di ALESSANDRO VOCALELLI

DOPO I FALSI NUEVE ECCO ICARDI, UN NOVE DA CENTO MILIONI

Il falso nueve non è stato una moda, perché nel calcio non è mai esistito un confine, una frontiera, tra vecchio e nuovo, tra passato e presente. Il finto centravanti ha rappresentato una carta vincente per il Barcellona di Pep Guardiola, per il suo tiki-taka. Quel Barça ha fatto scuola e tendenza, ha contrassegnato un'epoca, ha divertito, ha nascosto spesso il pallone agli avversari, ha vinto in Europa e nel mondo. E viene giustamente ricordato come espressione di bellezza e organizzazione, rappresentando uno dei punti cardinali nella storia del calcio. Anche la Spagna di Vicente Del Bosque ha trovato nel falso nueve la sintesi perfetta dei suoi schemi. Ma questo ruolo a metà, tra la prima punta e il trequartista, non è un'invenzione contemporanea, visto che è un copione tattico di cui si trova traccia anche nel secolo scorso: la Honved di Bela Guttmann, ad esempio, trovò l'apice del suo successo scegliendo proprio questo tipo di soluzione e anche il Milan di Fabio Capello ha vissuto un periodo d'oro con Daniele Massaro, messo al centro dopo una carriera da esterno. E il Napoli di Maurizio Sarri - tanto per ritornare all'attualità - ha risolto il problema legato all'infortunio di Arek Milik spostando Mertens davanti all'area di rigore: mossa geniale ed estremamente redditizia.

Definire una moda, quella del falso nueve, sarebbe un doppio errore: culturale e storico, perché l'enciclopedia infinita del calcio ci ha insegnato che non esiste solo un modo per sublimarne l'essenza, per ricercare una vittoria, per dominare la scena. Di sicuro, però, stiamo assistendo alla progressiva riscoperta del centravanti classico: potente, robusto, in grado di fare la differenza con i suoi colpi, con il fisico, di scavare varchi per i compagni, di proteggere ogni pallone con i gomiti, di spostare gli equilibri di una partita grazie alla forza atletica. Mauro Icardi è uno dei simboli di questo ritorno alla tradizione, alla nobiltà di un ruolo che si è ritrovato di recente al centro di dibattiti e confronti, soprattutto dopo le meraviglie del Barça con il falso nueve. L'interista e Higuain, così come Dzeko e Belotti, costituiscono la risposta più efficace a chi continua a credere che il romanzo del calcio sia scandito dalle mode. Sono loro la sintesi moderna, l'evoluzione di un numero 9 che ha fatto sognare tante generazioni. E Icardi, che in questo numero si racconta in esclusiva sulle pagine del nostro Guerino, è ormai anche la bandiera della nuova Inter. Ha firmato un contratto fino al 2021, ha già segnato - a 24 anni - quasi 80 gol in serie A, ha vinto nel 2015 un titolo di capocannoniere con Luca Toni e si è trasformato in un grande rimpianto per il Barcellona, che lo aveva scoperto da bambino portandolo in Spagna da Rosario, prima di lasciarlo andare alla Sampdoria.

Icardi si sta consacrando in Italia, ha sposato il progetto dell'Inter, si è preso la fascia di capitano con personalità e ora i piani del Gruppo Suning ruotano giustamente intorno a lui. Secondo gli esperti di mercato, il suo cartellino vale ormai i cento milioni spesi dalla Juve per Higuain. Quotazione cresciuta rispetto alla scorsa estate, quando il Napoli - seguendo l'istinto di De Laurentiis - aveva bussato alla porta dell'Inter per provare ad acquistare Icardi. Lo aveva scelto, il presidente azzurro, per consegnargli la pesante eredità di Higuain. Giorni bollenti: dalla trattativa con Wanda Nara, moglie-manager dell'interista, al no di Suning, pronto a blindarlo, spingendo così il Napoli a investire su un altro talento del livello di Milik. De Laurentiis, durante quel braccio di ferro con l'Inter, aveva messo sul piatto quasi 70 milioni per Icardi. E il tempo, fedele testimone dell'ulteriore salto di qualità compiuto dall'argentino in questa stagione, alla fine ha dato ragione a tutti: all'ostinazione dimostrata da Suning nel trattenerlo - rinunciando a una ricca plusvalenza - e alla bontà dell'intuizione avuta da De Laurentiis. Il Napoli ha rappresentato una bella tentazione per Icardi, che è rimasto all'Inter con un'idea precisa: firmare lo scudetto numero diciannove, il primo dopo l'uscita di scena di Massimo Moratti. La festa manca dal 2010, dall'anno del Triplete, quando José Mourinho parlava del rumore dei nemici. Icardi, sette anni dopo, vuole essere il capitano ed il simbolo di un nuovo trionfo nerazzurro. E per questo ha scelto di raccontarsi in esclusiva al Guerino.

Mauro Icardi, 24 anni, attaccante e capitano dell'Inter. Argentino, è cresciuto nel settore giovanile del Barça per poi passare alla Samp nel 2011. E' nerazzurro dal 2013

SOMMARIO

LE RUBRICHE

Disponibile su App Store

2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

MAGGIO 2017/5

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)
SEGRETERIA segreteria_gs@guerinsportivo.it

GRAFICI Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690
Registrazione Tribunale di Bologna
n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. -
Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna -
Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A.
- Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano -
Tel 02.25821- Fax 02.25825302 -
e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero:
Johnsons International News Italia S.p.A.
- Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano -
Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero:
Sport Network s.r.l. -
www.sportnetwork.it

Sede legale:
Piazza Indipendenza, 11/b
00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154
Milano - Telefono 02.349621 -
Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b -
00185 Roma - Telefono 06.492461 -
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 -
Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti:
www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 €
(prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE S.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE LUNEDÌ 3 APRILE ALLE ORE 17

QUANTE FIGURINE PREZIOSE NELL'ALBO DEI RICORDI

HO VISTO NASCERE UNA STELLA, **BELOTTI** (MA ANCHE DIEGO ARMANDO **MARADONA**)

Caro Italo. Ti ho trovato su YouTube insieme a Belotti. Una sorpresa. Immagini della presentazione del torneo giovanile di Alcamo, penso insolite per te che da sempre vivi il grande calcio. Era il dicembre del 2014. Che ci facevi? Belotti era del Palermo e faceva l'ospite d'onore.
Immaginavi che sarebbe diventato il Grande Gallo?

Renzo Presta - mail

Immagini insolite? Non sai - pochi sanno - che ho una seconda vita! Per la prima volta quest'anno ho "saltato" la presentazione del Torneo Costa Gaia, dove ho esordito come testimonial nel 2001. Dirigevo il Corriere dello Sport, ho visto migliaia di ragazzini di tutta Europa, anche russi, presentarsi al torneo non a caccia di gloria ma per puro divertimento. Ne ricordo uno che fece carriera, Giuseppe Scurto, alcamese, classe '84, acquistato dalla Roma di Capello, una carriera discreta ma breve. Oggi allena gli Allievi del Palermo. Ma volevi sapere di Belotti. Ti dico subito: un ragazzo d'oro, umile, disponibile, assaltato da cento ragazzini che già lo "sentivano" campione anche se alcuni - ricordo - gli chiedevano perché con lui non c'era anche il compagno di squadra Dybala. (C'era anche Paolo, in quel bel Palermo, e spesso mi chiedo com'è stato possibile demolire una squadra che ha sfornato fior di campioni come Toni, Grosso, Barzagli - campioni del mondo 2006 - e Balzaretti, Pastore, Amauri, Cavani). Ho scambiato poche parole con Belotti e - ripeto - umilmente si diceva ottimista, non dico per quello che gli offriva Palermo, e sentiva che sarebbe tornato al Nord. L'ho rivisto, a Palermo, nella notte di Italia-Albania: è stato accolto trionfalmente dai suoi ex supporter, ha provocato il rigore del primo gol e il risveglio della Nazionale che ha poi raggiunto il due a zero con Immobile. Un gio-

RIVOLUZIONE: TORNIAMO A 16 E ABOLIAMO IL RIGORE...

Caro Cucci, ho 62 anni e rotti e seguo il calcio da più di cinquant'anni , ora meno di prima, anzi ormai solo per abitudine, però leggo il G.S. da più di quaranta anni, e lo trovo sempre interessante....
Il rigore è sempre stato un problema, vedi esempio sotto (fonte: microfilm biblioteca nazionale)
URUGUAY-OLANDA 2-1 (6-6-1924)
37' del secondo tempo: "Quello che vidi oggi allo stadio di Colombes in una semifinale di Campionato del Mondo scavalca le barriere dell'iniquo e passa le frontiere dell'inaudito" (Olimpiadi di Parigi). Una frase davvero splendida... però chissà che direbbero adesso vedendo JUVE-MILAN o BARCELLONA-PSG: è vero o non è vero che:
- **In passato se l'attaccante non saltava il portiere in uscita era fallo suo, ora è il contrario....**
- **Se l'attaccante accentuava la caduta il rigore non veniva dato anche se c'era: ora addirittura c'è chi rallenta di colpo per farsi urtare dal difensore da dietro e tuffarsi alla Cagnotto**
- **Il fallo di mano era quando la mano andava verso la palla e non viceversa: ora tutti imitano Baggio al mondiale del 1998 contro il Cile e prendono la mira**

Per me è ora di abolire il rigore e sostituirlo con una punizione con barriera da un punto a scelta dell'attaccante, fuori dall'area: lasciamo i rigori solo per eliminare il pareggio a fine partita.
Aggiungo che il campionato a 20 squadre è diventato una noia mortale, con squadre già retrocesse a gennaio e la Juve che si avvia a battere il record della Dinamo Berlino... Per avere un bel torneo si deve tornare alle 16 squadre e dividere in parti uguali i diritti televisivi.

Stefano Gremizzi - gmail

Caro Stefano, il bello del calcio è che ognuno può liberare la fantasia e suggerire novità rivoluzionarie. Il campionato a 16, in realtà, sarebbe un mera-

Inviate le vostre mail a
posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure **itcucci@tin.it**

Andrea Belotti, 23 anni. Sotto da sinistra: l'attaccante nel 2014 al Torneo Costa Gaia di Alcamo; Italo Cucci con Gigi Radice e Giovanni Trapattoni in Argentina nel 1978; una serie di copertine del Guerino dedicate a Maradona (la prima - un mondiale giovanile - e la seconda quando ancora non era nessuno...)

catore dotatissimo, un atleta superbo, a venti minuti dalla fine ha dato la carica ai compagni muovendosi non come un gallo ma come un leone fra le gazzelle. Non merita confronti, bravo come è, ma mi spreco paragonandolo a Gigi Riva del quale tuttavia non possiede la determinazione guerriera. Che potrà acquisire, ne sono sicuro. A proposito di Riva, Belotti sarebbe piaciuto a Gianni Brera anche perché nativo di Calcinate, il paese della bergamasca di origine preromana, celtica, praticamente discendente di una tribù gallica. Un Gallo, insomma, non per gioco - come si dice - ma per farsi guerriero vittorioso. Per finire - e ti ringrazio della tua bella lettera - non è la prima volta che vedo "crescere" un campione. Mi è successo con tanti che sono andato a scovare .prima della consacrazione. Ne ricordo uno per tutti, il giovanissimo Maradona ancora lontano dal divenire Pibe de Oro. Ero andato in Argentina a "scoprirlo" con due giovani allenatori (miei coetanei): Radice e Trapattoni, qui ritratti insieme a me. Gli dedicai una copertina del Guerino dopo il Mundialito, nel 1979, quando giocava nell'Argentinos juniors, e un'altra nell'82 con la maglia del Boca.

viglioso ritorno all'antico ma la Lega impedisce la riforma pur voluta da Tavecchio. Di questi tempi si sente anche dire da Van Basten che bisognerebbe abolire il fuorigioco (poi ha precisato che era una battuta), ma io ricordo che mezzo secolo fa lo chiedeva un grande del calcio, Paolo Mazza, presidente della Spal, perché la sua squadra non faceva più gol (a proposito, Mazza era contrario al campionato a 16 che condannò la sua squadra a lasciare la serie A: mi auguro che le riesca l'impresa quest'anno). Grazie di avermi ricordato che la Dinamo di Berlino ha vinto dieci scudetti consecutivi, dal 1978 al 1988. Ma cosa c'entra il leader comunista Hoenecker? Glieli regalava lui?

ORONZO PUGLIESE È STATO UN MAESTRO

Caro Italo,sono un fedelissimo lettore del Guerin dal 1978 (precisamente dai Mondiali di Argentina,avevo dodici anni,pensi lei...) ed essendo pugliese ho sentito molto parlare,lo ricordo solo vagamente,di Oronzo Pugliese.E le chiedo: è stato solo un personaggio colorito, folckloristico talvolta, o anche un ottimo allenatore?
Secondo. Sono tifosissimo del Taranto (nonché juventino), ma nella mia città, pur con notevoli potenzialità ed avendo oltre 200.000 abitanti, il calcio non si è mai espresso a livelli eccelsi, pur avendo indossato la maglia rossoblù gente come Pelagalli, Spanio, Buso, Spagnulo, D'Ignazio, Maiellaro, Riganò, De Vitis, Romanzini, Il campione del mondo Selvaggi, l'indimenticabile Jacovone, etc. A chi attribuisce lei eventuali colpe o responabilita'?
Cordialmente Suo

Francesco Greco - Taranto.

Del Taranto non so che dirti, non sono preparato calcisticamente, ma avendo frequentato spesso la tua bella e sfortunata città penso che la squadra risenta della forte crisi sociale, politica, industriale. Per non dire dell'ultimo drammatico episodio della indegna aggressione subita dai giocatori. Di Oronzo Pugliese ho scritto tanto nei decenni

perché l'ho conosciuto e frequentato come tecnico e come amico. Un maestro di calcio e una persona perbene. Era anche divertente. Quando fu chiamato a salvare il Bologna, e lo salvò, nella prima conferenza stampa a chi gli chiedeva lumi sulla sua carriera rispose che aveva cominciato con il Barcellona. Poi, vedendomi in prima fila, sorrise e precisò: Vabbè, Barcellona Pozzo di Gotto!

L'OPPOSIZIONE RAFFORZA L'ODIAMATA JUVE

Caro Cucci, sono suo fedele lettore dagli anni in cui portò queste gloriose pagine a livelli impensabili. Negli anni Settanta da giovane studente mi ero innamorato del suo mestiere e per scelte di vita differenti non mi iscrissi al corso universitario di Urbino. Sono passati tanti, troppi anni ma il piacere di leggerla sul nostro Guerino resta immutato. Sono profondamente innamorato di una Vecchia Signora in bianconero, un amore viscerale come tanti di noi nelle Marche e nella Romagna provano per il bianconero. Mi chiedo e le chiedo... sui giornali, sui social e sulla buona parte di media si cavalca un anti-juventinismo pieno di odio come mai avevamo vissuto neanche negli anni pre-calciopoli. Questo è giornalismo ?

Giorgio T. - Ancona

Tanti anni fa ho battezzato la Juve "l'Odiamata", sicuro - e lo sono ancora - che l'antipatia di cui gode la Vecchia Signora fra tanti italiani, compresi quelli che tifano contro e basta, è solo carburante per la sua corsa continua, per raggiungere i successi che forse mai nessuno eguaglierà. Conto fra gli amici più grandi Giampiero Boniperti, ma ho conosciuto, purtroppo, anche una società intollerante e vendicativa guidata da personaggi fortunatamente scomparsi. Per fortuna Conte l'ha riportata a riveder le stelle e a farsi tanti nuovi ammiratori. Mi sono abituato a considerare solo il calcio e la Juve continua a vincere perché, piaccia o no, è la più forte.

SIGNOR LI, GUARDI CHE MILAN LE LASCIA SILVIO

Caro Cucci, ho appena letto che sono arrivati gli altri milioni "cinesi" per il dibattuto "closing" del Milan. Giuro che fino all'ultimo ho sperato che saltasse e che la mia amatissima squadra restasse nelle mani di Silvio Berlusconi che la prese da Farina sull'orlo del fallimento. Vorrei tanto che il signor Li, nuovo proprietario, tenesse sempre a mente quello che il Cavaliere gli lascia. Sotto la sua gestione il Milan si è laureato 8 volte campione d'Italia, 5 volte campione d'Europa e 3 volte campione del mondo; ha vinto inoltre 7 Supercoppe nazionali e 5 europee nonché una Coppa Italia, per un totale di 29 trofei ufficiali in 30 anni. Da grande d'Europa e del Mondo.

Renzo Dascenzo - Lucca

Oso prendere per buona l'ultima notizia del "closing" in data 28 marzo 2017: un passo verso la storia del Milan realizzato con il grande impegno dell'amministratore delegato Fassone (del quale un vip cinese mi chiese notizie, non riuscendo a capire perché in breve tempo fosse passato dalla Juve al Napoli, dall'Inter al Milan: ora lo sa). Non posso fare a meno di notare, caro Renzo, che l'insistente campagna di discredito dei cinesi "sponda rossonera", trattati come bollettari, ha assunto su alcuni media il tono di un attacco più politico che sportivo a Berlusconi. Tanto per cambiare. Insomma: in molti si auguravano il fallimento dell'operazione pronti a esaltare il fallimento di Silvio. Che non ha mai fatto drammi, fra una proroga e l'altra, fra una caparra e l'altra, dicendosi pronto a tenersi il club, messo in vendita per assecondare strategie aziendali legate ai dissidi con i soci francesi e al desiderio dei figli di liberarsi di un'azienda che ha procurato molta gloria e poco denaro. Questo è il calcio business, ragazzi, la fine del mecenatismo e dell'impegno puramente sportivo. D'altra parte è onesto ricordare che fu proprio Silvio Berlusconi a cambiare le regole del gioco con grandi investimenti. Come dire: chi di milioni ferisce di milioni perisce. Auguri, vecchio Milan: quel che importa è che la rinascita è già cominciata nel nome di Gigio Donnarumma. C'è sempre un giovanissimo nella storia rossonera, dal quindicenne Renzo De Vecchi, al sedicenne Gianni Rivera, a Donnarumma, ragazzo del Novantanove. Uno per secolo.

L'OMAGGIO DI VETTEL AI 70 ANNI FERRARI

Italo, ho scoperto da una campagna pubblicitaria per un tuo libro su Ferrari che negli anni ti sei dato anche all'automobilismo. Perché ti sei... ritirato?

Fredo Migliacci - Vecchia Romagna FO

Caro amico, non mi sono mai ritirato perché in realtà non ho mai gareggiato, ho solo diretto "Autosprint" nel 1984 - dopo Marcello Sabbatini e Gianni Cancellieri (ma nessuno ricorda che il giornale nacque nelle mani di Severo Boschi e Adolfo Rossoni del "Carlino") - sollecitato da Enzo Ferrari e Luciano Conti, l'editore di allora, in un momen-

IL FUTURO DI ZAMPARINI

Vivo in Sicilia, sono spesso a Palermo, e tanti mi chiedono cosa penso dell'annunciato presidente rosanero Baccaglini. Non so che dire, evito il gossip. Ho solo il sospetto che Zamparini, dopo avere licenziato una cinquantina di allenatori, possa cominciare con i presidenti. Costano di meno.

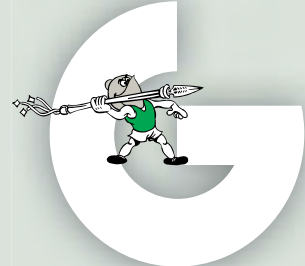
Da sinistra, Gigi Donnarumma, 18 anni, portiere del Milan; Sebastian Vettel (29), vincitore del primo Gran Premio del 2017 con la sua Ferrari. In alto: l'italoamericano Paul Baccaglini (33), nuovo presidente del Palermo, con la sua compagna, la modella brasiliana Thais Souza Wiggers (33)

to critico del famoso "settimanale da corsa". In quel periodo "Marcellino" se n'era andato con l'intera redazione e aveva fondato "Rombo", concorrente brioso che tuttavia riuscii, con l'aiuto dei pochi fedelissimi capeggiati da Giancarlo Cevenini, firma storica del giornale, a rimandare definitivamente ai box. Nel libro che ho dedicato a Enzo Ferrari ("Ferrari segreto") ho ricordato che l'Ingegnere, col quale ho avuto un lungo rapporto confidenziale, mi disse ridendo "parlo volentieri con lei perché non capisce niente di automobili", felice di potersi intrattenere con un giornalista senza essere assillato da domande tecniche.
Quando mi sollecitò ad assumere la direzione di "Autosprint" glielo ricordai e mi rispose che non dovevo spezzare il pane della Formula 1 ma rilanciare un giornale. Cosí fu.
Confesso che quell'anno... rombante fu pesante ma bello, mi permise di conoscere un mondo nuovo e personaggi straordinari. In particolare Ayrton Senna cui dedicai - quando ci lasciò per sempre - una storica edizione straordinaria del "Corriere dello Sport -Stadio" e un magnifico albo gigante fotografico, un pezzo raro da collezionisti.
Ho accolto con gioia la vittoria di Vettel al GP d'Australia, omaggio ai settant'anni della Ferrari e al grande indimenticabile Drake.

IL LETTORE OPINIONISTA

MOVIOLA A OROLOGERIA NON SE NE PUÒ PIÙ

Caro Italo, le scrivo questa mail per esporle il mio pensiero intorno al nuovo periodo di polemiche sugli errori degli arbitri. Eravamo riusciti a ridurre la presenza delle moviole nelle trasmissioni sportive ma, evidentemente, il (cattivo) gusto per la polemica, spesso esagerata, ha avuto la meglio. Sento nuovamente parlare a dismisura di sudditanza, malafede, condizionamenti ambientali. A mio avviso, la vera piaga in tutto questo parlare a sproposito, la cosa che risalta maggiormente e che tanti fanno finta di non vedere, è l'ipocrisia.
Il calcio è un ambiente pieno di ipocrisia. In questi anni io non ho mai sentito lamentele di tifosi per episodi a favore della propria squadra, mai sentito un presidente o un allenatore suggerire, anche simbolicamente, la ripetizione di una gara vinta dalla propria squadra grazie ad una svista dell'arbitro. Eppure anche questi sono errori, anche questi denotano l'incapacità del direttore di gara! Invece tutti ad esultare, la preparazione degli arbitri e la giustizia possono aspettare. E l'ipocrisia riguarda l'intero ambiente, dai tifosi ai dirigenti, dai calciatori ai giornalisti.
Proprio questi ultimi dovrebbero, in virtú della loro funzione, offrire un servizio di pubblica utilità facendo luce su certe questioni, magari svestendo gli abiti del tifoso e smettendo di inseguire logiche di vendita o di ascolti che poco hanno a che fare con l'onestà intellettuale. Vogliamo parlare, per esempio, della preparazione dei direttori di gara? Benissimo, osserviamo tutte le partite, da quelle del Crotone a quelle della Juventus, e valutiamo lucidamente le decisioni degli arbitri. Altrimenti, tirare fuori settimane di moviole "a orologeria", magari solo in occasione di qualche incontro di cartello e con qualche squadra in particolare, può suscitare più di qualche dubbio sulle reali intenzioni di un giornalista.
Possiamo quindi riempire le trasmissioni di noiosi fotogrammi e mettere da parte il calcio giocato, i numeri dei calciatori, la tecnica e la tattica, e fare le pulci alle partite alla ricerca del controfallo o del corner che invece doveva essere una rimessa dal fondo. Che divertimento! Oppure possiamo fare diversamente: accettiamo le decisioni, facciamo meno gli ipocriti e riempiamo le trasmissioni di calcio vero, con analisi tattiche, con approfondimenti tecnici, quello giocato insomma, non quello chiacchierato.
Un cordiale saluto

Vincenzo Gallo
Martirano Lombardo (CZ)

SENZA MESSI NON È PIÙ GUARDIOLA!

Da Manchester City-Monaco 5-3 a Monaco-Manchester City 3-1 c'è di mezzo l'ultimo viaggio di Pep Guardiola. C'era una volta il Barcellona di Leo Messi, Andrés Iniesta e Xavi: furono Champions e code lunghissime di ammiratori, felici di essere scambiati per sudditi. Poi c'è stato il Bayern e lì solo «scudetti». Non che i tedeschi andassero pazzi per il gioco del Filosofo, ma insomma. Il City è l'ennesima sfida che coinvolge «un» allenatore e, più in generale, «gli» allenatori. E cioè: quanto vale il gioco e quanto valgono i giocatori. Arrigo Sacchi cambiò la mentalità del calcio italiano con il Milan degli olandesi e di Baresimaldinidonadoni. Solo con quello. Solo con quelli. Lontano da Messi, Guardiola è rondine, non più primavera. Mai era uscito negli ottavi di Champions. Il pressing alto e ramificato, a sabotare le rampe di lancio degli avversari, non basta più. E' diventato una lotteria, il suo calcio: i gol che il City segna, potrebbero sempre essere il doppio; ma anche i gol che subisce. La magia è volata via, come un aquilone scappato al filo del suo piccolo padrone. Il Guardiolismo è nudo.

L'ennesima "sfida" tra allenatori e calciatori

L'8 MARZO D'ORA IN POI

Era l'8 marzo, festa della Donna. Improvvisamente, Barcellona batte Paris Saint-Germain sei a uno. Mimose y Ramblas. Un'impresa. La più rimonta delle rimonte. Mai, nella storia delle coppe europee, era stato ribaltato un 4-0. Che notte, quella notte. E vogliamo parlare di Luis Enrique? Alla vigilia, aveva pubblicamente annunciato il suo addio. Tre stagioni: troppe. Lo stress, le tensioni, il logorio. E' stato bello, bellissimo, ma arrivederci e grazie. In Italia ci saremmo scannati. Visto da destra: e bravo, «Enrichetto», così adesso ognuno si farà i cavoli suoi; era proprio il caso di comunicarlo urbi et orbi? Visto da sinistra: ma no, ha fatto bene, ha tolto ogni alibi alle soubrette dello spogliatoio, al diavolo gli inciuci. Nessuno ci batte, in materia di contorsioni mentali. Da ogni atto ci eccita tirare fuori il peggio. Non così a Barcellona. Complice il panico degli ex principi del Parco, ridottosi a un penoso catenaccio, Messi e c. non hanno dato l'impressione di ignorare quello che avrebbero dovuto fare. Anzi. Neymar, soprattutto. A conferma che la chiarezza non è mai una prigione.

I «RIGORI INTERMEDI»

Rilancio, in coincidenza con il ritorno delle coppe europee, una vecchia proposta. Riguarda i turni a eliminazione diretta e i cosiddetti «rigori intermedi». Nel dettaglio. Pareggio al 90'. Subito i rigori. Dopodiché, supplementari. In caso di ulteriore parità, vittoria alla squadra che si era aggiudicata, chiamiamola così, la lotteria del dischetto. Qual è il punto debole? Le partite sarebbero comunque più lunghe. E i rigori risulterebbero inutili, se mai la squadra sconfitta dagli undici metri realizzasse poi un gol in più degli avversari (vincitori del tiro a segno). Qual è invece il punto forte: la squadra che ha perso la sfida dei penalty, sarebbe costretta ad attaccare. Verrebbe meno la tendenza a patteggiare. Certo, una su due potrebbe sempre privilegiare la fase difensiva, ma non più entrambe, come spesso capita: per paura, per stanchezza, per (eventuali) calcoli. La formula perfetta non esiste. Sarebbe la ripetizione, ma le strozzature dei calendari e le esigenze dell'ordine pubblico la escludono. Non resta, allora, che anticipare i rigori, questi «impostori» (Rudyard Kipling).

FUORI DI FESTA

La postura del «cagnolino che fa pipì» sotto la bandierina del calcio d'angolo è un classico dell'esultanza post «parto». L'ha mimata anche Dries Mertens all'Olimpico, tra i fischi rabbiosi del popolo romanista. Dicono che castrare la gioia sia un atto di violenza. Aggiungono che il giallo per spogliarello o corse sotto le curve

Pep Guardiola, 46 anni, tecnico del Manchester City: eliminato (dal Monaco) negli ottavi di Champions, come mai gli era successo in carriera. Sotto: la curiosa esultanza dell'attaccante del Napoli Dries Mertens (29) che ha fatto infuriare i tifosi romanisti; Carlo Tavecchio (73), presidente confermato della Figc

con tanto di «stupro» delle inferriate rappresenta un abuso di ipocrisia. Sarà. Ci dovrebbe essere un limite a molto, se non proprio a tutto. Rimane celebre la corsa di Alessandro Florenzi per abbracciare la nonna, seduta tra i distinti. Aeroplanini, trenini, sviolinate, raffiche di mitragliatrice, arcieri, cuoricini, dediche: pur di apparire anti-conformisti, si finisce per restare conformisti. L'uomo mascherato alla Fabrizio Ravanelli, con la maglia che copre il viso, appartiene ormai al museo delle cere. C'è poi il contrario, cioè il nulla, tipico di quei giocatori che hanno attraversato troppe squadre per sentirsi «solo» di quella in cui giocano. «Dura l'ex sed l'ex». Celebrare un gol è diventato un tatuaggio sulla pelle delle partite. Eccessi che non convincono, ma avvincono.

INDOVINA CHI VIENE A PRANZO

Indovina chi viene a pranzo: il derby, addirittura. Inter-Milan del 15 aprile, sabato pre-pasquale, si giocherà alle 12,30. Una «bomba» a orologeria. Sapevamo che prima o poi sarebbe esplosa. Ma non sapevamo quando. Per la Cina, questo e altro. Per un mercato da 330 milioni di tifosi-clienti, tutto e di più. A maggior ragione, se i tuoi padroni sono cinesi: e quelli delle milanesi lo sono (all'Inter, di sicuro; al Milan, forse). Saranno le 18,30, a Pechino. Più sei, dunque. L'ora che volge alla cena, lo scorcio ideale per piazzare un «aperitivo» così alcolico, così piccante. Era nell'aria, dicono gli esperti. Questo non è più il dito che indica la luna. E' la luna, finalmente, a portata di dito. La luna della nuova frontiera, tutti all'assalto di una miniera d'oro che altri cowboy - inglesi, spagnoli, tedeschi - avevano già saccheggiato. Le sinergie galoppano, l'Italia zoppica. Nel 2018 si discuterà il nuovo contratto televisivo. I cinesi hanno fame di calcio. A Maurizio Sarri fa «schifo» giocare a mezzogiorno, lo considera una violenza alla liturgia domestica. Al suo presidente, Aurelio De Laurentiis, no. Anzi.

RAZZISMO DI TERZA CATEGORIA

Storie di ordinario razzismo. Eppure siamo nel 2017. O proprio perché siamo nel 2017, secolo di popoli raminghi e populismi radicati (e radicali). E' successo nella cintura torinese, al termine di Atletico Villaretto-Mappanese di terza categoria. A un certo punto, l'arbitro (di colore) espelle un giocatore di colore, Moundiaye Mbaie, per un tackle falloso. Volano insulti: anche «vaffanculo negro di m.». Mbaie gioca nell'Atletico il cui capitano, Gianluca Cigna, geometra di 28 anni, centravanti di vocazione, non esita a buttarsi nella mischia. Difende il compagno insultato, viene a sua volta insultato. Poi, a fine partita, la rissa. Fuori dal bar del campo, l'avversario che aveva offeso Mbaie provoca Cigna. «Io, ammetto, gli ho tirato un bicchiere di plastica che conteneva un po' di birra, e in quel momento sono stato aggredito». Lo circondano, lo pestano, gli sbattano la testa contro lo specchietto di un'auto in sosta. Morale: ricoverato e già operato per «frattura dell'arcata orbitale sinistra», Cigna dovrà essere operato di nuovo. L'Atletico ha perso 4-3, lui rischia di perdere un occhio. E lo chiamano sport.

ARBITRI COSÌ NO

Ci può stare che in un Paese come il nostro Carlo Tavecchio venga confermato presidente della Federcalcio. Ci piace l'usato, adoriamo il gaffeur che simula, il prato (sintetico) sul quale va a fare picnic persino Andrea Agnelli, un truce pitbull diventato, un deferimento all'improvviso, docile barboncino. Non ci sta, viceversa, il voto di Marcello Nicchi e dell'Associazione italiana arbitri. Gli arbitri non devono votare. Devono astenersi. Nella tornata dell'11 agosto 2014, il bar Nicchi sostenne la candidatura di Demetrio Albertini. E perse. Questa volta, ha battezzato Tavecchio. E ha vinto. Andrea Abodi, lo sconfitto, ha parlato dei «fischietti» come può farlo un ultra alla cui squadra sia stato annullato «un» gol di Muntari. Se i giocatori devono essere superiori a tutti, gli arbitri devono essere superiori a tutto: anche al prurito dell'urna. Nicchi si è avvicinato a Tavecchio dopo che Tavecchio gli aveva garantito un terzo mandato al vertice dell'Aia (e non solo). Pacta sunt servanda, sostiene Claudio Lotito. Appunto. Lo spirito sarà pure forte ma la poltrona, a volte, mette paura tanto è (più) forte.

ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO

Alla ricerca del tempo perduto. Bisognerebbe rivolgersi a Marcel Proust. Invece no. Basta Davide Massa, l'arbitro dell'ultimo Juventus-Milan (e dai). Diede 4' di recupero, poi diventati 4'30" in seguito all'espulsione di José Ernesto Sosa detto il principito. Dal momento che il destino, quel venerdì, era di «corta», o comunque allo Stadium, dagli sgoccioli degli sgoccioli uscirono il braccio di Mattia De Sciglio e il rigore che, complice il martello di Paulo Dybala, spaccò il risultato (e lo spogliatoio della Juventus). Domanda: per voi ha fatto bene l'arbitro a essere così pignolo? Risposta: iella a parte, per me sì. Nel derby di Marassi, disputato il giorno dopo, Daniele Orsato concesse anch'egli quattro minuti, salvo arrotondarli per difetto nonostante una piccola bolgia avesse portato all'ammonizione di Emiliano Viviano. Credo che in un campionato, soprattutto là dove è la differenza reti a fissare le posizioni in caso di parità di tutto, il recupero sia un obbligo. Persino al culmine di abbuffate come Inter-Atalanta 7-1. Massimiliano Irrati chiuse al 90'. Alla ricerca del recupero perduto.

FIGLI DI PAPÀ

Figli d'arte. Figli, soprattutto. Giovanni Pablo Simeone Baldini detto Cholito. Enzo Alan Zidane Fernandez detto Enzo. Federico Chiesa. Il Cholito argentino di Buenos Aires e lo Zidanito francese di Bordeaux, entrambi del 1995. Federico di Genova, e del 1997. Talis pater talis filius: non sempre. Non nel ruolo, per esempio. Simeone senior è stato un centrocampista di lotta (molta) e governo (poco).
Simeone junior è il centravanti del Genoa: la doppietta rifilata alla Juventus lo ha già proiettato nell'olimpo dei cocchi. Enzo, viceversa, ha debuttato nel Real Madrid nel ritorno casalingo dei sedicesimi di finale della Coppa del Re: 6-1 alla Leonesa, un gol. «Fede» è punta larga, esterna: Enrico, il padre, era un modello di come si tira in porta. La rete di Baku (con rosso per eccesso di zelo) decorò l'Europa della Fiorentina; la prestazione anti gobbi e il gol al Chievo gli hanno spalancato la Fiesole. Il Cholito è stato lanciato da Ivan Juric, l'Enzito dall'illustre genitore, Chiesa da Paulo Sousa. Il sangue non scende a patti. Jordi Cruyff non superò papà Johan. Paolo Maldini rimontò e staccò papà Cesare. Il suo cognome era...

LA COPPA CARRO ATTREZZI

Perché ogni volta che torna la Coppa Italia, penso alla Coppa d'Inghilterra e provo una gelosia feroce? Mi sembra di essere un disco rotto. Nello stesso tempo, non riesco a farne a meno (di pensarci, di invidiarla): è più forte di me. Da loro, è un'istituzione, e non solo perché nacque nel giurassico 1872: sedici anni prima del campionato, addirittura. A chi volesse approfondire l'argomento, suggerisco il libro di Simone Cola: «Pionieri del football, storie del calcio vittoriano 1863-1889», editore Urbone Publishing. E' il viaggio dentro una passione, e non dentro un protocollo. Gli inglesi le sacrificano persino il sabato, se ne vale la pena: come, per esempio, a inizio anno, quando entrano in scena le cosiddette big. I campi sono sorteggiati, mica attribuiti per censo. In Italia, la coppa è diventata un carro attrezzi. Non si può correre il rischio che una grande esca di strada. E allora, assistenza continua. Si gioca in casa dei più forti. Partita secca, semifinali escluse. Anche per questo, quaggiù stadi semideserti e lassù i dilettanti del Lincoln City nei quarti. Beati loro.

BASKET, ASSIST DAL PAPA

Che assist, per il basket. Bellissimo. L'ha fornito addirittura Sua Santità. Jorge Mario Bergoglio è stato sempre vicino allo sport. Da ragazzo, tifava per il San Lorenzo de Almagro, e ancora oggi ne chiede, curioso, i risultati. Cercava, papa Francesco, un modo per illustrare come e quanto debba essere salda la fede dei sacerdoti. Le emozioni d'antan l'hanno spinto verso i canestri. «Quando parlo di punti fermi o di "fare perno" a terra, l'immagine che ho pre-

Da sinistra: i tifosi del Lincoln City in trasferta all'Emirates Stadium posano davanti alla statua di Dennis Bergkamp, vecchia gloria dell'Arsenal. La loro squadra (quinta divisione) si è arresa solo nei quarti della FA Cup; la gioia della Spal, rivelazione di B. Sotto: Federico Chiesa (19 anni); il regista tv Popi Bonnici (60)

sente è quella del giocatore di pallacanestro che inchioda il piede come perno a terra e compie movimenti per proteggere la palla, o per trovare uno spazio per passarla, o per prendere la rincorsa e andare a canestro». Una metafora che ha spiazzato tutti: credenti, non credenti, creduloni. Perché «quel piede inchiodato al suolo, intorno al quale facciamo perno, [per noi] è la croce di Cristo». In passato, aveva invitato a «non accontentarsi del pareggio». Il basket italiano attraversa un periodo delicato. Papa Francesco gli ha offerto una «pubblicità» preziosa. Non è solo uno slogan: è una stampella. Serve a tutti: grandi e piccoli, con e senza virgolette.

LA FILASTROCCA DEL GRANDE TORINO

Non siamo mai contenti, noi sudditi del risultato. Se giocano sempre gli stessi, si paventa il crollo. Se non giocano sempre gli stessi, si accusa l'allenatore di non avere le idee chiare o di non averne, alè. Le vie di mezzo non piacciono: troppo democristiane, troppo molli. La nostalgia, canaglia, insegue le «filastrocche» dell'infanzia: Sarti, Burgnich, Facchetti. Negri, Furlanis, Pavinato. Zoff, Gentile, Cabrini. Fino alle madre di tutte. La formazione-tipo del Grande Torino: Bacigalupo; Ballarin, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola. Allacciate le cinture e tenetevi forti: tutti insieme, giocarono una sola partita ufficiale in cinque anni. Ripeto: una sola. Era il 10 aprile 1949: Triestina-Torino 1-1, rigore di qua (Blason), rigore di là (Menti). La fonte è «Forza vecchio cuore granata, dizionario enciclopedico del Grande Torino», scritto a quattro mani da Flavio Pieranni e Luca Turolla, Bradipolibri editore. Giuro: senza «aiutino», non ci sarei mai arrivato. Il fascino della scoperta non scalfisce il mito. Gli applica, se mai, un cerotto di originalità

SPAL MON AMOUR

Società Polisportiva Ars et Labor, cioè Spal. Un altro pezzo di Emilia all'avanguardia. Gli Estensi, Michelangelo Antonioni, «Il giardino dei Finzi-Contini» di Giorgio Bassani, e poi Vittorio Sgarbi con la sua litigiosa cultura, e poi lui, Paolo Mazza, il presidentissimo che trasformò un acronimo in una società modello, pace all'anima sua. Tanta serie A e l'ultima nel 1968, anno mica tanto banale. Ferrara e la Spal furono la palestra di Fabio Capello e Oscar Massei, di Armando Picchi e Osvaldo Bagnoli ed Edy Reja. La provincia delle cartoline, un po' saga e un po' sagra. Con papà andavo spesso, a Ferrara. Almeno una volta a campionato, quando scendeva la Juventus (se di Omar Sivori, meglio). Le nebbie della Bassa, quel calore e quei sapori che gli stadi piccoli diffondono come le osterie di una volta, le più ambite dai camionisti. Il signor Mazza era il dominus, arrivò fino alla Nazionale, e in Cile, nel 1962, ne disegnava pure la formazione. C'era il mercato al Gallia, c'erano i «ricchi scemi» di Giulio Onesti. E c'era, soprattutto, quel nome lì, Spal, che noi ragazzi ci chiedevamo cosa cavolo volesse dire.

SIAMO TUTTI POPI BONNICI

Dall'archivio del nostro sconcerto. Non sottovalutate il filmato «alternativo» di Inter Channel su Juventus-Inter. La punizione che Giorgio Chiellini batte verso Gigi Buffon, Mauro Icardi intercetta e Nicola Rizzoli fa ribattere. Con la Var alle porte, e la moviola in ogni tinello, invidio sinceramente e profondamente Popi Bonnici, «il regista scelto dalla Lega», e il suo ruolo, appunto. Ci sarà un'esplosione di «detective selvaggi» con telefonino incorporato, pronti a spogliare le telecronache alla caccia di un frammento sfuggito ai tutori dell'ordine (prezzolati, of course). Allo scoop di Inter Channel hanno replicato i videozerozerosette juventini, diffondendo immagini di gelide manine (Gary Medel) e «copule» equipollenti (Jeison Murillo & Mario Mandzukic). Il tutto, sotto (e sopra) una precisa regia: quella della fede. Ecco: in tempo di Var, avremo piccoli «varini» del giorno dopo disposti a buttarsi come avvoltoi sui resti delle carcasse delle partite, con l'intento di recuperare l'ultima polpa. E dal momento che qualcosa resta sempre, non vedo l'ora. Grandi fratelli, grandi bordelli: Var west.

MAURO ICARDI

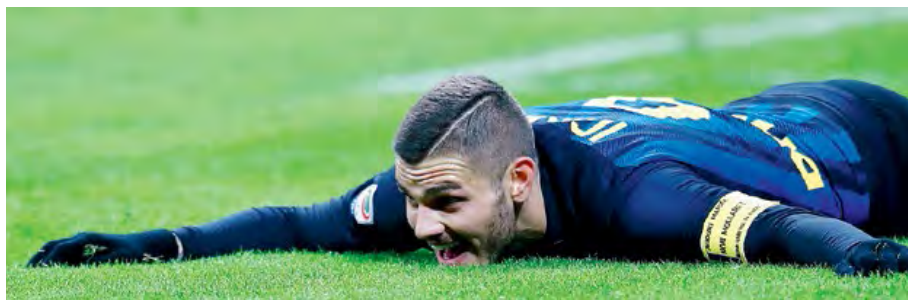
"INTER PER SEMPRE"

Attaccante, capitano e simbolo nerazzurro: l'argentino si gode il nuovo contratto e svela le sue ambizioni e quelle della società «Cerchiamo subito la Champions e l'anno prossimo sarà scudetto Grazie a Suning torneremo presto tra le grandissime d'Europa!»

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

Mauro Icardi,
24 anni,
goleador
dell'Inter

SONO TIFOSO DELL'INTER E VOGLIO RESTARE PER SEMPRE IL RINNOVO UN PREMIO AL MIO LAVORO E AL MIO IMPEGNO

Alcune immagini dell'Icardi interista. A destra è con l'attuale allenatore, Stefano Pioli, 51 anni. Sotto: Mauro ai tempi della Cantera del Barcellona (in Catalogna dal 2008 al 2011, senza riuscire a entrare in prima squadra)

A 24 anni è già da tempo il giocatore simbolo dell'Inter, l'uomo copertina di una società che prima con Thohir alla guida e adesso con ancora maggior decisione grazie alla gestione di Suning, vuole tornare a vincere come nell'era di Massimo Moratti. Mauro Icardi, bomber e capitano dei nerazzurri, è il top player sul quale il colosso di Nanchino poggia per riportare la squadra ai fasti del passato. Nel processo di costruzione di una rosa capace di insidiare nel 2017-18 la leadership della Juventus, il centravanti di Rosario è un punto fermo, l'elemento incedibile di fronte a qualsiasi proposta economica. La dimostrazione è arrivata la scorsa estate quando il Napoli era arrivato a offrire 60 milioni di euro pur di farne il sostituto di Higuain, ma la risposta dei cinesi è stata un secco no, con tanto di rinnovo del contratto del calciatore per scacciare gli ultimi dubbi riguardo al finale della storia. Icardi ha ringraziato la dirigenza per l'attestato di fiducia sfoderando un'altra annata con almeno 20 gol in campionato (è la seconda volta che succede nelle ultime tre stagioni: nel 2015-16 è arrivato "solo" a 16, mentre nel 2014-15 i 22 centri gli valsero il titolo di capocannoniere) e si è confermato pedina indispensabile per le ambizioni di un'Inter che, indipendentemente da come finirà questo campionato, nel prossimo vuole essere protagonista e tornare a lottare per lo scudetto. Maurito è convinto che sia possibile e in questa lunga chiacchierata non ha nascosto le sue ambizioni e il suo sogno di restare a lungo, magari addirittura per tutta la carriera, all'Inter. Ha parlato in modo schietto e diretto perché sente che il vento sta girando e che per il popolo interista stanno per tornare le soddisfazioni tanto agognate dal 2011 in poi, quando la Juventus ha iniziato a dettare legge in Serie A. Grazie ai gol di Icardi e ai soldi di Suning l'Inter ha intenzione di interrompere il dominio bianconero e di scrivere una nuova storia. La gente di fede nerazzurra ci crede e ci crederà ancora di più dopo aver letto questa intervista del suo bomber.

Icardi, ha la sensazione che Suning riporterà l'Inter in alto come ha fatto la famiglia Moratti?

«Credo proprio di sì. La cosa che secondo me fa la differenza nel

L'IDENTIKIT

MAURO **ICARDI**

LUOGO DI NASCITA: **Rosario (Argentina)**
DATA DI NASCITA: **19 febbraio 1993**
ALTEZZA E PESO: **181 cm, 75 kg**
RUOLO: **attaccante**
SQUADRE: **Vecindario (giov.), Barcellona (giov.), Sampdoria (giov.), Sampdoria, Inter**
NAZIONALE ARGENTINA: **1 presenza e 0 gol. (5/3 con l'Under 20)**
MOGLIE: **Wanda Nara**
FIGLI: **Francesca e Isabella**
DOVE ABITA: **Milano zona S. Siro**
CIBO PREFERITO: **asado**
NUMERO PREFERITO: **27**
HOBBY: **caccia, pesca subacquea, PlayStation**
PASSIONI: **tatuaggi, profumi, orologi**
MUSICA: **latina (dalla salsa al reggaeton)**

loro impegno con l'Inter, oltre all'incredibile potenzialità economica, è la grande voglia di vincere che hanno. Ci comunicano il loro desiderio di riportare la società al top con le parole, quando ci parlano, ma anche con i fatti. Per questo sono certo che grazie a Suning l'Inter tornerà tra le grandissime d'Europa. Il loro percorso come azienda deve essere un esempio: sono partiti con un negozio e ora sono una delle più grandi potenze economiche nel loro settore. Hanno ottenuto questo con lavoro, sacrificio e le loro grandi capacità».

Cosa ha pensato la scorsa estate quando i cinesi, per spazzare via i dubbi sulla sua permanenza all'Inter, le hanno proposto un contratto più lungo e più ricco di quello che aveva? Si è sentito al centro del progetto nerazzurro?
«Ho sempre detto che sono legato a questa squadra e a questi colori. Qui sono felice e per me è un onore essere capitano dell'Inter, il club che ho nel cuore. Ho sempre voluto l'Inter e non l'ho mai nascosto. Credo che il rinnovo sia stato il premio al mio lavoro e al mio impegno di tutti i giorni».

Pensa di poter restare all'Inter a vita? Di fare come Zanetti ovvero di legare la sua carriera in maniera indissolubile ai colori nerazzurri?
«L'ho già detto tante volte e non ho problemi a ripeterlo: sono tifoso dell'Inter e voglio stare qui per sempre. Mi vedo bene con questa maglia, indosso la fascia da capitano di una squadra che per me è bellissima, abito in una città fantastica dove la mia famiglia e io stiamo a meraviglia. Sinceramente non vedo motivi per cambiare. Né ora né in futuro».

Sa che tra le maglie dell'Inter la sua è la più venduta in Cina?
«Davvero? E' una cosa incredibile e bellissima, un motivo di grande orgoglio. I tifosi cinesi sono fantastici: quando 2 anni fa siamo stati là per il precampionato, ci hanno fatto sentire un grandissimo entusiasmo ed erano tantissimi, sia agli allenamenti sia alle partite. Ora credo che, grazie a Suning, ne potremo avere tanti in più».

Quanto le pesa non aver ancora assaporato la Champions League?
«Non l'ho mai giocata e mi manca, ma sicuramente, più che a me, la Champions manca all'Inter. Una società così grande e vincente merita di parteciparvi ogni stagione».

E' realistico pensare che potete qualificarvi già quest'anno oppure sarà necessario aspettare il 2017-18 quando i

posti che daranno l'accesso alla Champions saliranno a quattro?
«Noi proveremo a raggiungere il terzo posto fino alla fine e daremo tutto per centrare questo obiettivo perché la Champions è la casa dei grandi club come l'Inter».

Se ripensa all'inizio della stagione ha dei rammarichi?
«Non siamo partiti bene e questo ci ha penalizzato parecchio. Abbiamo perso punti importanti ed è difficile recuperarli anche perché, quando devi inseguire, non puoi mai sbagliare».

E pensare che con Pioli in panchina avete tenuto una media quasi da scudetto. Peccato che con De Boer il ritmo fosse da zona retrocessione...
«Per natura sono portato a guardare sempre avanti e devo dire che, da quando è arrivato mister Pioli, stiamo facendo le cose davvero benissimo. Credo che questo lavoro sia importante e si veda anche in futuro».

Qual è il merito più grande che si sente di riconoscere a Pioli?
«Ha cambiato la mentalità di ognuno di noi. Quando è arrivato alla Pinetina eravamo noni in classifica e stavamo attraversando un periodo davvero delicato. Ci ha ridato la voglia grazie alla sua abilità nel saper gestire tutti i diversi momenti che ci sono in una stagione. Durante la settimana lavoriamo al massimo e la domenica i risultati lo confermano. Nelle ultime partite abbiamo iniziato anche a giocare molto bene e credo che Pioli stia facendo ottime cose. In una squadra c'è sempre chi è più scontento perché scende in campo di meno, ma lui è abile a coinvolgere tutti».

E' realistico per l'Inter pensare di vincere lo scudetto già il prossimo anno?
«Questo è l'obiettivo nostro e di Suning. Vogliamo tornare a vincere. Per noi stessi, per il club che merita di essere di nuovo campione e per i tifosi ai quali intendiamo dare una grande gioia».

Maradona non perde occasione per pungerla. Cosa pensa della situazione che si è venuta a creare con lui?
«Ho già risposto l'ultima volta che ne ho parlato. Se devo essere sincero, preferisco non tornare sull'argomento».

Crede di avere delle chances di tornare finalmente a indossare la maglia dell'Argentina e di prendere parte al Mondiale del 2018?
«Io faccio il massimo e mi impegno tutti i giorni con la mia squadra.

CON PIOLI IN PANCHINA UNA MEDIA SCUDETTO L'ARGENTINA? FACCIO IL MASSIMO, CONTINUO A FAR BENE QUI: PRIMA O POI MI CONVOCANO...

A destra, Icardi contro l'Uruguay (marcato da Diego Lugano) nell'unica presenza con la nazionale maggiore argentina il 16 ottobre 2013: giocò gli ultimi 8'

Sono certo che se continuerò a far bene all'Inter, prima o poi la convocazione arriverà».

Cosa ha detto al ct Bauza quando è venuto a trovarla alla Pinetina?
«Che sono sempre a disposizione e che do il massimo ogni giorno per migliorarmi. Credo che quando la convocazione arriverà sarà un premio per il mio lavoro e per il mio impegno».

La Juve vincerà anche quest'anno lo scudetto?
«Credo di sì perché è troppi punti avanti alle altre e finora chi insegue non ha mai davvero approfittato dei pochi passi falsi che i bianconeri hanno commesso».

Buffon e compagni possono alzare anche la Champions?
«In questo caso sarà più difficile perché sono tante le squadre di altissimo livello che si contendono la coppa».

Icardi invece quante possibilità si dà di vincere la classifica dei cannonieri?
«Spero di farcela, ma è difficile dire una percentuale. Tre domeniche fa, quando io ero a 17 reti e Belotti a 22, sembravo tagliato fuori, poi ho fatto una tripletta con l'Atalanta e sono tornato in corsa... La cosa che più mi sta a cuore però non è il numero delle mie reti, ma, come dico sempre, i risultati della squadra».

Belotti, Higuain, Dzeko e Mertens: chi è il rivale più temibile per il trono dei bomber?
«Quelli che avete nominato sono 4 attaccanti fortissimi e tutti stanno dimostrando il loro valore. Posso dire che mi ha impressionato parecchio Belotti per la sua grande continuità negli ultimi mesi e per il salto di qualità che ha fatto rispetto a due anni fa».

Com'è lavorare con Wanda? Che tipo di procuratrice è?
«E' bravissima (sorride, ndr). Scherzi a parte, mi trovo benissimo nella mia vita prima che nel lavoro (sorride, ndr). Devo dire che ho scoperto che è molto brava anche nelle vesti di procuratrice e sono contento di averla scelta».

Sia sincero: indossare la fascia di capitano dell'Inter pesa? E' una responsabilità in più per lei?
«Io sono sempre la stessa persona, con o senza fascia, e chi sta con me ogni giorno sa come mi comportavo prima e come mi comporto adesso. Io sono capitano, ma tutti dobbiamo dare un contributo alla squadra perché qui non c'è un leader ma un

ERO EGOISTA, HO IMPARATO A FARE GLI ASSIST: MERITO DI MANCINI CHE MI CHIESE DI GIOCARE PER LA SQUADRA

Altre immagini di Mauro Icardi. A sinistra, giovanissimo, con l'argentino più famoso: Leo Messi. A destra, la passione dell'attaccante nerazzurro: i tatuaggi. Nella pagina seguente, è con la moglie Wanda Nara

gruppo di giocatori che danno il massimo per il bene dell'Inter».

In passato lei è stato accusato di essere un po' egoista, mentre quest'anno ha già servito diversi assist. Ci spiega la sua metamorfosi nel modo di giocare?
«Il merito è di Mancini: quando è arrivato all'Inter ha iniziato a parlarmi molto, a spiegarmi quello che si aspettava da me. Con lui ho iniziato a uscire più spesso dall'area di rigore, a giocare con la squadra arretrando per ricevere il pallone. Adesso direi che aspetto meno il pallone in profondità e penso di essere migliorato, di essere diventato più completo anche se a 24 anni posso crescere ancora in tutto. E intendo farlo».

Quello attuale è un Icardi più completo. Un po' alla... Batistuta. Le piace il paragone?
«Tutti sanno che Batistuta è sempre stato il mio idolo. Non voglio assomigliare a lui o fare come lui, ma mi sono sempre piaciuti il suo atteggiamento e la sua qualità. E poi Bati è argentino come me...».

Con quali dei suoi compagni ha legato maggiormente?
«Con gli argentini, ma all'interno dello spogliatoio ci troviamo tutti bene e direi che siamo un bel gruppo di persone che hanno un obiettivo comune: riportare l'Inter a vincere».

E' pronto per il prossimo derby?
«Quando sono arrivato all'Inter ho imparato in fretta quando sia importante questa partita per i nostri tifosi. Lo è anche per me e ci terrei particolarmente a segnare, perché il Milan è l'unica formazione di Serie A alla quale non ho ancora fatto gol, e a vincere. I tre punti sono troppo importanti».

Le piacerebbe di più segnare contro il Milan o continuare la sua tradizione positiva nelle sfide contro la Juventus?
«Impossibile scegliere. Da interista dico che segnare contro la Juventus è bello e spero di andare avanti. Se poi riesco a far gol sia ai bianconeri sia ai rossoneri, ancora meglio».

Ha già pensato a quando smetterà di giocare a pallone?
«Escludo che lavorerò ancora nel mondo del calcio e già da adesso vi posso dire con sicurezza che non diventerò un allenatore: non è proprio un mio pensiero. In questo momento non ho ancora progetti per il futuro e mi concentro solo sul fare al meglio quello che sto facendo».

ANDREA RAMAZZOTTI

Un procuratore di nome WANDA

Ex modella, fisico mozzafiato: sposò Maxi Lopez, ora è la moglie di Icardi e gli ha curato già due rinnovi di contratto. Bella e caparbia: chi se la trova di fronte fatica tanto e deve accontentarla!

La donna... nel pallone più famosa del pianeta si chiama Wanda Solange Nara, ex modella, ex sposa di Maxi Lopez e attuale moglie-procuratrice di Mauro Icardi. Trent'anni, capelli biondi e fisico mozzafiato, l'argentina è una donna abituata a stare in copertina fin da bambina, si sente a casa sui social e nel mondo del calcio ha trovato il suo habitat naturale tanto è vero che ha curato in prima persona già due rinnovi di contratto del marito, adesso tra i primi 5 giocatori più pagati della Serie A. Bella e decisa, chi se l'è trovata davanti al tavolo delle trattative ha faticato parecchio e alla fine ha dovuto accontentarla perché sa essere molto determinata e caparbia quando si mette in testa una cosa. Ne sa qualcosa l'Inter che la scorsa estate puntava a discutere il prolungamento del contratto con Icardi in autunno, dopo la fine del calciomercato, e che invece è stata "costretta" da Wanda ad anticipare i tempi. Sono bastati un paio di

UNA VITA DA SOAP: LE RIPICCHE CON MAXI LOPEZ, LE VOCI DI UN FLIRT CON MARADONA CHE ADESSO ATTACCA ICARDI PER AVER TRADITO UN AMICO...

tweet, alcune telefonate al ds Ausilio e qualche intervista nella quale parlava dell'interesse (concreto) del Napoli per alzare sull'argomento un polverone mediatico mai visto. Alla fine ha vinto lei e un mese dopo l'esplosione del caso, nonostante fosse già incinta di Isabella, aveva già trovato l'accordo per il nuovo stipendio del marito, oltre 4,5 milioni di euro più bonus a stagione.

Chi è la signora Icardi

Nata vicino a Buenos Aires il 10 dicembre 1986, Wanda è la sorella di Zaira, la modella ex fidanzata del calciatore uruguaiano Diego Forlan e del tennista Juan Mónaco. La signora Icardi inizia fin da piccola ad avvicinarsi al mondo della moda e dello spettacolo tanto che a 4 anni è già in passerella. La mamma, Nora Colosimo, ne è felice, il papà Andres (con il quale adesso né lei né la sorella hanno più rapporti) un po' meno, ma il futuro è tracciato. Ci prova con il teatro, ma il suo approdo naturale è la tv perché buca lo schermo e in Argentina il gossip su di lei, giovane e bellissima, impazza. Diventata famosa per aver partecipato al cast di "Caiga quien caiga", "Bailando por un sueño" (2006) e "Patinando por un sueño" (2007) e insieme alla notorietà arrivano le voci su un flirt, anzi di una notte di fuoco, con Maradona, il Pibe de Oro che ora, a distanza di tanti anni, attacca il marito Icardi per il... tradimento all'ex amico Maxi Lopez. L'Europa inizia a scoprirla insieme all'attuale attaccante del Torino che sposa il 31 maggio 2008, nella chiesa di Santa Elena, nel barrio Palermo di Buenos Aires. Dopo un'esperienza al Gremio, nel 2010 Maxi va al Catania e la famiglia in Sicilia sembra felice: nascono i tre figli Valentino Gastón (25 gennaio 2009), Constantino (18 dicembre 2010) e Benedicto (20 febbraio 2012), poi qualcosa si rompe. Wanda accusa il marito di averla tradita più volte, anche con la governante di casa, e la coppia... scoppia. Tra accuse e ripicche che fanno versare fiumi d'inchiostro sia in Argentina sia in Italia. A rendere la vicenda anco-

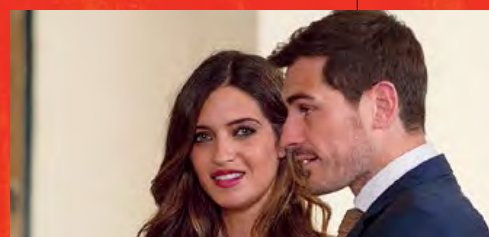
QUELLE COPPIE DA COPERTINA DA BUFFON... A BUFFON

In principio furono Lorenzo Buffon ed Edy Campagnoli. L'ex portiere del Milan e l'ex valletta di Mike Bongiorno a "Lascia o Raddoppia" sono probabilmente la prima coppia glamour del mondo del pallone italiano, ma dalla fine degli anni '50 ad oggi c'è stata una netta... evoluzione della specie e soprattutto le unioni tra i calciatori e le modelle/veline/donne dello spettacolo si sono moltiplicate. Antonio Angelillo, bomber dell'Inter, ci ha rimesso... la carriera: il Mago Herrera non gradiva la sua dolce vita notturna frutto della frequentazione con Attilia Tironi, ex ballerina di night, e per questo fu ceduto prima dei trionfi di Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale. Il matrimonio tra Mauro Icardi e Wanda Nara, dunque, va a inserirsi in un filone che vanta numerosi precedenti, quasi tutti ultranoti agli appassionati di calcio e non solo. David Beckham e Victoria Adams sono universalmente conosciuti anche adesso che lui ha appeso le scarpe al chiodo e lei non canta più (da tempo) nelle Spice Girls. Controversi, eccentrici e sempre al centro del gossip, l'ex Manchester United, Real Madrid e Milan e l'ex Posh Spice, ora trasformatasi in stilista, sono insieme da 18 anni e hanno 4 figli: il quasi maggiorenne Brooklyn (17 anni), Romeo (13), Cruz (11) e la piccola Harper (5). Il legame tra Francesco Totti e Ilary Blasi dura invece da 15 anni e hanno smentito coloro che pensavano a una storia di breve respiro. Dalla loro unione sono nati Christian, Chanel e Isabel.

Ancora più duraturo è il vincolo tra Billy Costacurta e Martina Colombari. L'ex difensore del Milan, adesso apprezzato commentatore di Sky, e l'ex Miss Italia si sono conosciuti negli anni '90 dopo che lei aveva interrotto il fidanzamento con Alberto Tomba e hanno un figlio tredicenne di nome Achille. Meno "datato" invece è l'amore tra Gianluigi Buffon e Ilaria D'Amico. Il portiere della Juventus, che è stato sposato con la modella ceca Alena Seredova fino al 2014 (due figli, David Lee e Louis Thomas), ha avuto dalla giornalista di Sky un terzo bambino, Leopoldo Mattia, e a breve potrebbe sposarla visto che le voci a riguardo si rincorrono dalla scorsa estate. Elena Santarelli e Bernardo Corradi il loro sì lo hanno già pronunciato, nel giugno 2014, e stanno insieme da quando l'ex attaccante, adesso opinionista di Mediaset Premium, giocava nella Lazio ed era stato capace di far gol nel cuore della "professoressa" de L'Eredità, il noto programma condotto da Amadeus.

Altro giro, altra coppia vip. Melissa Satta e Kevin Prince Boateng si sono conosciuti dopo che l'ex velina mora di Striscia la Notizia aveva concluso le sue storie con l'ex tronista Daniele Interrante e con Bobo Vieri: sono insieme dal novembre 2011 e 3 anni dopo è nato il loro primo figlio, Maddox Prince. Da una velina all'altra, ecco Federica Nargi, impegnata dal 2009 con Alessandro Matri. Il bomber di squadre ne ha cambiate (Cagliari, Juventus, Milan, Fiorentina, Genoa, Lazio e Sassuolo), ma è rimasto fedele alla sua... Fede e formano una delle coppie più belle e invidiate.

Si è sposato ormai da tre anni anche l'ex compagno di Matri, Riccardo Montolivo che ha detto sì a Cristina De Pin, modella e showgirl fiorentina conosciuta ai tempi dell'esperienza alla Fiorentina. Da un anno Davide Astori è diventato padre di Vittoria, la bimba avuta insieme a Francesca Fioretti, l'ex concorrente del Grande Fratello che ha stregato il difensore viola. Federico Balzaretti ed Eleonora Abbagnato festeggeranno tra pochi mesi i 6 anni di matrimonio e sui social abbondano le foto della loro famiglia "allargata" e formata dall'ex terzino, dall'ex etoile dell'Opera di Parigi, dai due figli della coppia (Julia e Gabriel) e dalle bimbe (Lucrezia e Ginevra Vittoria) che l'opinionista di Mediaset ha avuto da una precedente relazione.

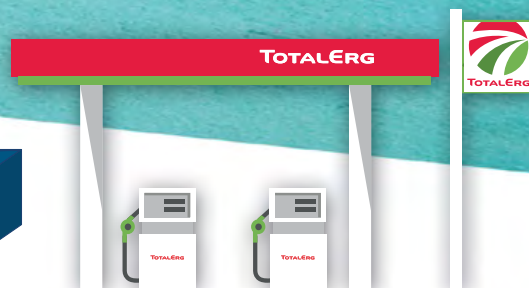
Decisamente più riservati quanto a foto Luca Toni e Marta Cecchetto. Il dirigente del Verona ed ex campione del mondo forma con l'ex modella una coppia storica che adesso ha due figli, Bianca e Leonardo. Alberto Aquilani si è invece legato all'attrice Michela Quattrociocche: sposati dal 2012, hanno una bimba di nome Aurora che ha fatto da damigella alla loro cerimonia. All'estero impossibile non parlare di Gerard Piqué e della cantante Shakira, che stanno insieme da 2010 e hanno due figli, Milan e Sasha, più un terzo in arrivo, oppure di Iker Casillas, l'ex portiere del Real (adesso al Porto), che resiste insieme alla giornalista Sara Carbonero: la baciò al termine della finale dei Mondiali del 2010 in Sudafrica, mentre lei lo intervistava in diretta tv. Leonardo ha fatto ancora meglio: ha chiesto ad Anna Billò, attuale moglie e giornalista di Sky, di sposarlo davanti alle telecamere. Come in un film a lieto fine.

Dall'alto: Ilaria D'Amico e Gigi Buffon; Lorenzo Buffon ed Edy Campagnoli; Sara Carbonero e Iker Casillas; David Beckham e Victoria Adams.
Sotto: Gerard Piqué e Shakira.
A sinistra, dall'alto: Billy Costacurta e Martina Colombari; Marta Cecchetto e Luca Toni; Bernardo Corradi ed Elena Santarelli; Francesco Totti e Ilary Blasi

PAPA BERGOGLIO LE BENEDISSE IL PANCIONE E LEI HA DATO ALLA FIGLIA IL NOME FRANCESCA. I TWEET POLEMICI CON IL CT ARGENTINO

Wanda Nara (30 anni) con Mauro Icardi (24): si sono sposati nel 2014

ra più intrigante per gli amanti del genere arriva pure Icardi che entra nel cuore di Wanda e viceversa. Il resto della storia è nota: i due si sposano nella primavera del 2014, nel 2015 nasce Francesca, prima figlia della coppia chiamata così in onore di Papa Bergoglio che benedice il pancione di Wanda, nel 2017 ecco Isabella. A dispetto di 5 figli, però, la Nara è ancora bellissima. Uno dei segreti? Si tiene in forma in palestra: lavora duro e posta i video sui suoi social per la gioia dei suoi tanti followers (2,6 milioni su Twitter, 1,9 su Instagram), quelli che hanno vissuto praticamente istante dopo istante la fine della storia con Maxi Lopez e tutte le guerre giudiziarie tra i due ex coniugi per i figli. Lui accusava lei di postare le foto dei ragazzi sui social senza il suo consenso, lei replicava denunciando la sua assenza sia fisica (non li andava a trovare mai) sia economica (non pagava gli alimenti). Insomma, Wanda non è una che sta al suo posto: quando deve, alza la voce. Ne sa qualcosa anche il ct Bauza con il quale ha polemizzato, su Twitter, perché Mauro non viene convocato in Nazionale nonostante sia uno degli attaccanti più prolifici della Serie A. Se si tratta solo di scelta tecnica, come sostiene l'allenatore argomentando che Higuan, Pratto e Alario sono più congeniali al suo modo di giocare, o di una decisione frutto di un tacito accordo tra l'allenatore e lo spogliatoio (per la vicenda Maxi Lopez), come sostengono i giornali argentini, non lo sapremo mai. Di certo lei non ha intenzione di accettare questa situazione e lo fa capire attraverso social e interviste. Come moglie, ma soprattutto come procuratrice. Avrà la meglio anche stavolta?

Passioni e tessera

La famiglia Icardi abita in un attico con vista San Siro e piscina sul tetto. Wanda ha arredato la casa personalmente: cabine armadio molto ampie per contenere le decine di paia di scarpe e tutti i vestiti che ha, angolo trucco in camera, foto di lei, Mauro e dei bambini, parquet ovunque, candelabri e naturalmente un paio di governanti per gestire i 5 figli e pure 2 cani: Coco e Junior. Il primo, come gli animali dei vip, ha

DAL FILM PROMESSO DA DE LAURENTIIS ALLA RITROVATA ARMONIA CON I TIFOSI INTERISTI. LA ROLLS ROYCE REGALATALE DA MAURO

Due immagini di Wanda Nara e, sopra, la stretta di mano rifiutata dal suo ex marito Maxi Lopez a Icardi prima di Sampdoria-Inter

anche un profilo Instagram con 30.000 followers… Poteva mancare? Se il marito la scorsa estate fosse andato al Napoli, probabilmente De Laurentiis le avrebbe ritagliato una parte in uno dei suoi prossimi film, ma alla carriera davanti a una telecamera lei ha rinunciato per mandare avanti la famiglia. Questo però non vuol dire che voglia fare la moglie mantenuta o la mamma 24 ore su 24. Non è il tipo. Il 22 luglio scorso è diventata procuratrice sportiva, si è iscritta all'albo della Figc (tessera numero 0653) e ha costituito la società "World Marketing Football S.r.l" attraverso la quale gestisce i contratti pubblicitari del marito. Ha raccontato che un paio di compagni di squadra di Mauro l'avrebbero voluta come agente, ma lei ha rifiutato per dedicarsi al suo numero 9 che, vista la quantità di sponsor, è diventato una vera e propria azienda. Icardi le ha regalato una Rolls Royce bianca con il cofano nero da almeno 300.000 euro, ma lei solitamente gira con un Suv Range Rover, dono dell'ultimo San Valentino: le è arrivato con un paio di settimane di ritardo rispetto alla festa degli innamorati, ma naturalmente non ha fatto caso a questo… dettaglio. Wanda ama le borse firmate, l'abbigliamento di marca e i gioielli, le piacciono le Spa e quando deve muoversi con tutta la famiglia sceglie spesso i voli privati: un po' costosi, ma decisamente comodi quando hai bisogno di spostare 8-9 persone, una quantità incredibile di bagagli più 2 cani. Icardi ha tutte le braccia e le gambe tatuate, ma anche Wanda ama i tatuaggi e sul suo corpo ha impressi i nomi dei 5 figli. Gli interisti le hanno indirizzato parecchi insulti la scorsa estate nel momento più caldo della trattativa del rinnovo, quando lei per fare gli interessi del marito incontrava De Laurentiis e parlava della possibilità concreta di un addio a Milano. Dopo la firma sul prolungamento con il club di Suning, però, i rapporti sono tornati distesi: Wanda vede le partite nello Skybox acquistato da Mauro a San Siro e naturalmente, come ha sempre fatto, posta foto più o meno provocanti. Non ha indosso la maglia nerazzurra, ma ai tifosi dell'Inter piace comunque. E stavolta non per quello che fa come agente di Icardi.

ANDREA RAMAZZOTTI

JUVE, C'È SOLO DZEKO

L'affettuoso saluto tra Francesco Totti (40 anni) che subentra ed Edin Dzeko (31) che esce a 17' dal termine, dopo aver segnato i due gol della Roma all'Empoli. Sotto: l'esultanza di Sami Khedira (30), autore della rete juventina nell'1-1 di Napoli

Il pari della Juve a Napoli permette alla Roma di sognare ancora lo scudetto grazie ai gol del bosniaco e allo scontro diretto di maggio. Inzaghi e Atalanta, che sorprese!

di **ALBERTO POLVEROSI**

Napoli-Juve di domenica sera è stata la sintesi estrema e reale della differenza fra le due squadre nelle ultime due stagioni, da quando Sarri è diventato l'allenatore del Napoli. Per conquistare il pareggio, il Napoli ha dovuto giocare 90 minuti al suo massimo livello tecnico, tattico e atletico, senza concedere deroghe al calcio che il tecnico di Figline ha imposto ad Hamsik e compagni. Un calcio d'attacco. Se si esclude l'azione del gol di quel colosso di Khedira, il Napoli non ha commesso errori. Ha giocato una grande partita, compiendo uno sforzo notevole. Il Napoli ha dato il 100 per cento e forse qualcosa in più come tenuta generale, mentre alla Juve, per conquistare quello stesso punto, è bastato il 50 per cento di se stessa. Un gol, una difesa continua senza contropiede, una cura maniacale delle distanze fra i reparti. Giocare "fra le linee" al Napoli viene sempre facile, contro la Juve lo è stato un po' meno.

Sofferenza Juve gioco Napoli

Anche quando la Juve è poco, come al San Paolo, ottiene quanto desidera. Il Napoli, al contrario, deve raggiungere l'obiettivo col gioco. Non conosce scorciatoie, né vie di mezzo. E questo in una stagione di 38 partite più quelle di Coppa, conta. Non a caso Allegri, il tecnico della Serie A più esperto di scudetti, ha commentato: «I campionati si vincono anche soffrendo». E' così.
Di Napoli-Juve c'è un altro aspetto che avrà riflessi sulla stagione bianconera. In certi momenti è sembrato che la Juve si stesse difendendo in quel modo per... allenarsi alla partita di Barcellona. Se i campioni d'Italia battono il Barça all'andata, poi al ritorno si può immaginare una gara simile a quella del San Paolo. Gara che, per la cura difensiva e non per il resto, ne ricorda altre due in Europa, la finale di Berlino proprio contro il Barcellona e la sfida dell'Allianz Arena contro il Bayern. Due imprese sfiorate.
Ultima considerazione post Napoli-Juve. Il migliore in campo è stato Orsato. Da anni è pure il miglior arbitro italiano, anche se molti gli mettono davanti Rizzoli, a cui è stata affidata la finale del Mondiale 2014. La differenza è che Rizzoli dirige e Orsato arbitra, Rizzoli media e Orsato fischia, ma soprattutto è il fisico che gli conferisce maggiore autorevolezza. Quando Bonucci e

LE ULTIME OTTO TAPPE DELLA CORSA SCUDETTO

		31ª	32ª	33ª	34ª	35ª	36ª	37ª	38ª
Juventus	**74**	Chievo	PESCARA	Genoa	ATALANTA	Torino	ROMA	Crotone	BOLOGNA
Roma	**68**	BOLOGNA	Atalanta	PESCARA	Lazio	MILAN	Juventus	CHIEVO	Genoa
Napoli	**64**	LAZIO	Udinese	SASSUOLO	INTER	Cagliari	TORINO	Fiorentina	SAMPDORIA

In maiuscolo le gare in trasferta

Da sinistra: la gioia di Marek Hamsik (29 anni); l'abbraccio tra Massimiliano Allegri (49) e Maurizio Sarri (58); Gonzalo Higuain (29) da ex al San Paolo. A fianco: il secondo gol di Edin Dzeko nel 2-0 della Roma

Chiellini circondano Rizzoli, lo sovrastano; quando partono su Orsato, ci rimbalzano.

La Roma può provarci

Fra Napoli e Juve resiste la Roma che in questa stagione ha perso gli obiettivi europei. Ora molti se ne dimenticano, ma l'infortunio di Florenzi è stato pesantissimo. Era l'unico vero cambio a disposizione di Spalletti, che lo avrebbe fatto giocare al posto di Bruno Peres, o di Nainggolan o di Salah. Florenzi è un titolare ovunque, di fascia bassa, di fascia alta, di centro, di destra e di sinistra. Questo per dire che alla Roma è mancato l'organico: per Sarri giocare con gli stessi 11 è una scelta, visto che in panchina lascia Giaccherini, Rog, Zielinski o Allan e Milik, oltre a Pavoletti, per Spalletti è un obbligo. Tuttavia, con Dzeko in queste condizioni strepitose, la Roma è costretta a non abbandonare le speranze per lo scudetto. Ha 6 punti in meno della Juve, ma alla 17ª giornata è in programma lo scontro diretto all'Olimpico, Spalletti deve sperare di arrivarci dopo aver rosicchiato altri 3 punti ai campioni d'Italia. Impresa non facile: alla fine del girone d'andata (considerando anche il recupero della Juve a Crotone), i campioni d'Italia avevano 7 punti in più della Roma e ora ne hanno 6. In 11 giornate hanno perso un punto dalla Roma...

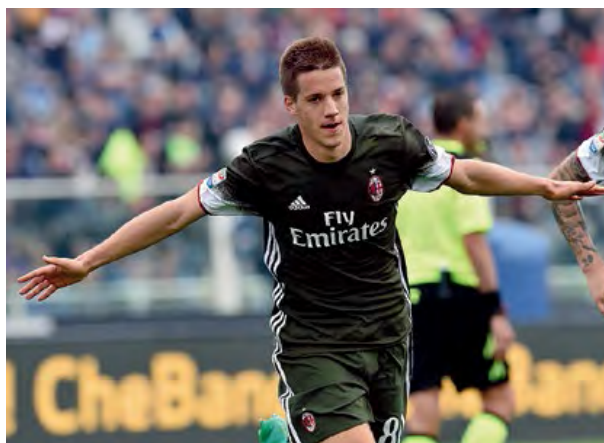
Gasperini e Inzaghi qualità e sorpresa

Calcio vero non solo a Napoli, ma anche in provincia, a Bergamo. Se nel prossimo anno fra gli allenatori prevarrà ancora la linea di premiare il bel gioco come è successo con Sarri nell'ultima edizione, la Panchina d'Oro andrà a Giampiero Gasperini. Nel rapporto costo/qualità/ambizioni nessuno ha toccato il livello dell'Atalanta e nessun'altra squadra ha lanciato giovani così interessanti. L'ultima Nazionale, quella che ha vinto ad Amsterdam, alla fine aveva tre prodotti atalantini in campo: Gagliardini, Spinazzola e Petagna. Ne arriveranno altri, in questa felice e inattesa ondata di giovani talenti italiani. E nel frattempo l'Atalanta vola e prenota un posto in Europa League.
Se ci fosse invece un'altra Panchina, anche meno pregiata, destinata al tecnico rivelazione spetterebbe a Simone Inzaghi. Questo è il suo primo anno intero da allenatore di Serie A, dopo il rodaggio nel finale della scorsa stagione, per Lotito (che aveva contattato Sampaoli, ingaggiato e perso Bielsa e quasi firmato con Prandelli) è stato un

Atalanta super: sopra, El Papu Gomez (29) festeggia la tripletta di Genova; sotto, Andrea Conti (23) apre il 5-0 con una rovesciata! A destra: Cristian Dell'Orco (23) tenta di fermare Felipe Anderson (23) in Sassuolo-Lazio 1-2

colpo di fortuna. Basta pensare a quanto avrebbe speso per l'ingaggio di Bielsa e del suo staff e per costruire una squadra seguendo le indicazioni del Loco.
Simone è costato poco e ha reso molto. Ha lanciato dei giovani italiani (Murgia, Lombardi), ha dato alla Lazio un corpo e una mente, ha fatto 60 punti in 30 partite, l'ha tenuta costantemente a stretto contatto con la zona-Champions, sempre volando basso e tenendo la barra ferma. La concretezza e l'equilibrio di squadra sono il suo punto d'arrivo, non è un cultore del gioco, ma un abile gestore delle risorse tecniche e un profondo conoscitore delle ragioni tattiche. E' difficile, al primo anno vero da allenatore di Serie A, dare una forma e una sostanza così chiara a giocatori già esperti: Inzaghi ha dato vita alla Lazio secondo il suo pensiero, adattandosi alle caratteristiche dei giocatori ma portandoli ad adattarsi alle caratteristiche della squadra. E' un segno di maturità in un tecnico che non può essere ancora maturo.
Abbiamo in assoluto dei grandi allenatori, Allegri, Sarri, Spalletti, Inzaghi, Pioli, Gasperini, Montella, Giampaolo. L'unico straniero delle prime 9, Paulo Sousa, è anche l'unico ad aver sbagliato in parte la stagione. Può capitare, non si discute il suo livello, anche perché nella stagione precedente aveva fatto bene a Firenze. Ma gli italiani sembrano un passo più avanti. Allegri ha un'intuizione, Sarri una visione, Spalletti è il... doppio (bravo in campo, indecifrabile fuori, ma a noi interessa il campo), Pioli ha ribaltato la folle stagione interista riportando la squadra fra i protagonisti, Montella ha dovuto cambiare la sua idea di gioco per la modestia tecnica dell'organico rossonero, Giampaolo ha confermato il suo rientro fra i migliori e dopo la stupenda stagione empolese ne ha costruita un'altra assai interessante alla Samp, Maran ha dato gioco e stabilità al Chievo, Del Neri non ha sofferto a Udine, ma nemmeno il suo predecessore Iachini era andato in crisi, e infine Rastelli in pochi mesi ha messo insieme promozione e comoda salvezza a Cagliari. In assoluto, dalla panchina italiana arrivano quasi sempre buone notizie.

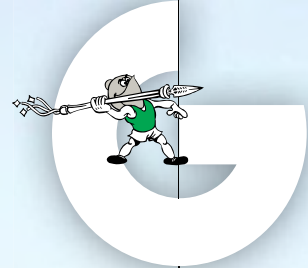
Il Crotone spera

A Bergamo si sono divertiti, altrove invece si sono quasi rassegnati alla delusione. Dopo 30 giornate, le ultime tre della classifica, Pescara, Palermo e Crotone, hanno messo insieme 45 punti, 6 in meno della sola Fiorentina, ottava. La zona-re-

Mario Pasalic (22), autore del gol del Milan nell'1-1 di Pescara che ha frenato la rincorsa europea dei rossoneri. Sotto, Diego Falcinelli (25) esulta: Chievo-Crotone 1-2

trocessione si è mantenuta viva solo per... merito dell'Empoli che tuttavia, nonostante l'unico punto conquistato in 9 partite, ha ancora un bel margine di vantaggio sul Crotone (che però ha riaperto qualche speranza dopo la prima vittoria in trasferta, a Verona contro il Chievo) e sul Palermo. Ma l'Empoli nelle due precedenti stagioni era stato un punto di riferimento della Serie A per il livello del suo gioco, con Sarri e Giampaolo aveva sorpreso e incantato. Per far capire il calo tecnico del nostro campionato, possiamo ricordare che in pochi mesi l'Empoli ha ceduto una squadra da Europa League: Hysaj, Rugani, Tonelli, Mario Rui, Valdifiori, Paredes, Vecino, Zielinski e Saponara, eppure può salvarsi anche quest'anno.

Ha fallito il Genoa, hanno deluso il Bologna e il Sassuolo, colpito da una incredibile serie di infortuni, hanno mantenuto il loro non eccelso livello il Torino e l'Udinese, è scesa la Fiorentina che ha smarrito la brillantezza del gioco. Più che alle squadre, ci siamo appassionati ai giocatori, a quelli più inattesi. Ne ha uno la Samp che fa impazzire, Patrik Schick, classe '96. Per ora è un attaccante esterno, ma Giampaolo sa di avere fra le mani una pepita d'oro paragonabile a quella di Zielinski, da lui allenato ad Empoli. Colpisce la naturalezza di Schick, il modo leggero di infilarsi nella difesa avversaria, sorprendendola. Salta il giocatore che gli sta davanti quasi senza impegnarsi, come se fosse del tutto normale.

Ma anche questo campionato, non memorabile per il livello tecnico generale, ci lascerà alla fine qualcosa di molto interessante e soprattutto di inatteso: i giovani italiani. Ventura non ha perso l'occasione, ne ha già fatti debuttare dieci nella sua fresca gestione che dura da meno di un anno, quelli di Amsterdam (Gagliardini, Spinazzola, Petagna, Verdi e D'Ambrosio) più Rugani, Romagnoli, Belotti, Zappacosta e Donnarumma. Ci siamo chiesti per anni (una decina almeno, dal Mondiale 2006 all'Europeo 2016) che fine avessero fatto i nostri difensori o se fosse possibile immaginare un altro Pirlo. Dibattiti, inchieste sui troppi stranieri, sul poco spazio ai settori giovanili, abbiamo indagato nel calcio italiano e questo è stato il nostro errore. Un errore di... posizione. Bastava trasferirsi in un qualsiasi ospedale, reparto maternità: quando le mamme italiane hanno ripreso a sfornare grandi giocatori, siamo ripartiti. Era tutto vero, gli stranieri in eccesso, i vivai in disarmo, ma alla fine contano le mamme. Le nostre fantastiche, infaticabili, insostituibili mamme.

ALBERTO POLVEROSI

CHAMPIONS

Gli scherzi del sorteggio: nei quarti due partitissime che avrebbero meritato l'atto conclusivo. Juve-Barcellona e Bayern-Real incollano l'Europa davanti alla tv Borussia-Monaco e Atletico-Leicester le altre sfide

DOPPIA

LEAGUE

I grandi duelli sulla strada che porta a Cardiff: Higuain contro Messi, Lewandowski contro Cristiano Ronaldo Ma anche Aubameyang-Falcao e Griezmann-Vardy

di **STEFANO CHIOFFI** e **ETTORE INTORCIA**

FINALE

MARTEDÌ
11 aprile
>ritorno
MERCOLEDÌ
19 aprile

Le stelle sono tante, e queste valgono milioni di milioni. La notte della Champions è ancora lunga, ma nel cielo d'Europa non ci sarà posto per tutte: sono gli otto simboli del meglio che il calcio del Vecchio Continente ha espresso in questa stagione, e se sono qui è perché lo hanno meritato, facendo già vittime eccellenti strada facendo, ma qualcuna è di troppo e deve accomodarsi fuori. Dicono gli scienziati che certe collisioni tra stelle sprigionano tanta energia da essere visibili a occhio nudo. Beh, nelle notti di Champions non servirà arrampicarsi in cima alla collina alla ricerca di un punto d'osservazione privilegiato: basta un seggiolino allo stadio o il posto preferito sul divano davanti alla tv, lo spettacolo è garantito. Lewandowski contro Cristiano Ronaldo, Higuain contro Messi: due finali anticipate e la doppia certezza di dover salutare troppo presto due tra i protagonisti più attesi. Colpa di un'urna birichina che certamente manderà due tra Griezmann e Vardy e tra Aubameyang e Falcao, astri più o meno nascenti che vogliono prendersi la scena, dritti dritti in semifinale. Ci sarà da divertirsi.

JUVENTUS All. **ALLEGRI**

GONZALO
HIGUAIN

29 anni (10-12-1987) - Argentino
> Altezza: **1 metro e 84**
> Peso: **75 kg**
> Scadenza contratto con la Juve: **2021**
> I suoi club: **River Plate, Real Madrid, Napoli, Juventus**
> Presenze in Champions nel 2016-17: **7**
> Gol in Champions nel 2016-17: **3**
> Minuti giocati: **604**
> Presenze totali in Champions: **60**
> Gol totali in Champions: **15**
> Trofei vinti con i club: **3 campionati spagnoli** (Real Madrid), **2 Supercoppe di Spagna** (Real Madrid), **1 Coppa di Spagna** (Real Madrid), **1 Coppa Italia** (Napoli), **1 Supercoppa Italiana** (Napoli)

Il Gonzalo fa 90

Il bomber dei due mondi, l'argentino nato a Brest, in Bretagna, sulla costa occidentale francese, ha riscritto le leggi del gol. Dicono che in Spagna sia più facile andare a bersaglio, perché lì i difensori mica sono rocciosi e spietati come quelli che sono nati in Italia o che comunque in Italia imparano come fermare chiunque, con le buone o le cattive.

E' in Serie A che Gonzalo Higuain s'è consacrato come uno dei centravanti più prolifici in circolazione: sempre in doppia cifra, rigorosamente più vicino ai 20 che ai 10 gol, con il clamoroso record delle 36 reti di un anno fa, prima dell'addio al Napoli e dell'approdo alla Juve. In bianconero vuole prendersi anche l'Europa, che gli era sempre sfuggita ai tempi del Real. E vuole prendersela da protagonista: da noi, in Italia, lo è diventato in maniera assoluta. Due anni fa, quando la Juve sfidò il Barcellona nella finale di Berlino, il Pipita s'era spinto sino alla semifinale di Europa League con il Napoli: a Kiev, contro il Dnipro, ebbe più volte sui piedi il pallone che avrebbe potuto riscrivere la storia di quella semifinale.

Ora con la Juve vuole arrivare sino in fondo e sa che per riuscirci deve sbarazzarsi dei rivali più scomodi. Scomodi non solo per l'immenso valore tecnico ma anche, se non soprattutto, per il portato semantico di una sfida che per lui, una volta centravanti del Real, innesca una catena di dejavù. L'ultima volta che Gonzalo ha fatto gol al Barcellona era in una calda notte di fine agosto, anno 2012: finale di ritorno della Supercoppa spagnola, suo l'1-0 di una partita che il Real vincerà in casa per 2-1 - dopo aver perso l'andata in Catalogna per 2-3 - conquistando così il trofeo. L'ultimo conquistato dal Pipita prima di lasciare la Spagna. Al Barcellona, sfidato 18 volte e sempre con la

maglia del Real, ha fatto 3 gol e ha centrato quattro vittorie, contro i 6 pareggi e le 8 sconfitte. Lo ritrova in Champions sei anni dopo la semifinale che spianò ai blaugrana la strada per Wembley e per il trionfo sullo United. Mentre il Barça chiudeva il ciclo di Pep, con la drammatica esperienza di Tito Vilanova e la breve parentesi del Tata Martino, il Pipita riscriveva la storia della sua carriera e pure il modo di stare in campo, proponendosi come centravanti spietato ma al servizio della squadra, capace di influenzarne continuamente le geometrie d'attacco con un moto perpetuo che suggerisce il passaggio invece che pretenderlo. Continuando a moltiplicare il suo valore: 12 milioni per andare dal River Plate al Real, 39 per trasferirsi al Napoli, 90 la scorsa estate per andare alla Juve e puntare dritto all'Europa.

Messi e l'intrigo da 250 milioni

Il 24 giugno, a tre settimane esatte dalla finale di Cardiff, Leo Messi compirà 30 anni. E sarà il momento di decidere cosa fare da grande. Per non cadere nella trappola di complicati paragoni con il passato, diremo soltanto che la Pulce è senza dubbio il più forte calciatore argentino della sua generazione - quelli nati quando Maradona era già diventato campione del mondo - e il più forte calciatore del calcio post-moderno. Più semplicemente: è l'essenza del calcio come lo conosciamo oggi. Le sue giocate le abbiamo imparate a memoria, i suoi gol hanno saziato la nostra fame di spettacolo, la sua parabola umana ha i toni dell'epica. E' certamente il giocatore da temere di più, e la Juve lo sa. A prescindere da qualunque riflessione sul suo attuale momento: può non essere il migliore Messi di sempre, ma un Messi qualunque, pescando un'annata a scelta, resta comunque il più forte di tutti.
Di sicuro la doppia sfida con i bianconeri aiuterà a capire qualcosa in più sul suo futuro, diventato nelle scorse settimane indecifrabile come una delle sue finte. Due anni fa Messi la Juve l'ha sfidata e battuta in finale. Ma nel 2016, di questi tempi, i quarti di finale contro l'Atletico Madrid furono l'inizio di mesi complicati per la stella argentina: la conquista della Liga, l'ennesima, di lì a poco avrebbe appena mitigato la delusione per una eliminazione precoce e un po' a sorpresa dalla Champions, ma è quello che sarebbe accaduto più avanti con la Seleccion ad aver aperto un periodo di profonde riflessioni. Dopo la debacle al Mondiale in Brasile, Messi ha visto sfuggire anche la Coppa del Centenario contro il Cile, fallendo lui per primo ai calci di rigore. Ha ipotizzato l'addio alla nazionale, ma ci ha ripensato. Il Barça ha temuto che potesse però non ripensarci a proposito di un divorzio dai blaugrana, la squadra della vita che gli ha cambiato la vita. Mai come in questi ultimi mesi i rapporti con il club non erano da dare così per scontati: c'è un contratto che scade nel 2018 e l'atteggiamento attendista di Messi ha suggerito al Barça di spingersi fino a un raddoppio dello stipendio, 40 milioni l'anno. In attesa di quella firma (rumors anche su possibili offerte dall'estero per convincere Leo a non rinnovare e a muoversi gratis nel 2018), vale l'attuale clausola rescissoria, che potrebbe essere confermata anche nel nuovo contratto: 250 milioni di euro per portarsi la Pulce a casa. Il Barça, insomma, ha dato un prezzo al sogno di molti e all'incubo di tutti.

BARCELLONA All. **LUIS ENRIQUE**

LIONEL
MESSI

29 anni (24-6-1987) - Argentino
> Altezza: **1 metro e 69**
> Peso: **72 kg**
> Scadenza contratto con il Barcellona: **2018**
> I suoi club: **Central Cordoba, Newell's Old Boys E Barcellona**
> Presenze in Champions nel 2016-17: **7**
> Gol in Champions nel 2016-17: **11**
> Minuti giocati: **630**
> Presenze totali in Champions: **113**
> Gol totali in Champions: **94**
> Trofei vinti con il Barcellona: **8 campionati spagnoli, 4 Coppe di Spagna, 7 Supercoppe di Spagna, 4 Champions League, 3 Supercoppe Europee, 3 Mondiali per Club, 5 Palloni d'Oro**

BORUSSIA D.-MONACO

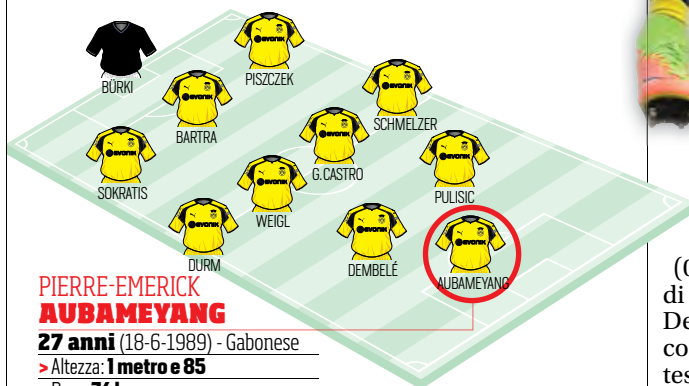
Le maschere di Aubameyang

I gol festeggiati in campo con le maschere di Batman e Spiderman, i jet privati presi a noleggio, una collezione di auto di lusso parcheggiate nel garage della villa (con piscina sotterranea) che Pierre-Emerick Aubameyang ha comprato nella zona sud di Dortmund, dove da un po' di tempo custodisce - accanto alle due Ferrari - anche una Lamborghini dorata che gli è costata al concessionario un bonifico di 312.970 euro. E' il centravanti delle meraviglie di un Borussia che ha conquistato l'ingresso ai quarti di Champions per la terza volta nelle ultime dieci stagioni: due con Jürgen Klopp (che nel 2013 perse la finale con il Bayern Monaco di Jupp Heynckes) e adesso con Thomas Tuchel, classe 1973, laureato in economia aziendale. Aubameyang ha l'Italia nel cuore, ha il passaporto francese (è nato a Laval), ma dopo l'Under 21 ha scelto la maglia della nazionale del Gabon. Il papà Pierre ha girato il mondo, era un centrocampista, ha fatto tappa anche in Colombia (Junior Barranquilla) e nella Triestina (1996-97, serie B): suo figlio - che viene valutato adesso cento milioni di euro dal Borussia Dortmund, come ha annunciato l'amministratore delegato Hans-Joachim Watzke - è cresciuto nella Pro Patria, scoperto da Riccardo Guffanti, ex direttore generale del club di Busto Arsizio. Aveva tredici anni, il suo allenatore era Beppe Scienza. E nel giro di pochi mesi Aubameyang fu portato al Milan da Ariedo Braida (ora direttore sportivo del Barcellona e consigliere del presidente Josep Maria Bartomeu). Lanciato, valorizzato, ma poi perso per pochi spiccioli nel 2013, quando il Saint-Etienne decise di esercitare il diritto di riscatto e di assicurarsi il cartellino dell'attaccante, che il Borussia ha acquistato nel 2013 per quindici milioni di euro (compresi due di bonus), blindandolo con un contratto in scadenza nel 2020. Eletto due anni fa come migliore calciatore africano, Aubameyang ha vinto due Supercoppe di Germania e negli ultimi sei campionati (due volte in Ligue 1 e quattro in Bundesliga) ha sempre raggiunto la doppia cifra nella classifica dei marcatori. In estate ha rifiutato una mega-offerta dalla Cina e ha un sogno: regalare al Borussia Dortmund la seconda Champions della sua storia, dopo quella conquistata nel 1997 dal tecnico Ottmar Hitzfeld in finale (3-1) contro la Juve di Marcello Lippi.

Il Principe di Monaco

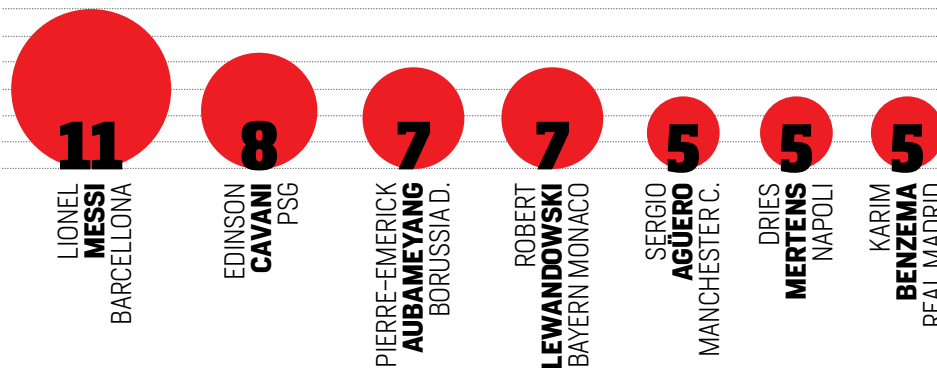
E' un incrocio che promette spettacolo, emozioni, quello tra Aubameyang e il colombiano Radamel Falcao, tornato protagonista nel Monaco dopo i prestiti al Manchester United e al Chelsea. Il club francese, guidato da Leonardo Jardim, 42 anni (il più giovane tecnico degli otto rimasti in corsa) e dal presidente russo Dmitrij Rybolovlev, proprietario della Uralkali (società produttrice e distributrice di potassio), ha spedito a casa il Manchester City di Pep Guardiola e ha centrato la qualificazione ai quarti di Champions per la seconda volta nelle ultime tre stagioni. Una Coppa che il Monaco ha sfiorato nel 2004: un sogno svanito nella finale persa (0-3) in Germania - a Gelsenkirchen - contro il Porto di José Mourinho. Era la squadra allenata da Didier Deschamps, attuale ct della Francia: schierava gente come Patrice Evra, Ludovic Giuly e Fernando Morientes. Adesso tocca a Falcao, che è nato a Santa Marta (davanti al mare dei Caraibi) e si chiama così perché il padre - Radamel Garcia King, ex stopper dell'Union Magdalena e dell'Independiente di Santa Fe - era un grande estimatore del centrocampista brasiliano della Roma e della Seleçao. A portarlo in Europa nel 2009 è stato il Porto: il centravanti - titolare a quindici anni nella seconda divisione colombiana con i Lanceros - aveva fatto la differenza nel River Plate. Un affare da quasi quattro milioni di euro, soldi che si sarebbe-

BORUSSIA DORTMUND All. **TUCHEL**

BÜRKI, PISZCZEK, BARTRA, SCHMELZER, SOKRATIS, G.CASTRO, PULISIC, WEIGL, DURM, DEMBELÉ, AUBAMEYANG

PIERRE-EMERICK
AUBAMEYANG

27 anni (18-6-1989) - Gabonese
> Altezza: **1 metro e 85**
> Peso: **74 kg**
> Scadenza contratto con il Borussia Dortmund: **2020**
> I suoi club: **Nizza, Laval, Rouen, Bastia, Milan, Dijon, Lille, Monaco, Saint-Etienne, Borussia Dortmund**
> Presenze in Champions nel 2016-17: **7**
> Gol in Champions nel 2016-17: **7**
> Minuti giocati: **528**
> Presenze totali in Champions: **24**
> Gol totali in Champions: **11**
> Trofei vinti con i club: **1 Coppa di Lega francese** (Saint-Etienne), **2 Supercoppe di Germania** (Borussia Dortmund)

LA CLASSIFICA DEI CANNONIERI DOPO GLI OTTAVI

Gol	Giocatore	Squadra
11	LIONEL **MESSI**	BARCELLONA
8	EDINSON **CAVANI**	PSG
7	PIERRE-EMERICK **AUBAMEYANG**	BORUSSIA D.
7	ROBERT **LEWANDOWSKI**	BAYERN MONACO
5	SERGIO **AGÜERO**	MANCHESTER C.
5	DRIES **MERTENS**	NAPOLI
5	KARIM **BENZEMA**	REAL MADRID

ro presto moltiplicati, diventando quaranta nel 2011 quando è sbarcato all'Atletico Madrid e sessanta nel 2013 quando Rybolovlev lo ha regalato ai tifosi del Monaco. Per due stagioni di fila (nel 2011 e nel 2012) è stato capocannoniere in Europa League, realizzando in totale ventinove gol: ha alzato la vecchia Coppa Uefa con il Porto di André Villas-Boas e con l'Atletico di Diego Simeone. Una carriera frenata da un infortunio ai legamenti del ginocchio sinistro, riportato in Coppa di Francia contro i dilettanti del Monts: era il 22 gennaio del 2014 e il Monaco era governato da Claudio Ranieri, che sette mesi prima aveva firmato la promozione in Ligue 1 della squadra biancorossa. Promosso capitano da Jardim, Falcao ha eliminato il Manchester City (che può contare su una rosa del valore globale di 525 milioni di euro) e ora ci riprova contro il Borussia Dortmund, che ha perso solo una delle ultime dodici partite europee giocate in casa: nove vittorie e due pareggi. Tuchel è imbattuto dal 10 dicembre del 2015: 0-1 con il Paok Salonicco, nella fase a gironi di Europa League. Ma anche il Monaco ha il suo amuleto nello stadio Louis II, dove in Champions ha ottenuto cinque vittorie e un pareggio in sei gare.

MONACO All. **JARDIM**

RADAMEL **FALCAO**

31 anni (10-2-1986) - Colombiano

> Altezza: **1 metro e 77**
> Peso: **73 kg**
> Scadenza contratto con il Monaco: **2018**
> I suoi club: **Lanceros, River Plate, Porto, Atletico Madrid, Monaco, Manchester Utd, Chelsea, Monaco**
> Presenze in Champions nel 2016-17: **4**
> Gol in Champions nel 2016-17: **4**
> Minuti giocati: **334**
> Presenze totali in Champions: **12**
> Gol totali in Champions: **8**
> Trofei vinti con i club: **1 Torneo di Clausura** (River Plate), **1 campionato portoghese** (Porto), **2 Coppe del Portogallo** (Porto), **3 Supercoppe del Portogallo** (Porto), **1 Coppa di Spagna** (Atletico Madrid), **2 Europa League** (Monaco e Atletico Madrid) **1 Supercoppa Europea** (Atletico Madrid)

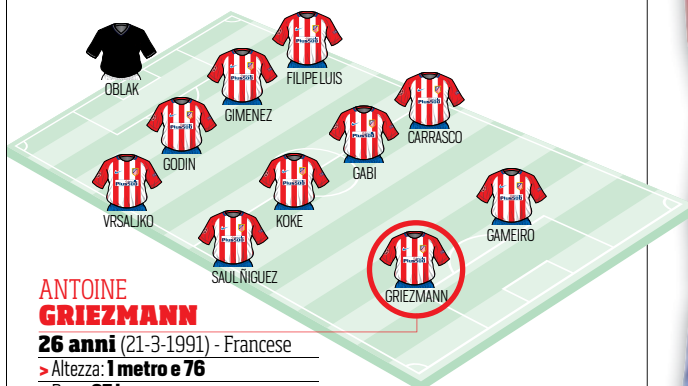
L'ALBO D'ORO REAL A QUOTA 11 IL MILAN A 7

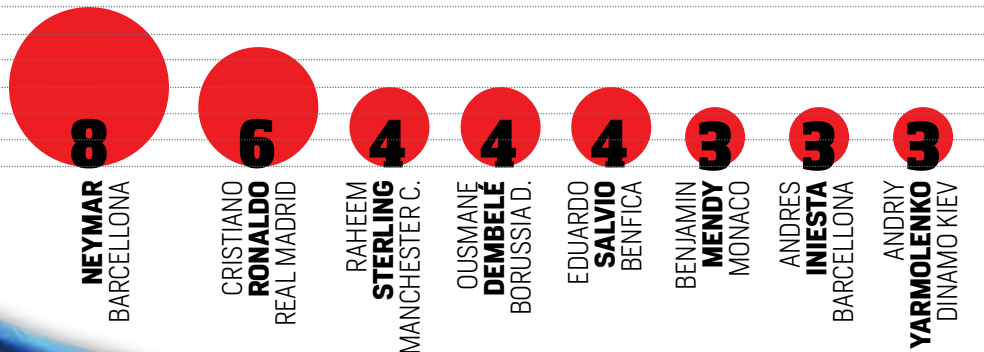
1956	**Real Madrid**
1957	**Real Madrid**
1958	**Real Madrid**
1959	**Real Madrid**
1960	**Real Madrid**
1961	**Benfica**
1962	**Benfica**
1963	**MILAN**
1964	**INTER**
1965	**INTER**
1966	**Real Madrid**
1967	**Celtic**
1968	**Manchester United**
1969	**MILAN**
1970	**Feyenoord**
1971	**Ajax**
1972	**Ajax**
1973	**Ajax**
1974	**Bayern Monaco**
1975	**Bayern Monaco**
1976	**Bayern Monaco**
1977	**Liverpool**
1978	**Liverpool**
1979	**Nottingham Forest**
1980	**Nottingham Forest**
1981	**Liverpool**
1982	**Aston Villa**
1983	**Amburgo**
1984	**Liverpool**
1985	**JUVENTUS**
1986	**Steaua Bucarest**
1987	**Porto**
1988	**Psv Eindhoven**
1989	**MILAN**
1990	**MILAN**
1991	**Stella Rossa Belgrado**
1992	**Barcellona**
1993	**Marsiglia**
1994	**MILAN**
1995	**Ajax**
1996	**JUVENTUS**
1997	**Borussia Dortmund**
1998	**Real Madrid**
1999	**Manchester United**
2000	**Real Madrid**
2001	**Bayern Monaco**
2002	**Real Madrid**
2003	**MILAN**
2004	**Porto**
2005	**Liverpool**
2006	**Barcellona**
2007	**MILAN**
2008	**Manchester United**
2009	**Barcellona**
2010	**INTER**
2011	**Barcellona**
2012	**Chelsea**
2013	**Bayern Monaco**
2014	**Real Madrid**
2015	**Barcellona**
2016	**Real Madrid**

ATLETICO M. – LEICESTER

Il rigore del riscatto

Un salotto nobile, quello dei quarti, che l'Atletico Madrid è abituato a frequentare da tempo: con il Cholo ha tagliato per la quarta volta di fila il traguardo. Il tecnico, che ha un contratto fino al 2018, vuole consegnare ai tifosi la quarta finale in Champions nella storia dei "colchoneros". Un trofeo stregato, perso nel 1974 contro il Bayern Monaco di Franz Beckenbauer e Gerd Müller: l'allenatore era Juan Carlos Lorenzo, argentino come Simeone, sconfitto più tardi - nel 2014 e nel 2016 - sempre dal Real Madrid, prima da Carlo Ancelotti e poi da Zinedine Zidane. L'Atletico ha chiuso la fase iniziale vincendo il gruppo D con quindici punti, davanti al Bayern. L'impresa di chiudere il girone a punteggio pieno è riuscita solo sei volte in Champions: al Real Madrid nel 2011-12 e nel 2014-15, al Barcellona nel 2002-03, allo Spartak Mosca nel 1995-96, al Paris Saint Germain nel 1994-95 e al Milan di Fabio Capello nel 1992-93.
Le ambizioni del Cholo sono legate alle magie di Antoine Griezmann, che ha arricchito la tradizione dell'Atletico in materia di grandi attaccanti: un prestigio sbocciato nel dopoguerra con Adrian Escudero, autore di 150 gol, e che ha trovato il suo apice dopo il 2000 con Fernando Torres, Sergio Aguero, Radamel Falcao e Diego Costa, cessioni da favola che hanno garantito 165 milioni di euro. Il francese, soprannominato "le petit diable", è l'ultimo gioiello di un club pilotato dall'imprenditore Enrique Cerezo e controllato con una quota del 20% dal gruppo cinese Dalian Wanda. Simeone cerca il terzo trofeo all'estero della sua gestione, dopo l'Europa League e la Supercoppa infilate in cassaforte nel 2012. Griezmann è arrivato all'Atletico due anni e mezzo fa dalla Real Sociedad: è costato trenta milioni di euro, la somma stabilita dalla clausola di rescissione.
E' il nuovo idolo del Calderon, dove l'Atletico ha vinto ventotto delle ultime trentaquattro partite europee. Il nonno paterno, Amaro Lopes, era portoghese e indossava la maglia del Paços de Ferreira.
La federazione lusitana ha provato in passato a convincerlo a indossare la stessa maglia della nazionale di Cristiano Ronaldo. E' nato a Macon, a quasi 70 chilometri da Lione, è stato il capocannoniere (6 gol) dell'Europeo in Francia, è molto amico di Paul Pogba: durante i ritiri sfida spesso l'ex juventino a biliardino e alla playstation.
Si è consacrato nella Real Sociedad, nella città basca di San Sebastian: gli scout lo avevano notato quando aveva tredici anni e andava a scuola a Bayonne, in Francia, anticipando le mosse del Montpellier. Griezmann ha rinnovato fino al 2021 il suo accordo con l'Atletico, accettando una clausola da 129 milioni di euro. Ha un debito da estinguere con il popolo del Calderon: ha sbagliato un rigore nella finale di Champions con il Real a San Siro. E così ha stretto un patto con Simeone: il 3 giugno vuole entrare in campo a Cardiff, al Millenium Stadium.

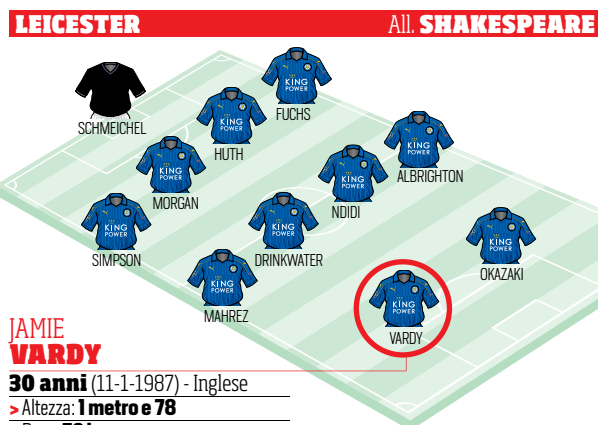
ATLETICO MADRID All. **SIMEONE**

ANTOINE **GRIEZMANN**

26 anni (21-3-1991) - Francese
> Altezza: **1 metro e 76**
> Peso: **67 kg**
> Scadenza contratto con l'Atletico Madrid: **2021**
> I suoi club: **Real Sociedad e Atletico Madrid**
> Presenze in Champions nel 2016-17: **8**
> Gol in Champions nel 2016-17: **4**
> Minuti giocati: **708**
> Presenze totali in Champions: **36**
> Gol totali in Champions: **13**
> Trofei vinti con i club: **1 Supercoppa di Spagna** (Real Sociedad)

I gol nati in fabbrica

Il Leicester è la grande novità di questi quarti di finale, traguardo raggiunto 33 volte dal Bayern Monaco e 27 dal Barcellona: alla quarta partecipazione in una coppa europea, l'ex club di Claudio Ranieri (artefice dello storico trionfo in Premier della passata stagione e mandato via dalla proprietà thailandese lo scorso 23 febbraio) è stato sorteggiato con l'Atletico Madrid, che ha già eliminato le Foxes in Coppa delle Coppe nel 1961-62 e nel 1997-98 in Coppa Uefa, quando per i "colchoneros" segnò anche Bobo Vieri. Tra le statistiche negative che il Leicester deve cercare di rovesciare c'è anche quella che riguarda lo stadio Vicente Calderon, dove l'Atletico non è stato mai sconfitto nella sua storia da una squadra inglese: cinque vittorie e cinque pareggi. Una strada in salita - almeno a livello di numeri - che non condiziona Craig Shakespeare, 53 anni, successore di Ranieri e terzo tecnico inglese ad aver raggiunto i quarti di Champions dopo Bobby Robson e Harry Redknapp. Un appuntamento che merita un cerchio rosso anche per Jamie Vardy, una storia di calcio che un produttore cinematografico - Adrian Butchart - sta pensando di trasformare in un film: la bocciatura a quindici anni durante il provino con lo Sheffield Wednesday perché era troppo basso, i gol nel campionato dilettanti (Conference League) con il Fleetwood Town, il lavoro come operaio in un'azienda che produce apparecchi ortopedici in fibra di carbonio, il braccialetto elettronico per sei mesi - ai tempi dello Stocksbridge - dopo una rissa in un pub, la promozione in Premier nel 2014 con il Leicester di Nigel Pearson, le 24 reti in campionato nel 2015-16 per la conquista del titolo con Ranieri, il record (a segno per undici giornate consecutive) soffiato all'olandese Ruud Van Nistelrooy (ex attaccante del Manchester United di Alex Ferguson), la convocazione in nazionale, la stima di Roy Hodgson, l'Europeo del 2016 e la conferma nel gruppo dei big anche dopo l'ingaggio da parte della federazione del ct Gareth Southgate.

Vardy è il simbolo proletario di questo Leicester che al King Power Stadium ha sempre vinto nei tre incontri della fase a gironi (contro il Porto, il Copenaghen e il Bruges) e nell'ottavo con il Siviglia di Jorge Sampaoli. Ranieri ha saputo accompagnare il Leicester nell'alta aristocrazia: ottavo club inglese (più di ogni altro Paese) a essere arrivato ai quarti di Champions.

LEICESTER All. **SHAKESPEARE**

SCHMEICHEL
FUCHS
HUTH
MORGAN
SIMPSON
ALBRIGHTON
NDIDI
DRINKWATER
MAHREZ
OKAZAKI
VARDY

JAMIE **VARDY**

30 anni (11-1-1987) - Inglese
> Altezza: **1 metro e 78**
> Peso: **76 kg**
> Scadenza contratto Con il Leicester City: **2020**
> I suoi club: **Sheffield Wednesday, Stocksbridge, Halifax Town, Fleetwood Town, Leicester City**
> Presenze in Champions nel 2016-17: **7**
> Gol in Champions: nel 2016-17: **1**
> Minuti giocati: **605**
> Presenze totali in Champions: **7**
> Gol totali in Champions: **1**
> Trofei vinti con i club: **1 campionato inglese** (Leicester City)

BAYERN M.–REAL MADRID

Il poker di Lewandowski

In area di rigore è l'uomo giusto, al posto giusto, nel momento giusto. E' la storia della sua vita da cannibale del gol. Eppure in Champions non è sempre stato così: una finale l'ha già giocata, ma dalla parte sbagliata: lui trascinatore del sorprendente Borussia Dortmund di Klopp, nell'espressione più alta di quel nuovo modello tedesco, contro il Bayern che sarebbe diventato il suo futuro e che ora è il suo presente.
Quel Bayern che dal 23 maggio 2013, nella notte della finale tutta tedesca, non si è mai più spinto fino all'ultimo atto della Champions, nemmeno quando si è regalato il centravanti perfetto, un'arma micidiale che non si inceppa praticamente mai. E che non ha mai abbassato lo sguardo al cospetto della nobiltà d'Europa. La sfida al Real il bomber polacco l'ha già giocata. E l'ha pure vinta, a modo suo, cioè con una straripante prova di forza: quattro gol (il suo primo poker con la maglia del Dortmund) nella semifinale d'andata vinta per 4-1 che spianò ai tedeschi la strada verso la finale, visto che al ritorno al Real non riuscì la remuntada.
Classe 1988, cresciuto in un piccolo club di Varsavia, viene adocchiato dal Legia che lo porta nel suo vivaio. Ma la sua è una scalata che parte dal basso, a suon di gol: tanti, segnati sempre e dovunque, in ogni categoria, dalla terza divisione polacca all'Ekstraklasa, la loro Serie A, con la maglia del Lech Poznan.
Nel 2010 gli si spalancano le porte della Bundesliga: prima il Borussia Dortmund, poi il Bayern, sempre e comunque in doppia cifra in campionato, a parte la stagione d'esordio, tenendosi stabilmente intorno ai 20 gol garantiti.
Nell'anno magico del Dortmund, firmò 10 reti in Champions, il suo record personale; con il Bayern è già a 22 reti in tre edizioni e non vuole fermarsi ora, sul più bello. Ad agosto compirà 29 anni, c'è tempo per abdicare anche se in un mercato frenetico, sempre alla ricerca dell'erede al trono, si pensa già a chi dovrà prendere il suo posto: se la Polonia confida in Milik, il Bayern ha già prenotato Timo Werner, che di anni ne ha otto in meno e che quest'anno ha dato filo da torcere ad Ancelotti con il sorprendente RB Lipsia. Bene farebbe, però, il giovane Timo a studiare i dvd di Lewa: se il paradigma è quello di un calcio verticale, non c'è un altro centravanti che attacchi la profondità come lui.

BAYERN MONACO All. **ANCELOTTI**

ROBERT
LEWANDOWSKI

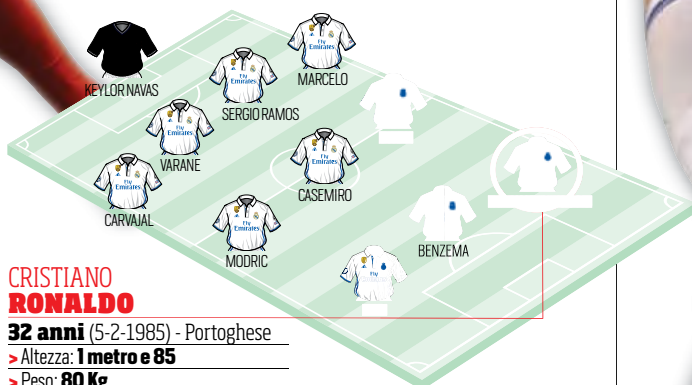
28 anni (21-8-1988) - Polacco
> Altezza: **1 metro e 84**
> Peso: **78 kg**
> Scadenza contratto
> Con il Bayern Monaco: **2021**
> I suoi club: **Legia Varsavia, Znicz Pruszkow, Lech Poznan, Borussia Dortmund, Bayern Monaco**
> Presenze in Champions nel 2016-17: **8**
> Gol in Champions nel 2016-17: **7**
> Minuti giocati: **706**
> Presenze totali in Champions: **60**
> Gol totali in Champions: **39**

> Trofei vinti con i club: **1 Coppa di Polonia** (Lech Poznan), **Supercoppa di Polonia** (Lech Poznan), **1 campionato polacco** (Lech Poznan), **4 campionati tedeschi** (2 Borussia Dortmund, 2 Bayern), **2 Coppe di Germania** (1 Borussia Dortmund, 1 con il Bayern), **2 Supercoppe di Germania** (1 Borussia Dortmund, 1 Bayern)

CR7 mister miliardo

L'Europa è sua e non intende mollarla a nessuno: nell'anno di grazia 2016, Cristiano Ronaldo s'è preso prima la Champions con il Real (la seconda da quando è a Madrid, la terza in carriera) e poi il titolo continentale con il Portogallo, in una finale per lui drammatica ma leggendaria per la sua nazionale.
A dicembre si è portato a casa il quarto Pallone d'Oro della carriera e ha pure issato il Real sul tetto del mondo. Fermarsi? Neanche per sogno. L'uomo dei record è una piccola multinazionale che muove in tutto il globo un fatturato da centinaia di milioni di euro.
Ci sono quelli che gli paga il Real, una ventina (al netto delle tasse) l'anno; ci sono quelli che gli versano gli sponsor, a partire dalla Nike; ci sono quelli che incassa attraverso il proprio brand, quella sigla CR7 che aiuta i titolisti a condensare un nome da leggenda in poche battute ma pure gli affari, perché è un marchio riconoscibilissimo. Del resto, parliamo di un fenomeno globale, un uomo dei record anche sui social: oltre 120 milioni di seguaci su Facebook, altri 95 milioni su Instagram, dove può concentrare in uno scatto tutto il glamour che lo circonda.
Dalla scalata all'Europa alla doppia sfida al Bayern nei quarti di finale è passato un anno ma sembra un secolo, perché proprio nella scorsa primavera s'era insinuato il dubbio che il suo destino potesse essere lontano da Madrid. Un ritorno allo United, un clamoroso trasferimento al Psg, visto che la famiglia Al-Thani sognava di piazzare il colpo del secolo per il definitivo salto internazionale.
Il suo vecchio contratto scadeva nel 2018 e c'erano effettivamente i margini per provare a inserirsi tra lui e il Real approfittando di un momento non semplicissimo a Madrid. Poi le cose cambiarono rapidamente, come in un'azione ribaltata dal numero 7: il rilancio in Champions, fino a conquistare il trofeo per l'undicesima volta nella storia del club merengue, e un nuovo contratto fino al 2021, quando CR7 avrà compiuto 36 anni e allora - ma solo allora - potrà riflettere su cosa fare da grande e se intraprendere l'ennesima avventura ma questa volta lontano dall'Europa, dove hanno fame di calcio e di grandi campioni. Per ora al Real è tutto come quando arrivò nel 2009: stessa clausola rescissoria, stessa cifra mostruosa da un miliardo di euro.

STEFANO CHIOFFI
e ETTORE INTORCIA

REAL MADRID All. **ZIDANE**

CRISTIANO
RONALDO

32 anni (5-2-1985) - Portoghese
> Altezza: **1 metro e 85**
> Peso: **80 Kg**
> Scadenza contratto con Il Real Madrid: **2021**
> I Suoi Club: **Nacional Di Madeira, Sporting Lisbona, Manchester United, Real Madrid**
> Presenze in Champions nel 2016-17: **8**
> Gol in Champions nel 2016-17: **2**
> Minuti Giocati: **720**
> Presenze totali in Champions: **135**
> Gol Totali in Champions: **95**

> Trofei vinti con i club: **1 Supercoppa del Portogallo** (Sporting Lisbona), **1 Coppa d'Inghilterra** (Manchester Utd), **2 Coppe di Lega inglesi** (Manchester Utd), **3 campionati inglesi** (Manchester Utd), **2 Community Shield** (Manchester Utd), **2 Coppe di Spagna** (Real Madrid), **1 campionato spagnolo** (Real Madrid), **1 Supercoppa di Spagna** (Real Madrid), **3 Champions League** (1 Manchester Utd, 2 Real Madrid), **3 Coppe del Mondo per Club** (1 Manchester Utd, 2 Real Madrid), **1 Supercoppa Europea** (Real Madrid), **4 Palloni d'Oro**

EUROPA LEAGUE

La grande occasione di MOURINHO

Vitor Baia in porta, Paulo Ferreira e Nuno Valente sulle fasce, il capitano Jorge Costa e Ricardo Carvalho al centro della difesa. Costinha in regia, il russo Alenichev (ex Roma e Perugia) nel ruolo di mezzala destra, Maniche interno di sinistra nel 4-3-1-2. E poi la fantasia di Deco, trequartista alle spalle di Capucho e del brasiliano Derlei, che José Mourinho aveva già allenato nell'União Leira. Ecco la formazione del Porto che vinse nel 2003 la Coppa Uefa, antenata dell'Europa League, superando ai supplementari per 3-2 il Celtic dello svedese Henrik Larsson. Una finale che ha contribuito a trasformare la carriera dell'ex assistente e interprete di Bobby Robson nello Sporting Lisbona e nel Barcellona: da Mourinho a "Special One". E ora, a distanza di quattordici anni, il portoghese vuole conquistare un'altra volta questo torneo (che garantisce in caso di trionfo l'ingresso alla fase a gironi di Champions) e regalarsi il terzo trofeo stagionale con il Manchester United, dopo la Community Shield (la Supercoppa inglese, soffiata al Leicester) e la Coppa di Lega (vinta contro il Southampton di Manolo Gabbiadini). Il prossimo ostacolo, per Mourinho, è rappresentato dall'Anderlecht, che ha tre giovani di valore e di buona prospettiva: la mezzala Youri Tielemans (1997), il mediano Leander Dendoncker (1995) e il centravanti polacco Lukasz Teodorczyk (1991). Il club belga evoca ricordi splendidi al Manchester United, trascinato finora da Zlatan Ibrahimovic: il 26 settembre del 1956, nel primo turno di Coppa dei Campioni, i Red Devils (allenati all'epoca dal mitico Matt Busby, che nel 1968 avrebbe poi messo le mani sul trofeo con l'aiuto di George Best) travolsero per 10-0 l'Anderlecht, una vittoria da record che ancora resiste.

C'è attesa anche intorno al nuovo Ajax di Peter Bosz, che ha preso il posto in estate di Frank De Boer, ingaggiato ed esonerato dall'Inter nel giro di tre mesi e mezzo. Il club di Amsterdam, a livello europeo, ha conquistato tutti i tre i principali tornei: come il Bayern, la Juve e il Chelsea. Insegue adesso la sua seconda Europa League/Coppa Uefa, che riuscì a portarsi a casa nel 1992 battendo il Torino di Emiliano Mondonico: i lancieri, in quel periodo, erano allenati da Louis Van Gaal. Una squadra giovane e di talento, nel pieno rispetto della tradizione dei "lancieri": da Dennis Bergkamp ad Aron Winter. Tra i titolari, dieci olandesi e uno straniero, l'attaccante svedese Stefan Pettersson. L'Ajax di Bosz affronta nei quarti lo Schalke 04, che si è aggiudicato negli ottavi il derby tedesco con il Borussia Mönchengladbach. Ha diversi gioielli e cerca la finale di Solna sfruttando i blitz della mezzapunta Davy Klaassen (1993), i dribbling del baby Justin Kluivert (1999, figlio dell'ex milanista Patrick) e l'eleganza del centravanti danese Kasper Dolberg (1997), corteggiato già dalle società più ricche. L'Ajax prenota un ruolo di spicco, proprio come l'Olympique Lione di Corentin Tolisso (1994, nei piani della Juve) e Alexandre Lacazette (1991): eliminata la Roma, si giocherà l'ingresso in semifinale con il Besiktas del brasiliano Talisca. Curiosità per il sorprendente Genk, impegnato con il Celta Vigo di Pepito Rossi e dello svedese John Guidetti. La società belga, dall'inizio del 2000, si è distinta grazie a un vivaio di assoluto prestigio: ha saputo valorizzare Thibaut Courtois (Chelsea), Kevin De Bruyne (Manchester City), Kalidou Koulibaly (Napoli), Sergej Milinkovic-Savic (Lazio) e Onyinye Ndidi (Leicester). L'ultima plusvalenza è stata rappresentata dal giamaicano Leon Bailey (1997, ala sinistra, preso a gennaio dal Bayer Leverkusen per tredici milioni e mezzo di euro). I nuovi gioielli sono il difensore centrale Omar Colley (1992, Gambia), i due mediani Sander Berge (1998, norvegese) e Ruslan Malinovsky (1993, ucraino), la mezzala Bryan Heynen (1997, nazionale under 21 del Belgio) e il centravanti Mbwana Samatta (1992, nato in Tanzania). Il Genk, durante la prima fase, aveva sconfitto per due volte il Sassuolo nel girone F.

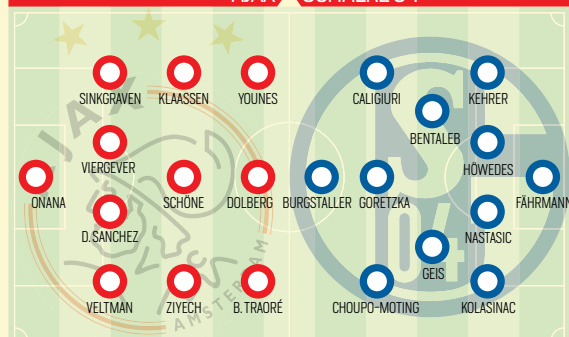
STEFANO CHIOFFI E ETTORE INTORCIA

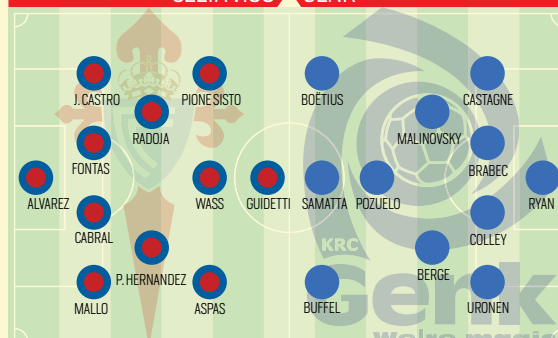
Alexandre Lacazette, 25 anni, del Lione in anticipo sul romanista Daniele De Rossi (33) negli ottavi. A destra: Youri Tielemans (19) dell'Anderlecht. In alto: José Mourinho (54)

ECCO LE SFIDE DEI QUARTI (ANDATA 13 APRILE, RITORNO IL 20)

OLYMPIQUE LIONE X BESIKTAS

All. **Genesio** (4-3-3) — All. **Günes** (4-2-3-1)

AJAX X SCHALKE 04

All. **Bosz** (4-3-3) — All. **Weinzierl** (4-2-3-1)

CELTA VIGO X GENK

All. **Berizzo** (4-2-3-1) — All. **Stuivenberg** (4-2-1-3)

ANDERLECHT X MANCHESTER UNITED

All. **Weiler** (4-3-3) — All. **Mourinho** (3-4-3)

Nel 2003 trionfò in Coppa Uefa con il Porto, adesso lo Special One cerca col Manchester Utd il terzo "titulo" stagionale (dopo Community Shield e Coppa di Lega) che vale anche un posto sicuro in Champions. Sfida all'Anderlecht nel '56 fu 10-0...

ALBO D'ORO

COPPA UEFA

1971-72	**Tottenham** (Ing)
1972-73	**Liverpool** (Ing)
1973-74	**Feyenoord** (Ola)
1974-75	**Borussia M.** (Ger. O.)
1975-76	**Liverpool** (Ing)
1976-77	**JUVENTUS** (Ita)
1977-78	**Psv Eindhoven** (Ola)
1978-79	**Borussia M.** (Ger. O.)
1979-80	**Eintracht F.** (Ger. O.)
1980-81	**Ipswich** (Ing)
1981-82	**Goteborg** (Sve)
1982-83	**Anderlecht** (Bel)
1983-84	**Tottenham** (Ing)
1984-85	**Real Madrid** (Spa)
1985-86	**Real Madrid** (Spa)
1986-87	**Goteborg** (Sve)
1987-88	**Bayer Leverkusen** (Ger. O.)
1988-89	**NAPOLI** (Ita)
1989-90	**JUVENTUS** (Ita)
1990-91	**INTER** (Ita)
1991-92	**Ajax** (Ola)
1992-93	**JUVENTUS** (Ita)
1993-94	**INTER** (Ita)
1994-95	**PARMA** (Ita)
1995-96	**Bayern** (Ger)
1996-97	**Schalke 04** (Ger)
1997-98	**INTER** (Ita)
1998-99	**PARMA** (Ita)
1999-2000	**Galatasaray** (Tur)
2000-01	**Liverpool** (Ing)
2001-02	**Feyenoord** (Ola)
2002-03	**Porto** (Por)
2003-04	**Valencia** (Spa)
2004-05	**Cska Mosca** (Rus)
2005-06	**Siviglia** (Spa)
2006-07	**Siviglia** (Spa)
2007-08	**Zenit S. Pietroburgo** (Rus)
2008-09	**Shakhtar Donetsk** (Ucr)

EUROPA LEAGUE

2009-10	**Atletico Madrid** (Spa)
2010-11	**Porto** (Portogallo)
2011-12	**Atletico Madrid** (Spa)
2012-13	**Chelsea** (Ing)
2013-14	**Siviglia** (Spa)
2014-15	**Siviglia** (Spa)
2015-16	**Siviglia** (Spa)

Illustrazione di MARCO FINIZIO

CALCIATORI INVESTIGATORI ECCO PERCHÉ

Sportradar, agenzia leader nella lotta alle frodi nello sport, ha dato lezioni speciali a squadre grandi e piccole: tutte hanno aderito con serietà ed entusiasmo. L'obiettivo: imparare a difendersi da chi vuole coinvolgerle nelle scommesse illegali

di **ALBERTO DALLA PALMA**

Centodiecimila eventi messi sotto controllo, dodici sport monitorati - dal calcio al basket, dal tennis fino al cricket - cinque miliardi di dati trattati ogni giorno, una rete di cinquecentocinquanta grandi bookmakers di livello mondiale da tenere sotto controllo per verificare addirittura un giro di mille miliardi di euro di scommesse all'anno, di cui venti miliardi puntati soltanto sulla nostra serie A: sono questi alcuni dei numeri, sinceramente impressionanti, di Sportradar, l'agenzia leader nella lotta alle frodi nello sport. Sede a San Gallo, in Svizzera, siamo di fronte a una multinazionale che è già diventata partner - tra gli altri - di Fifa, Uefa, Concacaf, Conmebol, Bundesliga, Fiba, MotogGp e Six Nation. In Italia lavora per la serie A, la serie B, la Lega Pro (intesa raggiunta pochissimi giorni fa), la serie D e il Calcio a Cinque, oltre che per le Federazioni di tennis, rugby e pallavolo. L'obiettivo principale di tutta l'attività? Proteggere l'integrità morale e comportamentale di un ambiente dove le tentazioni sono molteplici e dove il pericolo è nascosto dove meno te lo aspetti.

«In questi anni Sportradar ha conseguito un'esperienza unica nella lotta al match fixing, affiancando le autorità sportive e le forze di polizia nazionali e internazionali», spiega Marcello Presilla, responsabile per l'Italia. E' lui che gestisce l'istruzione degli atleti, trasformandoli in tanti investigatori privati: sì, abbiamo visto Higuain, Reina, Hamsik, Totti, Pjanic e Icardi andare a scuola, come ragazzini. Lezioni private, organizzate da Sportradar con i club appartenenti alle Leghe principali: ecco perché tutti hanno aderito con entusiasmo a questa iniziativa. Una o due ore di confronto, le squadre schierate sui banchi, un video per capire e vedere meglio: poi tanto buon senso e una straordinaria serietà. Dopo lo scandalo di Calciopoli targato anno 2006, ecco qualcosa che può cancellare ricordi tristissimi. Da adesso in poi i truffatori che cercheranno di avvicinare gli atleti piuttosto che i calciatori faranno molta più fatica. Anzi, probabilmente non ci riusciranno. Racconta sempre Presilla, la cui attività è sostenuta anche dal Credito Sportivo, la prestigiosa banca dello sport italiano: «Spesso i calciatori passano per dei viziatelli poco interessati al mondo che li circonda, invece vi assicuro che ai nostri lavori hanno partecipato con interesse ed entusiasmo. Hanno capito che Sportradar può aiutare il sistema ad essere più pulito e ad evitare trappole pericolose. Proprio i calciatori ci hanno chiesto, nel corso degli ultimi incontri, di conoscere le tecniche con cui chi ha interesse a scommettere cercano di avvicinarli». In questo senso i social, e il mondo di internet in particolare, sono diventati un'arma pericolosissima a cui

PRESILLA, RESPONSABILE SPORTRADAR PER L'ITALIA: «AFFIANCHIAMO AUTORITÀ SPORTIVE E POLIZIA NELLA LOTTA AL MATCH FIXING. A VOLTE BASTA UN MESSAGGINO PER FAR CADERE IN TRAPPOLA UNA VITTIMA...»

bisogna sapersi contrapporre. «A volte basta un tweet, una chat su whattsap o un messaggio su Facebook per far cadere nella trappola la vittima. Abbiamo avuto molti casi in cui l'approccio è iniziato con la richiesta di piccole informazioni. A uno scommettitore può bastare conoscere lo schieramento di una squadra per decidere di puntare cifre enormi su una partita. Grazie ai nostri workshop, le denunce si sono moltiplicate e oggi lo sport è più pulito».
Sportradar, grazie al Fraud Detection System, in azione 24 ore su 24, gestisce l'attività di monitoraggio sia per i pre-match betting sia per il live betting, che può offrire margini di guadagno molto più elevati trasformandosi in uno strumento di manipolazione delle partite. L'analisi viene condotta in modo molto approfondito, incrociando una serie infinita di dati e di informazioni: se su un singolo pronostico di una partita (ad esempio l'over 3,5, quattro o più gol nella sfida) si evidenzia un flusso enorme e anomalo di puntate, ecco che scatta l'allarme. L'impiego dell'FDS ha consentito di individuare in meno di dieci anni 2800 match sospetti con tanto di documentazione come prova. In molti casi si è arrivati anche a indagini investigative che hanno portato all'arresto e alla successiva condanna di numerosi criminali sportivi in tutta Europa. L'evento più clamoroso ha coinvolto lo Skenderbeu, squadra campione di Albania esclusa dall'ultima Champions sulla base dell'analisi del betting. Spiega Andrea Krannich, Managing Director di Sportradar: «Le ultime due decisioni del Tas, nell'estate scorsa, hanno rappresentato importanti suc-

Calciatori tornati sui banchi per assistere alle lezioni di Sportradar: ecco alcune foto che si riferiscono a questa stagione e alla precedente. In alto: Milan e Cagliari. Sotto: Roma, Genoa e Fiorentina. Nella copertina del servizio: Napoli e Inter

cessi che provano l'affidabilità del nostro sistema contro il match fixing. Siamo davvero molto soddisfatti».
Nel corso di workshop mirati e dedicati esclusivamente ai tesserati, l'avvocato Presilla e i suoi collaboratori rivelano quali sono le tecniche di approccio usate da bande di criminali: l'interesse dei calciatori è quello di proteggere il loro lavoro e le loro carriere perché a volte basta una stupidaggine per rovinare tutto. Il sistema del tour porta a porta è considerato vincente, perché da poco Sportradar ha raggiunto un'intesa con la Fifa per controllare addirittura i mondiali di calcio e il torneo Olimpico, cioè il top del calcio professionistico. Gianni Infantino, nuovo presidente della Federazione internazionale, è stato molto deciso: non vuole che la sua gestione possa essere macchiata da vecchi scandali legati al mondo delle scommesse. «Preservare l'integrità delle partite per la Fifa è fondamentale. Il match fixing è un problema serio per tutti gli amanti dello sport, ecco perché ho voluto Sportradar nel mio programma di lavoro: la prevenzione delle combine è un'attività fondamentale».
In Italia il regolamento vieta ai calciatori di scommettere sui palinsesti che coinvolgano partite sotto la gestione di Uefa, Fifa e - appunto - la Figc: l'eventuale pena può arrivare fino a tre anni di squalifica. Gli stranieri sono i più interessati ai corsi di insegnamento perché in molti Paesi, come la Germania, questi divieti non esistono: meglio sapere che sbagliare e poi difendersi dietro allo scudo dell'ignoranza.

ALBERTO DALLA PALMA

Altre immagini dei workshop di Sportradar con i tesserati di serie A. Un paio di ore di confronto, poi un video per approfondire meglio. Calciatori interessati: vogliono proteggere il loro lavoro e la loro carriera. In alto: Sampdoria e Atalanta. Sotto: Sassuolo e Bologna

ITALIA

NOSTRA

Vecchi e nuovi volti azzurri nella felice serata di Amsterdam (2-1 per l'Italia nell'amichevole con l'Olanda). Da sinistra: il debuttante Roberto Gagliardini (23 anni), Marco Parolo (32), Alessio Romagnoli (22), Gigio Donnarumma (18), alla prima partita da titolare, Andrea Belotti (23), Danilo D'Ambrosio (28), anche lui esordiente, e Leonardo Bonucci (29)

I ragazzi di Ventura continuano a vincere sulla strada di Russia 2018 Alle loro spalle si fanno largo nuovi talenti La Under 17 punta l'Europa Come Di Biagio...

di **ALBERTO GHIACCI**

L'Italia di Ventura vince e convince. Contro l'Albania (2-0) e nell'amichevole olandese (2-1). E soprattutto cresce grazie alle giovani risorse che stanno sbocciando in casa nostra. Sì, il calcio italiano sta ritrovando i suoi talenti, quelli che ha sempre sfornato. Oggi, per di più, lo fa in chiave moderna, con giocatori universali che pensano al gioco avendo bene in mente le due fasi, difensiva e offensiva. Tecnici, atletici, pronti ad essere inseriti in almeno due o tre moduli di partenza. Crescono così in questo periodo i frutti verdi del nostro pallone. E ci riescono anche grazie a chi ha guardato lontano qualche anno fa. In Figc, per esempio, hanno lavorato su questi concetti e i risultati stanno arrivando. C'è chi dice - ormai è

Da sinistra: Leonardo Spinazzola (24 anni) ha debuttato in nazionale ad Amsterdam; Marco Verratti (24). Sotto: Lorenzo Insigne (25); Andrea Belotti (23). A destra gli Under 17 Moise Kean, Fabrizio Caligara, Roberto Biancu

più di qualcuno... - che per la nazionale azzurra il meglio deve arrivare: Russia 2018, l'Europeo del 2020, l'altro Mondiale in Qatar tra sei anni, addirittura in Germania o Turchia nel 2024. Perché grazie alla lungimiranza di cui abbiamo detto, stanno arrivando i classe 2000, quelli che tra otto anni saranno nel pieno dello sviluppo psico-fisico che un atleta può raggiungere. E ce n'è per tutti i gusti, per tutti i ruoli.

Passaggio

Se in questa stagione Under 21 e Under 17 si giocano le finali continentali con buone possibilità di vincere, è perché sono state seguite delle linee. Teoriche e pratiche. Che oltre all'apertura di 20 Centri Tecnici Federali e alla regolamentazione delle liste per club volta alla salvaguardia e al lancio del prodotto nazionale, hanno riguardato territori prettamente tecnici. E quando si parla di calcio ciò che è tecnico diventa in un atttimo anche tattico. Il passaggio di testimone tra gli ultimi due ct della Nazionale A, per esempio. Ventura dopo Conte. Era già accaduto a livello di club. Correva l'anno 2009, e il ct azzurro prese il posto dell'attuale allenatore del Chelsea a Bari. Erano le stagioni in cui i due cominciavano ad impostare il loro lavoro sulla base del 4-2-4: proprio allora l'Italia calcistica cominciò a scoprire ampiezza ed efficacia di quel tipo di gioco. Sulla panchina azzurra, poi, i due allenatori si sono ritrovati a lavorare con diversi giocatori che seguivano questa linea da almeno cinque anni. E qui entrano in gioco Arrigo Sacchi, ex coordinatore del settore giovanile della Figc, e Maurizio Viscidi, suo "allievo tattico" prima ed erede in federazione poi.

Crescita

Linea di difesa a 4 ed esterni che cercano la profondità attraverso la

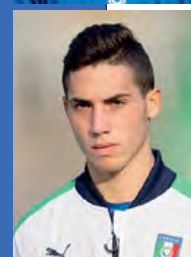
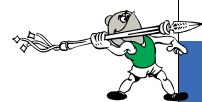
KEAN-CALIGARA E L'UNDER 17 VOLA ALLA FASE FINALE

L'Italia Under 17 ha conquistato il pass per la fase finale dell'Europeo di categoria (Croazia 3-19 maggio) classificandosi al secondo posto nel gruppo 5 della seconda fase. Primi i padroni di casa dell'Olanda che hanno battuto 2-1 gli azzurrini nell'ultima partita, con le due squadre già qualificate e con il ct Emiliano Bigica che aveva risparmiato alcuni titolari diffidati a rischio squalifica. Decisive le vittorie contro Bielorussia (3-0, doppietta dello juventino Kaen e gol dell'interista Merola) e Belgio (1-0, a segno lo juventino Caligara).
CLASSIFICA GRUPPO 5: **Olanda 9, Italia 6, Bielorussia 3, Belgio 0.**

TUTTI I RAGAZZI DI BIGICA

PORTIERI: **Marco Carnesecchi** (Cesena), **Luca Gemello** (Torino), **Simone Ghidotti** (Fiorentina).
DIFENSORI: **Matteo Anzolin** (Vicenza), **Raoul Bellanova** (Milan), **Davide Bettella** (Inter), **Antonio Candela** (Spezia), **Gabriele Corbo** (Spezia), **Niccolò Corrado** (Inter), **Filippo Gilli** (Torino), **Eric Lirussi** (Udinese), **Moris Sportelli** (Milan).
CENTROCAMPISTI: **Alessandro Ahmetaj** (Cesena), **Roberto Biancu** (Cagliari), **Fabrizio Caligara** (Juventus), **Vincenzo Millico** (Torino), **Hans Nicolussi Caviglia** (Juventus), **Manolo Portanova** (Lazio), **Andrea Rizzo Pinna** (Atalanta), **Emanuel Vignato** (Chievo Verona), **Elia Visconti** (Inter).
ATTACCANTI: **Bioty Moise Kean** (Juventus), **Davide Merola** (Inter), **Pietro Pellegri** (Genoa).

ELIMINATA L'UNDER 19

Trasferta amara in Belgio per l'Under 19 di Roberto Baronio: un punto in 3 gare e addio fase finale dell'Europeo. Dopo lo 0-2 con l'Irlanda, 1-1 col Belgio (gol dello spezzino Maggiore) e 0-1 con la Svezia.
CLASSIFICA GRUPPO 7: **Svezia e Irlanda 6, Belgio 4, Italia 1.**

EUROGIUGNO PER L'**UNDER 21**

Dopo tre anni di Europeo Under 23 (1972, 1974 e 1976) l'Uefa ha dato vita alla rassegna continentale Under 21 a partire dal 1978. L'edizione che si giocherà a giugno in Polonia, dal 16 al 30, sarà la numero 20. L'Italia è la squadra con il maggior numero di titoli vinti, 5, mentre a 4 c'è la Spagna. In Polonia (6 le città che ospiteranno le partite: Cracovia, Tychy, Lublino, Kielce, Bydgoszcz e Gdynia) sarà la prima volta in cui 12 squadre (su 52 partecipanti) giocheranno la fase finale: sono state divise in tre gironi da quattro e alle semifinali accedono le tre prime più la migliore seconda. La finale è in programma il 30 giugno a Cracovia. Campione in carica è la Svezia, che due anni fa (dal 2007 si gioca negli anni dispari) ha trionfato in Repubblica Ceca, nell'edizione in cui l'Italia non ha raggiunto uno dei primi quattro posti, mancando così la qualificazione per Rio. L'Europeo U.21 del 2019, che darà accesso all'Olimpiade di Tokyo 2020, si giocherà tra Italia (Emilia-Romagna e Friuli) e San Marino, con gli azzurrini presenti come Paese ospitante. Tornando a Polonia 2017, l'Italia giocherà con la Danimarca il 21 giugno, con la Rep. Ceca il 21 e la Germania il 24.

GRUPPO A: **Polonia, Slovacchia, Svezia, Inghilterra**

GRUPPO B: **Portogallo, Serbia, Spagna, Macedonia**

GRUPPO C: **Germania, Repubblica Ceca, Danimarca, Italia.**

COSÌ L'ITALIA DI DI BIAGIO ALL'EUROPEO IN POLONIA (4-3-3)

Sopra: la festa dell'Under 21 per il successo (2-1) nel test polacco; Federico Ricci (22 anni); Marco Tumminello (18). A destra: il gol di Lorenzo Pellegrini (20) nell'1-2 contro la Spagna; Pietro Pellegri (16); Rolando Mandragora (19). A sinistra: Andrea Conti (23); Federico Chiesa (19); Federico Di Francesco (22)

giocata, l'uno contro uno, la voglia di cercare sempre la superiorità offensiva. Davanti? Sempre due attaccanti. Oggi l'Italia ha un notevole ventaglio di soluzioni grazie ai dettami di Sacchi e Viscidi, iniziati ai tempi in cui Demetrio Albertini - che a Sacchi deve la sua carriera di grande regista - era ancora vicepresidente federale. E quando si adottano politiche del genere con largo anticipo, arriva un momento in cui il tema del campo può essere variato facilmente, perché il ragazzo a disposizione saprà muoversi bene anche in un altro modulo, il 4-3-3 per esempio: è il caso dell'Under 21, che nel biennio di qualificazione europea ha ottenuto grandi risultati partendo dalla base preferita di Di Biagio, allievo anche di Zeman. Non solo campo, però. Perché la Figc con l'ingresso di Tavecchio ha cominciato a puntare anche sui comportamenti dei ragazzi, da quelli di 15 anni in avanti. E per quel che riguarda i ct si è deciso di cominciare a pensare a una filiera di "tecnici federali", un gruppo di allenatori che portasse avanti un lavoro di con-

Il ct dell'Under 21 Luigi Di Biagio (45). A destra, quello dell'Under 20 Alberigo Evani (54) e, sopra, Emil Audero (20), Andrea Favilli (19) e Filippo Romagna (19)

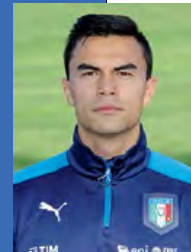
certo, a stretto contatto con la rete di osservatori guidata dagli occhi di genio di Mauro Sandreani.

I prossimi

Non è un caso, poi, che come spesso accade in giro anche in ambito federale tre ct importanti siano stati ex registi: Bigica allena l'Italia Under 17, Baronio la 19, Di Biagio la 21. Guidano, come facevano in campo, lo sviluppo di una squadra. E dalla panchina sono riusciti a svolgere bene anche il compito assecondare la crescita dei ragazzi in tre fasi fondamentali del percorso di vita. La nostra Federcalcio, ovviamente, non abbandona il lato umano e cura anche l'andamento degli studi dei più giovani. Ma limitandoci al campo, ecco che già ora si sa che dall'Under 17 qualcuno arriverà sicuramente. Da Carnesecchi a Biancu; dalle certezze Kean-Pellegri che vivono quotidianamente gli stili della serie A con Juve e Genoa, a Merola e Caligara che hanno griffato l'ottima Fase Elite olandese che ha portato alla fase finale dell'Europeo di categoria. L'Under 21? Stesso discorso: a giugno in Polonia Di Biagio avrà il meglio della nostra gioventù, e se si pensa che nomi del calibro di Scuffet, Calabria, Biraschi, Mandragora, Favilli e Ricci rischiano di rimanere fuori, si capisce quanto sia pressoché certa la buona base anche a lunga scadenza.
L'Under 19 non ha superato la sua Fase Elite, ma un anno fa è stata la categoria che ha regalato la finale europea a tutto il movimento e comunque oggi lavora su una lista che comprende Plizzari, per il quale il Milan potrebbe paradossalmente dormire sonni tranquilli anche in caso di clamoroso addio a Donnaruma, Varnier, Frattesi, Marchizza, Cutrone, Pinamonti, Tumminello. Sono, peraltro, i nomi

MAGGIO MONDIALE PER L'**UNDER 20**

Il Mondiale Under 20, nato nel 1977, è arrivato alla sua 21ª edizione. Si gioca, a cadenza biennale, negli anni dispari. Nel 2015, in Nuova Zelanda, ha trionfato la Serbia, ma il più delle volte il titolo se lo sono spartito Argentina (6 vittorie) e Brasile (5 successi). L'Italia ancora a secco. Quest'anno la sede scelta è la Corea del Sud e le 6 città che ospiteranno le partite sono Incheon, Suwon, Cheonan, Daejeon, Jeonju e Jeju. L'Italia è guidata da Alberigo Evani: si è qualificata grazie al posto in finale nell'Europeo Under 19 dell'anno scorso. Il Mondiale partirà il 20 maggio, finale l'11 giugno a Suwon. Gli azzurrini giocheranno con Uruguay (20 maggio), Sudafrica (24) e Giappone (27).

GIRONE A: **Corea, Guinea, Argentina, Inghilterra**
GIRONE B: **Venezuela, Germania, Vanuatu, Messico**
GIRONE C: **Zambia, Portogallo, Iran, Costa Rica**
GIRONE D: **Sudafrica, Giappone, ITALIA, Uruguay**
GIRONE E: **Francia, Honduras, Vietnam, Nuova Zelanda**
GIRONE F: **Ecuador, Stati Uniti, Arabia Saudita, Senegal.**

COSÌ L'ITALIA DI EVANI AL MONDIALE IN COREA (4-4-2)

Audero (Juventus)
Dimarco (Empoli)
Romagna (Brescia)
Coppolaro (Latina)
Vitturini (Pescara)
Barella (Cagliari)
Mandragora (Juventus)
Picchi (Empoli)
Ghiglione (Spal)
Orsolini (Ascoli)
Favilli (Ascoli)

LA PANICO CT DELL'UNDER 16 MASCHILE

Per la prima volta una donna ha guidato una nazionale maschile. Patrizia Panico, ex attaccante dell'Italia femminile, ha sostituito Daniele Zoratto (impegnato con l'Under 19) alla guida dell'Under 16 maschile per due amichevoli con i pari età della Germani. Non è andato bene il debutto: al Bentegodi di Verona i tedeschi si sono imposti per 4-1 in una gara storica anche perché un rigore è stato prima concesso ai tedeschi e poi annullato dalla Var, la moviola in campo (arbitro era Orsato, Rocchi e Valeri i video assistenti). Ma la rivincita è arrivata dopo appena due giorni a Caldiero Terme, in Trentino, in uno stadio gremito e vestito a festa: l'Italia stavolta ha supera 3-2 la Germania con i gol di Gyabuaa, Tonin e Piccoli (a segno anche a Verona). «I ragazzi hanno dimostrato di essere giocatori veri – ha detto alla fine la Panico – hanno fatto quello che avevo chiesto giocando con grandissima intensità e mostrando quel carattere e quel temperamento che erano un po' mancati nella prima gara».

Patrizia Panico, 42 anni, tra i ragazzi dell'Under 16. L'ex attaccante della nazionale femminile è stata la prima donna a debuttare sulla panchina di una selezione azzurra maschile. A destra, la VAR a bordo campo al Bentegodi

che già animano i discorsi di mercato dei più grandi club italiani. Interessati, ovviamente, a puntare al meglio nel rispettare le regole sui giovani durante la compilazione delle liste di prima squadra.
E allora il conto che aveva in mente la Figc torna: il calcio italiano sta crescendo di nuovo anche attraverso queste scelte, fatte diverse stagioni orsono.

Famiglia

La cosa che stupisce è che le società oggi affidano volentieri i propri giovani alle convocazioni azzurre Under, perché sanno che il percorso federale è formativo a tutti i livelli, e che i test a cui saranno sottoposti i ragazzi saranno probanti in funzione della crescita intesa come maturazione, da tutti i punti di vista.
«Un continuo scambio di dati e informazioni, un lavoro che parte da lontano, perché oggi in federazione c'è una trafila azzurra che ha ricominciato a portare su giocatori interessantissimi, è il frutto di un'organizzazione che non lascia nulla al caso...».
E' il pensiero generale dei tecnici e degli osservatori di cui si avvale oggi la Figc. E per quel che riguarda i ct delle rappresentative Under, il sorriso più bello arriva sempre quando si pensa a qualche giocatore di quelli passati e poi saliti, magari fino alla promozione nella nazionale più alta, la maggiore, proprio quella di Ventura.
Insigne, Zappacosta, Florenzi, Immobile, Belotti, Rugani, Romagnoli, Petagna: vi dicono niente? Negli anni scorsi hanno fatto progressi anche grazie alle nazionali. All'Italia. In uno scambio di soddisfazioni in cui il giocatore arriva in alto e la nazionale si ritrova con un tesoro tra le mani. E, a quel punto, può guardare avanti e progettare il futuro con serenità.

ALBERTO GHIACCI

DONNE: UNDER 17 FUORI A TESTA ALTA

Una sconfitta (con la Germania, 1-3), una vittoria (sulla Polonia, 2-0) e lo 0-0 con l'Inghilterra nell'ultima partita: le azzurrine Under 17 di Rita Guarino sono finite terze nel girone e sono quindi rimaste fuori dalla fase finale dell'Europeo. «Meritavamo di passare - ha detto la Guarino - Ma questo gruppo si toglierà belle soddisfazioni in futuro».
CLASSIFICA GRUPPO 3: Inghilterra 7, Germania 6, Italia 4, Polonia 0.

TOCCA ALL'UNDER 19

L'Under 19 femminile di Enrico Sbardella è impegnata nella Fase Elite in Norvegia. Avversarie Serbia (5 aprile), Svezia (7 aprile) e Norvegia (10 aprile).

Il sogno dei tifosi partenopei potrebbe avverarsi
Zlatan ammicca, Raiola smentisce contatti («per ora...»)
ma lo svedese in azzurro sarebbe un vero affare per tutti
La Juve tra Verratti e Tolisso. Roma: Kessie e Pellegrini
Per l'Inter Alaba e uno tra Sanchez, Griezmann e Muriel

di **ANTONIO BARILLÀ**

IBRACADABRA C'È NAPOLI!

Grandi manovre. La Serie A guarda al futuro. La stagione non è ancora al tramonto, ma già le società preparano la prossima. La tempestività è il segreto del successo, screma la concorrenza e favorisce il risparmio, così è normale muoversi prima: sondare disponibilità, allacciare contatti, impostare o anticipare operazioni.

Questione di prezzo

La Juventus è, per tradizione, fra le più attive. Ha già annunciato Riccardo Orsolinini, 20 anni, attaccante dell'Ascoli, e Mattia Caldara (22), difensore dell'Atalanta che però rimarrà in prestito a Bergamo fino a giugno 2018, prenotando inoltre Rodrigo Bentancur (19), centrocampista del Boca Juniors, attraverso l'esercizio dell'opzione d'acquisto ottenuta nell'ambito della cessione di Carlos Tevez.
In questi giorni, il nome caldo è Corentin Tolisso (21), mediano dell'Olyimpque Lione, oggetto di una trattativa ben avviata. Il presidente Jean-Michel Aulas è riuscito a trattenerlo a gennaio, ma l'addio in estate sembra annunciato e il club bianconero è in netto vantaggio sulla concorrenza: forse è soltanto una questione di prezzo, con i francesi arroccati su una valutazione superiore ai 30 milioni più bonus offerti dalla Juve.
Altri centrocampisti monitorati in corso Galileo Ferraris: Mahmoud Dahoud (21) del Borussia Mönc-

BRA

Zlatan Ibrahimovic, 35 anni, attaccante svedese del Manchester United. Ha già disputato diversi campionati italiani con Juve (2004-06), Inter (2006-09) e Milan (2010-12)

SARRI AVRÀ ANCHE UN DIFENSORE (VRSALJKO O CONTI) UN CENTROCAMPISTA (KLAASSEN) E L'ESTERNO (RASHICA) MILAN IN STAND BY, MA SI SONDA IL MERCATO TEDESCO

Sopra: l'attaccante dell'Arsenal Alexis Sanchez (28 anni). A sinistra: Franck Kessie (20) dell'Atalanta. A destra: Lorenzo Pellegrini (20) del Sassuolo; Rodrigo Bentancur (19) del Boca Juniors; Luis Muriel (25) della Sampdoria

hengladbach, Emre Can (23) del Liverpool, Loren Goretzka (22) dello Schalke 04 e Douglas Costa (26) del Bayern Monaco.

Spiragli inattesi

Un capitolo a parte merita Marco Verratti (24), grande sogno bianconero. Lo sceicco Nasser Al Khelaifi lo ritiene incedibile e lui ha giurato più volte fedeltà al Psg, ma il tracollo in Champions, con i suoi strascichi polemici, potrebbe aprire spiragli inattesi. «La serie A - spiega l'azzurro - è un grandissimo campionato come Liga e Premier e oggi ci sono squadre come Juve e Inter che hanno potenzialità e voglia di investire. I bianconeri attualmente sono una delle quattro squadre più forti al mondo. Ho parlato con Buffon di un mio ritorno in Italia? No, mi ha detto solo che potevamo esserci noi del Psg al posto del Barça...». «Marco ha un contratto fino al 2021 - ha detto l'agente Donato Di Campli - e il presidente ha ribadito la volontà di fare una grande squadra, però è anche vero che il mio telefono non smette mai di squillare...». Parole incoraggianti per la Juventus, come per le altre società pronte a infiammare l'asta: Inter, Bayern e Barcellona. Ma la Juventus si muove anche su altri ruoli: Mattia De Sciglio (24) del Milan per le fasce e Alexis Sanchez (28) dell'Arsenal per l'attacco.

Opcion de recompra

La linea verde (Caldara, Orsolini, Bentancur...) non è esclusiva bianconera: anche la Roma, per la prossima stagione, conterà su gio-

vani talentuosissimi, maturati in provincia e destinati a una grande carriera: Franck Kessie (20) e Lorenzo Pellegrini (20). Non sono ancora acquisti ufficiali, ma risultano sicuri, il centrocampista ivoriano dell'Atalanta perché prenotato fin da gennaio (i vertici nerazzurri negano accordi, ma confermano l'interesse), quello del Sassuolo perché acquisibile unilateralmente attraverso l'esercizio dell'opcion de recompra fissata a 10 milioni di euro. La Roma se la riservò due anni fa, quando girò al club neroverde il gioiellino scovato nell'Almas e allevato a Trigoria. Investimenti così importanti potrebbero coincidere con qualche cessione dolorosa, dettata da ragioni economiche: la semestrale di bilancio si è chiusa in rosso per 53 milioni. Indiziati, Kostas Manolas (25) e Leandro Paredes (22), già al centro di vorticose indiscrezioni a gennaio.

Il gigante di Malmoe

Quattro gli obiettivi individuati dal Napoli. Intanto, un difensore ambidestro: numerosi i candidati, ma due sono stati visionati più volte e hanno meritato relazioni altamente positive, Sime Vrsaljko (25) dell'Atletico Madrid e Andrea Conti dell'Atalanta (23), quest'ultimo favorito dal miglior rapporto qualità-prezzo e da una base d'ingaggio più accessibile. Secondo obiettivo, un centrocampista: resiste l'attrazione per Davy Klaassen (24) dell'Aiax, contatti tenaci con l'Atalanta per Kessie che però, come detto, è promesso alla Roma. Più chiaro l'identikit di un esterno

alto di destra - su tutti Milot Rashica (20), kosovaro della Vitesse -, mentre l'innesto di un nuovo attaccante, al di là del ritorno di Duvan Zapata (25) dall'Udinese per fine prestito, è legato a eventuali incastri nel reparto. Al ds Cristiano Giuntoli piace Kasper Dolberg (19) dell'Ajax, il grande sogno è Zlatan Ibrahimovic (35). «Io al Napoli? Non si sa mai...», ha ammiccato il gigante di Malmoe, pur chiosando di star bene al Manchester United, e l'onda d'entusiasmo sollevata ha resistito alle successive parole dell'agente Mino Raiola: «A Zlatan piacciono la passione dei tifosi e la mentalità di Napoli. Ma una cosa è apprezzare la città, un'altra è giocare nel Napoli. Mai avuto contatti seri con De Laurentiis per Ibrahimovic e il Napoli non è nei nostri programmi. Almeno fin qui».

Made in italy

Il progetto dell'Inter contempla cinque grandi mosse, tre delle quali coinvolgono la difesa: il ds Piero Ausilio cerca infatti un difensore centrale e due terzini d'esperienza. Per il primo ruolo, ben cinque nomi in evidenza, tutti stranieri: Stefan De Vrij (25) della Lazio, Manolas della

A sinistra, Marco Verratti (24 anni) nella recente sfida, tutta da dimenticare per il suo Psg, contro il Barcellona di Neymar (25). A destra: Corentin Tolisso (22), gioiello del Lione. Sotto: David Alaba (24), difensore del Bayern e della nazionale austriaca. In basso: Federico Bernardeschi (23) della Fiorentina

Roma e Kalidou Koulibaly (25) del Napoli, già grandi protagonisti in Serie A, più Felipe (27) del Porto e l'ex giallorosso Felipe Marquinhos (22) del Psg. Per la fascia destra, sarà sfida con il Napoli per Vrsaljko senza dimenticare Matteo Darmian (27) dello United e Benjamin Henrichs (20) del Bayer Leverkusen, mentre per la corsia mancina interessano Ricardo Rodriguez (24) del Wolfsburg e David Alaba (24) del Bayern Monaco. Diversi nomi, infine, tutti prestigiosi, per l'attacco: Alexis Sanchez (28), intenzionato a lasciare l'Arsenal e conteso dalla Juventus, Antoine Griezmann (26) dell'Atletico Madrid sul quale irrompono proprio i Gunners, e Luis Muriel (25) della Sampdoria. Il lotto si completa con due dei migliori talenti made in Italy d'ultima generazione: Domenico Berardi (22) del Sassuolo e Federico Bernardeschi (23) della Fiorentina.

Missioni in Germania

In stand by il Milan, aspettando la definizione del nuovo assetto societario. Insistenti, comunque, gli abbinamenti a Cesc Fabregas (29) del Chelsea - un regista è prioritario nei piani rossoneri -, Mateo Musacchio (26), difensore del Villarreal, Keita (22) della Lazio.
Svelate, inoltre, diverse missioni in Germania per i centrocampisti Cristoph Kramer (26), Mahmoud Dahoud (21) del Borussia Mönchengladbach e Luiz Gustavo (29) del Wolfsburg e per l'esterno sinistro Sead Kolasinac (23) dello Schalke 04.

ANTONIO BARILLÀ

LUCIANO SPINOSI

Il Comunale di Torino gremito osserva il perfetto stacco di testa di Luciano Spinosi che anticipa Beppe Savoldi in Juve-Napoli 1-0 del 5 febbraio 1978. Sullo sfondo, Marco Tardelli

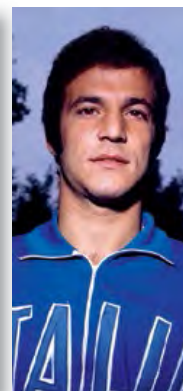
"BONIPERTI MI LASCIÒ IN MUTANDE CAPELLO FACCIAMO PACE

«Era dura chiedere soldi al presidente della Juve quando si arrivava secondi: ti mostrava la foto di chi aveva vinto il campionato. Così dopo un trionfo andai con bermuda e maglietta pieni di scudetti: dovetti spogliarmi! Ma mi diede l'aumento. Fabio un fratello, mio testimone di nozze: un derby ci ha diviso...»

di **NICOLA CALZARETTA**

Non capita a molti di essere protagonisti nello sport, nel cinema e nella letteratura. Sarà per via del bel fisico, del capello ondulato e del sorriso ammaliante, ma al difensore romano Luciano Spinosi, classe 1950, è successo tutto questo. Avvio precoce nella Tevere Roma, quindi la maglia giallorossa nel 1967 e a 20 anni quella della Juventus. Otto stagioni a Torino e poi nel '78 il ritorno a Roma, prima dell'ultimo giro d'Italia tra Verona, Milan e Cesena. 19 volte azzurro d'Italia, 5 scudetti e una Coppa Uefa con la Juve e tre Coppe Italia con la Roma. Quindi, chiusa la parentesi di calciatore nel 1985, ecco il trasferimento in panchina. Prima con le giovanili giallorosse, con alcuni successi pesanti ed il lancio dell'adolescente Francesco Totti, poi come tecnico in prima in Serie B e C, infine come vice di Eriksson tra Sampdoria e Lazio, società dove è rimasto fino al 2004, contribuendo a vincere moltissimo, al fianco di Zoff, Zaccheroni e Roberto Mancini. Nel mezzo ecco il cinema: a metà anni Ottanta recita in un "Don Camillo" con Terence Hill e compare nel primo "L'allenatore nel pallone" del mitico Oronzo Canà (Lino Banfi). Infine la letteratura, con il romanzo "Azzurro Tenebra" di Giovanni Arpino, ispirato alle vicende della Nazionale al mondiale tedesco del 1974 che vede tra i protagonisti anche lui, ribattezzato "Spina". Insomma, gli ingredienti per un ricco amarcord ci sono tutti. Ci troviamo al Tennis Club Eur di Roma. Lui è venuto a piedi, abita poco lontano. Bel sole, il profumo dell'erba appena tagliata

MONDIALI ’74: LE POLEMICHE DEI LAZIALI CHE RECLAMAVANO IL POSTO E L’INCUBO SANON. ZOFF DISSE: POTEVI STENDERLO

Da sinistra: Luciano Spinosi con la maglia della Juve (1974-75); il debutto dell’Italia ai Mondiali 1974 contro Haiti. In piedi, Chinaglia, Morini, Rivera, Spinosi, Zoff, Riva; accosciati, Capello, Benetti, Burgnich, Facchetti, Mazzola. A destra: Spinosi nel ritiro azzurro a Monaco ’74. Sotto: in azione nell’amichevole Italia-Svezia 2-0 del 29 settembre 1973 a Milano; la copertina di “Azzurro Tenebra” di Giovanni Arpino; giovanissimo con la tuta della Nazionale

e, in lontananza i colpi di racchetta di due tennisti in azione. Stretta di mano, scambio dei gagliardetti, ci sediamo. Ho con me “Azzurro Tenebra”. Lo apro al capitolo terzo, dove vengono presentati gli undici che di lì a poco debutteranno al Mondiale contro Haiti: “Spina sorride ma con gli occhi troppo grandi, un tremito lungo la gamba destra: desidera l’avversario, lo vuole subito, ha bisogno di misurarne il fiato, il puzzo, il peso”».

Era proprio così?
«C’è molto di vero, sì. C’era la voglia di giocare. Di polemiche ce ne erano già state tante, fin dal ritiro a Coverciano quando furono assegnati i numeri delle maglie, ed erano poi proseguite in Germania».

Cosa era successo?
«Alcuni compagni non accettarono il ruolo di riserva e lo dissero. Primi tra tutti i giocatori della Lazio guidati da Chinaglia, che avevano appena vinto lo scudetto. Spesso mi era capitato di fare il viaggio Roma-Coverciano con Giorgio, Wilson e Re Cecconi. Potevo capirli, ma davanti a loro c’era chi fino a quel momento aveva comunque meritato la maglia da titolare».

E tu avevi la numero due ormai da qualche anno
«Ho esordito nel giugno del 1971. Fui uno dei pochi che il CT Valcareggi inserì nel gruppo dei “messicani”. Ho fatto tutta la qualificazione ai Mondiali. Era giusto che, almeno in partenza, fossi tra i primi undici. Così come lo era per gli altri titolari».

Tra cui c’era comunque Chinaglia.
«Giorgio era un generoso ed un istintivo. Si batteva per i suoi compagni. A me stava simpatico, ma quando parlava di calcio era “piccante”».

Finalmente arriva il giorno di scendere in campo, 15 giugno 1974.
«Via le chiacchiere, congelate almeno per novanta minuti le polemiche, ora c’era solo la partita con le sue sfide e i suoi duelli, uno contro uno, quelli che piacciono a me».

Ti aspetta un certo Sanon, veloce ala di colore.
«Me ne sono accorto al primo minuto del secondo tempo che era veloce. Siamo nel cerchio di centrocampo, la palla schizza a lui che scappa a cento all’ora verso la nostra porta, supera anche Zoff e segna, interrompendo il suo record d’imbattibilità. Ricordo che Dino mi guardò sconsolato: “Luciano, però potevi stenderlo”. E io: “Dino, e chi ce la faceva a prenderlo!”».

Il gol vi sveglia, perché alla fine Haiti viene superato per 3-1.
«Tutto vero, ma nel mezzo c’è il gestaccio di Chinaglia a Valcareggi al momento della sostituzione. Un’altra bomba che scoppia. Il clima diventa ancora più irrespirabile con la squadra sempre più divisa in tanti gruppetti».

Tutto questo con due partite da affrontare per superare il primo turno, l’obbiettivo minimo della spedizione.
«Con l’Argentina pareggiammo 1-1 grazie a una loro autorete. Il peggio venne con la Polonia. Entriamo in campo e

ci diciamo "vinciamo, vinciamo". Sembrava il giorno giusto, invece perdiamo e non sappiamo neanche il perché. Ci fu molto nervosismo, finimmo quasi per litigare tra di noi».

Tu sai nulla di presunti tentativi di accordo tra Italia e Polonia? Hai avuto qualche percezione in campo?
«No. Posso immaginare che qualcosa sia stato tentato. Di voci negli anni seguenti ne sono corse. Di certo non avrebbero cercato Spinosi: avevo 24 anni, ero uno dei più giovani. E difatti nessuno mi contattò».

Morale della favola: ce ne torniamo a casa dopo il primo turno. Un fallimento.
«Un gran peccato, perché quella Nazionale avrebbe potuto arrivare molto in alto e invece fu un naufragio senza attenuanti. E pensare che la nostra porta era inviolata da più di un anno e che nel novembre del 1973 avevamo battuto l'Inghilterra a domicilio. Per la prima volta nella storia».

Che ricordi hai della magica serata di Wembley, 14 novembre 1973?
«Il pubblico. Lo stadio. Un'emozione incredibile. E poi le maglie bianche della nazionale inglese. Un po' di timore, ma giusto il tempo di iniziare a giocare e tutto è sparito. Io ero fatto così. Fischio d'inizio e mi concentravo sulla mia gara e sul mio avversario».

Le cronache parlano di uno Zoff miracoloso e di uno Spinosi da 7,5.
«Dino fece delle parate eccezionali, il pallone era anche più leggero di quello che di solito si usava in Italia. Io me la vidi con Clarke, un osso duro. Lo arginai bene, soprattutto sulle palle alte. E poi quando arrivò il gol di Capello a pochi minuti dalla fine, fu un trionfo, anche per i nostri connazionali. Quello che non successe in Germania».

Per te quella con la Polonia fu anche l'ultima partita in azzurro.
«Purtroppo sì, anche se dopo il Mondiale ebbi un grave infortunio. Frattura dell'acetabolo, fuori per diversi mesi. Mi è dispiaciuto dare l'addio alla Nazionale dopo aver fatto tutta la trafila dell'epoca: Juniores, l'Under 21 e l'Under 23. Ho sempre vivo il ricordo della prima volta che entrai a Coverciano, la stessa sensazione del bambino che va alle giostre: una fantasia di colori, luci, suoni e campioni in carne e ossa che fino a poco tempo prima avevo visto solo in fotografia».

Da piccolo sognavi di fare il calciatore?
«Mi piaceva da matti giocare a pallone. Mio fratello Enrico, di tredici anni più grande, faceva il calciatore, giocò in Serie A con il Cagliari a metà anni Sessanta. Ricordo di essere stato qualche volta da lui nell'albergo dove era in ritiro la squadra. Gigi Riva lo vidi per la prima volta in quelle occasioni».

E tu come è che sei arrivato in Serie A?
«La strada non è stata in discesa perché a 10 anni fui investito da una macchina che mi spaccò la tibia e il perone sinistri. Le ossa in frantumi, rimase il muscolo del polpaccio a tenere unita la gamba. Fu una tragedia, c'era il rischio che non tornassi a camminare. Per fortuna tutto è andato per il meglio anche se la gamba sinistra è rimasta più piccola dell'altra. Ah, dimenticavo: prima dell'incidente ero mancino. Poi sono diventato destro».

Quale è stata la tua prima squadra?
«Quella del mio quartiere, il Villaggio Breda. Poi Walter Crociani mi tesserò per la Tevere Roma, che faceva la Serie D. Ero messo bene fisicamente, non mollavo mai, forte di testa, ma un po' lento. Con i piedi me la cavavo, appena avevo il pallone lo appoggiavo al compagno più vicino. Crociani puntò subito su di me, mi fece fare una decina di provini in giro per l'Italia e sul finire della stagione '66-67 mi fece debuttare in Prima Squadra, per due partite-vetrina».

Il messaggio promozionale funziona
«Su di me c'erano diverse squadre. Ci pensò Franco Evangelisti, presidente della Roma a risolvere il problema. Disse a Crociani: "Spinosi è un romano, sarà meglio che rimanga da noi"».

E' il 1967 e tu sei un giocatore della Roma. Contento?
«Felicissimo. Ero a casa mia, andavo al campo di allenamento con il pullman. Il mister era Oronzo Pugliese. Ero più spesso con la De Martino e sognavo il debutto in A che arrivò il 12 maggio 1968, in Torino-Roma 2-1. Peccato per la sconfitta, ma grande soddisfazione per aver raggiunto il primo traguardo a diciotto anni appena compiuti».

E con la scuola come facevi?
«Non ci andavo. Ho recuperato il tempo perso con le serali. Prima a Torino e poi quando sono tornato a Roma: così mi sono diplomato in ragioneria».

PICCHI MI SCOPRÌ TERZINO DESTRO, CON VYCPALEK VINSI IL PRIMO SCUDETTO E COL TRAP LA COPPA UEFA DEL '77

Nel 1969 arriva il tuo primo trofeo, la Coppa Italia.
«E' andato tutto molto veloce anche se il nuovo allenatore, Helenio Herrera, nel primo periodo non è che mi vedesse un granché. Erano circolate anche voci di un mio trasferimento. Poi ho iniziato a giocare, con sempre maggiore sicurezza e personalità, disputando anche le partite del girone finale della Coppa Italia».

E così nell'estate del 1970 ecco la chiamata della Juventus.
«Mi resi conto che qualcosa si stava muovendo verso la fine del campionato '69-70. Alla penultima giornata incontrammo proprio la Juventus. Incrocio Boniperti che mi guarda e mi fa: "Hai i capelli troppo lunghi"».

Ti spaventava lasciare Roma per andare a Torino?
«No. Ero giovane, avevo 20 anni, volevo arrivare. La Roma di quel periodo non lottava per lo scudetto. Alla Juve ci sarei andato anche a piedi. Mi aiutò il fatto che con me furono acquistati anche Capello e Landini e che, comunque, avrei continuato a frequentare ancora un po' la mia città, visto che facevo il militare proprio a Roma».

Con Boniperti poi vi siete rivisti per il contratto.
«Non era ancora il presidente, ma la società la dirigeva lui. Grande carisma, l'essere stato calciatore gli serviva per capire le situazioni. Arrivai in sede e lui, sorridendo: "Ciao romano". E io, "Ma veramente avrei anche un nome, sono Luciano". "Poche storie, firma qui". Era il primo contratto, siglato in bianco».

Mi risulta che una volta ti ha lasciato in mutande.
«(ride). Quando lui trattava il reingaggio, di solito durante il ritiro estivo a Villar Perosa, se l'anno precedente eravamo arrivati secondi, ti metteva di fronte la foto della squadra che aveva vinto lo scudetto. Come a dire: "E avresti anche il coraggio di chiedermi qualcosa in più?". Quella volta, dopo un nostro successo, mi presentai da lui con maglietta e bermuda con disegni di scudetti e gli autografi dei miei compagni. L'aumento me lo concesse, ma dovetti lasciare a lui gli indumenti».

La serietà prima di tutto.
«I capelli lunghi erano la sua ossessione. Poi ti controllava, specie di sera. Aveva dei suoi collaboratori fidati che ti pedinavano e poi riferivano. Di te Boniperti sapeva tutto. E quando succedeva qualcosa, partiva la convocazione nel suo ufficio e fioccavano le multe».

E' successo anche a te?
«Qualche volta, sono un romano nell'anima, la bocca era difficile tenerla chiusa».

Hai un tuo ricordo particolare del presidente?
«Avevamo la passione comune per la caccia, come anche Morini e Capello. Allora capitava che ci invitasse nella sua tenuta. Ma sistematicamente dopo mezzora ci mandava via tutti. Vista la nostra bravura e precisione, temeva una strage».

Torniamo al campo: con quali aspettative arrivi alla Juventus?
«Era una squadra nuova e giovane, compreso l'allenatore che era Armando Picchi. Eravamo tanti, c'era molta concorrenza in difesa. Salvadore era il libero e capitano. Morini stopper, il ruolo che ho sempre amato. Poi c'erano Marchetti, Roveta, volendo anche Cuccureddu che era un jolly».

Quale è stata la svolta decisiva per te?
«La svolta ha un nome: Armando Picchi. Mi disse: "Mi manca il terzino destro. Giocaci te, vedrai che ti piacerà". Io l'ho ascoltato. Picchi era un gran signore. Anche lui ex calciatore, parlava molto con noi. Ci raccontava della Grande Inter e della sua difesa. A me ha insegnato molto, anche da un punto di vista pratico. La sua morte precoce è stato un dolore immenso per tutti».

Picchi semina e Vycpalek raccoglie già l'anno dopo.
«1972, il mio primo scudetto e nell'ultima giornata contro il Lanerossi Vicenza segno anche un gol. Un evento miracoloso per chi, come me, non superava quasi mai la metà campo. Vycpalek era un babbo. Buono, saggio, placido. Veniva dal settore giovanile, aveva giocato con Boniperti».

Quali erano i punti di forza di quella squadra?
«Causio e Haller per la tecnica e la fantasia. Capello la regia e Furino il cuore. Salvadore una roccia, insieme a Morini. Anastasi e Bettega erano i gol, anche se Roberto a metà stagione si ammalò. Cuccureddu, jolly prezioso, Marchetti il terzino sinistro che faceva tutta la fascia. E poi c'ero anch'io, marcatore senza fronzoli».

L'anno dopo ancora scudetto e la Coppa dei Campioni sfiorata.
«Arrivarono Altafini e Zoff che conoscevo grazie alla Nazionale, un portiere eccezionale. Andavo spesso a pranzo a casa sua, a quel tempo ero ancora scapolo. Il campionato si de-

L'IDENTIKIT

LUCIANO **SPINOSI**

LUOGO DI NASCITA: **Roma**
DATA DI NASCITA: **9 maggio 1950**
ALTEZZA E PESO: **m 1,82, kg 79**
RUOLO: **difensore**
SQUADRE DA GIOCATORE: **Tevere Roma (D), Roma (A), Juventus (A), Roma (A), Verona (A), Milan (A) e Cesena (B).**

PALMARÉS: **5 scudetti (Juventus: 1971-72, 1972-73, 1974-75, 1976-77 e 1977-78)**
3 Coppe Italia (Roma, 1968-69, 1979-80 e 1980-81)
1 Coppa Uefa (Juventus, 1976-77)

PRESENZE E RETI: **Tevere Roma (2), Roma (37/4), Juventus (138/1), Roma (77/1), Verona (30/0), Milan (18/0) e Cesena (22/0). - (Esordio in A: Torino-Roma 2-1, 12-5-1968)**

CON LA NAZIONALE A: **19 presenze (esordio Svezia-Italia 0-0, 9/6/1971)**

Nella pagina precedente il giallorosso Luciano Spinosi a San Siro in Inter-Roma 2-4 (26-10-1980). A fianco eccolo rossonero contro Paolo Rossi (Milan-Juve 0-3 del 19 febbraio 1984). Sotto: pausa juventina nel ritiro estivo del 1970 a Villar Perosa. In piedi, Francesco Mori ni; seduti, Gianluigi Roveta, Helmut Haller, Gianpietro Marchetti, Luciano Spinosi, Roberto Bettega e Pietro Anastasi

cise solo all'ultima giornata, nei minuti finali anzi. Io ero infortunato, sarei dovuto rimanere a Roma, ma dopo la vittoria proprio contro i giallorossi all'Olimpico, tornai a Torino con tutta la squadra per festeggiare».

Il 30 maggio 1973, invece, fecero festa quelli dell'Ajax.
«Che rabbia vedere Cruyff e compagni alzare la Coppa con le nostre maglie! Erano forti, va detto. Dalla panchina era impressionante vedere come si muovevano su due linee: attacco e difesa, intercambiabili tra di loro. Giusto così».

Arriviamo al 1974: lo scudetto alla Lazio, il fallimento al Mondiale e il tuo grave infortunio a novembre. Giusto definirlo il tuo "annus horribilis"?
«Purtroppo sì. Soprattutto per la frattura del bacino. Un infortunio grave, è stato lo spartiacque della mia carriera alla Juve e ha certamente inciso sulle scelte di Fulvio Bernardini, nuovo CT della Nazionale. Peccato, perché la stagione '74-75 alla Juve era cominciata particolarmente bene per me».

Perché?
«Perché Carlo Parola, il nostro nuovo allenatore, mi propone finalmente di fare lo stopper. Al mio fianco c'è il giovane Gaetano Scirea, libero arrivato dall'Atalanta al posto di Salvadore che ha chiuso la carriera. Giusto poche giornate di campionato e poi, il 3 novembre, contro la Sampdoria, stacco di testa e nel ricadere combino un bel guaio. Dolore indicibile e il timore di non potere tornare a giocare».

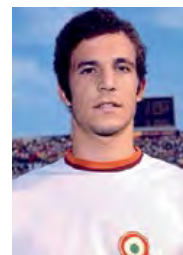
E invece?
«Ho recuperato, ce l'ho fatta, ma ho perso il treno. Alla Juve mi hanno sorpassato tutti. Già ero un po' lento prima dell'infortunio, dopo poi (ride). Sono rimasto per fare gruppo. La società mi ha affidato Scirea: abitava con me, nel mio appartamento. Ragazzo d'oro, educato, tranquillo. L'esatto contrario di Tardelli, mio ospite l'anno dopo. Un terremoto, sempre in movimento. Il soprannome Schizzo gliel'ho dato io».

Non sei più titolare, ma nella stagione 1976-77 sei uno dei protagonisti della conquista della Coppa Uefa.
«Intanto era arrivato un nuovo allenatore, Giovanni Trapattoni. Giovane, idee nuove, una grande determinazione. Il suo arrivo fece bene a tutti. Non c'era più il classico regista. Spostò Tardelli a centrocampo. Io ero la prima alternativa per la difesa. Misi a disposizione la mia esperienza».

Per questo a inizio stagione ti eri fatto crescere i baffi?
«Era la moda del momento. Anche Causio lo fece. Solo che lui li ha tenuti, io li tagliai dopo poco».

Che ricordi conservi di quel fantastico cammino europeo?
«Il sapore delle grandi sfide. E poi la voglia di giocare e di vincere. Ho fatto il ritorno a Torino contro il Manchester United sostituendo Morini dopo otto minuti. E poi lo Shakhtar Donetsk, il Magdeburgo e il ritorno con l'AEK Atene».

Con giudizi sempre positivi
«Ero io, giocavo come sempre sull'anticipo, sul colpo di testa, con decisione e con qualche trucchetto, ma tutto nelle norme. Parlavo molto, questo sì. Anche se erano stranieri».

TORNATO A ROMA, ALLENAI LA PRIMAVERA E LANCIAI TOTTI DAL "SUONO" DEL PALLONE CAPIVI QUANDO CALCIAVA LUI!

Spinosi oggi (a destra) con il Guerin Sportivo. E poi, da sinistra in senso orario, in Juventus-Inter 1-0 del 23-3-1975 in marcatura sul nerazzurro Mariani; 18 maggio 1977: trionfo juventino a Bilbao. Bettega solleva la Coppa Uefa, Spinosi è il penultimo del gruppo in cui si riconoscono anche Causio, Cabrini, Gentile, Cuccureddu, A. Marchetti e Furino; con la Roma (1969-70); con la maglia del Verona (1982-83); con il Cesena (1984-85) per la sua ultima stagione da calciatore

E così arriva la doppia finale del maggio 1977, sono passati 40 anni.
«4 e 18 maggio. Fu un mese lunghissimo e decisivo. Ci giocavamo coppa e scudetto. Che vincemmo. L'andata con il Bilbao non la feci. Si vinse 1-0. In compenso ero al San Mames nel ritorno. Che impressione quello stadio. Una bolgia davvero. Ero in panchina, entrai al 60' al posto di Boninsegna. Ne successero di tutti i colori».

In che senso?
«Bonimba era nero, in totale disaccordo con il Trap. Lui era uno da battaglia, e in quel momento non sarebbe mai uscito. Io entro e corro verso la nostra area di rigore alla ricerca del mio avversario da marcare. Morini mi vede disorientato e mi fa: "Dai Spina, non ti preoccupare. L'importante è andare a caccia martedì!"».

Fu una mezzora ad altissima intensità.
«Non ricordo nessuna altra partita così carica di stress. Fecero il 2-1 al 77'. Gli ultimi tredici minuti furono da incubo. Un altro gol loro significava addio alla coppa. Abbiamo retto la loro forza d'urto, spinti anche dai nostri tifosi e dai fotografi italiani a bordo campo. E alla fine è arrivato il primo trionfo europeo».

Una grande soddisfazione
«Enorme, ma tempo per festeggiare non ce n'è stato. La domenica successiva si doveva giocare l'ultima di campionato, decisiva per la vittoria. Giusto qualche bicchiere di spumante, prima di un avventuroso viaggio di ritorno su un aereo messo a disposizione dall'Avvocato Agnelli».

Che ricordi hai dell'Avvocato?
«Un uomo dall'enorme carisma. Amava la Juventus, era curioso, veniva spesso a Villar Perosa. E nel giorno della partita, scendeva negli spogliatoi e si metteva seduto da una parte. In silenzio, bevendo un bicchiere di thè».

Domenica 22 maggio 1977. Battete la Sampdoria ed è scudetto-record: 51 punti su 60.
«Il lungo duello con il Torino, che si fermò a 50 punti è stato uno dei segreti di quel successo. Noi della Juve abbiamo sempre patito il derby. Ho marcato decine di attaccanti, ma l'unico che mi faceva impazzire era Paolo Pulici. Capitava anche di frequentarci durante la settimana. Ma in partita era una furia».

Giusto un altro campionato con la Juve con il tuo quinto scudetto, poi l'addio.
«Avevo 28 anni, da quattro stagioni ero tra le riserve. Ormai facevo il raccattapalle, visto che la radiolina la teneva Alessandrelli, il secondo di Zoff. Chiesi a Boniperti di essere ceduto. Lui avrebbe voluto mandarmi alla Fiorentina, ma accettò di farmi fare ritorno alla Roma».

1978-1982: quattro stagioni in giallorosso. Che bilancio fai?
«Più che sufficiente. Intanto arrivarono due Coppe Italia. Ho giocato con grandi campioni come Pruzzo, Bruno Conti e Falcao. Ho fatto meno presenze di quelle sperate, stava anche cambiando il modo di difendere. Mi sono accorto che

Luciano Spinosi sulla panchina della Lazio con Sven Goran Eriksson con cui vinse lo scudetto 1999-2000. Sotto: come vice di Dino Zoff nel 2001, sempre in biancoceleste

era arrivato il momento di cambiare aria. Mi chiamò Osvaldo Bagnoli al Verona e feci una grande stagione».

Dopo Verona, c'è il Milan e poi chiusura in B a Cesena nel 1985.
«Due stagioni dignitose, io ho sempre e comunque dato il massimo. Solo che non bastava più. Era giusto chiudere anche perchè non vedevo l'ora di iniziare la nuova avventura, quella di allenatore».

Hai trovato la tua dimensione come "vice".
«Grazie a Santarini che mi lasciò il posto come secondo di Eriksson, al quale peraltro devo molto».

Anche il trasferimento alla Lazio.
«Ma chi fa il professionista sa che questo fa parte del lavoro. Ma non tutti capiscono purtroppo».

E' un tuo dispiacere?
«No, il rammarico più grande è non avere più l'amicizia con Fabio Capello. Litigammo di brutto dopo un derby, e da lì non ci parliamo più. Vorrei poterci mettere una pietra sopra. Per me Fabio è stato come un fratello, è stato anche il mio testimone di nozze».

Chiudiamo con Totti: i vostri nomi sono spesso associati.
«Il che non può farmi che piacere. Venne con me nella "Primavera". Non gli mancava niente, giusto qualche muscolo in più. La cosa deliziosa è che dal suono che faceva il pallone, anche a occhi chiusi riconoscevi che a calciare era stato lui».

NICOLA CALZARETTA

CALCIATTORI COME SPINOSI

Luciano Spinosi non è stato né il primo né il solo a cimentarsi davanti a una macchina da presa. La lista dei calciattori è corposa. Ci sono i camei di quelli che hanno interpretato se stessi in film sul calcio ("L'allenatore nel pallone", tanto per citarne uno); ma ci sono anche quelli che si sono dilettati nell'arte della recitazione. Ecco qui le nostre candidature.

ERIC CANTONA
Il mio amico Eric

VINNIE JONES
Lock & Stock

PELÉ
Fuga per la vittoria

DIEGO A. MARADONA
Maradona

CARLO ANCELOTTI
Don Camillo

MAREK HAMSIK
Colpi di fortuna

ROBERTO BONINSEGNA
I promessi Sposi (per la TV, anno 1989)

ZINEDINE ZIDANE
Asterix alle Olimpiadi

DAVID BECKHAM
King Arthur – Il potere della spada

JOHN CAREW
Hovdinger

STEFANO COL...

«Questa città mi ha conquistato con la sua passione mai invadente Spero di ripagare presto... Vinicio, Bersellini, Marchesi e Simoni i miei maestri E non solo di calcio»

di **TULLIO CALZONE**

"IL MIO BARI

Un ritorno al passato, ma con lo sguardo fisso sul futuro. Si sintetizza benissimo così questa nuova avventura in Serie B di Stefano Colantuono dopo l'epopea atalantina e l'esperienza all'Udinese non proprio esaltante, interrotta solo per disparità di vedute con la proprietà, non per ragioni tecniche. Se non ci fossero Bari e il Bari di mezzo, sembrerebbe quasi un passo indietro. Invece, guidare i Galletti, possibilmente a lottare per i play off, obiettivo ora probabile ma non scontato, è un orgoglio da alimentare sino in fondo per questo tecnico navigato, passato attraverso tante esperienze dopo aver appreso le regole d'ingaggio di questo mestiere proprio dai grandi maestri che aveva sfiorato da calciatore: Luis Vinicio, Eugenio Bersellini, Gigi Simoni «esempi di straordinaria umanità, prima ancora che formidabili allenatori», sottolinea il tecnico capitolino, in passato anche campione d'Italia di calcetto con la BNL Roma. Oggi la testa è tutta in questo Bari multiforme, ereditato da Stellone e rimodellato dalle fondamenta sul mercato di gennaio, che si sta arrampicando in classifca sia pure con qualche evitabile passaggio a vuoto, il segno abbastanza logico di una ricostruzione ancora da completare e di una faticosa rincorsa in atto che Co-

ANTUONO

VALE LA A

L'IDENTIKIT

STEFANO **COLANTUONO**

LUOGO DI NASCITA: **Roma**
DATA DI NASCITA: **23 ottobre 1962**
RUOLO DA CALCIATORE: **difensore**
SQUADRE DA CALCIATORE: **Vjs Velletri, Ternana, Arezzo, Pisa (vince la Mitropa Cup 1986), Avellino, Como, Ascoli (promosso in A nel 1990-91), Bnl Roma (calcio a 5, vince lo scudetto 1991-92), Frosinone, Fermana, Sambenedettese (promosso in D nel 1994-95), Maceratese (promosso in C2 nel 1995-96), Sestrese, di nuovo Sambenedettese (promosso in C2 nel 2000-01. Si ritira nel 2002)**
SQUADRE DA ALLENATORE: **Sambenedettese, Catania, Perugia, Atalanta (promosso in A nel 2005-06), Palermo, Torino, Atalanta (promosso in A nel 2010-11), Udinese, Bari**

lantuono, tuttavia, vuole vivere sino in fondo sperando di completarla con i play off, l'unica strada per tornare di nuovo in Serie A. Il popolo barese non aspetta altro.

Stefano Colantuono, come ha ritrovato la Serie B dopo tanti anni nel massimo campionato italiano con risultati importanti?
«E' sempre molto equilibrata e competitiva e dopo il cambio della mutualità, con il paracadute, c'è un vantaggio per chi retrocede dalla A. E chi viene su dalla Lega Pro se riesce a mettere dentro elementi importanti vede la A. C'è grande competizione».

Lei ha allenato nel campionato cadetto sempre in società importanti: Catania, Perugia, Atalanta, Torino, ottenendo sempre risultati concreti. A Bergamo ha vinto addirittura due volte la B. Insomma, scegliendo Colantuono, il Bari è andato sul sicuro oppure il calcio cadetto è diverso da quello che ha conosciuto lei?
«Non avevo grandissima voglia di tornare in B, ma come dire di no al Bari? La Serie A non offriva grandissime opporutunità e non ce ne sarebbero state. E così ho accettato di tentare questa avventura. Quando sono arrivato c'era un po' di depressione, ma con grande lavoro e con determinazione ci siamo rimessi in gioco».

I suoi record personali alla guida dell'Atalanta sono stati tanti. E' pronto ad aprire un ciclo analogo anche al Bari?
«Non so se riuscirò a realizzare esattamente le stesse cose, sarebbe bellissimo per la gente di Bari. Io qui sono arrivato con grande curiosità. Se saremo promossi ho già un contratto rinnovato e insieme alla società potremo programmare anche il futuro. Ma ora conta il presente e i nostri sforzi debbono essere concentrati sul finale di campionato che si annuncia intensissimo e molto difficoltoso. Non ci sono obiettivi scontati, tanto meno i play off».

Certo, guidare il Bari non è stata esattamente una retrocessione?
«Assolutamente no. Bari è unica. Il Bari ha un pubblico inimmaginabile. Bari-Frosinone ha fatto più tifosi di Lazio-Torino, tanto per intenderci. Merita una grande soddisfazione questa città che in B non c'entra proprio nulla».

La rivoluzione operata dal direttore sportivo Sogliano e dal presidente Giancaspro ha rilanciato il Bari, ma non del tutto. Qualche colpo a vuoto inatteso c'è stato. Cosa manca per il salto di qualità definitivo?
«Intanto la storia di questa squadra è diversa da tutte le altre antagoniste. Dal Frosinone al Carpi, tra tutte

A destra, i tifosi della Bari (genere femminile usato familiarmente nell'ambiente biancorosso). E i loro beniamini: a sinistra l'albanese Migjen Basha (30 anni); sotto, Archimede Morleo (33), Antonio Floro Flores (33), Cristian Galano (26) e Franco Brienza (38)

le squadre del gruppo di vertice che competono per la promozione, siamo l'unica ad aver cambiato tecnico. Alla fine del girone d'andata siamo stati in un limbo ai margini dei play off e abbiamo deciso di prendere tanti rinforzi e quasi tutti non stavano giocando e non avevano minutaggio. Noi però dobbiamo rincorrere e siamo stati bravissimi ad alzare i ritmi. La classifica l'abbiamo migliorata tantissimo e tutto dipende ora solo da noi».

A GENNAIO ABBIAMO CAMBIATO TANTO GRAZIE ALLA SOCIETÀ ADESSO TOCCA A NOI COMPLETARE L'OPERA APRILE MESE VERITÀ

Volata promozione: qual è il pronostico di Colantuono? Chi va subito in A e chi attraverso i play off, secondo lei?
«Non lo so. Dico che la Spal se si conferma lassù nelle prossime gare ha ottime possibilità di prendersi la A. Poi è tutto aperto per il secondo posto. E c'è tanto equilibrio. Aprile sarà il mese della verità per tutti».

Dall'Eccellenza alla Serie A, passando dalla D, alla C e addirittura dal Calcio a 5 da calciatore: molto probabilmente non esiste un tecnico con un curriculum così ampio come il suo. Dall'estero nessuna proposta?
«Ne ho avute diverse, per la verità. Ma all'Atalanta stavo benissimo per fare scelte diverse. E gli anni migliori di Bergamo sono stati dettati dal cuore. Ci siamo salvati con il meno 6. Il rapporto con quella città e con quella proprietà non mi ha dato il coraggio di andare via. Ma non è detto che prima o poi non possa capitare di andare ad allenare all'estero. Ora, però, conta il Bari».

Le vicende del calcioscommesse, in cui è stato coinvolto suo malgrado e da cui è uscito completamente innocente, quanto l'hanno danneggiata?
«Tantissimo. Mi hanno destabilizzato e sono state devastanti anche perché sono uscito pulito al termine di una storia in cui ero finito per una sigla (mr, mister, ndr). Mi sono sentito dentro un tritacarne. E quando sei indagato hai sempre dei problemi, soprattutto da innocente. A Bergamo sono andato in difficoltà. Ma per fortuna ne sono uscito, anche se dal punto di vista dell'immagine il danno è restato. Ma ringraziando Dio le cose si sono aggiustate e la Procura Federale, che è stata molto seria, non ha neppure aperto un fascicolo su di me».

IL CALCIOSCOMMESSE? NE SONO USCITO ILLESO PERCHÉ ERO INNOCENTE, MA QUESTO NESSUNO LO HA RACCONTATO...

Ma come difendersi dal match fixing?
«Bisogna insistere sulla formazione delle persone e far capire che chi bara rischia di essere espulso per sempre dal gioco del calcio. Servono degli anticorpi per individuare e neutralizzare la gente disonesta. Molto è stato fatto e moltissimo resta da fare. Anche dal punto di vista della comunicazione, mettendo in rilievo chi finisce in queste storie da innocente e che, quando questa innocenza viene accertata, non viene quasi mai evidenziato con la stessa rilevanza».

L'allenatore da cui ha imparato di più qual è stato?
«Onestamente non ho mai avuto modelli anche perché non era una mia ambizione fare l'allenatore. Però ricordo con grande affetto Vinicio all'Avellino e Bersellini all'Ascoli e ancora all'Avellino, come Simoni al Pisa e Marchesi al Como. A loro mi posso essere ispirato per la gestione e dal punto di vista tecnico-tattico, anche se il calcio degli anni Ottanta, quando giocavo io, era molto diverso. Tra i compagni quello che ricordo con grande affetto è Dirceu all'Avellino: era davvero speciale un grande amico. Un dolore averlo perso così precocemente».

Colantuono, lei ha dimostrato, anche al Bari, di non essere figlio di una sola cultura calcistica, adottando più assetti e sviluppando più moduli anche come una risorsa nelle difficoltà. Ma alla base delle sue idee sembra esserci sempre stato l'equilibrio. Per ottenere risultati questo elemento vale più della capacità di una squadra di essere propositiva?
«Sicuramente per vincere bisogna rischiare qualcosa. Ma la ricerca dell'equilibrio è ciò che ti fa raggiungere poi l'obiettivo. Serve una sintesi tra i due modi opposti di fare calcio, è lì il segreto. Al di là dei sistemi di gioco, serve la capacità di mutare per non perdere imprevedibilità».

In Serie A chi gioca il miglior calcio oggi in Italia secondo lei?
«Mi piace molto il Napoli. Quando è in giornata è una squadra mostruosa. Poi mi ha colpito l'Atalanta, la mia squadra del cuore. E' stata, in alcuni casi, davvero straordinaria per la qualità del gioco espressa. Pressione ed equilibrio sono stati un mix perfetto. Gasperini è senza dubbio il miglior tecnico di questo campionato».

Il fatto che in Europa il nostro calcio non riesca ad andare oltre la Juve è una coincidenza oppure stiamo scontando anche in campo i ritardi accumulati dal nostro sistema nel suo insieme?
«Ci sono tante concause. Sicuramente il ritardo è evidente. Ma il nostro campionato richiede un dispendio di energie notevole e se non vai in campo concentrato puoi

Da sinistra, Colantuono calciatore con Avellino (1986-87), Pisa (1985-86) e Ascoli (1989-90); le due promozioni in A da tecnico dell'Atalanta (2006 e 2011); oggi al Bari; l'abbraccio dei suoi ragazzi

perdere contro chiunque. Poi i club europei, almeno i grandi, hanno risorse economiche ingenti. Ecco perché facciamo fatica a prendere grandi campioni e non è solo per la differente fiscalità. C'è tanto lavoro da fare».

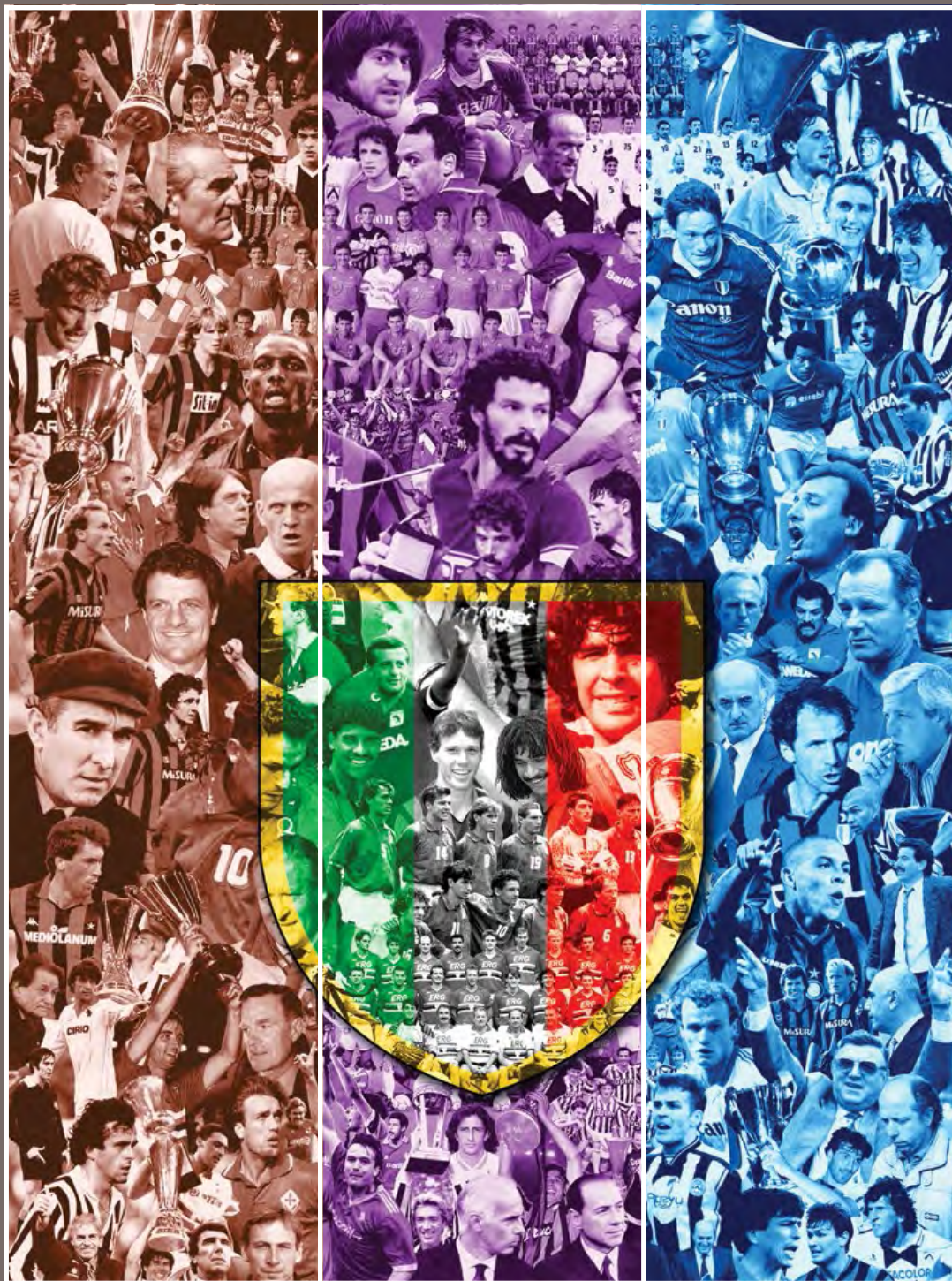
Ma un sistema che dipende quasi totalmente dai proventi della vendita dei diritti televisivi non è squilibrato?
«Bisognerebbe investire diversamente le risorse che abbiamo. Servono stadi di proprietà per aumentare i ricavi. E ne abbiamo costruiti appena quattro finora con quello del Frosinone che deve essere ancora completato. In Europa siamo indietro anni luce. Ed è un problema».

Il format della Serie B ha prodotto tanti giovani di qualità negli ultimi anni. Eppure le modifiche alla Legge Melandri rischiano di sottrarre risorse alla categoria e di impoverirla definitivamente, vincolando i contributi, erogati dalla Figc e non più dalla Lega Serie A, non alla gestione complessiva dei club ma a parametri sempre più stringenti come giovani e infrastrutture. Che idea s'è fatta Colantuono di questa prospettiva?
«Se le risorse sono minori è difficile cercare giovani su cui investire. L'importante è che ci sia coesione. Il problema dei nazionali sta diventando impattante sul campionato. Il Bari si è trovato spesso in difficoltà ad allestire la squadra. Occorrono regole più flessibili. E buon senso, che non è mai abbastanza. In competizioni non ufficiali ne servirebbe tanto oltre a regole più eque e chiare».

Lei è stato l'ultimo allenatore a battere la Juve a Torino allo Stadium con l'Udinese nell'agosto del 2015, gol di Thereau. Poi non c'è riuscito più nessuno. Allegri può vincere campionato e Champions a suo avviso?
«Secondo me sì. Può centrare questo grande duplice obiettivo. Ma dovrà gestire e dosare le energie. La Juve è pronta a riportare la Champions in Italia. Anche perché le grandi rivali spagnole sono in calo. C'è il Bayern di Ancelotti, certo. Ma i bianconeri sono davvero fortissimi».

Colantuono, è più bello provare a vincere in B dove tutto può succedere, oppure giocare in A, nonostante il divario tecnico enorme tra la prime della classe e le avversarie, che però regala altre motivazioni?
«Allenare in Serie B è molto bello. Ma questa esperienza a Bari è straordinaria. Del resto se sono venuto qui è perché non mi sento retrocesso. La gente mi ripaga di tutto e meriterebbe di stare ai vertici del nostro calcio stabilmente».

TULLIO CALZONE

TISCALI

Dominio da Signora Bearzot a picco

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 62ª PUNTATA

1985-86 IL FILM DURA LECCE

Mercato pirotecnico: la Juve si libera di tre "big" epocali e tutta la Serie A che conta si muove. Paolo Rossi va al Milan del suo mentore Farina per 5,3 miliardi, Boniek alla Roma per 3 e Tardelli all'Inter valutato 3,2, nel giro che, con l'aggiunta di 2,8 in contanti, porta Serena alla Juventus. Quest'ultimo, tornato in nerazzurro dal prestito al Torino, dopo qualche polemica accetta il trasferimento in bianconero con una valutazione di 6 miliardi. L'Inter prende dal Verona tricolore due assi: Fanna per 5,2 miliardi, e Marangon per 3. I gialloblù ne reinvestono 4,8 per Vignola, ancora dalla Juventus. La Fiorentina per 2,8 si è aggiudicata già a primavera il diciottenne Roberto Baggio del Vicenza (C1), subito vittima di un gravissimo infortunio. Italo Allodi porta al Napoli per 11 miliardi il portiere Garella (Verona), il terzino Filardi (Varese), il libero Renica (Sampdoria) il regista Pecci (Fiorentina) e il centravanti Giordano (Lazio). Il sorteggio arbitrale viene subito abbandonato e si tenta di ovviare alle topiche dei guardalinee impegnando a rotazione quaranta arbitri (tutti tranne i sette internazionali) come giudici di linea in casi e partite particolari. Neanche il tempo di chiedersi come farà il Trap a rifondare la squadra e la Juve già impazza con otto vittorie iniziali consecutive. Quando il Napoli di Maradona ne interrompe la serie, la Signora ha già un vantaggio di tre punti sul Milan. La marcia riprende la domenica dopo, gli avversari si sgranano e l'8 dicembre, con due turni di anticipo, i bianconeri sono campioni d'inverno davanti a Napoli e Inter. Nel nuovo anno, mentre la Juve continua a macinare risultati nonostante le voci che danno Trapattoni in partenza dopo dieci anni, comincia a risalire la Roma di Eriksson: con sei vittorie consecutive dalla sedicesima giornata alla ventunesima si porta al secondo posto, a 4 punti dai bianconeri. Il 20 febbraio 1986 si risolve la drammatica crisi del Milan, squassato dai debiti, che viene acquistato da Silvio Berlusconi, quarantanovenne imprenditore milanese. Il primo marzo, all'apertura ufficiale del calciomercato (anticipato causa Mondiale), Giovanni Trapattoni annuncia il proprio approdo all'Inter per la stagione successiva. Il 16 marzo la Roma travolge la Signora nello scontro diretto, portandosi a 3 lunghezze. La sfida è lanciata. Il 13 aprile i giallorossi agganciano i rivali in testa alla

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 8-9-1985
Atalanta-Roma 1-2
32' Pruzzo (R), 77' Nela (R), 90' Magrin (A)
Bari-Milan 0-1
79' Icardi
Fiorentina-Sampdoria 1-0
75' Massaro
Inter-Pisa 3-1
44' Armenise (P), 55' Bergomi (I), 73' e 75' Rummenigge (I)
Juventus-Avellino 1-0
52' Serena
Napoli-Como 2-1
32' Giordano (N), 43' D. Bertoni (N), 78' aut. Marino (N)
Udinese-Torino 0-0
Verona-Lecce 2-2
25' Elkjaer (V), 54' Nobile (L), 63' Di Gennaro (V), 72' Paciocco (L)

2ª GIORNATA - 15-9-1985
Atalanta-Inter 2-1
7' Cantarutti (A), 48' aut. Carm. Gentile (A), 78' Peters (A)
Avellino-Verona 3-1
4' Vignola (V), 57' Benedetti (A), 71' Diaz (A), 89' Agostinelli (A)
Como-Juventus 0-1
50' Brio
Milan-Lecce 1-0
12' Virdis
Pisa-Napoli 1-1
33' Berggreen (P), 50' Giordano (N)
Roma-Udinese 1-0
33' Giannini
Sampdoria-Bari 2-0
18' Matteoli, 47' Vialli
Torino-Fiorentina 2-1
45' Junior (T), 60' Corradini (T), 86' D. Pellegrini (F)

3ª GIORNATA - 22-9-1985
Bari-Roma 2-0
62' e 90' Rideout
Fiorentina-Milan 2-0
21' Passarella, 43' Monelli
Inter-Avellino 3-1
46' e 60' Rummenigge (I), 62' aut. R. Ferri (I), 88' Altobelli (I)
Juventus-Pisa 3-1
25' Serena (J), 66' Laudrup (J), 69' Kieft (P), 83' Serena (J)
Lecce-Torino 0-0
Napoli-Atalanta 1-0
51' Renica
Udinese-Sampdoria 2-1
40' Carnevale (U), 52' Galparoli (U), 74' Pari (S)
Verona-Como 3-0
60' e 79' Verza, 89' Elkjaer

4ª GIORNATA - 29-9-1985
Atalanta-Pisa 1-2
9' Strömberg (A), 58' Berggreen (P), 82' Kieft (P)
Bari-Como 1-1
49' Rideout (B), 50' Borgonovo (C)
Fiorentina-Lecce 3-1
36' e 45' Monelli (F), 50' Palese (L), 83' rig. Passarella (F)
Milan-Avellino 3-0
30' F. Galli, 56' e 64' Hateley
Napoli-Roma 1-1
37' Tovalieri (R), 52' rig. Maradona (N)
Torino-Sampdoria 1-0
64' rig. Junior
Udinese-Inter 1-1
1' Rummenigge (I), 52' Carnevale (U)
Verona-Juventus 0-1
18' Laudrup

Pagina accanto: Paolo Rossi milanista. Da sinistra: Bruno Giordano nel Napoli; Zibì Boniek neo giallorosso. A destra: la copertina del 26 settembre 1985 celebra la Juve trascinata dal nuovo bomber Aldo Serena. Sotto, la Juventus 1985-86; in alto da sinistra: Scirea, Platini, Cabrini, Serena, Pacione, Laudrup, Pioli; al centro: l'allenatore Trapattoni, Caricola, Pin, Bodini, Tacconi, Graziani, Bonini, Favero, l'allenatore in seconda Bizzotto; in basso: il massaggiatore De Maria, Mauro, Bonetti, Brio, Manfredonia, Briaschi, il massaggiatore Remino

classifica. Il 20 aprile la Roma perde in casa col fanalino di coda Lecce, mentre la Juve batte il Milan e all'ultimo turno, vincendo proprio a Lecce, è campione d'Italia con 4 punti di vantaggio sui giallorossi. In coda, ai pugliesi, staccati da tempo, si uniscono nella caduta in B il Bari e il Pisa, condannato sul filo di lana in casa dalla Fiorentina.

I CAMPIONI L'ULTIMO TRAP

La **Juventus** che non ti aspetti. Boniperti al mercato volta pagina, eliminando all'indomani dell'Heysel tre "mostri sacri" – Tardelli, Boniek e Rossi – di un ciclo considerato concluso. Sulle prime il disegno tattico appare un enigma: la Juve si accapiglia col Toro e riesce a soffiare tramite l'Inter ai cugini la "torre" Serena; col giovane calabrese Mauro recupera il tornante, sparito dai tempi di Causio prima e Marocchino e Fanna poi; aggiunge in avanti i ricami del danese Michael Laudrup, in vistoso declino nella Lazio, e chiude col mediano Manfredonia, una specie di duplicato di Bonini. Mentre i commentatori più benevoli preconizzano un laborioso assemblaggio per una stagione interlocutoria, il Trap sprizza entusiasmo e quando si comincia a fare sul serio travolge ogni perplessità con spettacolari dimostrazioni di gioco. È una Juve animata da uno spirito offensivo che induce Platini ad arretrare, calandosi nella buca del suggeritore per impartire fiabesche lezioni di calcio. La ▶▶▶

▶▶▶

difesa è bloccata sui soliti satanassi: davanti al sempre più sicuro portiere Tacconi, due arcigni marcatori, il ferrigno Favero e il torreggiante Brio, protetti dalla classe di Scirea; a sinistra, Cabrini ha licenza di partire in avanscoperta, ma senza esagerare. Il cuore pulsante della manovra è in un trio fantastico: Bonini e Manfredonia fanno diga davanti alla terza linea, coprendo le spalle al genio di Platini, libero di inventare per l'attacco traccianti di chirurgica precisione. Sulle sue invenzioni partono i veltri delle corsie esterne: a destra Mauro, raffinato e sornione, capace di improvvise accelerazioni; a sinistra Laudrup, rinato in una dimensione di vertice a una fantasmagoria di scatti, dribbling e tiri da grande attaccante esterno. Al centro, eccellente pivot e bocca da fuoco, Aldo Serena, che alla conosciuta abilità aerea aggiunge inattesi miglioramenti nel gioco a terra, tiro a rete compreso. È l'ennesima Juve diversa di Trapattoni. Una Juve lontana dai calcoli e dalla prudenza che fa terra bruciata in campionato e a dicembre, con lo scudetto già virtualmente in tasca, va a vincere a Tokyo la sua prima Coppa Intercontinentale. Lì probabilmente si spegne la sua fame, il resto è gestione del primato, appena disturbata dalla progressione in rimonta della Roma, e forse non è un caso che proprio a gennaio si prepari e consumi il grande addio di Trapattoni, affascinato dall'idea di nuove sfide. L'annuncio trapela anzitempo e diventa di dominio pubblico in concomitanza col risalire impetuoso della "Magica" giallorossa e ingrati fischi e velenosi commenti schiaffeggiano il tecnico più vincente d'Italia. La squadra non lo abbandona e si risveglia nel momento del riaggancio romanista a due turni dal termine. All'indomani dello scudetto numero 22, sesto personale, dopo aver infranto in un decennio anche i tabù internazionali della Signora, Giovanni Trapattoni scende dal carro del vincitore nella più anticonformistica delle scelte.

A sinistra, Michael Laudrup; a destra, Serena controllato dallo stopper comasco Maccoppi

I RIVALI "MAGICA" ILLUSIONE

Anche la **Roma** volta pagina: l'addio di Falcão chiude il ciclo che ha portato lo scudetto e mancato la Coppa dei Campioni; Eriksson, convinto di avere fallito all'esordio causa scorie della vecchia "ragnatela", è deciso a costruire una squadra nuova, veloce e aggressiva. Al mercato Viola lo accontenta col costoso "bello di notte" Boniek, dalla Juve, e col mediano Gerolin, dall'Udinese in cambio di Chierico. Cerezo, dato per partente all'Avellino, finisce col restare. La nuova Roma esordisce bene, poi cede terreno e viene oscurata dal "caso Vautrot": il 27 novembre 1985 il presidente Viola viene accusato di aver tentato di corrompere l'arbitro francese per la partita col Dundee di semifinale di Coppacampioni del 25 aprile 1984, versando 100 milioni di lire tramite due intermediari, il direttore sportivo del Genoa, Spartaco Landini, e l'ex giocatore Giampaolo Cominato. La faccenda era stata rivelata qualche mese più

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

5ª GIORNATA - 6-10-1985
Avellino-Udinese 2-2
12' Diaz (A), 18' Benedetti (A), 23' aut. Vullo (A), 83' Barbadillo (U)
Como-Fiorentina 0-0
Inter-Verona 0-0
Juventus-Atalanta 2-0
4' Serena, 69' Laudrup
Lecce-Napoli 0-0
Pisa-Bari 1-1
6' Rideout (B), 20' Baldieri (P)
Roma-Torino 2-0
41' Conti, 87' Tovalieri
Sampdoria-Milan 1-1
14' Hateley (M), 58' Vialli (S)

6ª GIORNATA - 13-10-1985
Atalanta-Lecce 3-1
19' Donadoni (A), 51' e 54' Cantarutti (A), 66' Causio (L)
Avellino-Roma 1-0
65' Diaz
Bari-Inter 1-3
40' Loseto (B), 64' Tardelli (I), 79' Rummenigge (I), 84' G. Baresi (I)
Fiorentina-Napoli 0-0
Milan-Como 1-0
32' F. Galli
Torino-Juventus 1-2
4' Serena (J), 28' Platini (J), 39' aut. Scirea (J)
Udinese-Pisa 1-1
27' Armenise (P), 56' Carnevale (U)
Verona-Sampdoria 2-1
14' Bruni (V), 36' rig. Turchetta (V), 54' Salsano (S)

7ª GIORNATA - 20-10-1985
Como-Udinese 0-0
Juventus-Bari 4-0
40' Platini, 55' aut. Gridelli, 63' Platini, 83' Platini
Lecce-Inter 0-1
11' Cucchi
Milan-Torino 1-0
38' Di Bartolomei
Napoli-Verona 5-0
21' Giordano, 48' Bagni, 58' Maradona, 83' D. Bertoni, 85' Pecci
Pisa-Avellino 1-1
21' A. Bertoni (A), 76' Ipsaro (P)
Roma-Fiorentina 2-1
23' Cerezo (R), 46' Massaro (F), 76' Cerezo (R)
Sampdoria-Atalanta 0-0

8ª GIORNATA - 27-10-1985
Atalanta-Fiorentina 0-0
Avellino-Como 1-4
6' Bruno (C), 14' Mattei (C), 32' Corneliusson (C), 39' Benedetti (A), 64' Corneliusson (C)
Bari-Lecce 2-0
32' Rideout, 80' Bergossi
Inter-Roma 2-1
24' Altobelli (I), 67' Rummenigge (I), 79' Boniek (R)
Pisa-Sampdoria 0-2
60' Souness, 77' Scanziani
Torino-Napoli 2-1
45' Sabato (T), 54' Comi (T), 87' Maradona (N)
Udinese-Juventus 1-2
20' Serena (J), 50' Favero (J), 82' aut. Cabrini (J)
Verona-Milan 1-0
3' Elkjaer

A sinistra, Bruno Conti, ancora protagonista. Sopra, la rosa della "Magica" Roma 1985-86 (celebrata, a destra, dalla copertina del 16 aprile 1986); in alto: Santinelli, Boniek, Nela, Ancelotti, Tancredi, Giannini, Lucci, Graziani, Gregori; al centro: il massaggiatore Boldorini, Petitti, Righetti, Cerezo, il medico Alicicco, il direttore tecnico Eriksson, il dirigente Fabbri, Desideri, Impallomeni, il massaggiatore Rossi; in basso: Oddi, Di Carlo, Gerolin, il preparatore Colucci, l'allenatore Sormani, l'allenatore dei portieri Negrisolo, Conti, Tovalieri, Pruzzo

tardi dallo stesso Viola all'arbitro Paolo Bergamo, il quale l'ha "girata" al presidente dei fischietti, Giulio Campanati, nel settembre 1985, ritenendo ormai intervenuta la prescrizione. Considerando invece il colloquio Viola-Bergamo ultimo atto dell'illecito, il procuratore Corrado De Biase ha riaperto la faccenda avviando le indagini. Dopo settimane di polemiche, il 24 gennaio 1986 la Corte federale respinge la tesi di De Biase, assolvendo per prescrizione tutti i coinvolti. Intanto, a poco a poco, Eriksson ha rimodellato l'undici titolare e la sua nuova Roma (un 4-4-2 con Tancredi in porta, Oddi, Bonetti, Righetti e Nela nella linea difensiva a zona, Boniek, Cerezo o Giannini, Ancelotti e Gerolin a centrocampo e Bruno Conti e Pruzzo in attacco) ha preso a risalire la classifica. Una Roma strepitosa, ribattezzata "Magica" dai tifosi, che il 16 marzo travolge 3-0 la Juve e riapre la corsa-scudetto. Il 13 aprile la splendida vittoria di Pisa regala l'aggancio in vetta. Mancano due giornate, col calendario a favore. Invece. Invece la domenica successiva, in casa col già retrocesso Lecce, in un clima di precoce euforia la Roma passa in vantaggio con Graziani e poi si adagia in una melina incoraggiata dal contemporaneo pari che la Juve va maturando col Milan; il Lecce allora reagisce, pareggia, raddoppia su rigore e triplica. Finisce 2-3, mentre i bianconeri hanno battuto i rossoneri riportandosi in testa. La "Magica" finisce seconda a quattro punti dalla Juventus e la successiva conquista della Coppa Italia lenirà solo in minima parte la delusione.

9ª GIORNATA - 3-11-1985
Como-Atalanta 0-2
21' Cantarutti, 49' Magrin
Fiorentina-Inter 3-0
27' rig. Passarella, 45' Berti, 47' Passarella
Lecce-Udinese 2-0
32' Barbas, 79' Paciocco
Milan-Pisa 1-0
70' Virdis
Napoli-Juventus 1-0
72' Maradona
Roma-Verona 2-1
31' Elkjaer (V), 42' aut. Ferroni (V), 52' Nela (R)
Sampdoria-Avellino 0-2
60' e 79' Diaz
Torino-Bari 1-0
62' E. Rossi

10ª GIORNATA - 10-11-1985
Avellino-Torino 0-0
Bari-Atalanta 0-0
Inter-Napoli 1-1
49' Maradona (N), 73' rig. Brady (I)
Juventus-Roma 3-1
10' Mauro (J), 37' rig. Pruzzo (R), 58' Laudrup (J), 70' Serena (J)
Pisa-Como 4-1
37' Baldieri (P), 44' Maccoppi (C), 57' Baldieri (P), 79' Kieft (P), 89' Mariani (P)
Sampdoria-Lecce 2-0
54' Souness, 69' rig. Mancini
Udinese-Milan 0-0
Verona-Fiorentina 2-2
2' Elkjaer (V), 12' Berti (F), 52' Briegel (V), 83' rig. Passarella (F)

11ª GIORNATA - 24-11-1985
Atalanta-Verona 0-0
Como-Sampdoria 2-2
8' Corneliusson (C), 15' Lorenzo (S), 44' Vialli (S), 84' Borgonovo (C)
Fiorentina-Bari 0-0
Inter-Juventus 1-1
1' Bergomi (I), 52' Platini (J)
Lecce-Avellino 2-2
1' Batista (A), 8' Causio (L), 61' Barbas (L), 83' Murelli (A)
Napoli-Udinese 1-1
9' Maradona (N), 79' Galparoli (U)
Roma-Milan 2-1
5' Conti (R), 27' rig. Virdis (M), 36' Cerezo (R)
Torino-Pisa 4-1
2' Berggreen (P), 35' Sabato (T), 57' Corradini (T), 69' Schachner (T), 85' Francini (T)

12ª GIORNATA - 1-12-1985
Avellino-Atalanta 1-0
78' Amodio
Bari-Napoli 1-2
3' Sola (B), 12' e 59' Giordano (N)
Como-Torino 1-1
31' Borgonovo (C), 81' Comi (T)
Juventus-Fiorentina 1-0
12' Brio
Milan-Inter 2-2
5' P. Rossi (M), 29' Altobelli (I), 65' rig. Brady (I), 69' P. Rossi (M)
Pisa-Lecce 3-0
39' Baldieri, 74' Muro, 83' Kieft
Sampdoria-Roma 1-0
32' Mannini
Udinese-Verona 5-1
16' Volpati (V), 41' aut. Fontolan (V), 49' Pasa (U), 65' Carnevale (U), 74' Barbadillo (U), 86' Miano (U)

IL TOP ASSO DURO

Daniel **Passarella**, fisico piccolo e compatto da torello, in campo digrigna i denti: lo sguardo torvo, il tackle duro sempre in canna, i modi spicci di chi non vede di buon occhio la velleità avversaria di violare la porta, non ama accarezzare il pallone ma casomai schiaffeggiarlo, trattandolo con morbida durezza, quasi a prevenirne la tentazione di prendersi confidenze. Da buon professionista, sa che anche la sfera può rivelarsi traditrice e dunque è meglio evitare le trappole della diplomazia e urlarle contro perché non si faccia illusioni. Passarella è un campione. Per capirlo, basta vedere come raggiunge il primato assoluto di realizzazioni di un difensore nel nostro campionato, con 11 centri: calci di punizione, per lo più, maligne traiettorie arcuate che all'effetto accoppiano una mortifera violenza, oppure tiri scoccati da lontano, grazie alla ferrea padronanza dei fondamentali di cui le origini argentine devono andare fiere. E poi il colpo di testa, una frustata che sembra un pugno battuto sul tavolo, la superba elevazione a temperare il difetto di statura, il tempismo a rendere accessibile qualsiasi sfida acrobatica.

Daniel Passarella non aveva entusiasmato, all'approdo in Italia. Sembrava un libero come tanti, abbastanza defilato nel suo guscio, il compitino esaurito con puntiglio e consegnato per le spicce; poche digressioni offensive, qualche gol giusto per onorare il blasone. Il suo rendimento nella Fiorentina è andato lievitando di concerto col non semplice ambientamento, in un calcio meno accondiscendente di quello suo d'origine verso le rudezze troppo accentuate. In questa stagione vive una superba maturità agonistica, che ne fa il leader della squadra, il "Caudillo", come lo chiamano in Argentina, spietato nelle chiusure difensive, abile nel riaprire il gioco, scattante e sfrontato nelle incursioni in avanti, micidiale nelle conclusioni. Non è raro che un "big" internazionale come lui dispieghi le ali della forma migliore alla vigilia di un nuovo Mondiale. Passarella vi arriva a 33 anni, nel pieno del fulgore tecnico e agonistico, ma verrà tenuto ai margini della manifestazione, senza giocare neppure un minuto, a causa di un infortunio e dell'ostracismo dell'altro leader, Diego Maradona, con cui non corre buon sangue. Mancino puro, nato a Chacabuco il 5 gennaio 1953, è cresciuto nell'Argentino Chacabuco e poi nel Sarmiento, dove giocò tre stagioni in C senza riuscire a superare i provini con i grandi club della capitale. Poi, a 21 anni, un suo estimatore, Raul Hernandez, lo consigliò a Nestor Rossi, che riuscì a farlo tesserare dal River Plate, dove dimostrò subito di non aver paura di niente e nessuno. La sua capacità di "mordere" la partita dal primo all'ultimo minuto, il suo carattere di ferro (nella seconda stagione il nuovo allenatore, il grande Angel Labruna, decise di spostarlo a terzino sinistro, ma dopo alcune violente discussione preferì fare marcia indietro) e la vena di goleador ne fecero presto una delle grandi "figure" del calcio argentino, fino alla investitura a capitano e alla conquista (con modi spicci per non dire violenti, vedi aggressione a Neeskens in finale) del titolo mondiale nel 1978.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

13ª GIORNATA - 8-12-1985
Atalanta-Udinese 1-1
42' Cantarutti (A), 68' Pasa (U)
Fiorentina-Avellino 1-0
18' rig. Passarella
Inter-Torino 3-3
21' rig. Brady (I), 34' Comi (T), 44' Pusceddu (T), 55' Rummenigge (I), 64' Schachner (T), 75' Bergomi (I)
Juventus-Sampdoria 1-0
39' Platini
Lecce-Como 1-4
34' Borgonovo (C), 45' Corneliusson (C), 61' rig. Causio (L), 84' Borgonovo (C), 87' rig. Dirceu (C)
Napoli-Milan 2-0
76' Giordano, 86' Bagni
Roma-Pisa 1-0
26' rig. Boniek
Verona-Bari 2-0
40' e 82' Elkjaer

14ª GIORNATA - 15-12-1985
Avellino-Bari 0-0
Como-Inter 1-0
30' Borgonovo
Lecce-Roma 0-3
58' D. Bonetti, 64' Boniek, 90' Tovalieri
Milan-Juventus 0-0
Pisa-Verona 0-1
9' Briegel
Sampdoria-Napoli 2-0
14' Lorenzo, 41' Mancini
Torino-Atalanta 0-0
Udinese-Fiorentina 2-2
3' Carnevale (U), 39' Passarella (F), 44' Storgato (U), 81' Monelli (F)

15ª GIORNATA - 22-12-1985
Atalanta-Milan 1-1
76' rig. Virdis (M), 90' Simonini (A)
Bari-Udinese 1-0
44' Bivi
Fiorentina-Pisa 1-1
40' D. Pellegrini (F), 79' Muro (P)
Inter-Sampdoria 1-0
9' Bergomi
Juventus-Lecce 4-0
22' e 43' Serena, 51' e 57' Platini
Napoli-Avellino 1-0
59' Giordano
Roma-Como 0-0
Verona-Torino 1-0
37' Galderisi

16ª GIORNATA - 5-1-1986
Avellino-Juventus 0-0
Como-Napoli 1-1
55' aut. Renica (N), 83' rig. Maradona (N)
Lecce-Verona 1-0
28' Pasculli
Milan-Bari 0-0
Pisa-Inter 1-0
60' Baldieri
Roma-Atalanta 4-0
44' e 60' Boniek, 71' Giannini, 76' Pruzzo
Sampdoria-Fiorentina 2-2
8' aut. Bordon (S), 9' Lorenzo (S), 49' Iorio (F), 85' Francis (S)
Torino-Udinese 2-0
15' Comi, 58' Junior

Pagina accanto, Passarella, il "caudillo" viola, batte una punizione. A sinistra, la rosa dell'Inter 1985-86; in alto da sinistra: Zenga, Ferri, Bergomi, Mandorlini, Collovati, Lorieri; al centro: Cucchi, Altobelli, l'allenatore Castagner, Rummenigge, Tardelli; in basso: Marini, Pellegrini, Baresi, Brady, L. Marangon, Selvaggi, Fanna. Sopra, Ilario Castagner e il suo successore Mario Corso. Sotto, Rummenigge, tra le poche note positive dell'Inter '85-86

IL FLOP IL GRANDE ABBAGLIO

L'**Inter**, sono più o meno tutti d'accordo, vince l'oscar del mercato nell'estate del 1985. Il presidente Pellegrini, già svenatosi l'anno prima per portare in Italia Rummenigge, non bada a spese (quasi sei miliardi) per vestire di nerazzurro i due gioielli del Verona campione, Marangon e Fanna, e l'uomo-chiave chiesto da Castagner, ovvero Marco Tardelli. Il tecnico imposta la squadra con Zenga in porta, i cerberi Bergomi e Ferri in marcatura protetti dall'azzurro Collovati, libero di lusso, e lo specialista Marangon guastatore sulla corsia mancina; a centrocampo, il "martello" Giuseppe Baresi e Tardelli a supportare la regia di Brady, con Fanna tornante a garantire incursioni e fantasia sulle fasce; in avanti, Altobelli e Rummenigge. In parole povere (e in pura teoria): difesa d'acciaio, centrocampo completo, attacco devastante. L'avvio è moscio, Brady sembra l'ombra di se stesso, Tardelli appare logoro e intanto la marcia trionfale della Juve scava un fossato tra la realtà e le ambizioni estive. Castagner lancia il giovane Cucchi, figlio d'arte prodotto del vivaio, un interno che promette verticalizzazioni ed energie fresche, mandando in panchina per una domenica addirittura l'irlandese (di cui resta memorabile la reazione: «È caduto Craxi, posso

▶▶▶

17ª GIORNATA - 12-1-1986
Bari-Sampdoria 0-0
Fiorentina-Torino 0-0
Inter-Atalanta 1-3
13' e 23' Simonini (A), 60' rig. Soldà (A), 83' rig. Rummenigge (I)
Juventus-Como 0-0
Lecce-Milan 0-2
53' rig. Virdis, 76' Hateley
Napoli-Pisa 0-1
39' Berggreen
Udinese-Roma 0-2
33' Boniek, 69' Pruzzo
Verona-Avellino 2-0
54' e 68' Galderisi

18ª GIORNATA - 19-1-1986
Atalanta-Napoli 0-0
Avellino-Inter 1-0
75' Benedetti
Como-Verona 1-0
43' Corneliusson
Milan-Fiorentina 1-0
61' rig. Virdis
Pisa-Juventus 1-1
24' rig. Kieft (P), 48' rig. Platini (J)
Roma-Bari 2-1
12' Piraccini (B), 21' e rig. 90' Pruzzo (R)
Sampdoria-Udinese 3-0
13' Souness, 41' e 79' Mancini
Torino-Lecce 3-1
27' Pasculli (L), 46' aut. A. Di Chiara (R), 68' Corradini (R), 75' Junior (R)

▶▶▶

cadere anch'io. Ma ricordatevi che Craxi è fortissimo, e riavrà il suo posto») e ottiene un tris di successi consecutivi che sembrano proiettare l'Inter sulla scia della Signora. A quel punto il sordo tonfo di Firenze (0-3) fa crollare le speranze: niente da fare, è la solita Inter imprevedibile e discontinua, incapace di intavolare discorsi di vertice attendibili e concreti. Il pari casalingo col Napoli di Maradona il 10 novembre esaspera Pellegrini, che licenzia Castagner tra la riprovazione generale e promuove l'ex asso Mario Corso, "mago" della Primavera. Ma non è cosa. Con un filotto di tre pareggi consecutivi e una sconfitta (a Como!) l'illusione che la rotta potesse essere invertita si squaglia in fretta. Tardelli è ormai un ex, Brady senza il supporto di giocatori di personalità non regge il ruolo del leader e Altobelli ne risente in modo particolare, risultando scarsamente incisivo sotto rete. L'Inter ripiega in Europa, dove tuttavia la corsa alla Coppa Uefa, dopo una bella cavalcata, si ferma in semifinale contro il solito Real Madrid. E la Beneamata archivia un'altra stagione-no.

Il magistrato Giuseppe Marabotto. Pagina accanto, in alto: Roberto Donadoni contro Antonio Criscimanni dell'Udinese; in basso: il presidente romanista Dino Viola con la Coppa Italia

IL GIALLO ARRIVANO I NASTRI

Il Totonero è un vizio duro a morire, se il calcio italiano ci ricasca dopo appena sei anni, anche se la nuova inchiesta penale che emerge il 14 aprile 1986 lambisce solo marginalmente la Serie A. Il fenomeno scoperto dal Procuratore della Repubblica di Torino, Giuseppe Marabotto, è comunque di dimensioni imponenti. Quel giorno il magistrato firma 12 ordini di cattura e una quarantina di comunicazioni giudiziarie per un "giro" di scommesse clandestine di parecchi miliardi. Tutto è partito quasi un anno prima da una casuale intercettazione telefonica, effettuata per "incastrare" alcuni spacciatori di droga e contenente invece dichiarazioni compromettenti su calciatori e partite da manipolare. In mesi di indagini sono stati raccolti quasi trecento nastri registrati, in cui compaiono i nomi di manager, presidenti e calciatori. «L'inchiesta» spiega il magistrato «si divide in due tronconi: da un lato c'è l'organizzazione del totonero, vale a dire persone che alteravano, d'accordo con alcuni tesserati e addetti ai lavori, le partite di calcio di Serie A, B e C con lo scopo di correggere adeguatamente le quote o comunque di lucrare sulle puntate. Dall'altro, invece, persone che favorivano certi risultati con lo scopo di determinare promozioni e retrocessioni in modo da lucrare, in percentuali precedentemente pattuite con certi dirigenti, i contributi provenienti dalla Lega». Al centro, un faccendiere napoletano, Armando Carbone, le cui agende si dimostrano una miniera di informazioni, e, sul fronte "agonistico", un ex estremo difensore, Antonio Pigino, allenatore dei portieri della Pro Vercelli (C2), colpito da ordine di cattura assieme a Giovanni Bidese, dodicesimo della stessa formazione piemontese. L'inchiesta dura alcune settimane, in cui si susseguono nuovi coinvolgimenti, colpi di scena, clamorose rivelazioni. L'inchiesta sportiva, aperta sollecitamente, porta a un rapido processo, con sequenze addirittura drammatiche (il presidente del Perugia, Spartaco Ghini, confessa in lacrime di non aver saputo dire di no ai propri giocatori), chiuso da una chilometrica sentenza che condanna società, dirigenti e calciatori. In Serie A l'Udinese viene bastonata con 9 punti di penalizzazione, da scontare nel torneo successivo, mentre Vicenza e Triestina, tra i club di B, perdono la ormai acquisita promozione in

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

19ª GIORNATA - 26-1-1986
Avellino-Milan 1-1
5' rig. Colomba (A), 84' Wilkins (M)
Como-Bari 1-1
20' aut. Sclosa (B), 26' Rideout (B)
Inter-Udinese 2-1
8' Carnevale (U), 50' Bergomi (I), 73' Rummenigge (I)
Juventus-Verona 3-0
49' Platini, 69' Serena, 71' Laudrup
Lecce-Fiorentina 2-1
8' Battistini (F), 67' Pasculli (L), 85' A. Di Chiara (L)
Pisa-Atalanta 1-1
31' Donadoni (A), 75' Kieft (P)
Roma-Napoli 2-0
42' Gerolin, 61' Boniek
Sampdoria-Torino 0-0

20ª GIORNATA - 9-2-1986
Atalanta-Juventus 0-0
Bari-Pisa 0-0
Fiorentina-Como 1-0
52' Passarella
Milan-Sampdoria 2-2
7' aut. Salsano (S), 13' Vierchowod (S), 27' Wilkins (M), 39' Mancini (S)
Napoli-Lecce 1-0
43' D. Bertoni
Torino-Roma 0-1
35' Pruzzo
Udinese-Avellino 3-1
30' Edinho (U), 45' Criscimanni (U), 65' Chierico, (U) 78' Diaz (A)
Verona-Inter 0-0

21ª GIORNATA - 16-2-1986
Como-Milan 1-1
62' Borgonovo (C), 88' Icardi (M)
Inter-Bari 1-0
69' Altobelli
Juventus-Torino 1-1
25' Laudrup (J), 87' Zaccarelli (T)
Lecce-Atalanta 2-1
52' Strömberg (A), 56' e 75' Pasculli (L)
Napoli-Fiorentina 0-0
Pisa-Udinese 0-0
Roma-Avellino 5-1
15' rig. Pruzzo (R), 27' Diaz (A), 58', 70', 88' e rig. 90' Pruzzo (R)
Sampdoria-Verona 0-0

22ª GIORNATA - 23-2-1986
Atalanta-Sampdoria 2-1
40' rig. Mancini (S), 79' rig. e 90' Magrin (A)
Avellino-Pisa 1-1
34' Muro (P), 57' Ferroni (A)
Bari-Juventus 0-3
28' Cabrini, 65' G. Pin, 73' Briaschi
Fiorentina-Roma 1-1
22' Pruzzo (R), 57' aut. Boniek (R)
Inter-Lecce 3-0
55' Tardelli, 75' e 83' Rummenigge
Torino-Milan 2-0 16' e 65' Comi
Udinese-Como 2-2
21' Borgonovo (C), 44' Miano (U), 55' rig. Edinho (U), 78' Borgonovo (C)
Verona-Napoli 2-2
28' Sacchetti (V), 53' rig. Galderisi (V), 55' rig. e 80' Maradona (N)

A. Inibito per cinque anni il general manager dell'Udinese, Tito Corsi. Curiosa la sorte dell'Empoli, che, pur coinvolto nell'inchiesta, evita ogni condanna e anzi, viene premiato con la promozione in A, grazie alle sanzioni che tolgono di mezzo Vicenza e Triestina. L'anno dopo, verrà colpito da 5 punti di penalizzazione, che ne provocheranno il ritorno tra i cadetti, ma solo nel 1988.

LA RIVELAZIONE TANTO SUBITO

Roberto **Donadoni** prese a tirare i primi calci tra i pulcini del Cisano, la squadra di Cisano Bergamasco, il paese in provincia di Bergamo in cui è nato il 9 settembre 1963. Un paio di anni più tardi, un tecnico delle giovanili dell'Atalanta, Bonifacio, lo portò nel vivaio atalantino, da cui peraltro il ragazzo coi ricci rischiò di uscire a sedici anni, causa statura

23ª GIORNATA - 2-3-1986
Como-Avellino 1-1
31' rig. Colomba (A), 69' Todesco (C)
Fiorentina-Atalanta 0-0
Juventus-Udinese 2-1
9' Briaschi (J), 56' Miano (U), 66' Platini (J)
Lecce-Bari 1-1
10' Piraccini (B), 86' Pasculli (L)
Milan-Verona 1-1
70' aut. Fontolan (V), 83' rig. Galderisi (V)
Napoli-Torino 3-1
14' P. Mariani (T), 15' aut. G. Ferri (T), 16' Caffarelli (N), 50' Bagni (N)
Roma-Inter 3-1
23' e 33' Graziani (R), 61' Rummenigge (I), 84' Gerolin (R)
Sampdoria-Pisa 3-0
5' Vialli, 15' aut. Chiti, 19' Vialli

24ª GIORNATA - 9-3-1986
Atalanta-Como 1-1
51' Borgonovo (C), 55' Strömberg (A)
Avellino-Sampdoria 2-1
22' Colomba (A), 61' aut. Garuti (A), 73' De Napoli (A)
Bari-Torino 1-0
57' rig. Bivi
Inter-Fiorentina 2-0
28' e 73' Altobelli
Juventus-Napoli 1-1
34' aut. Favero (J), 49' Brio (J)
Pisa-Milan 0-1
42' Hateley
Udinese-Lecce 2-1
28' Raise (L), 30' Miano (U), 51' rig. Edinho (U)
Verona-Roma 3-2
21' Pruzzo (R), 24' Di Gennaro (V), 29' Pruzzo (R), 51' rig. Galderisi (V), 89' Briegel (V)

COPPA ITALIA

Il vecchio e il bambino

Formula invariata: tra fine agosto e i primi di settembre scendono in campo in otto gironi tutte le squadre di A e B più le quattro retrocesse in C1 e le quattro classificate dal terzo al sesto posto dei due gironi di C1. Si qualificano: Fiorentina, Juventus, Atalanta, Sampdoria, Inter, Pisa, Verona, Udinese, Milan, Torino, Como e Roma per la Serie A, Vicenza e Empoli per la B, Padova e Messina per la C1. Gli ottavi di finale tra gennaio e febbraio in partite di andata e ritorno promuovono: Como (sulla Juventus!), Empoli, Fiorentina, Roma, Verona, Inter, Sampdoria e Torino. I quarti a maggio sorridono a Fiorentina, Roma, Sampdoria e Como. Le semifinali il 28 maggio e il 4 giugno si giocano mentre in Messico già è partita la rassegna iridata: la Sampdoria prevale sul Como e la Roma sulla Fiorentina. La finale di andata si gioca a Genova il 7 giugno e vede i padroni di casa vincere: vantaggio di Mancini, servito da una punizione di Salsano, pareggio di Tovalieri su assist di Lucci, gol-vittoria a metà ripresa con Galia di testa su cross di Mancini. La gara di ritorno è condizionata dall'Uefa, che quattro giorni prima, il 10 giugno, non contemplando la prescrizione riapre il "caso Vautrot" e condanna la Roma a un anno di interdizione dalle Coppe europee, che verrà poi trasformato in appello in 160 milioni di multa. Nel pomeriggio del 14 giugno i tifosi giallorossi manifestano davanti alla sede della Federcalcio e la sera all'Olimpico l'atmosfera è tesa, scontri tra supporter e vetri divisori infranti fanno da sfondo alla partita. La Roma passa con un rigore di Desideri per fallo di Mannini su Tovalieri. Sembra fatta per i padroni di casa, ma nel finale Graziani molla un ceffone a Pellegrini e viene espulso, la Samp si fa sotto e punta il pari. Eriksson manda in campo prima il baby Impallomeni (oggi giornalista Sky), già gran protagonista come titolare all'andata con giocate da campioncino, e poi l'esperto Cerezo, ormai dato in partenza e giù di morale per essere stato snobbato dal Brasile in Messico. Il primo a un minuto dalla fine inventa un cross su cui il secondo di testa non dà scampo a Bordon. La Roma vince la sua sesta Coppa Italia e l'Olimpico festeggia dopo una stagione di delusioni.

COPPA INTERCONTINENTALE

Juve alla giapponese

Per la seconda volta la Juventus partecipa alla sfida tra Europa e Sudamerica per il predominio mondiale. La prima fu nel 1973, ma solo per via del forfait dell'Ajax. Ora i bianconeri vi approdano a pieno diritto e con una gran voglia di abbattere l'ultimo tabù internazionale. Dal 1980 i giapponesi ne hanno assunto l'organizzazione, accoppiandola alla Toyota Cup e riassumendola in una gara secca da giocarsi a Tokyo. L'8 dicembre 1985 la Juventus, detentrice della Coppa dei Campioni, scende in campo allo stadio olimpico della capitale giapponese contro l'Argentinos Juniors, vincitore della Copa Libertadores. Sul terreno, "arato" dal football americano e poi bagnato da una pioggia insistente, «la palla rimbalza come fosse un coniglio», ha commentato Trapattoni dopo il sopralluogo della vigilia. La partita è vibrante. Gli argentini, in maglia rossa, vanno all'assalto esibendo due ali autentiche, Ereros e Castro, un centravanti-ovunque dai sensazionali guizzi, Borghi, e registi arretrati col radar nei piedi, Batista e Videla. La Juve si rintana, sperimentando l'efficacia del contropiede e avvezzandosi all'irregolare superficie del campo. Nella ripresa il vulcano esplode. L'arbitro, il tedesco occidentale Roth, annulla un gol di Laudrup, poi Ereros, lanciato da Commisso, fulmina Tacconi in uscita con un diabolico pallonetto: 0-1. Roth annulla il raddoppio di Castro e la Juve pareggia su rigore, concesso per atterramento di Serena da parte di Olguin e trasformato da Platini: 1-1. Il francese coglie il vantaggio con una prodezza abbagliante, inspiegabilmente ancora annullata dal mediocre Roth. Borghi inventa per Castro che, superato Cabrini, porta i suoi in vantaggio: 1-2. Tutto finito? Macché: da Platini a Laudrup, che dribbla il portiere Vidallé e dal fondo infila: 2-2. Inutili i supplementari, tra due squadre stremate dalla lotta sul fango. Si va ai rigori e l'Argentinos, che vi ha vinto la Libertadores, sembra avvantaggiato. Invece è la Juve a prevalere. Fanno centro Brio, Cabrini, Serena, mentre Laudrup si fa parare da Vidallé; dall'altra parte, gol di Olguin, parata di Tacconi su Batista, gol di Lopez: 5-4. Si presenta sul dischetto Platini e gelido infila di destro: la Juve è sul tetto del mondo ed è anche il primo club europeo ad avere in bacheca tutti i trofei continentali più quello intercontinentale.

In alto, il disastroso arbitro Roth (tra Pavoni, Mauro, Platini, Serena e Scirea) decreta la fine dei tempi supplementari. Sopra, Platini con Domenech. A fianco, il Guerino dell'11 dicembre 1986 celebra la Juventus vincitrice della Coppa Intercontinentale. Sotto, da sinistra: Laudrup realizza il 2-2; Serena e Cabrini, in maglia Argentinos, alzano il trofeo conquistato a Tokyo

ferma a uno e sessanta: «I dirigenti dell'Atalanta» avrebbe poi rievocato «pensarono di cedermi in prestito a una piccola società, il Ponte San Pietro: avrei dovuto allontanarmi da casa, correvo il rischio di non tornare più in nerazzurro. Già mio fratello maggiore, Giorgio, aveva dovuto smettere col calcio per limiti di tenuta fisica e fu proprio lui a recarsi in sede a perorare la mia causa, alla fine li convinse e io rimasi». Un anno e mezzo dopo, nel giro di pochi mesi guadagnava dodici centimetri di statura e il calcio un nuovo protagonista. Nell'81-82 Roberto è aggregato alla prima squadra che Ottavio Bianchi porta alla promozione in B. Nel torneo successivo il tecnico, sopportando qualche fischio ingeneroso del pubblico, lancia con decisione l'operazione-giovani. Donadoni spicca per il tocco pulito, il dribbling efficace e la predisposizione all'assist e nella stagione successiva è tra i protagonisti della promozione in A con Nedo Sonetti. Il 12 marzo 1985 debutta nelle file dell'Under 21 che Azeglio Vicini sta costruendo con un gruppetto di giovani stelle in ascesa. È la squadra di Vialli e Mancini, in cui Donadoni diventa il tornante di destra, anche se l'impiego sulla fascia non lo esalta particolarmente. In questa stagione, Donadoni gioca in nerazzurro come più gli piace: trequartista di fantasia, in interscambio col tuttofare Strömberg alle spalle del panzer Cantarutti. Il talento emerge purissimo, nelle diversioni sulle corsie esterne, nelle invenzioni estemporanee, nel prodigarsi da umile soldato del sacrificio nonostante la nobiltà dei piedi e la fulminea genialità delle intuizioni. A primavera Enzo Bearzot lo aggrega al ritiro per i Mondiali in Messico come ventitreesimo. Quando dovrà tornarsene a casa, gli arriverà la chiamata del Milan, che farà impennare la sua carriera.

LA SARACINESCA LE CARTE IN REGOLA

Giovanni **Galli** ha una lunghissima carriera alle spalle, fatta di prodezze e soprattutto di regolarità, dote rara nei portieri giovani. Nato a Pisa il 29 aprile 1958, deve molto a papà Mario, che, impiegato alla scuola Normale, lo portava a giocare in una squadra di ragazzini, Pubblica Assistenza: lui giocava mezzala, ma entrando in campo per la prima di campionato la mancanza del portiere (era fuori età) lo fece finire in porta, la squadra vinse e gli elogi di quel giorno decretarono il suo destino di calcia-

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

25ª GIORNATA - 16-3-1986
Atalanta-Bari 0-0
Como-Pisa 1-1
34' Dirceu (C), 69' Baldieri (P)
Fiorentina-Verona 0-0
Lecce-Sampdoria 0-1
45' rig. Vialli
Milan-Udinese 2-0
44' e 49' Hateley
Napoli-Inter 1-0
71' rig. Maradona
Roma-Juventus 3-0
3' Graziani, 28' Pruzzo, 83' Cerezo
Torino-Avellino 1-0
87' Pusceddu

26ª GIORNATA - 23-3-1986
Avellino-Lecce 2-0
44' Diaz, 86' Galvani
Bari-Fiorentina 0-1
7' rig. Monelli
Juventus-Inter 2-0
41' rig. Platini, 85' Bonini
Milan-Roma 0-1
69' Pruzzo
Pisa-Torino 0-0
Sampdoria-Como 0-0
Udinese-Napoli 2-0
20' e 61' Carnevale
Verona-Atalanta 0-3
12', 54' e 80' Cantarutti

27ª GIORNATA - 6-4-1986
Atalanta-Avellino 2-0
4' aut. Zandonà, 90' Strömberg
Fiorentina-Juventus 2-0
57' Passarella, 90' Berti
Inter-Milan 1-0
77' Minaudo
Lecce-Pisa 1-1
27' Baldieri (P), 58' aut. Mariani (P)
Napoli-Bari 1-0
50' Renica
Roma-Sampdoria 1-0
74' Graziani
Torino-Como 1-3
4' Maccoppi (C), 40' Corneliusson (C), 53' Sabato (T), 81' Tempestilli (C)
Verona-Udinese 1-1
4' Elkjaer (V), 36' Colombo (U)

28ª GIORNATA - 13-4-1986
Avellino-Fiorentina 3-1
25' Diaz (A), 57' Carobbi (F), 65' Benedetti (A), 80' Alessio (A)
Bari-Verona 3-1
21' aut. Di Gennaro (V), 49' De Trizio (B), 63' Sclosa (B), 77' Verza (V)
Como-Lecce 2-0
35' rig. Albiero, 68' Fusi
Milan-Napoli 1-2
12' Giordano (N), 23' Maradona (N), 59' Di Bartolomei (M)
Pisa-Roma 2-4
24' aut. Volpecina (P), 31' Kieft (P), 42' Volpecina (P), 55' aut. Caneo (P), 57' D. Bonetti (R), 80' Pruzzo (R)
Sampdoria-Juventus 0-0
Torino-Inter 1-0
67' Comi
Udinese-Atalanta 1-0
45' Carnevale

▶▶▶

tore in erba. Due anni dopo era alla Marinese, società satellite della Fiorentina, che lo tesserava nel 1972. In breve quell'acciuga di ragazzo raggiunse una statura considerevole (1,87) e una tale sicurezza in campo da farlo aggregare giovanissimo alla prima squadra. Nell'estate del 1977 la rivelazione Mattolini venne richiesta dal Napoli, l'allenatore viola Carletto Mazzone diede l'ok: «Tanto ho Galli». Poche settimane dopo, il titolare Carmignani, arrivato ormai in disarmo dal club partenopeo, prese una bambola memorabile subendo tre reti nel primo tempo della gara con la Juventus e nell'intervallo il tecnico prese da parte il ragazzino mandandolo in campo: «Scaldati, tocca a te». Era il 23 ottobre 1977, il diciannovenne Galli subì altre due reti, ma un mese più tardi diventava titolare per non mollare più il posto. Ragazzo prodigio, ha vestito l'azzurro delle giovanili, nel 1978 è entrato nel "listone" dei quaranta per i Mondiali d'Argentina e nell'82 è stato il terzo portiere. Per l'esordio ha dovuto aspettare l'addio di Zoff e il 5 ottobre 1983 contro la Grecia, nel secondo tempo al posto di Bordon, poi ha vissuto sull'altalena, in concorrenza col romanista Tancredi. Anche in questa stagione super, da terzo meno battutto del campionato (dietro Tacconi e Garella), il Ct lo terrà in ballottaggio fino al 31 maggio, quando gli comunicherà di averlo scelto come titolare ai Mondiali in Messico. Gioia fugace, perché l'errore contro Maradona nella partita con l'Argentina ne segnerà la carriera in azzurro, fermandola all'ultima partita della sfortunata spedizione iridata, contro la Francia. In compenso, il Milan proprio in quei giorni baserà la sua rifondazione berlusconiana su Giovanni Galli, scelto come nuovo portiere dell'era Sacchi, avviando la sua carriera al raccolto di grandi soddisfazioni.

IL SUPERBOMBER IL GRAN RIFIUTO

Roberto **Pruzzo** torna a sorpresa sul trono dei bomber. Vuole la leggenda che la prodezza sia nata da uno sfogo con Eriksson, l'allenatore della Roma con cui l'attaccante già aveva avuto problemi agli esordi dello svedese di ghiaccio in giallorosso. Settembre, primi passi del campionato, la Roma non gira, Pruzzo sembra un gatto di marmo. Un... gatto? Macché, borbotta lui, che da buon genovese tiene alta la fama del mugugno: il fatto è che i compagni non gli passano la palla. Da sempre è abituato a dire ciò che pensa e quella volta col serafico Sven Göran parla chiaro: «O sono ciechi o lo fanno apposta!». Eriksson sembra non fare una piega, come sempre, ma dentro di sè annota tutto e nel giro di qualche mese, a poco a poco, nasce la Magica, la squadra che, trascinata dai gol di Pruzzo, arriva a un passo dallo scippare alla Juve il più clamoroso degli scudetti. E Pruzzo, col record personale di 19 reti, sale di nuovo più in alto di tutti nella scala nazionale dei cacciatori di reti. Gli resta un unico, grande rammarico: la Nazionale. Con Bearzot il rapporto si è guastato presto. Il Ct fa esordire Pruzzo in azzurro il 23 settembre 1978, a Firenze nell'amichevole contro la Turchia, quando il baffuto bomber sta muovendo i primi passi in giallorosso. Un debutto così così, il secondo tempo al posto di Graziani, risolutore della

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

29ª GIORNATA - 20-4-1986
Atalanta-Torino 2-2
49' Donadoni (A), 72' Dossena (T), 86' Magrin (A), 89' Schachner (T)
Bari-Avellino 0-1
63' Diaz
Fiorentina-Udinese 1-0
77' Antognoni
Inter-Como 3-2
31' Altobelli (I), 39' rig. Albiero (C), 51' e 69' Altobelli (I), 87' Notaristefano (C)
Juventus-Milan 1-0
63' Laudrup
Napoli-Sampdoria 3-0
28' Giordano, 40' Bagni, 85' Celestini
Roma-Lecce 2-3
7' Graziani (R), 34' A. Di Chiara (L), 42' rig. e 53' Barbas (L), 82' Pruzzo (R)
Verona-Pisa 3-0
24' Turchetta, 55' Di Gennaro, 86' Elkjaer

30ª GIORNATA - 27-4-1986
Avellino-Napoli 0-1
52' Giordano
Como-Roma 1-0
1' Corneliusson
Lecce-Juventus 2-3
69' Mauro (J), 73' Miceli (L), 79' Cabrini (J), 85' Serena (J), 86' A. Di Chiara (L)
Milan-Atalanta 1-1
2' Hateley (M), 78' Cantarutti (A)
Pisa-Fiorentina 1-2
63' Muro (P), 66' rig. e 76' Passarella (F)
Sampdoria-Inter 0-0
Torino-Verona 2-1
25' Vignola (V), 36' e 61' Francini (T)
Udinese-Bari 2-2
14' Storgato (U), 50' De Trizio (B), 69' Galparoli (U), 79' De Trizio (B)

Pagina accanto, Pruzzo festeggia uno dei suoi tanti gol di questa fortunata stagione. A fianco, Pacione vola di testa contrastato da Julio Alberto nella sfortunata partita di ritorno di Coppa Campioni col Barça. In basso, Ducadam, portiere della Steaua, bacia la Coppa ’85-86

partita. Poi, qualche prova qua e là, fino al 23 febbraio 1982, amichevole in Francia, al Parco dei Principi, prova generale per il Mondiale, titolare in attacco in coppia con Graziani. L’Italia perde 0-2, doppietta di Platini, e Pruzzo con sei gettoni dice addio all’azzurro. In verità, a sentire sempre le leggende, il rapporto col Ct si è guastato quella volta che, seduto in panchina accanto a lui durante un’amichevole, a Bearzot che mandava in campo Ancelotti raccomandandogli di non perdere di vista il numero dieci avversario, disse: «Ma non si è accorto che il numero dieci è uscito da un quarto d’ora?». Bearzot in realtà, assicura lui, lo ha contattato anche per il Mondiale 1982: «Voleva portarmi in Spagna, sono stato io a rifiutare l’invito. Non mi interessava fare il turista, lo spettatore. Io sono sempre stato un numero uno, fare la riserva, anche se di gente in gamba come Rossi, Graziani, Altobelli, non mi interessava. Fortunatamente per Bearzot interessava a Selvaggi».

COPPA DEI CAMPIONI

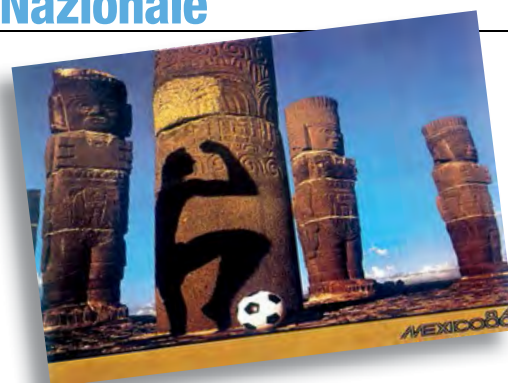
Il cuore in Pacione

La Juve punta a un bis che in qualche modo “purifichi” la tragica conquista dell’anno precedente, anche se sconta la squalifica del campo nei primi due turni proprio a causa dei fatti dell’Heysel. In prima battuta fa fuori facilmente i lussemburghesi del Jeunesse: 5-0 a Esch-sur-Alzette il 18 settembre (Laudrup, Cabrini, aurorete di Ontano e doppietta di Serena) e 4-1 nell’acquario del Comunale deserto a Torino il 2 ottobre (Platini, Pin e altro bis di Serena). Negli ottavi, scontro fratricida col Verona. Al nulla di fatto al Bentegodi del 23 ottobre fa seguito il 2-0 a porte chiuse dominato dalla sciagurata direzione di gara del francese Wurtz (rigore di Platini, Serena). Nei quarti il 5 marzo 1986 ad affrontare il Barcellona sul suo campo è una Juve diversa, che nel frattempo ha vinto l’Intercontinentale, messo (quasi) in cassaforte lo scudetto e perso (in prospettiva) dopo dieci anni l’allenatore Trapattoni. In fase calante sul piano atletico, i bianconeri puntano al nulla di fatto e vengono puniti da Julio Alberto con una bomba da fuori area a nove dalla fine. Nel ritorno, il 19 marzo a Torino, Venables arrocca i suoi in trincea, la Juve va all’assalto, ma le occasioni migliori capitano a Pacione, giovane sostituto di Serena, che ne fa strage. Archibald fa centro alla mezz’ora, Platini su assist di Laudrup coglie il pari quasi all’intervallo e nella ripresa la partita si addormenta. Gran beffa per i bianconeri, visto che i catalani non erano gran cosa: perderanno in una opaca finale a Siviglia dalla Steaua Bucarest ai calci di rigore la possibilità di conquistare per la prima volta il trofeo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	45	30	18	9	3	43	17
Roma	41	30	19	3	8	51	27
Napoli	39	30	14	11	5	35	21
Fiorentina	33	30	10	13	7	29	23
Torino	33	30	11	11	8	31	26
Inter	32	30	12	8	10	36	33
Milan	31	30	10	11	9	26	24
Atalanta	29	30	7	15	8	27	26
Como	29	30	7	15	8	32	32
Verona	28	30	9	10	11	31	40
Sampdoria	27	30	8	11	11	27	25
Avellino	27	30	9	9	12	28	38
Udinese	25	30	6	13	11	31	37
Pisa	23	30	5	13	12	27	40
Bari	22	30	5	12	13	18	31
Lecce	16	30	5	6	19	23	55

CLASSIFICA MARCATORI

19 reti: **Pruzzo** (Roma, 4 rigori); 13 reti: **Rummenigge** (Inter, 1); 12 reti: **Platini** (Juventus, 2); 11 reti: **Passarella** (Fiorentina, 5), **Serena** (Juventus), **Maradona** (Napoli, 4); 10 reti: **Diaz** (Avellino), **Borgonovo** (Como), **Giordano** (Napoli); 9 reti: **Cantarutti** (Atalanta), **Altobelli** (Inter), **Carnevale** (Udinese), **Elkjaer** (Verona); 8 reti: **Hateley** (Milan); 7 reti: **Corneliusson** (Como), **Laudrup** (Juventus), **Baldieri** e **Kieft** (1) (Pisa), **Boniek** (Roma, 1), **Comi** (Torino); 6 reti: **Rideout** (Bari), **Pasculli** (Lecce), **Virdis** (Milan, 4), **Mancini** (2) e **Vialli** (1) (Sampdoria), **Galderisi** (Verona, 3); 5 reti: **Magrin** (Atalanta, 1), **Benedetti** (Avellino), **Monelli** (Fiorentina, 1), **Bergomi** (Inter), **Graziani** (Roma); 4 reti: **Strömberg** (Atalanta), **Barbas** (Lecce, 1), **Bagni** (Napoli), **Berggreen** e **Muro** (Pisa), **Cerezo** (Roma), **Junior** (Torino, 1), **Miano** (Udinese); 3 reti: **Donadoni** e **Simonini** (Atalanta), **Colomba** (Avellino, 2), **De Trizio** (Bari), **Berti** (Fiorentina), **Brady** (Inter, 3), **Brio** (Juventus), **Causio** (1) e **A. Di Chiara** (Lecce), **D. Bertoni** (Napoli), **Tovalieri** (Roma), **Lorenzo** e **Souness** (Sampdoria), **Corradini**, **Francini**, **Sabato** e **Schachner** (Torino), **Edinho** (2) e **Galparoli** (Udinese), **Briegel**, **Di Gennaro** e **Verza** (Verona).

ALLEGRE SCONFITTE

La stagione del Mondiale si apriva con la prima storica sconfitta con la Norvegia, a Lecce il 25 settembre (1-2). Via via i vecchi draghi del Mondiale declinavano senza adeguati ricambi: usciva di scena Tardelli, gli subentrava l'incontrista Giuseppe Baresi. Non meglio andava a Chorzow il 16 novembre (1-0 per la Polonia) e poi il 5 febbraio del 1986 ad Avellino (2-1 per la Germania Ovest): un impressionante tris di allegre sconfitte, salutate da una critica cloroformizzata pronta ad applaudire ad ogni tremar di palo pur di non disturbare il manovratore diretto verso il baratro. La drammatica carenza di nuovi campioni rendeva problematica la prospettiva dell'imminente rassegna iridata, ma nessuno pareva curarsene. A Udine, contro l'Austria il 26 marzo, gli azzurri vinsero in rimonta per 2-1. Il Messico era alle porte. Per il ritiro in altura a Roccaraso, in Abruzzo, partiva la solita Italia. Nello stilare la lista dei 22, Bearzot non rinunciò ai vecchi draghi ormai in disarmo, aprendo a pochi volti nuovi. In un clima di ostentato buonumore gli azzurri allentarono un comodo 2-0 all'innocua Cina tra gli applausi della folla di Napoli l'11 maggio, indi si imbarcarono sull'aereo per Città del Messico.

LA BANDA DEI BUCHI

La disfatta messicana venne preparata con cura e prece-

duta dal rinnovo addirittura quadriennale del contratto di Bearzot. Guidava la delegazione azzurra un triumvirato di dirigenti – Ugo Cestani, Dario Borgogno e Carlo De Gaudio – incapace di evitare un immediato incidente diplomatico all'arrivo in Messico, quando gli azzurri disertarono la conferenza stampa ricevendone fiere rampogne dalla stampa locale. «Portatemi chi ha scritto che sono stato io a voler sfuggire la conferenza stampa all'aeroporto e lo ammazzo» provò a digrignare Bearzot, forse nella speranza che un nuovo inasprirsi dei toni potesse resuscitare le antiche virtù. Per il debutto del 31 maggio a Città del Messico contro la Bulgaria, il Ct tentò di rinverdire i fasti d'Argentina inserendo a sorpresa due novità inattese, il mediano De Napoli

Pagina accanto, l'Italia che esordì al Mondiale 1986 (in alto, il manifesto ufficiale del torneo) contro la Bulgaria: in piedi da sinistra: Di Gennaro, Bergomi, Galli, Altobelli, De Napoli, Scirea; accosciati: Bagni, Vierchowod, Cabrini, Conti, Galderisi. In questa pagina, sopra, il gruppone della Nazionale in ritiro a Roccaraso prima di partire per il Messico; in alto da sinistra: Di Gennaro, Serena, Tricella, Cesare Maldini, il Ct Bearzot, Zoff, Tardelli, Altobelli, Cabrini, De Napoli; al centro: G. Baresi, Nela, Bergomi, G. Galli, Tancredi, Zenga, Collovati, Scirea, Vierchowod; in basso: Ancelotti, Vialli, Galderisi, Conti, Rossi, Bagni. A fianco, la magia con cui Maradona beffa Scirea e segna agli azzurri di Bearzot

e l'attaccante Galderisi. Non funzionò. La partita si chiuse 1-1, dopo un'impressionante serie di errori di mira degli avanti azzurri. Il secondo appuntamento, il 5 giugno contro l'Argentina a Puebla, si chiuse sullo stesso punteggio, in un confuso abbraccio generale. A quel punto si doveva vincere il terzo incontro e la Corea del Sud il 10 giugno ancora a Puebla riuscì solo a evocare indiretti fantasmi prima di cadere sconfitta per 3-2. Il secondo posto nel girone ci consegnava negli ottavi la scomoda Francia campione d'Europa, che Bearzot affrontò rinunciando al regista Di Gennaro a favore del "martello" Giuseppe Baresi per la marcatura di Platini. Era la ricusazione del coraggio di Spagna '82, un messaggio evidente di sfiducia. Come un animale condotto al macello, il 17 giugno a Città del Messico l'Italia si consegnò docile al 2-0 dei francesi. Ingloriosamente calava il sipario su un lungo e fortunato ciclo, mentre l'"italiano" Maradona si apprestava a vincere la Coppa.

Dall'alto, in senso orario: l'Italia battuta dalla Francia 2-0 il 17 giugno 1986 a Città del Messico; in piedi da sinistra: Vierchowod, Bagni, Bergomi, G. Galli, Altobelli, De Napoli; accosciati: Scirea, G. Baresi, Cabrini, Galderisi, Conti. Maradona re del Mondiale sulla copertina del Guerino del 25 giugno 1986. L'Argentina che vinse la finale; in piedi da sinistra: Batista, Cuciuffo, Olarticoechea, Pumpido, Brown, Ruggeri, Maradona; accosciati: Burruchaga, Giusti, Enrique, Valdano. Ancora Diego in trionfo all'Azteca con la Coppa

LE PARTITE

25 settembre 1985 - Lecce **Italia-Norvegia 1-2**
26' pt Altobelli (I), 39' Larsen-Ökland (N), 42' Davidsen (N).

16 novembre 1985 - Chorzow **Polonia-Italia 1-0**
5' pt Dziekanowski.

5 febbraio 1986 - Avellino **Italia-Germania Ovest 1-2**
21' pt Serena (I), 37' Herget (G); 30' st Matthäus (G) rig.

26 marzo 1986 - Udine **Italia-Austria 2-1**
3' pt Polster (A); 10' st Altobelli (I), 31' st Di Gennaro (I).

11 maggio 1986 - Napoli **Italia-Cina 2-0**
23' pt Di Gennaro, 33' Altobelli.

31 maggio 1986 - Città del Messico **Italia-Bulgaria 1-1**
43' pt Altobelli (I); 40' st Sirakov (B).

5 giugno 1986 - Puebla **Italia-Argentina 1-1**
6' Altobelli (I) rig., 34' Maradona (A).

10 giugno 1986 - Puebla **Italia-Corea Del Sud 3-2**
18' pt Altobelli (I); 17' st Choi Soon Ho (C), 28' Altobelli (I), 37' aut. Cho Kwang Rae (C), 44' Huh Jung Moo (C).

17 giugno 1986 - Città del Messico **Francia-Italia 2-0**
14' pt Platini; 12' st Stopyra.

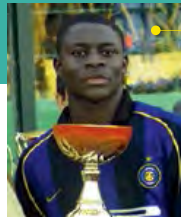
LA MEGLIO GIOVENTÙ

Il Sassuolo si aggiudica l'ex Coppa Carnevale per la prima volta. Tanti talenti alla ribalta da Scamacca a Manicone, da Capone a Butic

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

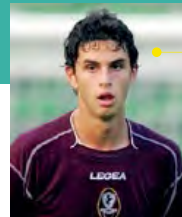
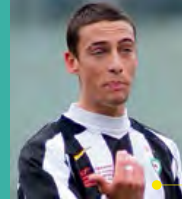
LE 100 STELLE DAL VIAREGGIO DEI PRECEDENTI 20 ANN

1997
BARI
- Zambrotta (Bari)
- Pirlo (Brescia)
- Di Natale (Empoli)
- Toni (Empoli)
- Maccarone (Milan)
- Barone (Parma)
- Gattuso (Perugia)
- D. Conti (Roma)
- P. Neville (Manch. U.)

1998
TORINO
- Pelizzoli (Atalanta)
- Brienza (Foggia)
- De Sanctis (Juventus)
- Appiah (Udinese)

1999
MILAN
- Cassano (Bari)
- Bonera (Brescia)
- Pinzi (Lazio)
- D'Agostino (Roma)
- P. Cannavaro (Napoli)
- Sorrentino (Torino)
- Burdisso (Boca Jrs)

2000
EMPOLI
- Chiellini (Livorno)
- Maggio (Vicenza)
- Maresca (Juventus)
- Amauri (S. Catarina)
- Srna (Hajduk Spalato)

2001
MILAN
- Pazzini (Atalanta)
- Lodi (Empoli)
- Domizzi (Lazio)
- Mirante (Juventus)
- De Rossi (Roma)
- Aquilani (Roma)
- Molinaro (Salernitana)

2002
INTER
- Pandev (inter)
- Martins (Inter)
- Lahm (Bayern)
- Schweinsteiger (Bayern)

2003
JUVENTUS
- Diamanti (Flor. Viola)
- Viviano (Brescia)
- Matri (Milan)
- Galloppa (Roma)
- Palladino (Juventus)

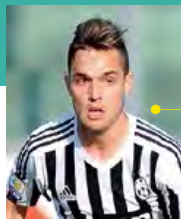
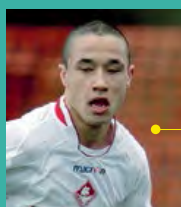
2004
JUVENTUS
- G. Rossi (Parma)
- Cerci (Roma)
- Arda Turan* (Galatasaray)

*in lista, non scenderà mai in campo

Sessantanove edizioni dietro le spalle. E ancora la voglia di stupire, alzando il sipario sui giovani del panorama italiano e internazionale, dall'Europa, all'Africa, agli States, al Sudamerica e all'Australia. La Viareggio Cup è un contenitore del talento che mette il petto in fuori e si fa strada nonostante il tempo che passa e il progresso che avanza. La Youth League, le qualificazioni per le fasi Elite degli Europei Under 19 e Under17, le fasce di età che più di tutte la attraversano. Il modello comincia a essere quello del calcio dei grandi, si gioca tanto, quasi sempre. E gli spazi si restringono. Ma Viareggio finora ha saputo difendere il suo territorio, ha rimodulato le date, si è staccata dalla costola del Carnevale che era una grande tradizione versiliana. C'è da dire che marzo, questo marzo che sembrava maggio, ha messo in mostra, con il talento, il tanto di meglio che Viareggio sa offrire al di là del Carnevale: il sole, le biciclette, l'abbronzatura di Marcello Lippi che è un must quanto le fugaci comparse di Collina. Perché Viareggio è anche il calcio da copertina. E poi ancora la darsena, le trattorie marinare, i viali a mare, quelle sterminate corsie senza linee di confine, da cemento della passeggiata, alla sabbia della spiaggia ampia, accogliente e sterminata, al mare che il concetto di confine lo fa completamente sparire nell'orizzonte. Un orizzonte in cui i ragazzi ripongono le loro speranze, il loro futuro.

Il gran colpo di testa di Scamacca per il 2-2 della finale e, a destra, la festa con la coppa per l'attaccante del Sassuolo

2005
JUVENTUS
Marchisio (Juventus)
Abate (Milan)
Okaka (Roma)

2006
JUVENTUD URUGUAY
Ranocchia (Arezzo)
Eder (Empoli)
De Silvestri (Lazio)
Bonucci (Inter)
Giovinco (Juventus)
Cavani (Danubio)
Carroll (Newcastle)

2007
GENOA
Bonaventura (Atalanta)
Nainggolan (Piacenza)
Poli (Treviso)

2008
INTER
Mchedlidze (Empoli)
Balotelli (Inter)
Paloschi (Milan)
Pavoletti (Rap. Serie D)

2009
JUVENTUS
Immobile (Juventus)
D'Alessandro (Roma)
El Shaarawy (Genoa)
R. Lukaku (Anderlecht)

2010
JUVENTUS
Iago Falque (Juventus)
Destro (Inter)
Saponara (Empoli)
Babacar (Fiorentina)
Insigne (Napoli)
Defrel (Parma)
Gabbiadini (Atalanta)
Jorginho ** (Sassuolo)
** in prestito dal Verona

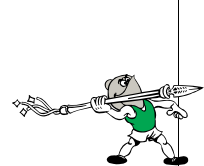
2011
INTER
Acquah (Palermo)
De Sciglio (Milan)
Icardi (Sampdoria)
Onazi (Lazio)
Florenzi (Roma)

2012
JUVENTUS
Caldara (Atalanta)
Hysaj (Empoli)
Sturaro (Genoa)
Romagnoli (Roma)
Politano (Roma)
Berardi (Sassuolo)
Praet (Anderlecht)

2013
ANDERLECHT BELGIO
Gagliardini (Atalanta)
Rugani (Juventus)
Bernardeschi (Fiorentina)
Keita (Lazio)
Strakosha (Lazio)
J. Lukaku (Anderlecht)

2014
MILAN
Donsa (Verona)
Barreca (Torino)

2015
INTER
Dioussé (Empoli)
Gollini (Verona)
Donnarumma (Milan)
Locatelli (MIlan)
Pellegrini (Roma)

2016
JUVENTUS
Lirola (Juventus)
La Gumina (Palermo)

A sinistra, Carlo Manicone, 19 anni, gioiello dell'Empoli, e il papà Antonio con la maglia dell'Inter nel 1992. Sopra: il napoletano Leandrinho (18). Sotto: l'atalantino Christian Capone (17)

Parata di stelle

Qui a Viareggio c'è una storia che parla per queste speranze. E' stato il torneo di Trapattoni, Bulgarelli, Mazzola, Boninsegna, Albertosi, De Sisti, Facchetti, Corso, Chiarugi, Maldera, Bellugi, Furino, Pulici, Graziani, Scirea, Antognoni, Oriali, Bruno Conti, Paolo Rossi, Giordano Manfredonia. Fosse finita qui... Macché: Lippi, Di Livio, Albertini, Franco Baresi, Roberto Baggio, Panucci, Ferrara, Del Piero, Totti, Costacurta, Paolo Maldini, Buffon, Nesta. Non è un elenco del telefono. Sono settanta anni di grande storia del calcio italiano. E su questa Hall of Fame passano anche le orme di campioni stranieri, dal serbo Milutinovic al tedesco Maier e all'argentino Gabriel Batistuta che arrivò senza essere quasi notato. Erano tutti ragazzini, hanno in tantissimi scritto grandi pagine di calcio mondiale. Quel che sperano di fare i ra-

FASE ELIMINATORIA

GIRONE 1

Toronto-Maceratese 3-3
2' pt Marcantoni (M), 4' Manna (M); 10' e 22' st Fraser (T), 27' Chiacchio (M), 48' Onkony (T).
Juventus-Dukla Praga 2-1
2' pt Mosti (J); 38' st Cermak (D), 44' Leris (J).
Dukla Praga-Maceratese 0-2
34' st Jong rig., 39' Carnevali.
Juventus-Toronto 1-1
6' pt Zeqiri (J); 26' st Dada-Luke (T).
Juventus-Maceratese 4-1
45' pt Bove (J); 6' st Vasko (J), 19' Laurenti (M), 35' Zeqiri (J), 49' Galtarossa (J).
Dukla Praga-Toronto 4-2
12' pt Hundal (T); 1' st Vlcek (D), 6' Hundal (T), 18' Vyleta (D), 21' Lauko (D), 39' Doudera (D).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	7	3	2	1	0	7	3
Maceratese	4	3	1	1	1	6	7
Dukla Praga	3	3	1	0	2	5	6
Toronto	2	3	0	2	1	6	8

GIRONE 2

Atalanta-Osasco 2-1
16' pt Badjie (A); 26' st Denilson (O), 37' Barrow (A).
Abuja-Ancona 4-1
3' pt Thomas (Ab) rig., 6' Gioacchini (An) rig., 10' Iroanya (Ab), 33' Salaudeen (Ab); 20' st Thomas (Ab).
Osasco-Ancona 5-1
4' pt Denilson (O); 15' st Henry (O), 26' e 37' Saldanha (O), 39' Gigante rig. (A), 45' Paulo Matheus (O).
Atalanta-Abuja 3-1
3' pt Salaudeen (Ab) aut., 18' Mallamo (At), 42' Capone (At); 22' st Thomas (Ab).
Atalanta-Ancona 8-0
9' e 11' pt Latte Lath, 13' Barrow; 2' st Marchetti, 9' Mazzocchi rig., 16' Zortea, 23' e 42' Capone.
Osasco-Abuja 1-0
10' st Henry.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	9	3	3	0	0	13	2
Osasco	6	3	2	0	1	7	3
Abuja	3	3	1	0	2	5	5
Ancona	0	3	0	0	3	2	17

GIRONE 3

Empoli-Zenit 3-0 (a tavolino)
Athletic Union-Ascoli 0-2
9' pt Ventola, 18' Tassi.
Zenit-Ascoli 0-0
Empoli-Athletic Union 6-0
9' pt Di Leo, 37' Olivieri, 40' Picchi, 43' Olivieri, 44' Jakupovic; 17' st Jakupovic.
Zenit-Athletic Union 8-0
4', 14', 17' e 34' pt Seidakhmet, 35' Elovskikh; 10' st Makeev, 26' Kaplenko rig., 37' Makeev.
Empoli-Ascoli 1-1
22' pt Tassi (A); 6' st Manicone (E).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Empoli	7	3	2	1	0	10	1
Ascoli	5	3	1	2	0	3	1
Zenit	4	3	1	1	1	8	3
Athletic Union	0	3	0	0	3	0	16

GIRONE 4

L.I.A.C. New York-Spal 0-7
3' pt Di Nardo, 11' Dellino, 20' Cigognini, 27' Di Nardo; 3' st Righetti, 29' e 35' Ubaldi.
Inter-Pas Giannina 3-0
22' pt Mattioli, 31' Rivas, 35' Butic.
Pas Giannina-Spal 0-2
3' st Di Nardo, 22' Strefezza rig.
Inter-L.I.A.C. New York 12-1
43' pt Butic (I) rig., 46' Gruver (L) rig.; 10' st Bakayoko (I), 12' Butic (I), 21' Bakayoko (I), 23' Bollini Frigerio (I), 24' Mutton (I), 28' Belkheir (I), 32' Vanheusden (I), 34' Rivas (I), 37' Valietti (I), 40' Belkheir (I), 47' Bakayoko (I).
Inter-Spal 1-1
4' st Strefezza (S), 40' Butic (I).
Pas Giannina-L.I.A.C. New York 4-0
8' st Papadopoulos, 23' Dolovac, 35' Psarras, 39' Dolovac.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	7	3	2	1	0	16	2
Spal	7	3	2	1	0	10	1
Pas Giannina	3	3	1	0	2	4	5
L.I.A.C. N.Y.	0	3	0	0	3	1	23

TOP 11 DEL TORNEO (3-4-3)

COSTA SASSUOLO
ILLANES FIORENTINA
BASTONI ATALANTA
GRAVILLON INTER
CAPONE ATALANTA
M.PEREIRA JUVENTUS
ROMERO BELGRANO
PEETERS BRUGES
SCAMACCA SASSUOLO
MANICONE EMPOLI
LEANDRINHO NAPOLI

A sinistra, lo juventino Matheus Pereira, 19 anni. Sotto: l'interista Karlo Butic (18)

L'INTER SORRIDE **BUTIC** (RISERVA DI PINAMONTI) CAPOCANNONIERE

E' stato il capocannoniere della 69ª edizione del Torneo di Viareggio. Karlo Butic è l'attaccante croato dell'Inter arrivato in estate dallo Zadar, club con cui ha giocato il campionato di seconda divisione non ancora diciottenne e ha segnato 6 reti in 28 partite. E' stato bravo a sfruttare l'occasione che gli si è presentata grazie all'assenza di Andrea Pinamonti il gioiello dell'attacco nerazzurro che era impegnato con la Nazionale Under 19 per la fase Elite degli Europei, finita però male per gli azzurrini. Ebbene Butic, con i suoi 187 centimentri di altezza che lo qualificano fisicamente, ha capitalizzato al massimo le sei presenze e i complessivi 283 minuti in campo, con 5 reti, una ogni 47 minuti: due doppiette, una nella goleada per 12-1 sul New York e una nel 4-0 al Cagliari, una rete all'esordio contro il Pas Giannina e una che è valsa il pareggio con la Spal. Nel filone che ha portato nelle ultime stagioni in prima squadra Kovacic, Brozovic e Perisic, l'Inter parla croato anche con i giovani. L'agente Patrick Bastianelli, che ha portato in Italia questo attaccante mancino, lo ha accostato per colpi e movenze a Darko Kovacevic che in Italia ha vestito le maglie di Juve e Lazio. Nel mercato di gennaio lo avrebbe preso il Lipsia in Bundesliga, ma l'Inter non lo ha mollato.

GIRONE 5

Sassuolo-Pisa 1-0
49' st Ravanelli rig.
Bologna-PSV Eindhoven 3-0
4' pt Pattarello, 20' Okwonkwo rig.; 24' st Tabacchi.
PSV Eindhoven-Pisa 1-0
47' st Soulas rig.
Bologna-Sassuolo 0-0
Bologna-Pisa 2-0
23' pt Okwonkwo; 38' st Okwonkwo.
PSV Eindhoven-Sassuolo 0-3
2' pt Ravanelli, 45' Rossini; 42' st Pierini.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	7	3	2	1	0	5	0
Sassuolo	7	3	2	1	0	4	0
PSV Eindhoven	3	3	1	0	2	1	6
Pisa	0	3	0	0	3	0	4

GIRONE 6

Napoli-Camioneros 1-1
11' pt De Simone (N) rig., 44' Chamorro (C) rig.
Rappresentativa Serie D-Bari 1-1
3' st De Palma (B), 11' Sapucci (R).
Camioneros-Bari 1-2
41' pt Heinze (C); 31' st Abreu (B), 43' Avalos (C) aut.
Napoli-Rappresentativa Serie D 1-1
3' pt Russo (N); 2' st Bortoluz (R).
Napoli-Bari 2-1
3' pt Leandrinho (N), 17' Clemente (B), 39' Leandrinho (N) rig.
Camioneros-Rappr. Serie D 2-0
26' e 37' st Deleon.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	5	3	1	2	0	4	3
Camioneros	4	3	1	1	1	4	3
Bari	4	3	1	1	1	4	4
Rappr. Serie D	2	3	0	2	1	2	4

GIRONE 7

Milan-Belgrano 2-3
19' pt Altare (M); 2' st Ponce (B), 6' Romero (B), 31' Zucchetti (M), 40' Altamirano (B).
Ujana-Spezia 0-1
5' pt Okereke.
Belgrano-Spezia 1-0
18' st Demofonti (S) aut.
Milan-Ujana 3-1
47' pt Likuta Luezi (U); 14' st Tsadjout (M), 21' Zanellato (M), 37' Forte (M).
Milan-Spezia 3-1
21' pt Hamadi (M), 25' Okereke (S) rig.; 5' st. Tsadjout (M), 43' Altare (M).
Belgrano-Ujana 1-0
1' pt Attis.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgrano	9	3	3	0	0	5	2
Milan	6	3	2	0	1	8	5
Spezia	3	3	1	0	2	2	4
Ujana	0	3	0	0	3	1	5

GIRONE 8

Garden City Panthers-Perugia 1-2
27' pt Loffredo (P), 44' Nwafor (G); 46' st Pellegrini (P).
Fiorentina-Cai 3-2
38' pt Acosta (C); 24' st Orosco (C), 26' Mlakar (F), 31' Gori (F), 36' Perez (F).
Cai-Perugia 1-2
11' pt Acosta (C), 20' Loffredo (P); 43' st Calzola (P).
Fiorentina-Garden City Panthers 2-0
10' pt Sottil, 34' Diakhate.
Fiorentina-Perugia 2-1
24' st Castrovilli (F), 29' Manga (P), 45' Gori (F).
Cai-Garden City Panthers 1-1
8' st Frankline (G), 25' Vega (C).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	9	3	3	0	0	7	3
Perugia	6	3	2	0	1	5	4
Cai	1	3	0	1	2	4	6
G.C. Panthers	1	3	0	1	2	2	5

Prefissi brasiliani Fischia lady Vitulano E un blitz di Allegri

> Nella passata edizione i messicani del Pumas portarono maglie a tre cifre. In questa che si è chiusa a fine marzo sono stati i brasiliano dell'Osasco a... dare i numeri: Anderson con lo 02, De Souza con lo 06, Netto con lo 09...

> Ricordate Cristian Arrieta? E'stato uno dei protagonisti di Campioni, il reality show televisivo che vide per protagonista la formazione del Cervia allenata da Ciccio Graziani nel campionato regionale di Eccellenza in Emilia Romagna. Dopo aver allenato due anni fa il New York in Versilia, è tornato con l'Athletic Union, altra selezione statunitense debuttante alla Viareggio Cup.

> Carina Vitulano ha arbitrato la sfida tra Inter e Liac New York. Non era la prima volta, ma l'occasione è sempre speciale per il ricordo del papà, Miguel Vitulano, scomparso otto anni fa e protagonista di una edizione del Torneo di Viareggio del 1972, con il Boca Juniors.

> Metti un pomeriggio allo Stadio dei Pini: con Massimiliano Allegri, che si è presentato a vedere i ragazzi della Juventus negli ottavi di finale contro il Bruges. La piccola Juve ha perso ai rigori.

> Il tecnico del Sassuolo Paolo Mandelli dopo aver conquistato la Coppa Carnevale da giocatore nel 1986 con la maglia dell'Inter, a 31 anni di distanza ci è riuscito anche da allenatore. Una speciale coincidenza che prima di lui era già riuscita a Vincenzo Guerini, Vincenzo Esposito, Mimmo Caso, Luca Cecconi, Luciano Bruni e Marco Baroni.

gazzi passati per questa edizione numero 69. Che ha perso per strada le grandi firme - dalle fasi ad eliminazione diretta via la Juve, il Milan, l'Inter, l'Atalanta, il Napoli, la Fiorentina.

Il golden boy

E, in questa corsa a stupire, ha proposto una finale del tutto inedita tra Empoli e Sassuolo, decretando la vittoria della squadra emiliana, che ha gli occhi sfrontati di Gianluca Scamacca, un ragazzone scuola Roma, che dalla Roma scelse di andare via (tecnicamente quelle come fu la sua le chiamano "fughe") e dopo due anni olandesi chiusi con un bilancio numerico in... arancione (21 presenze tra campionati giovanili e solo tre gettoni in Jupiler League per complessivi 35', con 2 reti), ha scelto la saggia via di tornare in Italia e in una scuola come quella emiliana, capace proprio di far compiere ai giovani giocatori quell'ultimo miglio prima della completa maturazione. Sarà la grande scommessa di Scamacca, che questo Viareggio lo ha firmato con tre reti in sette partite. Anche se il Golden Boy di questa edizione del torneo, dopo Marilungo, Immobile, Dell'Agnello, Spinazzola, Cristante, Cerri, Bonazzoli e La Gumina, è stato Carlo Manicone, che la Juventus aveva lasciato libero e che l'Empoli ha portato a casa. Papà Antonio era un centrocampista che tra Palermo, Foggia, Udinese e Inter ha camminato e bene tra i professionisti. Da allenatore ha lavorato nelle giovanili dell'Inter tra gli Allievi (da titolare di cattedra) e la Primavera e la Berretti (da vice). Poi la Lazio come secondo di Petkovic che se lo è portato con lo stesso ruolo nella nazionale della Svizzera. Per Manicone tre gol in cinque gare al Viareggio. E 11 reti nelle 18 gare di campionato con l'Empoli.

Presenti e assenti

E' stato il torneo delle presenze e delle assenze. Nella Juventus il centrocampista brasiliano Matheus Pereira appena prelevato dall'Empoli, nell'Atalanta il fantasioso Capone, nell'Empoli il frizzante Traore, classe 2000, nel Napoli Leandrinho, nel Milan lo strappo di El Hilali, nel Torino la praticità di De Luca e dei suoi gol, nell'Inter Butic e le sue reti che ne hanno fatto il capocannoniere del torneo, nel Cagliari il nordcoreano Han, calato sul Viareggio con un fantastico gol in rovesciata e subito richiamato alla base. Talento stranieri nei piedi di Peeters del Bruges, una sorta di Kessie per le movenze, e Romero del Belgrano, mezzala che abbina qualità e quantità. E le assenze? Si colorano di azzurro e non solo perché per dirne qualcuna l'interista Pinamonti resta con la Under 19, lo juventi-

FASE ELIMINATORIA

GIRONE 9

Genoa-Bruges 2-2
7' pt Brodic (B) rig., 38' Asencio (G); 45' st Bruzzo (G), 46' Fadiga (B).
Cagliari-Parma 4-1
6' pt Mastaj (P), 38' Pennington (C), 39' Kwang Song (C); 5' st Arras (C), 39' Pitzalis (C).
Bruges-Parma 3-0
12' pt Brodic; 11' st Van Vaerenbergh, 27' Touba.
Genoa-Cagliari 1-3
37' pt Manca (C), 39' Serra (C); 28' st Camba (C), 32' Bianchi (G).
Bruges-Cagliari 3-1
14' pt Fadiga (B), 43' Cadili (C); 8' e 34' st Brodic (B).
Genoa-Parma 4-0
4' st Benedetti, 5' Mahrous, 18' Benedetti, 41' Da Graca.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	7	3	2	1	0	8	3
Cagliari	6	3	2	0	1	8	5
Genoa	4	3	1	1	1	7	5
Parma	0	3	0	0	3	1	11

GIRONE 10

Torino-Rijeka 1-0
37' pt Tobaldo.
Cortulua-Reggiana 3-1
9' pt Storchi (R), 15' Sanchez (C); 31' rig e 35' st Trejos (C).
Torino-Cortulua 3-0
40' pt Bortoletti; 23' st Bortoletti, 44' Auriletto.
Rijeka-Reggiana 1-0
20' pt Ristovski.
Torino-Reggiana 2-0
8' pt Bortoletti, 30' Millico.
Rijeka-Cortulua 1-1
32' pt Leon (C); 30' st Bamidele (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	9	3	3	0	0	6	0
Rijeka	4	3	1	1	1	2	2
Cortulua	4	3	1	1	1	4	5
Reggiana	0	3	0	0	3	1	6

OTTAVI DI FINALE

Atalanta-Perugia 4-0
46' pt Capone; 8' e 32' st Barrow,, 38' Zambataro.
Torino-Osasco 1-1 (3-2 d.c.r.)
38' pt Bolinha (O); 3' st Rossetti (T).
Inter-Cagliari 4-0
4' pt Carraro, 14 e 32' Butic, 40' Gravillon.
Fiorentina-Sassuolo 1-1 (7-8 d.c.r.)
24' pt Diakhate (F); 31' st Scamacca (S).
Empoli-Milan 1-0
28' pt Damiani rig.
Belgrano-Spal 1-2
30' pt Dellino (S) rig., 33' Romero (B) rig., 42' Eklu (S).
Bologna-Napoli 1-2
10' pt Okwonkwo (B), 21' Leandrinho (N), 30' De Simone (N).
Bruges-Juventus 2-2 (9-8 d.c.r.)
3' pt Fadiga (B); 6' st Tanghe (B) aut., 34' Vasko (J), 46' De Kuyffer (B).

QUARTI DI FINALE

Atalanta-Torino 1-2
10' pt Latte Lath (A); 18' st Rossetti (T), 25' D'Alena rig. (T).
Inter-Sassuolo 1-1 (9-10 d.c.r)
13' pt Scamacca (S); 10' st Lombardoni (I).
Empoli-Spal 1-0
45' pt Manicone.
Napoli-Bruges 0-2
14' pt De Kuyffer; 50' st De Kuyffer.

SEMIFINALI

Torino-Sassuolo 0-0 (4-5 d.c.r.)
Empoli-Bruges 3-0
35' pt Traore; 33' st Traore, 38' Zini An.

Bryan Costa, 18 anni, del Sassuolo, premiato come miglior portiere. Decisive le sue prodezze, visto che la squadra emiliana dagli ottavi alla finale ha sempre vinto ai rigori

Kwang Song Han, 18 anni, attaccante nordcoreano del Cagliari: si è presentato con una rete in sforbiciata contro il Parma poi è stato richiamato da Rastelli per allenarsi con la prima squadra. E domenica 2 aprile ha debuttato in A!

COSTA, I RIGORI PARATI E 2 SOGNI MANCHESTER CITY E NAZIONALE

Ventinove rigori, tra ottavi, quarti, semifinali e finali. Bryan Costa, il portiere del Sassuolo, ne ha parati sei e ne ha segnato uno, firmando inequivocabilmente il passaggio alla semifinale della Viareggio Cup quando, contro l'Inter, ha intuito il tiro dal dischetto del collega Di Gregorio ed è andato a chiudere la serie lui, realizzando subito dopo il rigore della qualificazione.
Classe 1998, Bryan Costa è veneto ed è arrivato al Sassuolo dal Vicenza: un pallino del ds del club emiliano Guido Angelozzi. Il ragazzo sembra già avere le idee molto chiare su modelli, somiglianze, aspirazioni future. Un suo riferimento nel ruolo? «Pepe Reina». Il portiere a cui sente di somigliare di più per caratteristiche? Arrossisce ma si lancia: «Lloris, anche per come uso i piedi. Ma fate le debite proporzioni...». Tra i giovani colleghi che hanno già fatto il salto Costa ammira Leali e se gli chiedete i sogni nel cassetto lo apre e ve li svela: «Giocare nel Manchester City e vestire la maglia azzurra della Nazionale». Questa storica impresa del Sassuolo alla Viareggio Cup è anche molto sua. E il riconoscimento come miglior portiere della finale è come un cerchio che si chiude a conferma delle sue qualità e delle prestazioni fornite dai minuti in gara alle serie dei rigori, apripista del Sassuolo in tutti i passaggi, dagli ottavi fino alla finale. Con un Costa così...

FINALE

Viareggio, 29 marzo 2017

SASSUOLO	**2**
EMPOLI	**2**

DOPO CALCI DI RIGORE 6-4

SASSUOLO: 4-3-2-1 Costa 6 - Gambardella 5,5 (20' st Bruschi 6,5) Rossini 5,5 Ravanelli 5,5 Masetti 6,5 - Franchini 6 (1' st Caputo 6,5) Abelli 5,5 (1' st Diaw 6 40' st Cipolla 6) Marin 6 - Adjapong 7 Pierini 6,5 - Scamacca 7. **In panchina:** Vitali, Celia, Tinterri, Viero, Romairone, Denti, Palma, Piscitelli. **All:** Mandelli 6,5.

EMPOLI: 4-3-1-2 Giacomel 6 - Zappella 6 Bianchi 5,5 Pejovic 6 Seminara 6 - Damiani 5 Buglio 6 (1' pts Di Leo 6) Picchi 6,5 (22' st Bellini 6) - Traore 6,5 - Zini An. 7 (29' st Jakupovic 6) Manicone 6,5 (29' st Olivieri 5,5). **In panchina:** Meli, Giampà, Di Leo, Castorani, Tehe, Matteucci, Zini Al., Montaperto. **All:** Dal Canto 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 12' pt Adjapong (S), 21' Zini An. (E), 43' Manicone (E); 34' st Scamacca (S).
Ammoniti: Marin (S); Bianchi, Seminara (E). **Espulsi:** nessuno. **Rigori:** Perini (S) gol, Damiani (E) alto, Bruschi (S) gol, Pejovic (E) parato, Ravanelli (S) parato, Jakupovic (E) gol, Masetti (S) gol, Di Leo (E) gol, Scamacca (S) gol.

ALBO D'ORO

1949 **Milan**
1950 **Sampdoria**
1951 **Partizan**
1952 **Milan**
1953 **Milan**
1954 **Vicenza**
1955 **Vicenza**
1956 **Sparta Pr.**
1957 **Milan**
1958 **Sampdoria**
1959 **Milan**
1960 **Milan**
1961 **Juventus**
1962 **Inter**
1963 **Sampdoria**
1964 **Dukla Praga**
1965 **Genoa**
1966 **Fiorentina**
1967 **Bologna**
1968 **Dukla Praga**
1969 **Atalanta**
1970 **Dukla Praga**
1971 **Inter**
1972 **Dukla Praga**
1973 **Fiorentina**
1974 **Fiorentina**
1975 **Napoli**
1976 **Dukla Praga**
1977 **Sampdoria**
1978 **Fiorentina**
1979 **Fiorentina**
1980 **Dukla Praga**
1981 **Roma**
1982 **Fiorentina**
1983 **Roma**
1984 **Torino**
1985 **Torino**
1986 **Inter**
1987 **Torino**
1988 **Fiorentina**
1989 **Torino**
1990 **Cesena**
1991 **Roma**
1992 **Fiorentina**
1993 **Atalanta**
1994 **Juventus**
1995 **Torino**
1996 **Brescia**
1997 **Bari**
1998 **Torino**
1999 **Milan**
2000 **Empoli**
2001 **Milan**
2002 **Inter**
2003 **Juventus**
2004 **Juventus**
2005 **Juventus**
2006 **Juventud LP**
2007 **Genoa**
2008 **Inter**
2009 **Juventus**
2010 **Juventus**
2011 **Inter**
2012 **Juventus**
2013 **Anderlecht**
2014 **Milan**
2015 **Inter**
2016 **Juventus**
2017 **Sassuolo**

TRAORE, IL BABY CHE DÀ FANTASIA AL MOTORE DELL'EMPOLI

E' stato il più giovane calciatore della finale. E ha "rischiato" di vincerla perché Empoli e Sassuolo se la sono tirata fino ai rigori. Hamed Junior Traore, ivoriano ha una carta d'identità che dice 16 febbraio 2000: ha compiuto da due mesi 17 anni. Il club toscano lo ha preso l'estate scorsa dai dilettanti emiliani del Boca Barco.
Ha giocato con la formazione Allievi, (12 presenze e 4 gol) e per il torneo di Viareggio è stato aggregato alla Primavera. Traore è un brevilineo molto tecnico che si esalta nel ruolo di trequartista, ma può giocare anche da esterno d'attacco o da mezzala. Le sue qualità non emergono solo nella fase di costruzione di gioco, che è quella in cui inevitabilmente si esalta di più; il giovanissimo ivoriano fa un lavoro interessante anche nella fase di non possesso. E anche a Viareggio è emersa questa caratteristica. Ha corso tantissimo contro il Milan e contro il Bruges, due delle sei partite che ha giocato in Versilia. E contro la squadra belga ha anche realizzato una doppietta. E pensare che due anni fa, quando il responsabile del settore giovanile del Sassuolo, Francesco Palmieri, era con lo stesso ruolo a Parma, provò a prendere Traore, ma alla fine lo ingaggiò il club toscano. Nel gioco delle somiglianze qualcuno lo ha abbinato al primo Snejider. Il fratello Amad Diallo, classe 2002, gioca nell'Atalanta e dicono che sia persino più forte.

no Kean fa in tempo ad arrivare dalla Under 17 e si fa male. Anche Mandragora diserta la spedizione bianconera per recuperare al meglio dall'anno da incubo che si è lasciato alle spalle: e la sua è una straordinaria favola che sta ripartendo dalla Under 21, la Nazionale dove Gigi Di Biagio lo ha portato sotto età scovandolo due anni fa e da cui lui è ripartito. E' possibile che il destino lo metterà di fronte alla possibilità di saltare il Viareggio, senza passarci per avere bruciato dietro un infortunio impossibile, l'anno cruciale per giocarlo. Ma Mandragora è un talento: verrà fuori e se ne parlerà. E torniamo alle assenze: Melegoni lascia sola l'Atalanta, Bastoni arriva per due partite. Sarà pure che queste benedette qualificazioni qualcosa al torneo potranno aver tolto, ma alla fine nelle pieghe dei match disputati si è tracciata quella linea sottile in cui provare a scovare talento.

A sinistra, Hamed Junior Traore, 17 anni. Sopra, dall'alto: Samuele Damiani (19) dell'Empoli contro Nicholas Pierini (18) del Sassuolo; il torinista Manuel De Luca (18)

Viareggio non sempre, anzi quasi mai ha dato risposte immediate al feedback del torneo. Chi è passato di qui ha dovuto camminare ancora un po' prima di lasciare il segno. Successe a Batistuta che poi è esploso a Firenze. E a Cavani che a Palermo è sbocciato e a Napoli si è consacrato. Ma questo è un banco di prova la cui valenza è data dai nomi di chi fino ad oggi lo ha affrontato. Questa edizione è stata annunciata dal giuramento letta da Bernardeschi, l'asso della Fiorentina che il torneo lo ha anche giocato e che il club viola vuole blindare a dispetto delle richieste che da un momento all'altro potrebbero piovergli addosso.
Ora c'è un anno davanti: quello che porterà al traguardo storico della settantesima edizione. Viareggio prepara una grande kermesse per essere più giovane e al passo con i tempi più che mai. Il calcio che ha raccontato è nelle fantastiche carriere dei suoi protagonisti del passato più o meno recente. E sono la speranza del futuro di chi si è appena affacciato. Perché, mutuando il gingle del festival della canzone italiana, Viareggio è Viareggio.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

"BEPPE VIOLA"

Secondo trionfo consecutivo per gli under 17 di Brambilla nella manifestazione trentina

E sotto l'**Arco** c'è l'**Atalanta**

Secondo successo di fila, il quinto in totale, per l'Atalanta nella 46ª edizione del trofeo "Beppe Viola", il prestigioso torneo internazionale Under 17 di Arco di Trento dedicato alla memoria del grande giornalista e scrittore. Anche quest'anno era rappresentato il meglio della categoria Allievi, con tanti ragazzi che sognano di ripercorrere la carriera di chi ad Arco si è esibito giovanissimo tanti anni fa: da Nesta a Totti, da De Rossi a Chiellini, da Lahm a Schweinsteiger. Ha vinto l'Atalanta, come l'anno scorso, quando proprio da Arco prese il volo per andare a conquistare lo scudetto di categoria. Una corazzata, quella guidata da Massimo Brambilla, che anche nel 2017 vuole fare incetta di tutto. Sempre vittorie per i nerazzurri che si sono sbarazzati nella fase eliminatoria di Napoli, Bologna e Lega Pro per poi superare l'Inter in semifinale. Più complicato il compito in finale contro un sorprendente Partizan, all'esordio nel "Viola". I serbi hanno sbagliato anche un rigore e si sono arresi a un quarto d'ora dal termine allo slalom vincente dell'atalantino Fanti. Come consolazione, hanno portato a casa il titolo di miglior giocatore grazie all'attaccante Nicola Kokir.

Nicola Kokir, 16 anni, punta del Partizan, premiato come miglior giocatore. Sopra: la festa dell'Atalanta

FASE ELIMINATORIA

GIRONE A

Atalanta-Napoli 3-2
10' pt Palmieri (N), 12' Nivokazi (A); 15' st Nivokazi (A), 28' Illuminato (N), 41' Peli (A).
Bologna-R. Lega Pro 0-0 (d.c.r. 4-5)
Rappresentativa Lega Pro-Napoli 1-2
25' pt Labriola (N), 32' De Simone (R) rig.; 41' st Labriola (N).
Atalanta-Bologna 1-0
11' st Fiorese.
Atalanta-Rappr. Lega Pro 2-0
32' pt Pedrini; 17' st Isacco.
Napoli-Bologna 1-2
30' pt Uhunamure (B); 20' st Stanzani (B), 25' Calvano (N).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	9	3	3	0	0	6	2
Bologna	4	3	1	1	1	2	2
Napoli	3	3	1	0	2	4	5
Rappr. Lega Pro	1	3	0	1	2	1	4

GIRONE B

Chevo-Roma 0-1
30' pt Del Signore.
Empoli-Rappr. LND 1-1 (d.c.r. 1-3)
6' st Barbato (R), 42' Montaperto (E) rig.
Roma-Rappresentativa LND 3-1
21' pt D'Orazio (R); 8' st Pezzella (R), 10' Riccardi (R), 33' Da Col (L).
Empoli-Chievo 1-1 (d.c.r. 3-4)
23' pt Vanzetta (C); 17' st Matteucci (E).
Roma-Empoli 0-1
13' pt Montaperto rig.
Chievo-Rappr. LND 1-2
3' pt Cossalter (R) rig.; 17' st Costa (C), 32' Barbato (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	6	3	2	0	1	4	2
Empoli	5	3	1	2	0	3	2
Rappr. LND	4	3	1	1	1	4	5
Chievo	1	3	0	1	2	2	4

GIRONE C

Inter-Verona 2-1
9' pt Turrini (V), 10' Gnokouri (I); 32' st Demirovic (I).
Nordsjaelland-Torino 2-2 (d.c.r. 5-4)
2' pt Frederiksen (N), 10' Coppola (T) rig., 21' Christensen F. (N), 22' Munari (T).
Inter-Torino 3-0
20' pt Adorante (I), 32' Pelle (I)rig.; 3' st Gavioli (I).
Verona-Nordsjaelland 0-0 (d.c.r. 1-3)
Inter-Nordsjaelland 1-1 (d.c.r. 2-4)
3' pt Gnokouri (I), 9' Frederiksen (N).
Verona-Torino 4-1
11' st Amatulli (V) rig., 15' Rauti (T), 21' e 23' Amayah (V), 34' Forte (V).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	7	3	2	1	0	6	2
Verona	4	3	1	1	1	5	3
Nordsjaelland	3	3	0	3	0	3	3
Torino	1	3	0	1	2	3	9

GIRONE D

Lazio-Partizan B. 2-2 (d.c.r. 4-5)
2' pt Kokir (P); 3' e 10' st rig. Paglia (L), 16' Vjestica (P).
Sassuolo-R. Trentino 0-0 (d.c.r. 0-2)
Partizan B.-Rappr. Trentino 2-0
16' pt Kokic (P); 3' st Milosavljevic.
Sassuolo-Lazio 0-0 (d.c.r. 4-2)
Partizan Belgrado-Sassuolo 1-0
27' pt Novic.
Lazio-Rappresentativa Trentino 2-1
8' pt Trentini (T), 34' Armini (L); 34' st Birzò (L).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan B.	7	3	2	1	0	5	2
Lazio	5	3	1	2	0	4	3
Sassuolo	2	3	0	2	1	0	1
Rappr. Trentino	1	3	0	1	2	1	4

SEMIFINALI

Inter-Atalanta 0-2
23' pt Cavalli; 7' st Kulusevski.
Roma-Partizan Belgrado 1-4
4' st Jankovic (P), 7' Novic (P), 20' De Angelis (R) rig., 35' Markovic (P), 39' Milosavljevic (P).

FINALE

Arco di Trento, 14 marzo 2017

ATALANTA 1
PARTIZAN B. 0

ATALANTA: 4-3-2-1 Piccirillo - Fanti Kraja Cavalli Bulgarella - Rinaldi Isacco Da Riva - Peli (40' st Cambiaghi) Kulusevski - Nivokazi (23' pt Fiorese 40' st Pedrini). **In panchina:** Boccignone, Cavagnis, Frana, Vedovati, Losa. **All:** Brambilla.

PARTIZAN BELGRADO: 4-3-3 Vukanic - Vujic (33' st Antonijevic) Vjestica Balaz Manov (33' st Ilic) - Milosavljevic Gajic Bojic (14' pt Pavlovic) - Jankovic Novic Kokir. **In panchina:** Djokic, Simunovic, Novakovic. **All:** Lazetic.

Arbitro: Ros (Pordenone).
Rete: 26' st Fanti.
Note: Al 47' pt Milosavljevic (P) si è fatto parare un rigore.

ALBO D'ORO

1972 **Verona**
1973 **Verona**
1974 **L.R. Vicenza**
1975 **R.Lombardia**
1976 **Fiorentina**
1977 **Verona**
1978 **Bologna**
1979 **L.R. Vicenza**
1980 **L.R. Vicenza**
1981 **Cesena**
1982 **Fiorentina**
1983 **Juventus**
1984 **Juventus**
1985 **Milan**
1986 **Milan**
1987 **Fiorentina**
1988 **Milan**
1989 **Fiorentina**
1990 **Fiorentina**
1991 **Juventus**
1992 **Napoli**
1993 **Torino**
1994 **Roma**
1995 **Genoa**
1996 **Juventus**
1997 **Napoli**
1998 **Roma**
1999 **Inter**
2000 **Milan**
2001 **Roma**
2002 **Milan**
2003 **Chievo**
2004 **Milan**
2005 **Roma**
2006 **Atalanta**
2007 **Juventus**
2008 **Atalanta**
2009 **Atalanta**
2010 **Roma**
2011 **Inter**
2012 **Inter**
2013 **Verona**
2014 **Juventus**
2015 **Juventus**
2016 **Atalanta**
2017 **Atalanta**

TRA LE RAGAZZE VOLA LA RES ROMA

La Res Roma (4-0 al Napoli in finale) ha vinto il 16° "Arco di Trento-Beppe Viola" riservato alle squadre Primavera del calcio femminile.

di GIOVANNI DEL BIANCO

DA SALLUSTRO A VINICIO E MARADONA ECCO GLI EROI DEL RISCATTO DI NAPOLI

Sono tanti i personaggi che hanno segnato le epoche del calcio partenopeo nella sua ultranovantennale storia. In queste pagine gli autori ne hanno scelto alcuni, prendendoli come spunto per raccontare l'anatomia e le trasformazioni della città, dalla nascita della squadra fino agli anni di Maradona. A raccontarci i fatti è un nutrito team di scrittori e giornalisti, tra cui anche l'ex vicedirettore del Guerin Sportivo Mimmo Carratelli, istituzione del giornalismo sportivo.
Approfondita analisi è riservata alla dimensione premaradoniana, con le figure dei beniamini locali che - pur senza azzannare i trofei di Diego e senza raggiungere le sue vette artistiche - hanno ugualmente infiammato lo stadio San Paolo e, prima ancora, l'Ascarelli e il Collana. Si parte con i primi idoli cittadini, quelli del periodo del fascismo e della guerra: l'attaccante paraguaiano naturalizzato italiano Attila Sallustro e il portiere Arnaldo Sentimenti, secondo di cinque fratelli calciatori. In parallelo, il quadro di una città che di lì a poco sarebbe distrutta dalla guerra e che avrebbe in seguito faticosamente tentato di ripartire dopo quegli orrori.
Nei primi anni Cinquanta spiccò la controversa figu-

Franco Bungaro, Nello Governato, Giuliano Musi e Carles Santacana
IL PALLONE DEL TIRANNO
Storie di calcio e dittature
Sei, 280 pagine, 15 euro

Fascismo, nazismo, comunismo, franchismo: nell'Europa dei regimi totalitari del Novecento, lo sport è stato un forte strumento di potere. Nelle quattro storie che vengono narrate – una per ogni corrente politica – ci sono uomini che hanno saputo dire "no" o che loro malgrado sono divenuti simboli di un'epoca: Árpád Weisz, allenatore ebreo scomparso nei campi di concentramento; Matthias Sindelar, campione austriaco che rifiutò di giocare per la Germania nazista dopo l'Anschluß; il club russo dello Spartak Mosca, a rappresentare il popolo contro le varie Dinamo; Alfredo Di Stéfano, destinato all'indipendentista Barcellona, ma divenuto icona del Real Madrid. Prefazione firmata da Darwin Pastorin.

Marco Piccinelli e Fabio Belli
CALCIO E MARTELLO
Storie e uomini del calcio socialista
Rogas, 112 pagine, 10,90 euro

Una bella lista di curiosi fatti legati al pallone dell'Europa socialista. Il calcio al di là della cortina di ferro era avvolto da una coltre di mistero, che da sempre ha solleticato la curiosità degli appassionati. La guerra fredda è finita da tempo, ma il vento calcistico dell'est sprigiona ancora enorme fascino, seppur legato al suo passato, più o meno glorioso. Si va dai classici, come l'Ungheria di Puskas o l'Urss di Lobanovski, a episodi meno dibattuti, come l'incontro di Coppa Uefa Magdeburgo-Cesena (1976). Da segnalare, tra le altre, le parti dedicate all'origine del conflitto serbo-croato, alla città tedesca di Jena e alla figure di Eduard Streltsov, calciatore sovietico spedito ai lavori forzati in un gulag in Siberia.

Andrea Dimasi
OLD FIRM
La battaglia di Glasgow
Urbone Publishing, 110 pagine, 12 euro

Bel debutto in libreria per Andrea Dimasi, appassionato di calcio britannico e redattore del sito ukpremier.it, per il quale si occupa anche di football gallese, a dimostrazione della sua conoscenza a tutto tondo di ciò che è "made in Uk". Oggi la stracittadina di Glasgow risente fortemente dal punto di vista tecnico del fallimento dei Rangers del 2012 (a proposito: nel libro viene ben spiegato come il team di Ibrox sia arrivato alla bancarotta). Ciò che rimane immutata l'attrattiva di questo match, cardine di un intero campionato. Difficile trovare da altre parti questioni politico-religiose e contorni identitari come quelli che questo derby – il più antico del mondo – si porta appresso da sempre.

A cura di **Luca Bifulco e Francesco Pirone**
NAPOLI. LA CITTÀ
Napoli. La città, la squadra, gli eroi: dai primi idoli a Maradona
Bradipolibri, 208 pagine, 14 euro

ra di Achille Lauro (il celebre armatore, esponente della destra monarchica, sindaco e presidente del Napoli Calcio), simbolo delle contraddizioni di una città che stava venendo ricostruita dalle macerie, ma che allo stesso tempo si stava consegnando nelle mani dei palazzinari del sacco edilizio, quelle "mani sulla città" che il regista Francesco Rosi denunciò nel 1963.
Sul finire di quel decennio toccò a Luis Vinicio, detto 'o lione, prendersi un posto nei cuori dei supporters. Ingaggiato a seguito di una tournée europea del Botafogo, il brasiliano (che per firmare il contratto aspettò l'autorizzazione della mamma), divenne presto l'idolo della tifoseria, tant'è che ci si chiede se "abbia fatto più Lauro per Vinicio o viceversa". Già, perché le gesta sportive del ragazzo portarono beneficio al "Comandante", che aveva capito in anticipo la possibilità di sfruttare il calcio per tornaconti elettorali e consensi politici.
Poi arrivarono le stagioni di Totonno Juliano, napoletano doc e leader di una formazione che per qualche stagione sognò lo scudetto, grazie all'apporto degli assi stranieri Cané, Sívori e Altafini. Eravamo ormai sul finire degli anni Sessanta e l'Italia stava cambiando ancora pelle: il boom economico lasciò spazio alla violenza degli anni di piombo e all'austerity. A Napoli, inoltre, scoppiò l'epidemia del colera e aumentarono i pregiudizi sulla città. A metà anni Settanta, una nuova felice stagione pallonara, con Ferlaino presidente e Juliano ancora in campo a capeggiare la squadra. Bisognerà però attendere gli anni Ottanta, con il Napoli di Bruscolotti e Maradona - ultimi personaggi presi in esame nel libro - per riempire la bacheca di titoli prestigiosi. Il decennio, che era iniziato con il terribile terremoto dell'Irpinia, si chiuse con gli scudetti vinti grazie all'astro e all'estro di Maradona. Il riscatto della città era finalmente arrivato.

A cura di **Pietro Nardiello e Jvan Sica**
IL GRANDE TORINO
Campioni per sempre
Absolutely Free Editore, 230 pagine, 13 euro

Ci sono giocatori la cui statura è stata talmente elevata da appartenere a tutti e non solo ai rispettivi tifosi di club: Zoff, Baggio, Riva, per citarne alcuni. Ma se anziché un calciatore, dovessimo scegliere una squadra come patrimonio collettivo e orgoglio nazionale, probabilmente opteremmo tutti per il Grande Torino. A metterci d'accordo sono la bellezza, la forza e il tragico destino di quella compagine, la più forte mai avuta dal calcio italiano. In questo libro sedici scrittori raccontano uomini e gesta. C'è poi l'interessante testimonianza di chi scampò alla tragedia di Superga, con l'intervista a Sauro Tomà, che non partì per la crudele trasferta di Lisbona per via di un salvifico infortunio al ginocchio.

Jean-Cristophe Cataliotti
I SEGRETI DELL'OSSERVATORE DI CALCIO
Mursia, 200 pagine, 15 euro

Il reclutamento degli scout, il ruolo dei procuratori e degli osservatori, le trasformazioni nel tempo di un mestiere sempre più decisivo. Sono gli argomenti trattati in questo libro, strutturato con una serie di interviste agli addetti ai lavori (allenatori, osservatori, giornalisti). Ogni personaggio interpellato racconta il suo modo di vivere questo aspetto del mercato. Il tutto assieme a considerazioni sul calcio italiano: dove sta andando e cosa c'è da fare per migliorarlo.
L'autore, poi, è esperto in materia: è infatti editorialista del sito calciomercato.com e ha già scritto per la stessa casa editrice altre pubblicazioni sul tema (citiamo "I segreti dell'agente dei calciatori" e "Il business nel pallone").

Davide Cassani
ALMANACCO DEL CICLISMO 2017
Gianni Marchesini Editore, 498 pagine, 35 euro

Per gli appassionati di ciclismo, l'appuntamento con l'Almanacco targato Gianni Marchesini è una tappa obbligata. In questo volume si trovano tutti i risultati dell'anno passato (ciclismo su strada e su pista, corse in linea e a tappe, italiane ed estere), il calendario, le squadre e i gruppi del 2017, i record e gli albi d'oro. Un'abbuffata di statistiche. Inoltre, ci sono le immancabili schede del Tour de France, della Vuelta e del Giro d'Italia, che a maggio toccherà la fatidica quota delle cento edizioni. La realizzazione è per il tredicesimo anno consecutivo ad opera di Davide Cassani, commissario tecnico della nazionale azzurra e voce Rai, coadiuvato da Danilo Viganò, Gianluca Giardini e Roberto Ronchi.

AJAX

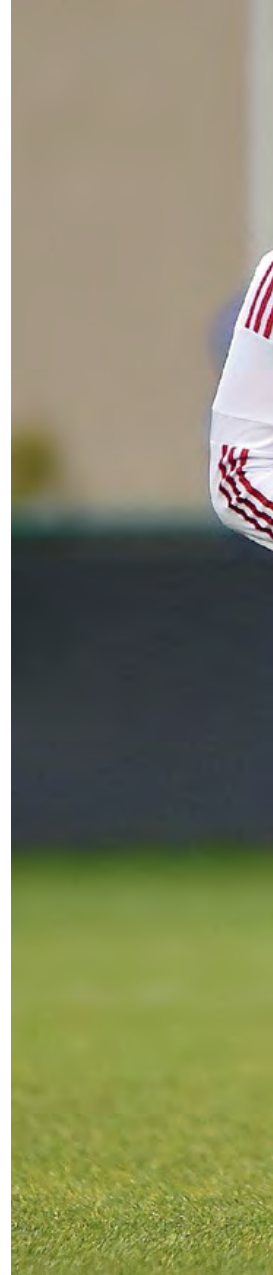
A destra: Kasper Dolberg (classe 1997). Sullo sfondo, dall'alto: Frank Rijkaard (1962), Clarence Seedorf (1976), Patrick Kluivert (1976), Edgar Davids (1973), Johnny Rep (1951), Piet Keizer (1943-2017), Dennis Bergkamp (1969), Sjaak Swart (1938), Ronald De Boer (1970), Wim Suurbier (1945), Johan Cruyff (1947-2016), Rinus Michels (1928-2005)

De Toekomst ("il futuro"), il complesso sportivo che ospita il settore giovanile dei lancieri, è tornato a splendere dopo tanti anni. Ecco il goleador Dolberg che piace al Napoli, il portiere Onana, Kluivert jr e il difensore De Light ('99) già lanciato in nazionale

TALENT SHOW

di **ALEC CORDOLCINI**

Due Ajax in Eredivisie. Non ci fosse il regolamento della Federcalcio olandese (KNVB) che vieta espressamente alle squadre Primavera (o Jong, come dicono nei Paesi Bassi) di militare nella stessa divisione della casa madre, con tutta probabilità la prossima stagione ci sarebbe stata una coppia di Ajax ai blocchi di partenza del massimo campionato oranje. Nel 2014 è stato ratificato il nuovo format della Eerste Divisie (B olandese) che prevede la partecipazione di tre squadre Jong di grandi società; dopo un 14°, un 12° e un 9° posto, oggi lo Jong Ajax è secondo in classifica, ha già in tasca un biglietto per i play-off (che non può disputare) e vanta il miglior attacco del torneo con 78 reti segnate in 31 partite (dato aggiornato a fine marzo). Un chiaro segnale di come ad Amsterdam il talento sia tornato a essere di casa dopo un periodo di appannamento "produttivo", testimoniato dal fatto che in casa Ajax non si vince un Rinus Michels Award, il premio assegnato annualmente dalla KNVB al miglior vivaio d'Olanda, dal 2006.

IL VIVAIO AJAX È UNA TRADIZIONE INIZIATA DA MICHELS L'UOMO DEL CALCIO TOTALE CHE CAMBIÒ LA STORIA DEL CLUB UNO DEI PRIMI GRANDI PRODOTTI FATTI IN CASA

Il complesso sportivo che ospita il settore giovanile dell'Ajax si chiama De Toekomst, che in olandese significa futuro. Più che una parola, un marchio di fabbrica per una società che ha fatto della scoperta e della valorizzazione di giovani talenti una filosofia riconosciuta in tutto il mondo. Le nuove leve odierne sono tra le più promettenti da molte stagioni a questa parte. Kasper Dolberg, classe '97, piace a mezza Europa (Napoli compreso): è già in doppia cifra in campionato, ha debuttato con gol nel preliminare di Champions e, lo scorso novembre, ha impiegato solo 37 minuti per realizzare al Nec Nijmegen una tripletta. Più veloce di lui è stato solo un certo Marco van Basten, che ne impiegò 22 nel 1984 contro il DS'79. Tra i pali invece Andre Onana ('96) si è presentato parando un rigore alla seconda giornata e non è più uscito dai pali, costringendo l'ex nazionale Tim Krul ad andarsene in prestito all'Az. Se Dolberg e Onana sono prodotti ibridi, ovvero acquistati da un altro settore giovanile (rispettivamente Silkeborg e Barcellona) e successivamente modellati al De Toekomst, i vari Matthijs de Ligt ('99), difensore centrale, Frenkie de Jong ('97), mediano, Donny Van de Beek ('97), trequartista, Abdelhak Nouri ('97), play, e Justin Kluivert ('99), ala destra, sono 100% made in Ajax. De Ligt è sceso in campo in Europa League a 17 anni e 4 giorni diventando il più giovane deb ajacide di sempre a livello internazionale e a marzo ha esordito con l'Olanda nelle qualificazioni mondiali, mentre Kluivert jr ha segnato il suo primo gol battendo in precocità papà Patrick, che era appena diventato maggiorenne quando andò in rete al debutto in Supercoppa contro il Feyenoord.

Il vivaio Ajax è una tradizione iniziata proprio dall'uomo che ha cambiato la storia del club con il suo Calcio Totale: Rinus

Da sinistra: il centro sportivo dell'Ajax; Donny Van de Beek (19 anni); Davy Klaassen (24). A fianco: Matthijs De Light (17). Sotto: Abdelhak Nouri (19). In basso: Johan Cruyff (1947-2016); a destra con Barry Hulshoff (1946) dopo aver battuto la Juve nel 1973

Michels. E' stato lui uno dei primi grandi prodotti fatti in casa dal club di Amsterdam, un ragazzone scherzoso e gioviale che cantava Frank Sinatra sotto la doccia e debuttò all'età di 18 anni e 120 giorni rifilando una cinquina all'Ado Den Haag, prima di trasformarsi in un allenatore rivoluzionario ma duro come il marmo. Prese il "sistema-Ajax" inventato anni prima dal maestro Jack Reynolds e lo professionalizzò, introducendo ritiri pre-partita, allenamenti durissimi e intense sedute di tattica, il tutto svolto in un clima simil-militare. Chi non sapeva stare al passo veniva tagliato come un ramo secco. Prese talenti locali quali Piet Keizer, Johnny Rep e Wim Suurbier e li trasformò in campioni moderni. Plasmò Johan Cruyff a suon di metaforici ceffoni: le sue qualità, immense, andavano disciplinate e incanalate, il resto sarebbe arrivato da solo.
Proprio Cruyff è diventato il simbolo della scuola Ajax, nonché il secondo anello di una catena che da Michels è passata a Marco Van Basten, quindi a Louis Van Gaal, Dennis Bergkamp, Wesley Sneijder per arrivare fino a Davy Klaassen. Tutti simboli di varie epoche del vivaio ajacide. Van Basten debuttò in Eredivisie proprio sostituendo Cruyff, la sua voce critica (ma anche il suo principale sostenitore) all'interno dello spogliatoio. Non erano gli anni più scintillanti, specialmente a livello europeo, anche se nell'87 arrivò una Coppa delle Coppe, vinta contro il Lokomotive Lipsia grazie a una rete proprio di Van Basten. Nel finale di quella partita trovò spazio anche il giovane Dennis Bergkamp, aggregato stabilmente in prima squadra da qualche mese proprio da Cruyff, diventato nel frattempo allenatore. Famoso l'episodio del quarto di finale contro il Malmö quando fu lo stesso Cruyff a prelevare Bergkamp dai banchi del Nicolaas Lyceum

MICHELS DIVENTÒ POI UN TECNICO RIVOLUZIONARIO MA DURO COME IL MARMO: PRESE TALENTI LOCALI E LI TRASFORMÒ IN CAMPIONI CRUYFF IL SIMBOLO

A sinistra: Rinus Michels (1928-2005) colpisce di testa in una partita del 1950. Giocò con l'Ajax dal 1956 al 1968 e l'allenò dal 1965 al 1971, quando conquistò a Wembley la prima storica Coppa dei Campioni (foto sotto) grazie al 2-0 sul Panathinaikos. Guidò i lancieri anche nel 1975-76. Sotto: lo stadio delle giovanili a Duivendrecht. In basso: il difensore Velibor Vasovic (1939-2002), capitano dell'Ajax che il 2 giugno 1971 conquista la Coppa dei Campioni

L'ULTIMO GRANDE CICLO DELL'AJAX NEGLI ANNI 90 CON VAN GAAL CHE COSTRUÌ IL SUO CAPOLAVORO CON I GIOVANI SEEDORF, DAVIDS, KLUIVERT E I DE BOER

di Amsterdam, per poi riportarlo a casa al termine della partita (giocata da titolare) congedandolo con un: «ragazzo, adesso sali in camera a studiare matematica». Con Bergkamp si apriva l'era dello Stiffe Voetbal, liberamente traducibile come "calcio in punta di piedi" per indicare uno stile di gioco rapido e tecnico unito a un approccio educato e compassato, lontano anni luce dalla consapevole arroganza dei Cruyff e dei Van Basten - il motto di quest'ultimo, ai tempi delle giovanili dell'Ajax, era "dopo me stesso, sono il migliore".
La storia di tutte le squadre di calcio si misura in cicli. L'ultimo grande dell'Ajax iniziò negli anni 90 con l'arrivo di Louis Van Gaal, che portò una ventata di freschezza in un'ambiente un po' ingrigito. Come Michels, anche Van Gaal aveva idee chiarissime e nessuna intenzione di scendere a compromessi. La squadra fu sottoposta a un duro processo di riprogrammazione,

tanto che tra l'undici titolare vincitore della Coppa Uefa contro il Torino nel primo anno di Van Gaal e quello che tre stagioni dopo sollevò la Coppa Campioni battendo il Milan, c'erano solo due giocatori in comune: Danny Blind e Frank de Boer. Sacrificato Bergkamp per ragioni di mercato, Van Gaal costruì il suo capolavoro su felici intuizioni tattiche (su tutte l'arretramento di Jari Litmanen da punta a numero 10) e massicce iniezioni di elementi dalle giovanili: Edwin Van der Sar, Michael Reiziger, Frank e Ronald De Boer, Edgar Davids, Marc Overmars, Patrick Kluivert, Clarence Seedorf (tutt'oggi il più giovane marcatore nella storia dell'Ajax, in rete a 16 anni, 11 mesi e 27 giorni), più il cavallo di ritorno Frank Rijkaard. Un ruolo fondamentale nella costruzione dell'ultimo grande Ajax fu rivestito da Co Adriaanse, dal '92 al '97 responsabile del settore giovanile, che introdusse il metodo TIPS, acronimo

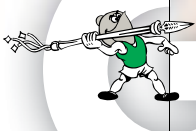
Sotto: André Onana (21). A sinistra, Justin Kluivert (17 anni), figlio di Patrick (1976), autore del gol vittoria nella finale Champions 1995 (sopra) col Milan. In basso, il tecnico Louis Van Gaal (1951). A destra: Johnny Rep (1951), Ruud Krol (1949), Marco Van Basten (1964); in basso: Edgar Davids (1973), Ronald De Boer (1970), Dennis Bergkamp (1969)

- Wim Anderiesen Jr.
- Rinus Michels
- Cor Van der Hart
- Eddy Pieters Graafland
- Sjaak Swart
- Johan Cruyff
- Ruud Krol
- Piet Keizer
- Johnny Rep
- Wim Suurbier
- Simon Tahamata
- Marco Van Basten
- Frank Rijkaard
- Dennis Bergkamp
- Richard Witschge
- Wim Kieft
- John Bosman
- Aron Winter
- Bryan Roy
- Frank de Boer
- Ronald de Boer
- John Van't Schip
- Marc Overmars
- Edgar Davids
- Marciano Vink
- Patrick Kluivert
- Kiki Musampa
- Michael Reiziger
- Edwin Van der Sar
- Clarence Seedorf
- Mario Melchiot
- Rafael Van der Vaart
- Wesley Sneijder
- Andy Van der Meyde
- John Heitinga
- Maarten Stekelenburg
- Nigel de Jong
- Ryan Babel
- Vurnon Anita
- Jan Vertonghen
- Thomas Vermaelen
- Toby Alderweireld
- Siem de Jong
- Gregory Van der Wiel
- Christian Eriksen
- Daley Blind
- Davy Klaassen
- Riechedly Bazoer
- Jairo Riedewald
- Kasper Dolberg

di Techniek, Inzicht, Persoonlijkheid e Snelheid, ossia Tecnica (intesa sopratutto come controllo di palla), Visione di gioco (la cosiddetta intelligenza calcistica), Personalità (che include i rapporti con i compagni, la capacità decisionale in campo e quella di sopportare la sempre crescente pressione) e Velocità (di azione e di scatto). Tutte le squadre, dalla F-1 (under-8) alla A-1 (under-18) utilizzano lo stesso modulo, il 4-3-3, e ad ogni livello vengono adottati gli stessi criteri valutativi. Le basi moderne della fucina ajacide si trovano qui.
L'Ajax è la società-simbolo della distruzione operata dalla sentenza Bosman su tutte le realtà calcistiche meno danarose. Campione d'Europa nel 1995, finalista l'anno successivo, nel nuovo millennio l'Ajax è rapidamente scomparso dai radar del grande calcio continentale, raggiungendo la fase a eliminazione diretta della Cham-

NEL 2010 RITORNA CRUYFF IN CABINA DI COMANDO, DÀ IL VIA AL MASSICCIO UTILIZZO DEL VIVAIO E CON DE BOER SI PASSA A 25 DEBUTTI ALL'ANNO: ECCO KLAASSEN E C.

pions in sole due occasioni: 2003 (fuori ai quarti contro il Milan) e 2006 (ottavi, Inter). L'ultima annata top dei ragazzi del vivaio è arrivata con la generazione Sneijder, che con lo Jong Ajax arrivò addirittura in semifinale di coppa d'Olanda. C'erano Stekelenburg, Nigel De Jong, Heitinga, Pienaar, oltre ovviamente a Sneijder, il migliore di tutti. Nel 2010 il ritorno di Cruyff in cabina di comando dopo una durissima guerra all'interno del board ha dato il via alla fluwelen revolutie (rivoluzione di velluto), della quale il ritorno al massiccio utilizzo del vivaio rappresentava uno dei punti cardine. Dai quattro debuttanti della gestione Martin Jol (ma uno di questi, Christian Eriksen, vale per dieci) si è passati ai 25 di Frank de Boer. Una linea proseguita oggi da Peter Bosz, diverso in tutto da FdB ad eccezione della fiducia nella linea verde. L'autentico DNA dell'Ajax.

ALEC CORDOLCINI

NICOLE

"TUTTI PAZZI PER IL

...CA

MURGIA

CALCIO........

Da sinistra, Nicole Murgia (24 anni), il fratello Alessandro (20) e il marito Andrea Bertolacci (26)

L'attrice romana, moglie di **Andrea Bertolacci** del Milan e sorella di **Alessandro Murgia** della Lazio, ha il cuore diviso a metà: «Tifo per mio marito e per mio fratello» Lei e Andrea vivevano a Roma nello stesso quartiere, frequentavano le stesse scuole e gli stessi amici. Nicole è diventata da poco mamma, ama la tv e il set. «Ho cominciato prestissimo, era un gioco. Il mio sogno? Un film con Quentin Tarantino». Adora lo sport, ha fatto ginnastica artistica e ora... la boxe

di **FRANCESCA FANELLI**

IL GRANDE CARLO DELLE PIANE MI DISSE: NON PERDERE MAI NATURALEZZA E SPONTANEITÀ, ARRIVERAI LONTANO

L'IDENTIKIT

NICOLE **MURGIA**

Luogo di nascita: **Roma**
Data di nascita: **22 febbraio 1993**
Segno zodiacale: **Pesci**
Professione: **attrice**
In Tv: **Don Matteo 2, Doppio agguato, Distretto di Polizia 4, Rivoglio i miei figli, Nati ieri, Tutti pazzi per amore, Tutti pazzi per amore 2, Tutti pazzi per amore 3.**
Cinema: **Nemmeno in un sogno, Ricordati di me, Nessun messaggio in segreteria, Un giorno perfetto, Le ultime 56 ore, Una cella in due.**
Web-serie: **Youtubers$.**
Teatro: **Occidente solitario**
Stato civile: **coniugata**
Marito: **Andrea Bertolacci, sposato a dicembre 2015.**
Figli: **Matias, nato a gennaio 2017.**
Squadra del cuore: **quelle in cui gioca Andrea, suo marito, e Alessandro, suo fratello**
Passioni: **tv, viaggi, sport**
Sport: **ginnastica artistica, boxe**

La sua vita è un set. E stavolta non è il titolo di una fiction o un film. E' tutto vero. E' cresciuta dentro le storie raccontando un po' di se stessa e molto di altri, entrando e uscendo da personaggi a volte diversi dalla vera Nicole. Eccola, lei è così, entusiasta di tutto ciò che ha, soprattutto da quando è diventata mamma, positiva e innamorata. Tanta tv, praticamente da sempre e una quotidianità fatta molto anche di calcio. Lei vive a un incrocio, è sorella di Alessandro Murgia che ha tre anni di meno e fa parte della Lazio di Inzaghi ed è moglie di Andrea Bertolacci, centrocampista del Milan. Complicato? Per niente, quando ha un dubbio tifa un po' per uno e un po' per l'altro, così... vissero tutti felici e contenti. Come direbbe la favola.

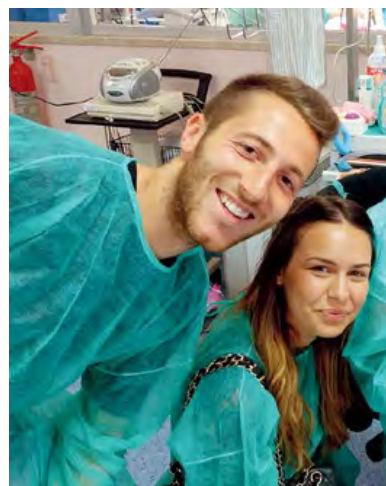
Ha cominciato a recitare prestissimo. Chi l'ha scoperta?
«Ho iniziato per puro caso. Un caro amico di mia mamma aveva un'agenzia di pubblicità. Ero una bella bimba, un po' cicciottella, ma molto spigliata. Le hanno proposto di farmi fare qualche foto e un provino per una pubblicità di un'automobile. È'andata bene e da lì ho cominciato a recitare!».

I suoi genitori sono stati subito d'accordo, chi la portava sul set?
«Mi hanno sempre detto che era un gioco e che quando non mi sarei più divertita, bastava che lo dicessi e sarei tornata alla normalità. Fortunatamente non mi sono mai stancata, anzi mi sono sempre molto divertita. Inizialmente c'è stato un po' di scetticismo, ma credo che sia normale. Sul set si alternavano sia mamma sia papà, entrambi lavoravano e quindi ogni volta bisognava organizzarsi, ma non mi hanno mai lasciata sola».

Che ricordi ha delle prime volte, piaceva anche a lei recitare? Si divertiva?
«Ho dei ricordi bellissimi. Le mie prime esperienze sono state speciali forse proprio perché erano le prime. Mi divertivo da morire. Quando tornavo a casa e avevo qualche periodo di stop non vedevo l'ora di ricominciare».

Un aneddoto da raccontare?
«Di aneddoti ce ne sono tantissimi. Una cosa che ricordo con molto affetto fu una frase che mi disse il grande Carlo Delle Piane: "Non perdere mai questa naturalezza e spontaneità e vedrai che arriverai in alto"».

L'attore più simpatico?
«Di attori simpatici ne potrei elen-

Da sinistra, Nicole col figlioletto Matias; con il marito Andrea spettatori di un incontro di basket e, in basso, all'iniziativa di una onlus benefica

care vari: da Filippo Nigro a Claudio Santamaria, ma Emilio Solfrizzi è quello che mi ha fatto ridere di più».

E quello più pignolo?
«Molti attori sono pignoli, ma credo sia un pregio. Per rendere al meglio e arrivare al pubblico come si desidera bisogna essere pignoli».

Ha recitato per la Tv e per il cinema: quale dei due preferisce?
«Sono entrambi due mondi che mi hanno dato tanto e che adoro, anche se molto diversi tra loro. Non riuscirei a fare una scelta! Si possono fare tutti e due no?».

Se dovesse tornare indietro, rifarebbe l'attrice?
«Rifarei tutto quello che ho fatto, forse in alcune occasioni mi sarebbe piaciuto essere più convinta di me stessa e meno timorosa».

Se non avesse fatto l'attrice o dovesse smettere di farla quale professione le piacerebbe intraprendere?
«Avrei riscelto di fare l'attrice».

Ha lavorato con registi importanti. Com'è Ozpetek?
«Ozpetek è un vero maestro, una persona splendida, dolce e sensibile, ma nello stesso tempo un regista che pretende tanto dai suoi attori e che ha la grande capacità di tirare fuori il meglio dalle persone».

Ha vinto l'Oscar dei giovani: come si è sentita? Qual è il messaggio che si sente di dare ai suoi coetanei?
«L'oscar dei giovani è stato un riconoscimento che mi ha riempito di gioia e di orgoglio. Mi ritengo fortunata una persona fortunata che come lavoro fa quello che ha sempre sognato. Se dovessi dare un consiglio ai miei coetanei direi di credere sempre in se stessi e di essere sempre positivi anche quando sembra tutto molto più difficile».

La prima volta che si è sentita famosa com'è stato? Quello che voleva o imbarazzo?
«È stato strano. La prima volta che mi hanno fermato per un autografo mi sono messa a ridere, forse sono sembrata anche una grande maleducata. Ma è stata una reazione spontanea fatta di un mix di felicità e vergogna, imbarazzo ed incredulità. È bello essere apprezzati per ciò che si fa».

Lei è giovanissima, ha praticamente bruciato le tappe: sente nostalgia per qualcosa che non ha fatto da bambina?
«No. Quando tornavo a casa dal set, ero una ragazza normale e facevo la vita di una ragazza normale. Non ho mai cambiato drasticamente le mie abitudini. Sono cresciuta velo-

IL DERBY DI ROMA È SPECIALE, COME IL CALORE E LA PASSIONE DEI TIFOSI MILANO? VORREI RESTARCI TANTI ANNI

Altre immagini di Nicole Murgia. Sopra, nel giorno delle nozze con Andrea Bertolacci. A destra, alcuni momenti di relax e, in alto, una foto di scena: lei ancora bambina con un'altra attrice, Sabrina Impacciatore, nel film per la tv "Doppio agguato"

cemente, ma più di testa: il mondo del lavoro è duro per chiunque, sei sempre messo alla prova e se sei giovane e alle prime armi devi iniziare ad imparare presto!».

La sua è una famiglia di sportivi. Suo fratello gioca a calcio e suo marito anche. Una coincidenza?
«Sì, assolutamente un caso. Sono felice che mio fratello e Andrea abbiano anche questo in comune».

Abitavate nello stesso quartiere lei e suo marito: è cresciuta tra set e pallone?
«Andrea lo conosco fin da quando ero piccola. Avevamo 12 anni, andavamo nelle stesse scuole e avevamo molti amici in comune. Il pallone è entrato a far parte della mia vita quando mi sono fidanzata con Andrea. Quando potevo, andavo a vedere le partite di mio fratello: ci tenevo a tifare per lui».

Si immagini un cenone di Natale a casa Murgia-Bertolacci che clima c'è? Parlerete di calcio?
«Un bellissimo clima. Io adoro il Natale: per noi in famiglia è un momento speciale. Si mangia tantissimo e si gioca ai classici giochi natalizi. Almeno il giorno di Natale, il pallone viene dimenticato, ma ci si ferma a qualche battuta su come procede il campionato».

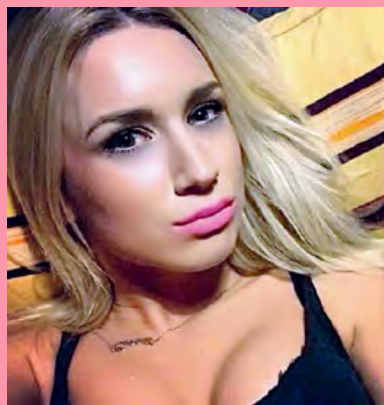
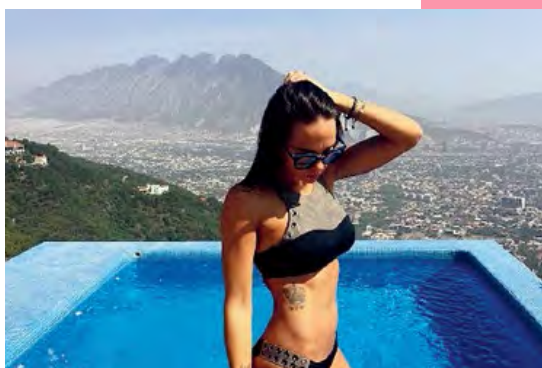
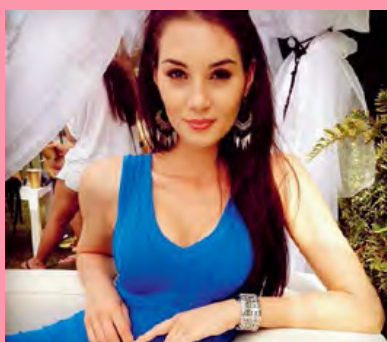
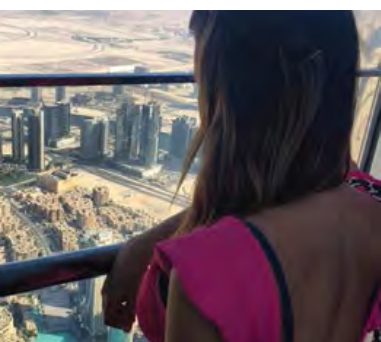
Il suo rapporto con lo sport e il calcio. Lei fa sport? Ed è tifosa?
«Ho imparato ad amare il calcio vedendolo con gli occhi di chi lo pratica. Io amo lo sport. Per tanti anni ho fatto ginnastica artistica, poi mi sono dilettata anche in altri sport. Da tre anni mi piace anche la boxe. Tifo ovviamente per mio marito e per mio fratello».

E' diventata mamma da poco: come ci si sente? Sta lavorando contemporaneamente o si è presa una pausa?
«Diventare mamma è un evento che ti cambia la vita. Assume tutto un sapore più bello e più dolce. Essere mamma è comunque molto impegnativo e quindi per adesso ho deciso di dedicarmi solo alla mia famiglia e ho preso una pausa dal mio lavoro».

Progetti futuri?
«Mi piacerebbe aprire un blog dove poter raccontare la mia vita da giovane mamma e poter condividere questi momenti con altre donne».

Quando le sottopongono un copione o una parte: cosa guarda di più? Le piace rischiare anche con personaggi molto diversi da lei?
«Quando leggo un nuovo copione penso cosa può dare Nicole a un personaggio. Deve esserci affinità

LA CARICA DELLE **SORELLE** FAMOSE

Non c'è solo Nicole Murgia. Ora la squadra di moda è quella delle sorelle "terribili" e in carriera. Scalpitano quasi più dei fratelli. A destra Ema Brozovic, parentela stretta con l'interista Marcelo: 22 anni, si definisce una fashion lover. Bionda, labbra pronunciate, su Instagram ha oltre 7 mila follower e posta di solito scatti in costume da bagno o biancheria intima, ma anche dallo stadio. A sinistra, new entry, ma ha già scalato tutte le posizioni, Kristyna Schickova, imparentata con l'attaccante della Samp: la famosa è lei, ha 28 mila follower su Instagram, fa la modella e spopola sulle passerelle di mezzo mondo ed è ricercatissima negli Usa. Sotto, da sinistra, Miska Hamsik, sorella del capitano del Napoli Marek e moglie di Walter Gargano, ex giocatore azzurro, che posta foto che lasciano poco all'immaginazione: fisico da pin-up garantito; Riana Nainggolan non ha, invece, bisogno di presentazioni, come il romanista Radja, di cui è gemella, ama il calcio e i tatuaggi.

f.fan.

da subito con la storia che il mio personaggio vuole raccontare. Mi piace mettermi alla prova e penso che avrei dovuto farlo di più nella mia carriera perché mi piace molto interpretare ruoli anche molto diversi da quella che sono io».

Uno per esempio?
«Mi piacerebbe interpretare le parti di un personaggio più adrenalinico e drammatico».

Ha seguito Sanremo? Le è piaciuto?
«Quest'anno ho visto Sanremo più degli altri anni. Ho adorato la coppia De Filippi-Conti. Ho visto un Sanremo bello con artisti che hanno presentato canzoni splendide che raccontavano temi di quotidianità e di vita. Le canzoni di Bianca Atzei e Fiorella Mannoia mi sono piaciute da impazzire».

A una nata a Roma non si può non chiedere del Derby? Lei come lo vive, che idea ha?
«Il derby di Roma è un derby speciale. Adoro il calore e la passione delle tifoserie in quella giornata. Sono partite del nostro campionato che mi piace guardare».

E' nata e cresciuta a Roma, ora si è trasferita a Milano perché suo marito - Bertolacci - gioca al Milan, il suo rapporto con le valigie...
«Mi piace fare le valige e cambiare città, conoscere persone nuove, le abitudini di città diversissime tra loro. Spero di rimanere tanti anni qui a Milano».

Se dovesse fare una follia...
«Partire e visitare il Sud America con uno zaino in spalla».

Descriva Nicole a qualcuno che non la conosce.
«Una ragazza dolce, solare, testarda e su cui si può fare affidamento».

Per le sue amiche lei è?
«Spero di essere un punto di riferimento. Sono una persona che dà tanto e pretende tanto. Non ho molte amiche, ma quelle poche che ho sanno che Nicole sarà presente in ogni momento».

Una cosa del mondo che abolirebbe?
«L'invidia e l'opportunismo delle persone. Più in generale la guerra, ma se devo fare una scelta, cancellerei la pedofilia».

Apra un cassetto nascosto e ci riveli un sogno.
«L'ho realizzato: ho sempre sognato di essere felice e avere una famiglia. Professionalmente mi piacerebbe molto lavorare per Quentin Tarantino».

FRANCESCA FANELLI

RAPPORTO SUI NUOVI ELDORADO
E LE STELLE STANNO A GUARDARE
124
MAGGIO
2017

Ex milanisti contro: Kakà (34 anni) dell'Orlando City e Andrea Pirlo (37) del New York City

Nella **Chinese Super League** e nella **Major League Soccer** americana l'impatto dei tanti campioni è stato inferiore alle attese. Anche a causa dell'interruzione dei campionati per le qualificazioni mondiali e di diversi infortuni

di **ROSSANO DONNINI**

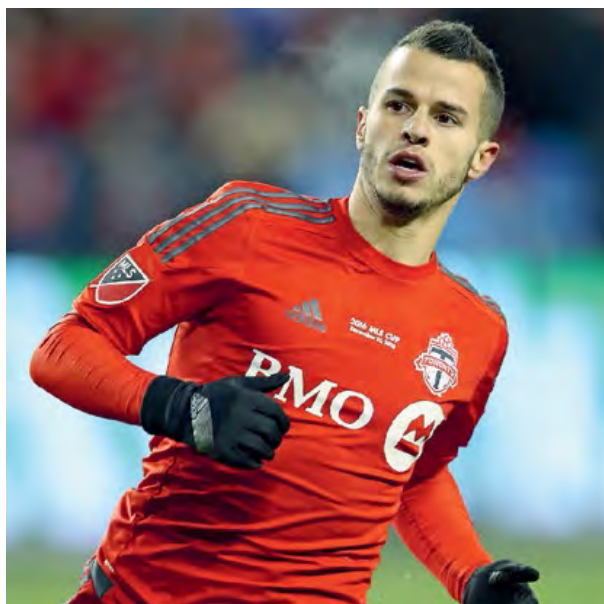
Niente fuochi d'artificio, solo qualche botto sparso qua e là. Le attese e strapagate stelle approdate nei due campionati emergenti, Chinese Super League in particolare e Mls americana, entrambi iniziati a marzo, non hanno ancora avuto il tempo per mostrare il loro talento perché i due tornei dopo poche partite hanno dovuto fare spazio alle qualificazioni mondiali. Così gli "eroi" di marzo sono diventati in America il nazionale a stelle e strisce Clint Dempsey, 34 anni, attaccante dei Seattle Sounders campioni, che dopo uno stop di diversi mesi per problemi cardiaci, si è ripresentato andando subito in gol in Mls poi realizzando una tripletta nel 6-0 degli Stati Uniti sull'Honduras nelle qualificazioni mondiali, e in Cina il brasiliano Paulinho, 28 anni, centrocampista del Guangzhou Evergrande, autore di una doppietta al debutto in campionato e di una tripletta nel 4-1 colto della Seleçao a Montevideo sull'Uruguay nella sfida per Russia 2018. Sia Dempsey che Paulinho, al Guangzhou Evergrande dal 2015, quando venne acquistato dal Tottenham per 14 milioni di euro con un contratto quadriennale da 6 milioni di euro a stagione, non sono novità per gli appassionati americani e cinesi.
In Cina delle tanto attese new entry nessuna ha lasciato segni significativi. Carlos Tevez, al debutto nello Shanghai Shenhua, è andato in gol su calcio di rigore, ma il trascinatore della squadra allenata dall'uruguaiano Gustavo Poyet si è dimostrato con tre reti in due partite il colombiano Giovanni Moreno, in Cina dal 2012. Disastroso l'impatto di Alexandre Pato nel Tianjin Quanjan di Fabio Cannavaro: dopo aver fallito diverse occasioni nella gara d'esordio, in quella successiva ha calciato alle stelle un penalty, venendo anche sfottuto dagli avversari dello Shanghai Shenhua. Decisamente meglio, nella squadra di Cannavaro, il centrocampista belga Axel Witsel: ma più che il suo gol, ha fatto impressione il brutale pestone rifilatogli da Qin Sheng, centrocampista del Shanghai Shenhua, poi sospeso per sei mesi e multato.
Continua a deludere lo strapagato Ezequiel Lavezzi nell'Hebei, dove è approdato anche il brasiliano Hernanes, ex Juventus, mentre Gervinho, ex Roma, invece, è ancora ai box. Allo Shandong Luneng attendono il primo gol nel nuovo campionato di Graziano Pellè. Titolare, ma senza squilli, nell'Henan Jianye, il camerunese Christian Bassogog, Mvp dell'ultima Coppa d'Africa.
A fine marzo, in testa alla classifica dei marcatori con 3 reti, figuravano due sudamericani, il colombiano Giovanni Moreno, e il brasiliano Elkeson del Shanghai SIPG, squadra allenata dal portoghese André Villas-Boas e dove militano anche i costosissimi brasiliani Oscar e Hulk. Elkeson, 27 anni, trequartista dal gol facile, vicino al Bologna quando ancora militava nel Botafogo, è in Cina dal 2013 e dopo aver vinto tre campionati e due Champions League con il Guangzhou Evergrande nel 2016 è passato al Shanghai SIPG per 18,5 milioni di euro.

IL VENEZUELANO JOSEF MARTINEZ EX ATTACCANTE DEL TORINO È LA RIVELAZIONE DELLA MLS

Nella Mls strepitoso l'impatto del venezuelano Josef Martinez, ex Torino che sta letteralmente trascinando la nuova franchigia Atlanta United, allenata dall'argentino Tata Martino, con 5 reti nelle prime tre partite. Un candidato al titolo di capocannoniere, al quale punta anche lo spagnolo David Villa, che nel New York City può contare sui lanci illuminanti di un sempre ispirato Andrea Pirlo e sugli assist del piccolo e sgusciante argentino Maxi Morales, ex Atalanta. Insieme a Martinez nell'Atlanta United si sta mettendo in luce il trequartista paraguaiano Miguel Almiron, prelevato dal Lanus per circa 8 milioni di dollari. Molto prolifico l'attacco di Portland Timbers grazie alle vene realizzative del centrocampista argentino Diego Valeri e dell'attaccante nigeriano Fanendo Adi, entrambi autori di quattro reti a fine marzo.
Non è invece iniziato bene il campionato di Sebastian Giovinco: la "Formica Atomica" del Toronto ha sbagliato un rigore nella gara d'esordio, e in quella successiva si è infortunato in uno scontro con l'ex milanista Oguchi Onyewo, ora al Philadelphia Union. Fermo per infortunio dopo una gara anche l'ex Pallone d'oro brasiliano Kakà dell'Orlando City e dopo due il messicano Giovani dos Santos dei Los Angeles Galaxy, altri elementi molto attesi. Nel Montreal Impact dei Saputo, dove brilla l'estro dell'argentino Ignacio Piatti, ex Lecce, sostenuto dall'inesauribile agonista Marco Donadel, ha lasciato il segno con un gol al Seattle Sounders l'attaccante Matteo Mancosu, implacabile bomber ai tempi del Trapani ma poi smarritosi fra Bologna e Carpi. L'ultimo colpo della Mls è il campione del mondo tedesco Bastian Schweinsteiger, che a 32 anni ha lasciato il Manchester United, dove non giocava mai, per il Chicago Fire. A ben vedere sia la Chinese Super League che la Mls si stanno dimostrando campionati complicati, dove anche i campioni più pagati devono sapere rimettersi in gioco per non finire nell'anonimato.

Spettatori in crescita

Ai primi 16 incontri della Chinese Super League han-

Da sinistra: Paulinho del Guangzhou Evergrande; Josef Martinez dell'Atlanta United. Sopra: Pato (Tianjin Quanjian). Sotto: Bastian Schweinsteiger (Chicago Fire). A destra: Sebastian Giovinco (Toronto); Elkeson (Shanghai SIPG)

no assistito 400.516 spettatori per una media di 25.032 presenze per partita. La gara con la maggiore affluenza è stata Guangzhou Evergrande-Beijing Guoan 2-1 con 47.998 spettatori.
Nei primi 35 confronti della Mls, invece, gli spettatori sono stati 769.574 per una media di 21.988 per gara. Il massimo di presenze si è avuto per Atlanta United-New York Red Bulls 1-2 con 55.297 spettatori.
Cifre significative, che dimostrano come il calcio stia diventando sempre più popolare nei due Paesi. Basta raffrontarle a quelle dell'Italia: sempre a fine marzo la media della Serie A in corso era di 21.635 spettatori per gara.

Come vederli

In Italia la Major League Soccer 2017 è trasmessa su Eurosport, la rete del gruppo Discovery visibile agli abbonati Mediaset Premiun e Sky. Per aumentare la propria visibilità la Mls insieme a Univision ha trovato un'intesa con Facebook per la trasmissione di almeno 22 partite della "Regular Season". La Chinese Super League è invece in esclusiva su Fox Sports. La curiosità verso questi due campionati praticamente senza storia ma dal grande futuro sta diventando sempre maggiore.

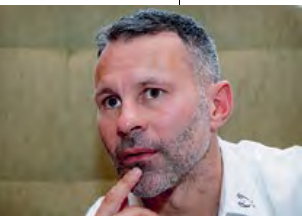
L'ultima rivoluzione della MLS

Arriva da Dallas l'ultima rivoluzione, ovvero la decisione di inserire una clausola in ogni accordo di trasferimento di un proprio tesserato che divide l'1% della cifra incassata fra tutti gli abbonati. Nel comunicato ufficiale la società texana ha preso come esempio il trasferimento del colombiano Fabian Castillo al Trabzonspor la scorsa stagione per circa 3 milioni di dollari: l'1% dell'incasso, diviso per i circa 4.600 abbonati del club, fa 6,50 dollari. Se l'iniziativa dei texani l'avesse applicata il Napoli per la cessione di Higuain ogni abbonato del club partenopeo avrebbe incassato 150 euro.

ROSSANO DONNINI

a cura di ROSSANO DONNINI

AHMAD AL VERTICE DELLA CAF

È il malgascio Ahmad Ahmad *(sotto)*, il nuovo presidente della CAF, la confederazione africana. Subentra al camerunese Issa Hayatou, eletto una prima volta nel 1988 e rimasto in carica per sette mandati. Ahmad ha ottenuto il consenso di 34 delle 54 federazioni votanti, Hayatou si è fermato a 20.

SESSEGNON RAGAZZO DEL DUEMILA IL TESORO DEL FULHAM

Un terzino che segna come una punta e che compirà 17 anni solo il 18 maggio. Così sinteticamente si può tracciare il profilo di Ryan Sessegnon *(nella foto)*, terzino sinistro del Fulham e delle selezioni giovanili inglesi, dall'Under 16 all'Under 19, oltre che grande rivelazione della Championship, il torneo cadetto inglese, dove ha già stabilito il record del gol più giovane, a 16 anni e 94 giorni. Nativo di Wandsworth, quartiere della parte sud ovest di Londra, cresciuto nel Fulham dove è entrato all'età di 8 anni insieme al gemello Steven, difensore ma pure centrocampista difensivo, Ryan è uno che non ha paura di nulla, e che si esalta in occasione dei match più importanti. In marzo ha trascinato il Fulham alla vittoria per 3-1 sul campo della capolista Newcastle firmando una doppietta, arrivando così a 6 reti in campionato. Fra tutti i nati dopo il primo gennaio 2000 Ryan Sessegnon è quello che sta lasciando i segni più significativi. Un terzino che nel corso della gara può trasformarsi in attaccante in un attimo, permettendo al Fulham improvvise variazioni tattiche capaci di mettere in difficoltà i rivali. Il Tottenham in gennaio per lui aveva offerto 3 milioni di euro. Cifra che Liverpool, Arsenal e Manchester City hanno già alzato.

GIGGS DIFENDE POGBA

A difendere Paul Pogba, 24 anni, pagato dal Manchester United 105 milioni di euro, è intervenuto Ryan Giggs *(sopra)*, 43 anni, vecchia gloria dei Red Devils. «Non ho mai visto un giocatore della sua età essere protagonista per l'intera stagione, ma Pogba sta diventando un grande centrocampista, capace di segnare parecchie reti. Il Manchester United lo ha pagato caro e viene giudicato in rapporto al suo prezzo ma è bravo e la gente deve lasciarlo un po' più tranquillo» ha affermato il gallese.

STAGIONE FINITA PER GÖTZE

Una disfunzione metabolica che non permette di bruciare il grasso corporeo ha costretto Mario Götze *(a destra)*, 24 anni, a chiudere anzitempo la stagione. L'autore del gol che ha consentito alla Germania di vincere il Mondiale 2014, era tornato al Borussia Dortmund nel 2016 dopo tre annate al Bayern Monaco.

L'ANNO DI NAGELSMANN

È Julian Nagelsmann *(a destra)*, 29 anni, tecnico dell'Hoffenheim, l'allenatore dell'anno in Germania. Lo ha deciso la federcalcio tedesca. Catapultato sulla panchina dell'Hoffenheim nel febbraio 2016 pur se nel suo curriculum figurava solo un titolo di campione tedesco Under 19, Nagelsmann lo ha mantenuto in Bundesliga nonostante un ritardo di 7 punti dalla zona salvezza. In questa stagione lo sta guidando verso le coppe continentali, più Champions League che Europa League.

A WILMOTS LA COSTA D'AVORIO

Il belga Marc Wilmots *(sotto)*, 48 anni, è il nuovo Ct della Costa d'Avorio. Subentra al francese Michel Dussuyer, esonerato dopo il fallimento all'ultima Coppa d'Africa, dove gli "Elefanti" si presentavano da campioni in carica. Ex attaccante con 70 presenze e 28 reti in nazionale, Wilmots da allenatore ha guidato Schalke 04, Sint-Truiden e il Belgio dal 2012 al 2016. Ha avuto anche un'esperienza in politica, come membro del senato belga per il partito liberale dei francofoni.

IL CELTIC CORRE DA SOLO

Il campionato più noioso del mondo? La Scottish Premiership. Colpa del Celtic, che dopo 29 partite l'aveva già uccisa con 27 vittorie, 2 pareggi e ben 25 punti di vantaggio sulla seconda. I turni complessivi, compresi i 5 delle poule scudetto con le prime sei, e della poule salvezza con le altre sei, sono 38 ma non si vede chi possa disturbare i Bhoys del nordirlandese Brendan Rodgers, ex tecnico del Liverpool. Particolarmente valorizzato dai suoi schemi l'attaccante francese Moussa Dembelé *(sopra)*, 20 anni, talento prelevato in estate dal Fulham.

COME PIACE VINICIUS JUNIOR

Ha dato spettacolo al Sudamericano Under 17, dominato dal suo Brasile. Capocannoniere con 7 reti, stella assoluta del torneo, tecnica fuori dal comune, autore di un fantastico triplo sombrero contro il Paraguay: Vinicius Junior *(a destra)*, 16 anni, attaccante del Flamengo, ha polarizzato l'attenzione generale e adesso tutti lo vogliono, a cominciare da Real Madrid e Barcellona. Con il suo club ha una clausola rescissoria di 30 milioni di euro, che però non scoraggia nessuno.

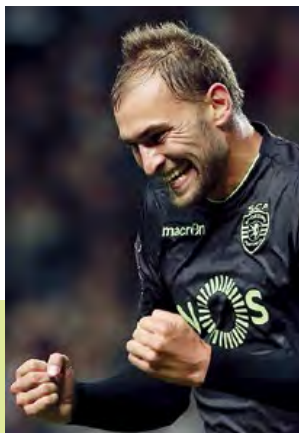
VANDEN BORRE CI RIPENSA

Lo scorso gennaio, ad appena 29 anni, Anthony Vanden Borre *(sotto)*, aveva annunciato il ritiro dal calcio. Poi ci ha ripensato e ha firmato un contratto con il TP Mezembe, squadra della Repubblica Democratica del Congo, paese dal quale era fuggito a sei anni con la famiglia. Di padre belga e madre congolese, Vanden Borre, difensore con 29 presenze e un gol nel Belgio, aveva giocato in Belgio (Anderlecht e Genk), Italia (Fiorentina e Genoa), Inghilterra (Portsmouth) e Francia (Montpellier).

SCOMMESSE SULL'EURO

Le 51 partite del Campionato Europeo 2016 hanno generato 62 miliardi di euro di scommesse in tutto il mondo. Di questa somma, solamente 297 milioni di euro sono stati registrati in Francia, paese organizzatore, di cui 141,2 milioni su Internet e 155,8 milioni e 155,8 milioni nei punti vendita.

L'IMPREVEDIBILE **DOST** FA IL FENOMENO A LISBONA

Un bomber sempre in altalena: è l'olandese Bas Dost *(nella foto)*, 27 anni, dalla scorsa estate attaccante dello Sporting Lisbona e miglior uomo gol del campionato portoghese con una media vicina a un gol a partita. Sarebbe la seconda volta che si laureerebbe capocannoniere, la prima nell'Eredivisie 2011-12 con 32 reti nell'Heerenveen. Impresa che gli vale il trasferimento al Wolfsburg per 7 milioni di euro per andare a sostituire Mario Mandzukic, finito dal Bayern Monaco. Coi "Lupi" il dinoccolato (1,96 x 77) Dost rimane quattro stagioni, con più ombre che luci. Nella prime due, anche perché condizionate da infortuni, si ferma a 8 e a 4 reti. Nella terza si sveglia alla ripresa del campionato dopo la sosta invernale mettendo fine all'imbattibilità del Bayern con una doppietta. Nelle ultime 9 uscite va in gol 14 volte, chiudendo con 16 reti in 21 partite. La scorsa stagione scende a 8. Avrebbe ancora un anno di contratto, ma con l'arrivo di Mario Gomez preferisce andare allo Sporting Lisbona, al quale nel 2015 in Europa League aveva realizzato una doppietta. A Lisbona sta vivendo una grande annata, che lo ha riproposto nel giro della nazionale olandese, dove conta 12 presenze, quasi tutte parziali, con una rete.

Non assaporo il calcio, lo soffro

JAVIER MASCHERANO
32 anni, difensore argentino del Barcellona

MONTENEGRO ALL'ASCIUTTO

Incredibile: un turno di campionato senza reti. È quando accaduto nella diciottesima giornata del campionato montenegrino di seconda divisione, dove partecipano 12 squadre. Cinque partite, tutte terminate 0-0, mentre la sesta in programma è stata rinviata.

IL BAYER SI AFFIDA A KORKUT

Esonarato Roger Schmidt, il Bayer Leverkusen per raddrizzare una stagione sempre più deludente ha consegnato la panchina a Tayfun Korkut *(a sinistra)*, 43 ani, turco nato in Germania, già tecnico di Hannover 96 e Kaiserslautern. Ex centrocampista, Korkut ha giocato 42 volte nella Turchia realizzando un gol.

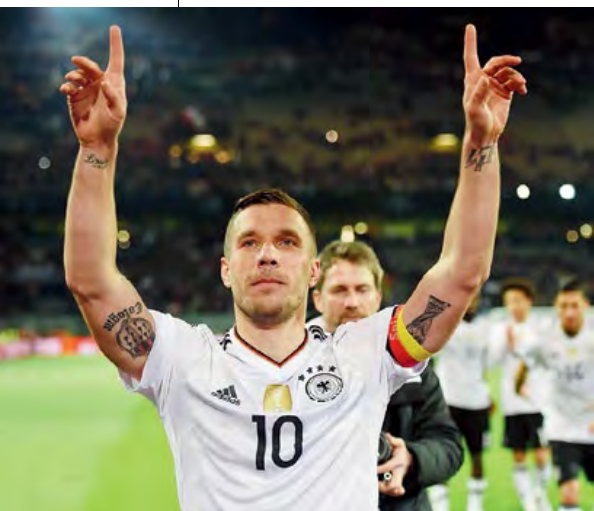
KLINSMANN JUNIOR È UN ANTI-GOL

Qualis pater, talis filius non in casa Klinsmann. Papà Jurgen, 52 anni, campione del mondo a Italia 90, prima di diventar Ct della Germania e degli Usa era un prolifico bomber che nella 108 partite giocate nella nazionale tedesca aveva firmato 47 reti. Jonathan *(a sinistra)*, 19 anni, è il portiere dell'Under 20 Usa che si è qualificata per il Mondiale di categoria, in programma dal 26 maggio all'11 giugno in Corea del Sud. Jonathan, ora in prova allo Stoccarda, è nato e cresciuto in California, dove papà Jurgen si è stabilito una volta chiuso con il calcio giocato.

SAKHO C'È E LOTTA

Klopp non lo voleva più al Liverpool. Così Mamadou Sakho *(a destra)*, 27 anni, difensore francese acquistato dai Reds per 17 milioni di euro nel 2013, ha dovuto cercarsi una nuova squadra. Impresa difficile dopo essere risultato positivo a un test antidoping nell'aprile 2016 e sospeso di conseguenza. Scontata la squalifica è finito in prestito al Crystal Palace, dove lotta per la salvezza agli ordini di Sam Allardyce, un altro in cerca di rivincite.

BRUNO SCARCERATO: TORNA IN CAMPO

Condannato nel 2013 a 22 anni e tre mesi di reclusione per aver ordinato la morte della modella Eliza Samudio, da cui aveva avuto un figlio, Bruno Fernandes de Souza *(nella foto), 32 anni, all'epoca portiere del Flamengo, ha ottenuto uno sconto della pena e in attesa del processo d'appello è stato scarcerato con la possibilità di tornare a giocare. Ha infatti firmato un biennale con il Boa Esporte, squadra che milita nel campionato cadetto dello Stato di Minas Gerais.*

PODOLSKI VERSO IL GIAPPONE

Lukas Podolski *(sopra)*, 31 anni, attaccante del Galatasaray, a fine stagione lascerà la Turchia per il Giappone, dove giocherà nel Vissel Kobe. Dopo la deludente parentesi nell'Inter e una prima stagione in ombra in Turchia, il tedesco nato in Polonia si è rilanciato, diventando un idolo dei tifosi del "Cimbom" grazie anche alle 5 reti realizzata nella coppa turca contro l'Erzincanspor (6-2). Campione del mondo nel 2014, Podolski in nazionale conta 130 partite con 49 reti.

SE NE È ANDATO KOPA IL MIGLIORE DEL 1958

Lo spettacolare Mondiale del 1958 in Svezia è passato alla storia per il primo successo del Brasile, interprete di un inedito 4-2-4, per la clamorosa affermazione del 17enne Pelé, futuro O Rei del pallone, le 13 reti del capocannoniere Fontaine, i dribbling di Garrincha, la maestria di Liedholm. Ma miglior giocatore del torneo fu proclamato il francese Raymond Kopa *(nella foto)*, che lo scorso 3 marzo ci ha lasciati all'età di 85 anni. Un fuoriclasse assoluto, che sempre nel 1958, primo francese, conquistò il Pallone d'oro. Attaccante dalla tecnica sopraffina, Kopa poteva ricoprire qualsiasi ruolo della prima linea, interno o centravanti di manovra nel Reims e nella Francia, ala destra nel Real Madrid, dove con Di Stefano e Puskas diede vita a un leggendario trio. Figlio di polacchi emigrati nel Nord della Francia, Raymond Kopaszewski, il suo nome all'anagrafe di Noeux les Mines, un futuro in miniera se non avesse sfondato nel calcio, in carriera difese i colori di tre squadre, Angers, Reims, Real Madrid e ancora Reims, vincendo 4 campionati francesi, 2 campionati spagnoli e 3 Coppe Campioni. 45 le presenze nella Francia, con 18 reti. Insieme a Platini e a Zidane, Kopa rappresenta il meglio espresso dal calcio francese.

CICLISMO: SANREMO INCORONA LA VOLPE **KWIATKOWSKI**

Il Re Leone e la Volpe. Il Re Leone è Peter Sagan, 27 anni, che ha reso entusiasmante il finale della Milano-Sanremo con uno spettacolare attacco sul Poggio al quale hanno resistito solo il polacco Kwiatkowski e il francese Alaphilippe. La Volpe è Michal Kwiatkowski, 26 anni, che con un'astuzia da pistard ha indotto lo slovacco a lanciare la volata per poi beffarlo di un niente sul filo di lana *(nella foto)*. Non è la prima volta che "Kwiatek", campione del mondo nel 2014, batte in un testa a testa Sagan, iridato nel 2015 e nel 2016: c'era già riuscito nel 2014 alle Strade Bianche, corsa che ha rivinto quest'anno, e alla E3 Harelbeke del 2016. Kwiatkowski, che nell'albo d'oro vanta anche l'Amstel Gold Race 2015, non ha il senso dello spettacolo che anima Sagan, sempre pronto a dare battaglia su tutti i percorsi. Il polacco però è un corridore completo, che può dire la sua in qualsiasi classica, perché è intelligente, ha la sparata per vincere per distacco e lo spunto per primeggiare in una volata ristretta. La rivalità fra Kwiatkowski e Sagan, illustri esponenti di un ciclismo sempre più globale, esiste fin da quando erano dilettanti ed è destinata a durare nel tempo. Offrendo altri spettacoli esaltanti come quello dell'ultima Milano-Sanremo.

> **Seguo l'istinto: sono gambe, testa e cuore a guidarmi**
>
> **PETER SAGAN** 27 anni, ciclista slovacco, campione del mondo su strada

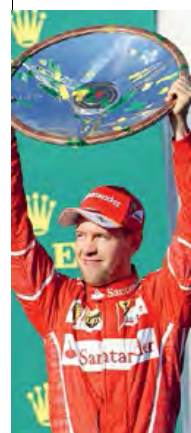
SCI ALPINO **COPPE CON TANTO AZZURRO**

Nonostante il dominio di Marcel Hirscher fra gli uomini e la vittoria di Mikaela Shiffrin fra le donne, in Coppa del Mondo non c'è mai stato così tanto azzurro: ben 43 podi, frutto di 9 vittorie (Federica Brignone *sotto, fra Goggia e Bassino* tre, Dominik Paris e Sofia Goggia due, Peter Fill e Manfred Molgg una), 17 secondi e 17 terzi posti, ottenuti con 11 atleti diversi. Poi la vittoria di Peter Fill, 34 anni, nella coppa di discesa, successo già ottenuto la scorsa stagione.

BOXE **IL REGNO DI GOLOVKIN**

Considerato il più forte pugile in attività, il kazako Gennady Golovkin *(a destra)*, 35 anni, si è confermato campione del mondo dei medi WBC, WBA, IBO e IBF battendo lo statunitense Daniel Jacobs, non per ko come nei 23 precedenti incontri ma ai punti. Golovkin, 37 vittorie (33 per ko) in 37 match, aveva mandato al tappeto Jacobs nel quarto round e sembrava destinato a un ennesimo successo per ko. Ma "Miracle Man", soprannominato così per aver sconfitto un cancro alle ossa sette anni fa, non si è arreso e lo ha impegnato fino all'ultimo.

F1 **VETTEL & FERRARI GRANDE PARTENZA**

Un digiuno di ben 553 giorni: è quello interrotto da Sebastian Vettel *(a destra)*, 29 anni, che a Melbourne vincendo il primo Gp del 2017 ha riportato la Ferrari sul gradino più alto del podio. Con una gara tatticamente perfetta il tedesco della "Rossa" ha preceduto Lewis Hamilton e Valtteri Bottas, entrambi su Mercedes. Gp da ricordare anche per il ritorno di un italiano in F1, Antonio Giovinazzi, terzo pilota della Ferrari nell'occasione prestato alla Sauber e 12° al traguardo.

MOTO GP **VIÑALES SPETTACOLARE**

Dopo aver primeggiato in tutti i test invernali e conquistato la pole position lo spagnolo Maverick Viñales *(sotto)*, 22 anni, ha confermato il pronostico che lo vedeva favorito vincendo a Losail il primo Gp della stagione. Il pilota della Yamaha, al secondo successo in Moto Gp, ha precedendo dopo uno spettacolare duello Andrea Dovizioso su Ducati. Terzo Valentino Rossi su Yamaha, risalito dalla decima alla terza posizione, a dimostrazione di una classe non intaccata dall'età.

MOTORI **SURTEES CAMPIONE SU TUTTE LE RUOTE**

Ci ha lasciati il 10 marzo all'età di 83 anni il britannico John Surtees *(a sinistra)*, l'unico ad aver conquistato il titolo mondiale sia nel Motomondiale che in Formula 1. Sette volte campione del mondo delle due ruote (4 nella 500, 3 nella 350) fra il 1956 e il 1960, sempre nel 1960 debuttò nelle quattro ruote, vincendo il mondiale di F1 nel 1964 alla guida della Ferrari. Complessivamente nel mondiale ha conquistato 38 successi con le moto e 6 con le auto. Una leggenda.

IL SERVIZIO ROGER È OLTRE

Sopra, Nicola Pietrangeli, 83 anni, primo italiano a vincere un torneo del Grande Slam. A destra, lo svizzero Roger Federer (35), 91 titoli vinti, numero 1 al mondo per 302 settimane (237 di fila)

DI PIETRANGELI

Uno dei più grandi campioni dello sport italiano ci racconta la sua vita e i suoi miti di ieri e di oggi «**Federer** è fuori categoria: gli altri giocano a tennis, lui è il tennis! Potrebbe fare come il Marchese del Grillo: io sono io e voi... E' l'unico che mi diverte a vederlo giocare. I nostri? Fognini è bravo, ma a volte dà i numeri»

di **FURIO ZARA**

ROGER
FEDERER

IL PIÙ GRANDE

RAFAEL
FEDERER

UN BULLDOZER

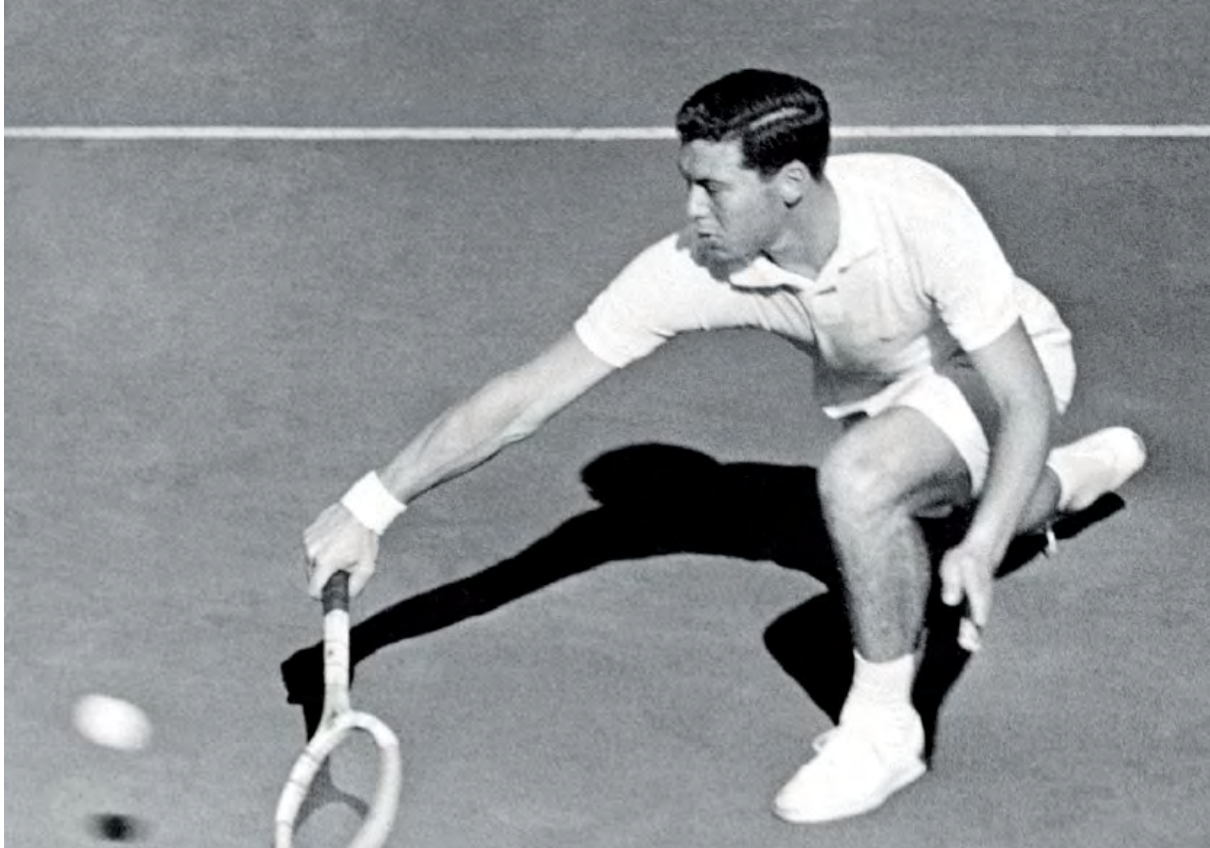
FABIO
FOGNINI

BRAVO MA MATTO

Gesti da salvare dello sport italiano del Novecento. La corsa lieve di Livio Berruti, occhiali scuri e calzini bianchi, mentre una colomba si alza in volo a Roma, in quel pomeriggio perfetto del 1960. L'armonica eleganza di Gianni Rivera nel momento di dettare il passaggio, la postura della schiena, il profilo già in posa per la Storia, l'altèro sguardo che indovina la luce, là dove altri annaspano nel buio della mediocrità. L'ombra di Sara Simeoni che si stacca da terra, il corpo che si curva oltre l'asticella, per consegnarsi eterno al precipizio che accoglie il salto. Il gioco alternato sui pedali delle gambe così sottili di Fausto Coppi, il suo impianto muscolare che si fa bicicletta, ed è un cuore, quello che pulsa. E poi. Il rovescio di Nicola Pietrangeli, simile alla carezza di un dio complice, la sua pigra eleganza, l'ampiezza, la naturale fluidità, la disinvoltura dell'attore che ha fatto della sua arte un mestiere, infine: la solennità del pittore nel gesto definitivo, un taglio sulla tela del cielo che porta con sè tutte le aspirazioni di un'epoca.
Nicola Pietrangeli è l'unico italiano nella Hall of Fame (dal 2006 c'è anche Gianni Clerici), suo il record dei 164 match disputati - e 120 vinti - per i colori azzurri in Coppa Davis dal 1953 al 1972, due Roland Garros, nel 1959 e nel 1960, rispettivamente contro Ian Vermaak e Luis Ayala, due Internazionali d'Italia, nel 1957, contro Giuseppe Merlo, e nel 1961, contro la leggenda Rod Laver, che l'anno prima a Wimbledon l'aveva fermato in semifinale, le vittorie a Parigi (1959) e a Roma (1960) nel doppio con Orlando Sirola, capitano della squadra azzurra che nel 1976 a Santiago del Cile trionfa in quella che - a tutt'oggi - è la nostra unica Coppa Davis in bacheca. Tutto questo e molto altro, riassunto in una vita straordinaria.

Pietrangeli, partiamo dall'inizio.
«Sono nato a Tunisi, nel 1933. Mio padre Giulio, imprenditore edile, era figlio di un abruzzese emigrato in Nord Africa, mio nonno Michele, beh, mio nonno faceva il costruttore, era un Paperon de Paperoni, mia madre Anne invece era russa, figlia di un colonnello, con ascendenze tedesche e svedesi».

Era «global» prima della globalizzazione.
(ride) «Sì, cittadino del mondo, cosmopolita subito, da appena nato».

Che ricordi ha di quegli anni a Tunisi?
«Ricordo un periodo bellissimo, ma fino ad una certa età, diciamo fino ai nove anni. Stavo bene, giocavo a pallone, ero un bambino felice».

Nicola Pietrangeli, classe 1933, era numero 3 del mondo nel '59, migliore posizione raggiunta da un tennista italiano. Quattro volte finalista a Parigi, vinse nel 1959 e nel 1960. Due volte Roma: 1957 e 1960. In Davis 164 presenze e 120 vittorie, poi capitano non giocatore nell'unico trionfo azzurro del 1976

E poi?
«Poi ci hanno cacciato dalla Tunisia, espulsi, stavamo con le pezze al sedere. Siamo arrivati in Italia senza soldi. Vivevamo in via delle Carrozze, vicino a Piazza di Spagna, in tre in un locale. Non dico che facevamo la fame, questo no, per rispetto di chi - in quegli anni - di fame moriva, ma sono stati comunque tempi duri».

Come si è avvicinato al tennis?
«Volevo scimmiottare mio padre, era una 2ª categoria italiana, il n.3 di Tunisi. Lo copiavo, cercavo di imitarlo».

Se la ricorda la partita più importante della sua adolescenza?
«Con mio padre, nel campo di prigionia di Marette, a qualche ora di auto da dove abitavamo. Andavamo lì, io e mia madre, a trovarlo. Il campo da tennis l'aveva fatto costruire lui. Un giorno io mio padre disse: «Io e Nicola contro tutti».

KEN **ROSEWALL**

IL MIGLIOR ROVESCIO

MANUEL **SANTANA**

IL MIO AMICO

LEW **HOAD**

UN IDOLO

Vincemmo, il premio era un pettine bianco fatto con la scheggia di una bomba: che gioia...».

Ce l'ha ancora quel pettine?
«Purtroppo no, è andato perso da qualche parte, cosa non darei per averlo...».

Ma non è stato il tennis il suo primo amore.
«No, è stato il calcio, ho giocato tre anni nelle giovanili della Lazio, prendevo 1.500 lire alla settimana, non erano pochi soldi, eh? Un anno capitò che mi volevano dare in prestito, non ricordo se alla Ternana o alla Viterbese. Ci pensai, poi decisi per il tennis».

Il motivo?
«Grazie al tennis avrei viaggiato, girato il mondo, pensi che da piccolo volevo fare l'esploratore».

Le è andata di lusso. Oggi il calcio le piace?
«Il calcio mi ha disgustato. E' una giungla popolata da mascalzoni e mercenari. Mi spiace, da ragazzino ne ero innamorato, tra l'altro mi sa che sono ancora tesserato per la Lazio, a quei tempi il cartellino era a vita».

Parliamo di tennis. Due vittorie al Roland Garros...
«...e la fermo subito. Non è meglio dire: ha giocato quattro finali al Roland Garros? Via, è così. L'italiano non è uno sportivo, ma un tifoso. Se vinci vali, altrimenti niente. Non è affatto così».

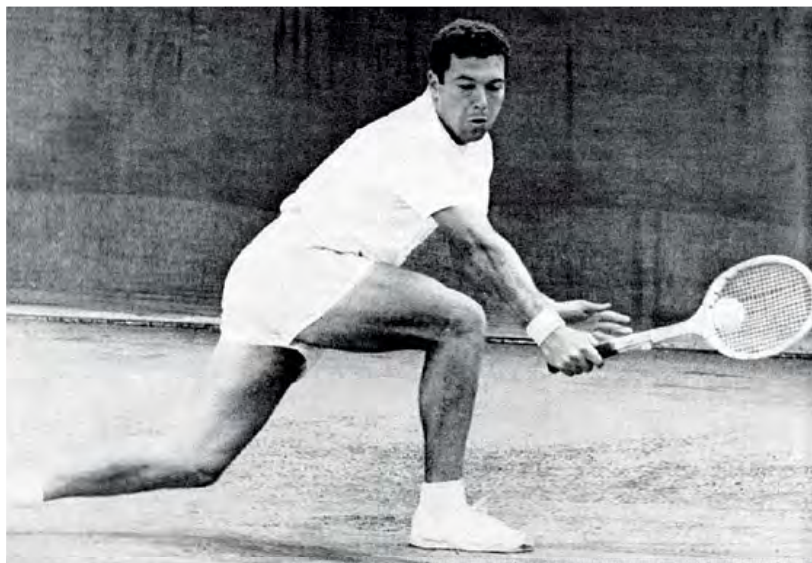
Touché. Il ricordo più bello?
«La seconda vittoria a Parigi, nel '60 contro Ayala, quando mi tolsi le scarpe avevo i piedi insanguinati».

L'emozione più forte?
«Forse quando vincemmo la Davis, l'unica dell'Italia, nel 1976: ero il capitano della nazionale, fu un sollievo, andammo in Cile con addosso una tensione...».

In Italia la pressione politica chiedeva la rinuncia all'incontro. Lei disse: «Lasciateci giocare a tennis, ce lo meritiamo, la politica la facciano i politici».
«Era il Cile di Pinochet, si era discusso molto sulla nostra partecipazione, chiaro, era un affare politico più che sportivo. Ecco perché, quel giorno è come se ci avessero tolto le catene, provai la stessa sensazione».

Uno dice: Pietrangeli. E pensa: forse il rovescio più bello di tutti i tempi. E' d'accordo?
«Era il mio colpo, ma il migliore rimane quello di Rosewall. Quando mi dicevano che il mio rovescio somigliava al suo, li fermavo subito, nossignori, quello di Rosewall è inarrivabile».

Che rapporto aveva con il suo rovescio?

IL MIO PRIMO AMORE È STATO IL CALCIO. MA LA LAZIO VOLEVA CEDERMI IN PRESTITO E IO DECISI PER IL TENNIS

Rod Laver (1938) e Nicola Pietrangeli: l'italiano battè l'australiano a Roma 1961. Sotto, trionfo 1976 in Davis con Corrado Barazzutti (1953) e Adriano Panatta (1950); Flavia Pennetta (1982) regina agli US Open 2015

ROD **LAVER**

L'ELEGANZA

GIANLUIGI **QUINZI**

DA (RI) VALUTARE

LO STADIO CHE MI HANNO DEDICATO? QUANDO PETRUCCI ME LO COMUNICÒ TOCCAI FERRO.MA NE FUI FELICE

«Pensi che quando, a fine carriera, durante una partita, cominciai a sbagliarne un paio di seguito, mi fermai, guardai la mano sulla racchetta e rivolgendomi al rovescio dissi: mi hai abbandonato pure tu....».

La fotografia del tennis italiano che realtà racconta?
«Ce n'è uno bravo che ogni tanto dà i numeri, Fognini, ma gli altri.... Sa chi ci ha salvato?».

No.
«Le donne, ci hanno mantenuto per dieci anni, ma adesso che il ciclo è finito facciamo i conti con questa realtà».

L'ottimismo è un lusso.
«Ma no, non è un dramma. L'Inghilterra è il paese più ricco tennisticamente ma per trent'anni non ha avuto un solo tennista degno di questo nome e poi è saltato fuori Murray, che è pure scozzese».

A chi ci dobbiamo affidare per sperare di pescare un campione?
«Alla fortuna, solo quella. Un campione non si fabbrica. Salta fuori così, senza avvisare nessuno».

Pensavamo fosse Quinzi, invece era un calesse.
«Quando vinse il torneo giovanile di Wimbledon nel 2013, mi impressionò, ora si è un po' perso, ma capita quando sei così giovane. Va aspettato, senza fretta».

Chi erano i suoi idoli?
«Quando cominciai Rosewall e Hoad: due campionissimi».

L'amico di una vita?
«Lo spagnolo Manolo Santana, grandissimo tennista, che tra l'altro mi sconfisse al Roland Garros nelle finali del '61 e del '64».

Nella galleria sentimentale dei grandissimi lei chi ci mette?
«Oltre a Rosewall, Hoad, Santana, direi Rod Laver, Fred Perry, Pacho Gonzales, i Quattro Moschettieri francesi, Brugnon, Borota, Crochet e Lacoste...».

A proposito: c'è questa storia bellissima che lega la sua famiglia a Lacoste.
«Quando lasciammo la Tunisia, come le ho detto, ci trovammo in difficoltà economiche. Mio padre lavorò anche come becchino al cimitero dei francesi, poi, fu proprio René Lacoste a contattarlo perché diventasse il rappresentante in Italia delle maglie Lacoste, le famose polo».

Dicevamo dei campionissimi.
«Ce ne sono tanti, e poi uno fuori categoria: Roger Federer».

Chi è Federer?
«E' il tennis, c'è poco altro da aggiungere. Gli altri giocano a tennis, lui è il tennis. Potrebbe fare come il Marchese del Grillo: io so io e

Lo stadio Nicola Pietrangeli al Foro Italico, tra il nuovo campo Centrale e l'Olimpico. Piccolo ma splendido anfiteatro (3720 posti) delimitato da aiuole e statue: si chiamava Stadio della Pallacorda prima di prendere il nome del grande tennista (a fianco, nel 2015 all'inaugurazione della Walk of Fame sulle 100 leggende dello sport italiano). Da sinistra: Fabio Fognini (29 anni); Rafa Nadal (30)

voi..., la sa no?».

Certo. Federer può ancora stupire?
«Non deve stupire, non ne ha bisogno. Non sarebbe strano vederlo, fra tre-quattro anni, ancora al vertice. Gli altri fanno mille chilometri all'anno, lui trecento. Gli altri si rompono, lui è lì, eterno. Mi diverto solo a veder giocare lui».

E del suo storico rivale Nadal che ne pensa?
«Un bravo ragazzo, un bulldozer, ma se ti capita di nascere nell'era di Federer...».

Se le dicono che lei è stato il miglior tennista italiano che risponde?
(Ride) «Ringrazio, certo. Sono Grande Ufficiale, e sono stato tra i più giovani commendatori dell'ordine al merito della Repubblica Italiana, beh, sono cose che fanno piacere».

Le hanno persino dedicato uno stadio, al Foro Italico.
«Dedicarmi uno stadio in vita... (se la ride di gusto), credo di essere uno dei pochi al mondo. Quando l'allora presidente del Coni Gianni Petrucci me lo comunicò, beh, toccai ferro, legno, tutto quello che era possibile, ma ne fui felice».

Di lei si è scritto: è stato il più pigro latin lover di successo dello sport italiano. Ci regali un aneddoto per chiudere questa intervista.
«Coppa Davis del 1960, siamo in Australia. Abbiamo battuto gli americani, ce la vediamo con gli australiani in finale. Momenti concitati, a fianco del campo passa una sfilata. Mi accorgo di una ragazza, bellissima. Dico ai compagni: io vado con lei. La seguo mentre sfila, sfilo anch'io, davanti a migliaia di spettatori che non capiscono cosa stia succedendo. Poi si riprende a giocare. Perdiamo, lei diventerà la moglie del primo ministro australiano».

FURIO ZARA

DAL 10 AL 21 MAGGIO

INTERNAZIONALI DI **ROMA:** TORNA LA **SHARAPOVA**

Maria Sharapova, presente. Bel colpo, quello degli organizzatori degli Internazionali d'Italia, che andranno in scena dal 10 al 21 maggio e che vedranno il ritorno della tre volte vincitrice del torneo romano (2011, 2012 e 2015) dopo il «Caso Meldonium». L'ex numero 1 russa a marzo ha finito di scontare la squalifica di quindici mesi che le era stata inflitta per positività, riscontrata l'anno scorso agli Australia Open di Melbourne. Sharapova all'epoca spiegò che prendeva il meldonium - una sostanza dopante - da circa dieci anni e che non sapeva che il farmaco era entrato nella lista delle sostanze proibite dal primo gennaio del 2016. Ora accederà al main draw grazie ad una wild-card. Inevitabile la coda di polemiche, ma Sharapova le scansa: «Roma è sempre stato un posto speciale per me, non vedo l'ora di tornarci». Al Foro Italico, dove il campo più importante, lo stadio della Pallacorda ex centrale, è stato intitolato a Nicola Pietrangeli (nel passato soltanto un mito come Rod Laver aveva avuto lo stesso onore), l'anno scorso vinse Andy Murray (in finale contro Nole Djokovic), mentre il doppio maschile andò a Bob e Mike Bryan. Nel singolare femminile trionfò Serena Williams, furono invece Martina Hingis e Sania Mirza a vincere nel doppio. fu.za.

Lo scozzese Andy Murray, 29 anni, vincitore nel 2016 a Roma

PAGINE GIALLE

- SERIE A
- SERIE B
- LEGA PRO
- SERIE D
- LND
- CALCIO A 5
- CAMPIONATI ESTERI
- CHAMPIONS LEAGUE
- EUROPA LEAGUE
- QUALIFICAZIONI MONDIALI
- RISULTATI E CLASSIFICHE DI MARZO

Neymar, 25 anni, esulta dopo aver segnato il secondo gol del Brasile nel 3-0 al Paraguay. La Seleção è la prima qualificata sul campo per i Mondiali del 2018 in Russia

SERIE A 27ª giornata

ATALANTA 0 – FIORENTINA 0

ATALANTA: 3-5-2
Berisha 6,5 - Toloi 6,5 Caldara 6 Masiello 6 - D'Alessandro 5,5 (1' st Grassi 5,5) Conti 6 Kurtic 5,5 (24' st Mounier 5,5) Freuler 6,5 Spinazzola 6,5 - Petagna 6 (41' st Paloschi ng) Gomez 6.
In panchina: Gollini, Rossi, Cristante, Zukanovic, Konko, Hateboer, Raimondi, Melegoni, Bastoni.
Allenatore: Gasperini 6.

FIORENTINA: 3-3-3-1
Tatarusanu 7 - Sanchez 5,5 Rodriguez 6 Astori 6,5 - Vecino 6 Badelj 6 Borja Valero 6 - Chiesa 5 (27' st Bernardeschi 5,5) Ilicic 6 (36' st Olivera ng) Tello 6,5 - Kalinic 5,5 (45' st Babacar ng).
In panchina: Sportiello, Satalino, De Maio, Salcedo, Cristoforo, Hagi, Maistro, Milic, Tomovic.
Allenatore: Paulo Sousa 6.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Ammoniti: Masiello, D'Alessandro (A); Rodriguez, Astori, Chiesa, Ilicic (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.919 (258.395,23 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

BOLOGNA 0 – LAZIO 2

BOLOGNA: 5-3-2
Mirante 6,5 - Krafth 5,5 Oikonomou 5,5 Maietta 5,5 Helander 5,5 Masina 5,5 (32' st Krejci 6) - Nagy 5,5 Viviani 5,5 (30' st Pulgar 5,5) Dzemaili 5,5 - Verdi 5,5 (17' st Destro 5) Petkovic 5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Mbaye, Taider, Donsah, Rizzo, Di Francesco, Sadiq.
Allenatore: Donadoni 5.

LAZIO: 4-3-3
Strakosha 6 - Basta 6,5 De Vrij 6 Hoedt 6 Radu 6,5 - Parolo 6,5 Biglia 5,5 (9' st Murgia 6,5) Milinkovic-Savic 6,5 (36' st Wallace ng) - Felipe Anderson 5 (23' st Keita 6) Immobile 7,5 Lulic 7.
In panchina: Vargic, Adamonis, Bastos, Lukaku, Crecco, Lombardi, Abukar, Djordjevic, Luis Alberto.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Reti: 9' pt Immobile; 29' st Immobile.
Ammoniti: Maietta, Dzemaili (B); Keita (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.262 (236.601 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

CAGLIARI 1 – INTER 5

CAGLIARI: 3-5-1-1
Gabriel 4 - Pisacane 5 Bruno Alves 5 Capuano 5 - Isla 4,5 Ionita 5,5 Di Gennaro 5 (17' st Sau 5,5) Barella 6 (33' st Dessena ng) Padoin 5 - Joao Pedro 5,5 - Borriello 6,5 (32' st Ibarbo ng).
In panchina: Rafael, Colombo, Crosta, Miangue, Farias, Murru, Deiola, Salamon, Tachtsidis.
Allenatore: Rastelli 4,5.

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 6,5 Medel 7 Miranda 6,5 Ansaldi 6,5 (42' st Nagatomo ng) - Gagliardini 6,5 Kondogbia 6,5 - Candreva 6,5 Banega 7,5 (31' st Joao Mario ng) Perisic 7,5 (28' st Eder 6) - Icardi 7.
In panchina: Carrizo, Andreolli, Palacio, Biabiany, Sainsbury, Santon, Murillo, Gabriel, Pinamonti.
Allenatore: Pioli 7,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 34' pt Perisic (I), 39' Banega (I), 42' Borriello (C); 2' st Perisic (I), 22' Icardi (I) rig., 44' Gagliardini (I).
Ammoniti: Ionita, Barella (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.649 (360.675 euro).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

CROTONE 0 – SASSUOLO 0

CROTONE: 4-4-2
Cordaz 6 - Rosi 5,5 Ceccherini 6,5 Ferrari 6,5 Martella 6 - Rohden 5,5 (27' st Acosty 5,5) Capezzi 6,5 Crisetig 6,5 Stoian 6 - Falcinelli 6,5 Simy 5,5 (14' st Trotta 5,5).
In panchina: Festa, Viscovo, Dussenne, Cuomo, Mesbah, Sampirisi, Barberis, Sulijc, Kotnik, Nalini.
Allenatore: Nicola 6.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6 - Gazzola 5,5 Acerbi 6,5 Peluso 6 Dell'Orco 6,5 - Mazzitelli 5,5 Missiroli 5,5 (19' st Aquilani 5,5) Duncan 6,5 - Berardi 5,5 (27' st Ragusa 6) Matri 5,5 (38' st Iemmello ng) Politano 6,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Adjapong, Letschert, Ricci.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Ammoniti: Rosi, Ceccherini, Martella (C); Gazzola (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.544 (129.559 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

EMPOLI 0 – GENOA 2

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 6 - Laurini 5,5 Bellusci 5,5 Costa 5,5 Pasqual 5 - Krunic 6 Dioussé 6 Croce 6,5 - El Kaddouri 5,5 (38' st Buchel ng) - Maccarone 5 (20' st Marilungo 5) Pucciarelli 5.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Dimarco, Veseli, Barba, Cosic, Zajc, Tello, Thiam.
Allenatore: Martusciello 5.

GENOA: 3-5-2
Lamanna 6 - Munoz 6,5 Burdisso 6,5 Izzo 6 - Lazovic 5,5 Rigoni 5,5 (15' st Ntcham 7) Cataldi 6,5 (40' st Cofie ng) Hiljemark 6,5 Laxalt 5,5 - Simeone 5,5 Pinilla 6.
In panchina: Zima, Rubinho, Edenilson, Gentiletti, Biraschi, Brivio, Beghetto, Morosini, Taarabt, Palladino.
Allenatore: Mandorlini 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Reti: 44' st Ntcham, 48' Hiljemark.
Ammoniti: Bellusci, Dioussé, Maccarone (E); Rigoni, Pinilla (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.655 (106.554 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

A sinistra: il viola Tatarusanu blocca l'incursione atalantina; il laziale Immobile raddoppia a Bologna. A destra: l'interista Gagliardini fa cinquina a Cagliari

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	67	27	22	1	4	56	18	14	14	0	0	36	7	13	8	1	4	20	11
ROMA	59	27	19	2	6	58	25	13	12	0	1	37	10	14	7	2	5	21	15
NAPOLI	57	27	17	6	4	62	30	14	9	3	2	30	16	13	8	3	2	32	14
LAZIO	53	27	16	5	6	47	29	14	9	2	3	23	11	13	7	3	3	24	18
ATALANTA	52	27	16	4	7	42	26	13	9	1	3	20	12	14	7	3	4	22	14
INTER	51	27	16	3	8	46	28	13	9	2	2	28	12	14	7	1	6	18	16
MILAN	50	27	15	5	7	40	30	14	9	2	3	22	14	13	6	3	4	18	16
FIORENTINA	42	27	11	9	7	44	37	13	6	7	0	21	13	14	5	2	7	23	24
TORINO	39	27	10	9	8	51	43	13	8	4	1	32	17	14	2	5	7	19	26
SAMPDORIA	38	27	10	8	9	34	33	14	8	4	2	22	13	13	2	4	7	12	20
CHIEVO	35	27	10	5	12	29	37	14	5	4	5	15	19	13	5	1	7	14	18
SASSUOLO	31	27	9	4	14	35	42	13	5	1	7	14	18	14	4	3	7	21	24
CAGLIARI	31	27	9	4	14	36	57	13	7	2	4	26	28	14	2	2	10	10	29
UDINESE	30	27	8	6	13	29	36	14	5	3	6	19	19	13	3	3	7	10	17
GENOA	29	27	7	8	12	30	41	13	4	6	3	18	13	14	3	2	9	12	28
BOLOGNA	28	27	7	7	13	24	41	14	5	2	7	12	18	13	2	5	6	12	23
EMPOLI	22	27	5	7	15	15	39	14	4	3	7	9	20	13	1	4	8	6	19
PALERMO	15	27	3	6	18	23	53	13	1	2	10	7	23	14	2	4	8	16	30
CROTONE	14	27	3	5	19	21	45	14	3	3	8	14	21	13	0	2	11	7	24
PESCARA	12	27	2	6	19	28	60	13	1	4	8	14	27	14	1	2	11	14	33

A sinistra, dall'alto: Ntcham lancia il Genoa; duello Berardi-Martella in Crotone-Sassuolo; il doriano Quagliarella spegne il Pescara; Bacca apre il suo show contro il Chievo. Sopra: Belotti chiude la splendida tripletta ed è capocannoniere. Sotto: la seconda rete di Mertens alla Roma. A destra: Zapata-gol spaventa la Juve

MARCATORI

22 reti: Belotti (Torino, 1 rig.)
19 reti: Higuain (Juventus); Dzeko (Roma, 1 rig.)
18 reti: Mertens (Napoli, 1 rig.)
17 reti: Icardi (Inter, 2 rig.)
16 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.)
12 reti: Borriello (Cagliari); Kalinic (Fiorentina, 1 rig.)
11 reti: Bacca (Milan, 4 rig.)
10 reti: Bernardeschi (Fiorentina, 3 rig.); Simeone (Genoa, 1 rig.); Hamsik (Napoli); Nestorovski (Palermo, 1 rig.); Iago Falqué (Torino, 2 rig.)
9 reti: Gomez (Atalanta, 1 rig.); Perisic (Inter); Nainggolan, Salah (Roma); Muriel (Sampdoria, 3 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)
8 reti: Falcinelli (Crotone, 1 rig.); Callejon, Insigne (Napoli)
7 reti: Dybala (Juventus, 2 rig.); Keita (Lazio); Caprari (Pescara, 1 rig.); Perotti (Roma, 7 rig.); Quagliarella (1 rig.), Schick (Sampdoria); Defrel (Sassuolo)

MILAN 3 – CHIEVO 1

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 6,5 - De Sciglio 5,5 Zapata 6 Romagnoli 6,5 Vangioni 6 - Sosa 6,5 Locatelli 5,5 (17' st Lapadula 6,5) Bertolacci 5,5 - Suso 6 (35' pt Ocampos 6,5) Bacca 7 (34' st Kucka ng) Deulofeu 6,5.
In panchina: Storari, Plizzari, Gomez, Paletta, Calabria, Poli, Pasalic, Fernandez, Honda.
Allenatore: Montella 6,5.

CHIEVO: 4-3-1-2
Sorrentino 5,5 - Cacciatore 4,5 Cesar 4,5 Dainelli 5,5 Gobbi 5 - Castro 6,5 Radovanovic 6,5 De Guzman 6,5 (39' st Kiyine ng) - Birsa 6,5 - Meggiorini 5,5 (9' st Inglese 5) Gakpé 6 (18' st Izco 5).
In panchina: Seculin, Confente, Gamberini, Spolli, Sardo, Frey, Rigoni, Bastien, Pellissier.
Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5.
Reti: 23' pt Bacca (M), 42' De Guzman (C) rig.; 25' st Bacca (M), 37' Lapadula (M) rig.
Ammoniti: Ocampos, Deulofeu (M); Cesar (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.357 (622.334,33 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st. Al 48' pt Bacca (M) ha calciato alto un rigore.

ROMA 1 – NAPOLI 2

ROMA: 4-2-3-1
Szczesny 6,5 - Rudiger 5,5 Manolas 5,5 Fazio 4 (7' st Bruno Peres 5,5) Juan Jesus 5,5 - Strootman 6,5 De Rossi 5,5 (34' st Paredes ng) - Perotti 6,5 Nainggolan 5,5 El Shaarawy 5,5 (7' st Salah 6,5) - Dzeko 5,5.
In panchina: Alisson, Lobont, Vermaelen, Mario Rui, Gerson, Grenier, Totti, Emerson.
Allenatore: Spalletti 5.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 8 - Hysaj 6 Albiol 6,5 Koulibaly 7 Ghoulam 6 - Rog 7 Jorginho 6,5 (21' st Diawara 6) Hamsik 7 (34' st Milik ng) - Callejon 6 Mertens 7,5 (29' st Zielinski 6) Insigne 6,5.
In panchina: Rafael, Sepe, Maksimovic, Chiriches, Maggio, Strinic, Allan, Giaccherini, Pavoletti.
Allenatore: Sarri 7.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Reti: 26' pt Mertens (N); 5' st Mertens (N), 44' Strootman (R).
Ammoniti: Manolas, De Rossi, Perotti (R); Ghoulam, Rog (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.909 (1.142.991 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

SAMPDORIA 3 – PESCARA 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Viviano 6 - Sala 6,5 (47' st Bereszynski ng) Silvestre 6,5 Skriniar 6 Pavlovic 5,5 - Barreto 6,5 (29' st Linetty 6) Torreira 6,5 Praet 6,5 - Bruno Fernandes 7,5 - Quagliarella 7 Muriel 6,5 (17' st Schick 7).
In panchina: Puggioni, Simic, Dodò, Regini, Palombo, Cigarini, Alvarez, Djuricic, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

PESCARA: 4-3-3
Bizzarri 6,5 - Zampano 6,5 Stendardo 5,5 Coda 5 (38' st Fornasier ng) Biraghi 5 - Verre 5,5 (43' st Brugman ng) Bruno 5,5 Memushaj 5,5 - Benali 6,5 Cerri 6 (30' st Kastanos 5,5) Caprari 5,5.
In panchina: Fiorillo, Crescenzi, Muric, Muntari, Milicevic, Cubas.
Allenatore: Zeman 5,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5,5.
Reti: 18' pt Bruno Fernandes (S), 32' Cerri (P); 13' st Quagliarella (S), 23' Schick (S).
Ammoniti: Coda, Bruno (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.660 (181.412,60 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

TORINO 3 – PALERMO 1

TORINO: 4-3-3
Hart 6 - Zappacosta 6,5 Rossettini 6 Moretti 5,5 Barreca 6 - Gustafson 5,5 (16' st Maxi Lopez 6) Lukic 6 Baselli 5,5 - Iago Falqué 5,5 (27' st Iturbe 6) Belotti 8 Boyé 5 (1' st Ljajic 6,5).
In panchina: Padelli, Cucchietti, Molinaro, De Silvestri, Ajeti, Valdifiori, Acquah, Remacle.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

PALERMO: 4-2-3-1
Posavec 4,5 - Rispoli 7 (10' st Morganella 5,5) Cionek 5,5 (40' st Diamanti ng) Andelkovic 5 Aleesami 5,5 - Gazzi 6,5 Chochev 5,5 - Sallai 5,5 (19' st Gonzalez 5,5) Bruno Henrique 5,5 Balogh 5,5 - Nestorovski 6.
In panchina: Fulignati, Goldaniga, Sunjic, Vitiello, Jajalo, Bonfiglio, Lo Faso, Trajkovski, Embalo.
Allenatore: Lopez 5,5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6.
Reti: 30' pt Rispoli (P); 28', 31' e 36' st Belotti (T).
Ammoniti: Rispoli, Sallai (P).
Espulsi: 33' st Balogh (P) per doppia ammonizione.
Spettatori: 16.098 (232.898 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

UDINESE 1 – JUVENTUS 1

UDINESE: 4-4-2
Karnezis 6 - Widmer 6 Danilo 6,5 Felipe 6,5 Samir 6,5 - De Paul 6,5 (30' st Angella 6) Fofana 6,5 (40' pt Badu 6) Hallfredsson 6,5 Jankto 7 - Zapata 7,5 Perica 6 (40' st Matos ng).
In panchina: Scuffet, Perisan, Adnan, Gabriel Silva, Heurtaux, Kums, Balic, Ewandro.
Allenatore: Del Neri 7.

JUVENTUS: 4-2-3-1
Buffon 5,5 - Dani Alves 5,5 Bonucci 6,5 Chiellini 6,5 (11' st Benatia 5,5) Alex Sandro 6,5 - Pjanic 6 Khedira 5,5 - Cuadrado 5,5 (27' st Pjaca 5,5) Dybala 5,5 (42' st Rincon ng) Mandzukic 5,5 - Higuain 5,5.
In panchina: Neto, Audero, Lichtsteiner, Rugani, Barzagli, Marchisio, Asamoah.
Allenatore: Allegri .

Arbitro: Damato (Barletta) 5,5.
Reti: 37' pt Zapata (U); 15' st Bonucci (J).
Ammoniti: Hallfredsson, Jankto (U); Cuadrado, Pjaca (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.274 (880.469 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SERIE A 28ª giornata

Da sinistra: Kalinic rilancia la Fiorentina; lo juventino Dybala al 97' batte il Milan; Muriel decide il derby di Genova. A destra: Inglese apre il poker del Chievo; Felipe Anderson esalta la Lazio; Banega firma la personale tripletta e il settimo gol dell'Inter all'Atalanta

CHIEVO 4 – EMPOLI 0

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6,5 - Cacciatore 6,5 Spolli 6,5 Cesar 6,5 Gobbi 6,5 - Castro 7 Radovanovic 6,5 Hetemaj 6 (43' st Depaoli ng) - Birsa 7,5 (39' st Kiyine ng) - Inglese 7,5 Pellissier 6,5 (26' st Bastien 6).
In panchina: Seculin, Confente, Sardo, Frey, Gamberini, Pogliano, Rigoni, Izco, Ngissah.
Allenatore: Maran 7.

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6,5 - Laurini 5 Bellusci 4,5 Costa 4,5 Pasqual 5 - Krunic 5,5 Dioussé 5 Croce 5,5 - El Kaddouri 5 (36' st Marilungo ng) - Pucciarelli 4,5 (14' st Dimarco 5,5) Maccarone 5 (7' st Thiam 5,5).
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Veseli, Barba, Cosic, Zajc, Picchi.
Allenatore: Martusciello 5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 22' pt Inglese, 40' Pellissier; 30' st Birsa, 44' Cesar.
Ammoniti: Dioussé (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 3' st.

FIORENTINA 1 – CAGLIARI 0

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 6,5 - Tomovic 5,5 (21' st Sanchez 5,5) Rodriguez 5,5 Astori 6 - Chiesa 6,5 Borja Valero 5,5 Vecino 6 Tello 5,5 - Bernardeschi 6,5 (34' st Badelj ng) Saponara 5,5 (21' st Ilicic 5,5) - Kalinic 6,5.
In panchina: Sportiello, Satalino, De Maio, Milic, Cristoforo, Hagi, Salcedo, Olivera, Babacar.
Allenatore: Paulo Sousa 5,5.

CAGLIARI: 4-4-1-1 Rafael 6,5 - Isla 5,5 Pisacane 6 Bruno Alves 5 Murru 6 (1' st Miangue 5,5) - Tachtsidis 5,5 Dessena 5,5 Barella 5,5 Ionita 5,5 (40' st Padoin ng) - Joao Pedro 6 (28' st Sau 5,5) - Borriello 6,5.
In panchina: Gabriel, Colombo, Crosta, Capuano, Salamon, Faragò, Di Gennaro, Farias.
Allenatore: Rastelli 6.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6.
Rete: 47' st Kalinic.
Ammoniti: Tomovic, Astori (F); Miangue (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.656 (375.031 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

GENOA 0 – SAMPDORIA 1

GENOA: 3-5-2 Lamanna 6,5 - Izzo 6,5 Burdisso 6 Munoz 5,5 - Lazovic 5,5 (32' st Palladino 5,5) Hiljemark 6,5 Cofie 6 (38' st Taarabt ng) Ntcham 5,5 (45' st Morosini ng) Laxalt 6 - Pinilla 5,5 Simeone 5.
In panchina: Rubinho, Edenilson, Gentiletti, Biraschi, Beghetto, Pandev, Brivio, Rigoni, Cataldi.
Allenatore: Mandorlini 5,5.

SAMPDORIA: 4-3-3 Viviano 6,5 - Sala 6 Silvestre 6,5 Skriniar 6,5 Regini 6 - Barreto 6,5 Torreira 6,5 Linetty 6,5 - Bruno Fernandes 5,5 (30' st Praet 6) Quagliarella 5,5 (22' st Schick 6,5) Muriel 7 (42' st Djuricic ng).
In panchina: Puggioni, Simic, Dodò, Alvarez, Palombo, Pavlovic, Cigarini, Bereszynski, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Rete: 26' st Muriel.
Ammoniti: Burdisso, Cofie, Ntcham, Pinilla (G); Sala, Barreto, Muriel (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.190 (591.987 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

INTER 7 – ATALANTA 1

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 6,5 Medel 6,5 Miranda 7 Ansaldi 6,5 - Gagliardini 7 Kondogbia 7,5 - Candreva 7 Banega 8,5 (25' st Joao Mario 6) Perisic 6,5 (37' st Eder ng) - Icardi 8 (32' st Palacio ng).
In panchina: Carrizo, Murillo, Sainsbury, Andreolli, Santon, Nagatomo, Brozovic, Biabiany, Gabriel.
Allenatore: Pioli 8.

ATALANTA: 3-4-3 Berisha 4,5 - Toloi 4 Caldara 4,5 Zukanovic 4 - Conti 5,5 Kessie 4 (16' st Bastoni 5,5) Freuler 5,5 Spinazzola 4,5 (24' st D'Alessandro ng) - Kurtic 4,5 Petagna 5,5 Gomez 5,5 (16' st Mounier 5).
In panchina: Gollini, Rossi, Hateboer, Konko, Raimondi, Grassi, Cabezas, Cristante, Paloschi.
Allenatore: Gasperini 4.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5.
Reti: 17', 23' rig. e 26' pt Icardi (I), 31' e 34' Banega (I), 42' Freuler (A); 7' st Gagliardini (I), 23' Banega (I).
Ammoniti: Ansaldi, Gagliardini, Icardi (I); Berisha, Toloi, Zukanovic, Kurtic (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 59.359 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 0' st.

JUVENTUS 2 – MILAN 1

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 6 - Barzagli 5,5 (1' st Lichtsteiner 6,5) Bonucci 5,5 Benatia 6,5 (33' st Rugani 6) Asamoah 6,5 - Pjanic 5,5 Khedira 6,5 - Dani Alves 5,5 Dybala 7 Pjaca 5,5 (44' st Kean ng) - Higuain 5,5.
In panchina: Neto, Audero, Alex Sandro, Marchisio, Lemina, Rincon.
Allenatore: Allegri 6,5.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 7,5 - Zapata 5,5 Paletta 6 Romagnoli 5,5 De Sciglio 5,5 - Pasalic 5,5 (26' st Poli 6) Sosa 6 Bertolacci 5,5 - Deulofeu 6,5 Bacca 6,5 (10' st Kucka 5,5) Ocampos 5,5 (45' st Vangioni ng).
In panchina: Storari, Plizzari, Gomez, Antonelli, Calabria, Fernandez, Suso, Lapadula.
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 30' pt Benatia (J), 43' Bacca (M); 52' st Dybala (J) rig.
Ammoniti: Benatia, Pjanic, Khedira (J); Romagnoli, Pasalic, Sosa, Deulofeu, Ocampos (M).
Espulsi: 48' st Sosa (M) per doppia ammonizione.
Spettatori: 40.573 (2.213.400 euro).
Note: recupero 1' pt, 8' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	70	28	23	1	4	58	19	15	15	0	0	38	8	13	8	1	4	20	11
ROMA	62	28	20	2	6	61	25	13	12	0	1	37	10	15	8	2	5	24	15
NAPOLI	60	28	18	6	4	65	30	15	10	3	2	33	16	13	8	3	2	32	14
LAZIO	56	28	17	5	6	50	30	15	10	2	3	26	12	13	7	3	3	24	18
INTER	54	28	17	3	8	53	29	14	10	2	2	35	13	14	7	1	6	18	16
ATALANTA	52	28	16	4	8	43	33	13	9	1	3	20	12	15	7	3	5	23	21
MILAN	50	28	15	5	8	41	32	14	9	2	3	22	14	14	6	3	5	19	18
FIORENTINA	45	28	12	9	7	45	37	14	7	7	0	22	13	14	5	2	7	23	24
SAMPDORIA	41	28	11	8	9	35	33	14	8	4	2	22	13	14	3	4	7	13	20
TORINO	39	28	10	9	9	52	46	13	8	4	1	32	17	15	2	5	8	20	29
CHIEVO	38	28	11	5	12	33	37	15	6	4	5	19	19	13	5	1	7	14	18
UDINESE	33	28	9	6	13	32	37	14	5	3	6	19	19	14	4	3	7	13	18
SASSUOLO	31	28	9	4	15	35	43	14	5	1	8	14	19	14	4	3	7	21	24
BOLOGNA	31	28	8	7	13	25	41	14	5	2	7	12	18	14	3	5	6	13	23
CAGLIARI	31	28	9	4	15	36	58	13	7	2	4	26	28	15	2	2	11	10	30
GENOA	29	28	7	8	13	30	42	14	4	6	4	18	14	14	3	2	9	12	28
EMPOLI	22	28	5	7	16	15	43	14	4	3	7	9	20	14	1	4	9	6	23
PALERMO	15	28	3	6	19	23	56	14	1	2	11	7	26	14	2	4	8	16	30
CROTONE	14	28	3	5	20	21	48	14	3	3	8	14	21	14	0	2	12	7	27
PESCARA	12	28	2	6	20	29	63	14	1	4	9	15	30	14	1	2	11	14	33

MARCATORI

22 reti: Belotti (Torino, 1 rig.)
20 reti: Icardi (Inter, 3 rig.); Dzeko (Roma, 1 rig.)
19 reti: Higuain (Juventus); Mertens (Napoli, 2 rig.)
17 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.)
13 reti: Kalinic (Fiorentina, 1 rig.)
12 reti: Borriello (Cagliari); Bacca (Milan, 4 rig.)
10 reti: Bernardeschi (Fiorentina, 3 rig.); Simeone (Genoa, 1 rig.); Hamsik, Insigne (Napoli, 1 rig.); Nestorovski (Palermo, 1 rig.); Muriel (Sampdoria, 3 rig.); Iago Falqué (Torino, 2 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)

LAZIO 3
TORINO 1

LAZIO: 4-2-3-1 Strakosha 5,5 - Basta 6,5 De Vrij 6 (1' st Wallace 5,5) Hoedt 6 Radu 6,5 (27' pt Lukaku 6,5) - Parolo 6 Biglia 6,5 (30' st Keita 7,5) - Felipe Anderson 7 Milinkovic-Savic 5,5 Lulic 6,5 - Immobile 7.
In panchina: Adamonis, Luis Alberto, Crecco, Djordevic, Patric, Lombardi, Murgia, Bastos, Vargic.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

TORINO: 4-3-3 Hart 6 - De Silvestri 5,5 Rossettini 6 Moretti 5,5 Barreca 5,5 - Benassi 5,5 Lukic 5,5 Baselli 5,5 (1' st Molinaro 5,5) - Iturbe 5,5 (29' st Iago Falqué 5,5) Belotti 6,5 Ljajic 5,5 (19' st Maxi Lopez 6,5).
In panchina: Padelli, Cucchietti, Zappacosta, Castan, Ajeti, Acquah, Gustafson, Valdifiori, Boyé.
Allenatore: Mihajlovic 5,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 5,5.
Reti: 11' st Immobile (L), 27' Maxi Lopez (T), 42' Keita (L), 45' Felipe Anderson (L).
Ammoniti: Lukaku, Parolo, Milinkovic-Savic (L); Ljajic (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

NAPOLI 3
CROTONE 0

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 6,5 Chiriches 5,5 Koulibaly 6,5 Strinic 6,5 - Rog 6 (9' st Zielinski 6) Jorginho 6,5 Hamsik 6,5 - Callejon 6,5 Pavoletti 5,5 (17' st Mertens 7) Insigne 7,5 (27' st Giaccherini 6).
In panchina: Rafael, Sepe, Allan, Maggio, Maksimovic, Ghoulam, Albiol, Diawara, Milik.
Allenatore: Sarri 6,5.

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 5,5 - Sampirisi 4,5 Dussenne 5 (41' st Cuomo ng) Ferrari 5,5 Martella 5,5 - Rohden 5,5 Capezzi 5,5 Crisetig 5,5 (27' st Barberis 5,5) Stoian 5,5 - Falcinelli 5,5 Trotta 5,5 (34' st Acosty ng).
In panchina: Festa, Viscovo, Nalini, Mesbah, Kotnik, Tonev, Sulijc, Borello, Simy.
Allenatore: Nicola 5,5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 32' pt Insigne rig.; 21' st Mertens rig., 25' Insigne.
Ammoniti: Rog (N); Ferrari, Martella, Crisetig (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 45.169 (653.308,70 euro).
Note: recupero 0' pt, 0' st.

PALERMO 0
ROMA 3

PALERMO: 4-2-3-1 Fulignati 6 - Morganella 5,5 Cionek 6 Andelkovic 5 Aleesami 6 - Gazzi 6 Chochev 5,5 - Embalo 5 (1' st Diamanti 6,5) Bruno Henrique 5,5 (29' st Lo Faso ng) Sallai 5,5 - Nestorovski 5,5.
In panchina: Posavec, Marson, Vitiello, Trajkovski, Gonzalez, Jajalo, Sunjic, Bonfiglio, Ruggiero.
Allenatore: Lopez 5,5.

ROMA: 3-4-1-2 Szczesny 6 - Rudiger 5,5 Fazio 6,5 Juan Jesus 6,5 - Bruno Peres 6 Grenier 6,5 (19' st Dzeko 7) Paredes 6,5 Mario Rui 6,5 - Nainggolan 6,5 - Salah 5,5 (36' st De Rossi ng) El Shaarawy 7 (27' st Strootman 6).
In panchina: Alisson, Crisanto, Totti, Vermaelen, Gerson, Emerson.
Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 5.
Reti: 22' pt El Shaarawy; 31' st Dzeko, 46' Bruno Peres.
Ammoniti: Gazzi, Bruno Henrique (P); Bruno Peres, Grenier, Paredes (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.961 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

PESCARA 1
UDINESE 3

PESCARA: 4-3-3 Bizzarri 5,5 - Zampano 5,5 Stendardo ng (7' pt Fornasier 5,5) Bovo 5,5 Biraghi 5,5 - Memushaj 5,5 Bruno 5,5 Verre 4,5 (1' st Muntari 6) - Benali 5,5 Cerri 5,5 Mitrita 5,5 (19' st Kastanos 5,5).
In panchina: Fiorillo, Crescenzi, Milicevic, Brugman, Cubas, Muric.
Allenatore: Zeman 5,5.

UDINESE: 4-3-3 Karnezis 6,5 (33' st Scuffet 5) - Widmer 5,5 Danilo 6,5 Angella 6 Samir 6,5 - Badu 6,5 Hallfredsson 6,5 (25' st Kums 6) Jankto 7,5 - De Paul 6,5 Zapata 7 Thereau 7 (28' st Gabriel Silva ng).
In panchina: Perisan, Perica, Matos, Adnan, Hertaux, Ewandro, Balic.
Allenatore: Del Neri 6,5.

Arbitro: Celi (Bari) 6.
Reti: 20' pt Zapata (U); 6' st Jankto (U), 10' Thereau (U), 38' Muntari (P).
Ammoniti: Bovo, Bruno (P); Angella, Hallfredsson, De Paul, Gabriel Silva (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.105 (123.766 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

SASSUOLO 0
BOLOGNA 1

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Gazzola 5,5 Cannavaro 6 Acerbi 6,5 Peluso 5,5 - Pellegrini 5,5 (22' st Missiroli 6) Aquilani 4,5 (17' st Ragusa 6) Duncan 6,5 - Berardi 5,5 Matri 5 (32' st Iemmello ng) Politano 5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Lirola, Mazzitelli, Ricci, Dell'Orco, Letschert, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 5,5.

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 7 - Torosidis 5,5 (27' st Krafth 5,5) Maietta 6,5 Helander 6,5 Masina 6 - Donsah 5 (10' st Viviani 6,5) Pulgar 5,5 Dzemaili 7 - Verdi 5,5 Destro 6,5 Di Francesco 7 (34' st Krejci ng).
In panchina: Da Costa, Sarr, Oikonomou, Taider, Nagy, Sadiq, Petkovic, Gastaldello.
Allenatore: Donadoni 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Rete: 13' st Destro.
Ammoniti: Cannavaro, Berardi, Politano (S); Torosidis, Helander, Masina, Destro, Di Francesco (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.733 (107.132 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Sopra: il bolognese Destro a segno in casa del Sassuolo.
Da sinistra: il rigore del napoletano Insigne contro il Crotone; El Shaarawy mette in discesa la partita della Roma a Palermo; Jankto realizza la seconda rete dell'Udinese a Pescara

SERIE A 29ª giornata

ATALANTA 3 – PESCARA 0

ATALANTA: 3-4-3 Gollini 6 - Toloi 6,5 Caldara 6,5 Masiello 6,5 - Hateboer 6,5 Cristante 6,5 (18' st Kessie 6,5) Freuler 7 Spinazzola 6,5 - Grassi 6,5 (49' st Migliaccio ng) Petagna 6 (17' st Paloschi 5,5) Gomez 7,5.
In panchina: Berisha, Rossi, Zukanovic, D'Alessandro, Pesic, Raimondi, Mounier, Melegoni, Bastoni.
Allenatore: Gasperini 7.

PESCARA: 4-3-3 Bizzarri 6,5 - Zampano 5,5 Bovo 5,5 Coda 5 Biraghi 5,5 - Verre 5 (24' st Coulibaly 5,5) Muntari 5 Memushaj 4,5 (35' st Kastanos ng) - Crescenzi 5,5 (35' st Bahebeck ng) Cerri 5,5 Benali 5.
In panchina: Fiorillo, Campagnaro, Brugman, Mitrita, Muric, Cubas, Fornasier, Milicevic.
Allenatore: Zeman 5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 13' pt Gomez; 24' st Grassi, 48' Gomez.
Ammoniti: Masiello, Hateboer (A); Verre, Muntari (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.844 (205.091,83 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

BOLOGNA 4 – CHIEVO 1

BOLOGNA: 3-5-1-1 Da Costa 6 - Gastaldello 6 Maietta 6,5 Helander 6 - Krafth 5,5 (15' st Di Francesco 7) Nagy 6 Pulgar 6,5 Dzemaili 7,5 Krejci 6,5 (39' st Mbaye ng) - Verdi 7,5 - Destro 5 (24' st Petkovic 6,5).
In panchina: Mirante, Sarr, Oikonomou, Viviani, Donsah, Taider, Sadiq.
Allenatore: Donadoni 6,5.

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 5,5 - Frey 5 (38' st Kiyine ng) Spolli 6 Cesar 5,5 Cacciatore 5,5 - Castro 6,5 Radovanovic 6 Hetemaj 5,5 (33' st De Guzman 5,5) - Birsa 5,5 - Inglese 6 Pellissier 5,5 (25' st Izco 5,5).
In panchina: Seculin, Confente, Dainelli, Gamberini, Rigoni, Bastien, Depaoli, Ngissah.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 40' pt Castro (C); 16' st Verdi (B), 27' e 45' Dzemaili (B), 48' Di Francesco (B).
Ammoniti: Maietta, Pulgar (B); Spolli, Hetemaj, Birsa (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.982 (236.447 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CAGLIARI 0 – LAZIO 0

CAGLIARI: 4-3-3 Rafael 6,5 - Isla 5,5 Pisacane 6,5 (41' st Salamon ng) Bruno Alves 6,5 Murru 6,5 - Dessena ng (8' pt Faragò 5,5) Tachtsidis 6,5 Padoin 5,5 - Ionita 6 Sau 5,5 (22' st Farias 6) Joao Pedro 5,5.
In panchina: Colombo, Crosta, Gabriel, Miangue, Di Gennaro, Han.
Allenatore: Rastelli 6,5.

LAZIO: 4-3-3 Strakosha 6 - Basta 5,5 (35' st Patric ng) De Vrij 6,5 Hoedt 6 Radu 6,5 (22' st Djordjevic 5,5) - Parolo 5,5 Biglia 5,5 Lulic 5,5 - Felipe Anderson 5 Immobile 5 Keita 5,5 (27' st Luis Alberto 5,5).
In panchina: Vargic, Adamonis, Crecco, Lukaku, Wallace, Murgia, Lombardi, Mohamed.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Ammoniti: Isla, Pisacane, Faragò (C); De Vrij, Biglia (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.535 (174.717 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

CROTONE 0 – FIORENTINA 1

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 7 - Rosi 5,5 Ceccherini 6 (14' st Dussenne 5,5) Ferrari 5,5 Mesbah 6 - Rohden 6,5 Barberis 5,5 (37' st Capezzi ng) Crisetig 5,5 Stoian 5,5 - Tonev 5,5 (7' st Trotta 5,5) Falcinelli 6,5.
In panchina: Festa, Viscovo, Nalini, Kotnik, Acosty, Sampirisi, Sujilic, Martella, Simy.
Allenatore: Nicola 6.

FIORENTINA: 3-5-1-1 Tatarusanu 5,5 - Sanchez 5,5 Rodriguez 6 Astori 5,5 - Chiesa 5,5 (21' st Saponara 6,5) Badelj 6 (25' st Olivera 6) Vecino 5,5 Borja Valero 6,5 Tello 5,5 - Ilicic 6,5 (25' st Babacar 6) - Kalinic 6,5.
In panchina: Sportiello, Satalino, De Maio, Salcedo, Cristoforo, Hagi, Maistro, Milic.
Allenatore: Paulo Sousa 6,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Rete: 45' st Kalinic.
Ammoniti: Cordaz (C); Rodriguez (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.997 (142.391 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

EMPOLI 2 – NAPOLI 3

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6,5 - Laurini 5,5 Bellusci 5,5 Costa 5 Pasqual 5 - Krunic 6 Diousse 6 (26' st Mauri 5,5) Croce 6 (41' st Dimarco ng) - El Kaddouri 6,5 - Thiam 6,5 Pucciarelli 5 (22' st Maccarone 6,5).
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Veseli, Barba, Zajc, Buchel, Marilungo.
Allenatore: Martusciello 6.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 6 Albiol 6 Chiriches 5,5 Ghoulam 6,5 - Allan 6,5 Jorginho 6 (17' st Diawara 5) Hamsik 6 - Callejon 6,5 Mertens 7 (38' st Milik ng) Insigne 7,5 (32' st Giaccherini ng).
In panchina: Rafael, Sepe, Koulibaly, Maggio, Maksimovic, Strinic, Rog, Zielinski, Pavoletti.
Allenatore: Sarri 6,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 6,5.
Reti: 19' pt Insigne (N), 24' Mertens (N), 38' Insigne (N) rig.; 25' st El Kaddouri (E), 37' Maccarone (E) rig.
Ammoniti: Costa, Dioussé, Mauri (E); Hysaj, Albiol, Jorginho, Callejon (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.732 (160.710 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st. Al 6' pt Insigne (N) si è fatto parare un rigore.

A sinistra: Grassi firma il secondo gol dell'Atalanta contro il Pescara. Sopra: il Bologna sorpassa il Chievo con Dzemaili; Insigne apre la sua doppietta nella vittoria del Napoli a Empoli

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	73	29	24	1	4	59	19	15	15	0	0	38	8	14	9	1	4	21	11
ROMA	65	29	21	2	6	64	26	14	13	0	1	40	11	15	8	2	5	24	15
NAPOLI	63	29	19	6	4	68	32	15	10	3	2	33	16	14	9	3	2	35	16
LAZIO	57	29	17	6	6	50	30	15	10	2	3	26	12	14	7	4	3	24	18
INTER	55	29	17	4	8	55	31	14	10	2	2	35	13	15	7	2	6	20	18
ATALANTA	55	29	17	4	8	46	33	14	10	1	3	23	12	15	7	3	5	23	21
MILAN	53	29	16	5	8	42	32	15	10	2	3	23	14	14	6	3	5	19	18
FIORENTINA	48	29	13	9	7	46	37	14	7	7	0	22	13	15	6	2	7	24	24
SAMPDORIA	41	29	11	8	10	35	34	15	8	4	3	22	14	14	3	4	7	13	20
TORINO	40	29	10	10	9	54	48	14	8	5	1	34	19	15	2	5	8	20	29
CHIEVO	38	29	11	5	13	34	41	15	6	4	5	19	19	14	5	1	8	15	22
UDINESE	36	29	10	6	13	36	38	15	6	3	6	23	20	14	4	3	7	13	18
BOLOGNA	34	29	9	7	13	29	42	15	6	2	7	16	19	14	3	5	6	13	23
CAGLIARI	32	29	9	5	15	36	58	14	7	3	4	26	28	15	2	2	11	10	30
SASSUOLO	31	29	9	4	16	36	46	14	5	1	8	14	19	15	4	3	8	22	27
GENOA	29	29	7	8	14	30	43	14	4	6	4	18	14	15	3	2	10	12	29
EMPOLI	22	29	5	7	17	17	46	15	4	3	8	11	23	14	1	4	9	6	23
PALERMO	15	29	3	6	20	24	60	14	1	2	11	7	26	15	2	4	9	17	34
CROTONE	14	29	3	5	21	21	49	15	3	3	9	14	22	14	0	2	12	7	27
PESCARA	12	29	2	6	21	29	66	14	1	4	9	15	30	15	1	2	12	14	36

A sinistra, dall'alto: Kalinic-gol a Crotone; festa Juve con Cuadrado; rilancio Milan con Mati Fernandez. A destra: Faragò contro Luis Alberto a Cagliari; Kodogbia illude l'Inter; Zapata affonda il Palermo. Sotto: Salah spinge la Roma

MARCATORI

22 reti: Belotti (Torino, 1 rig.)
21 reti: Dzeko (Roma, 1 rig.)
20 reti: Icardi (Inter, 3 rig.); Mertens (Napoli, 2 rig.)
19 reti: Higuain (Juventus)
17 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.)
14 reti: Kalinic (Fiorentina, 1 rig.)
12 reti: Borriello (Cagliari); Bacca (Milan, 4 rig.); Insigne (Napoli, 2 rig.)
11 reti: Gomez (Atalanta, 1 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)
10 reti: Bernardeschi (Fiorentina, 3 rig.); Simeone (Genoa, 1 rig.); Hamsik (Napoli); Nestorovski (Palermo, 1 rig.); Salah (Roma); Muriel (Sampdoria, 3 rig.); Iago Falqué (Torino, 2 rig.)
9 reti: Perisic (Inter); Nainggolan (Roma)
8 reti: Dzemaili (Bologna); Falcinelli (Crotone, 1 rig.); Dybala (Juventus, 3 rig.); Keita (Lazio); Callejon (Napoli); Defrel (Sassuolo); Zapata (Udinese, 1 rig.)

MILAN 1 – GENOA 0

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6 - De Sciglio 6,5 Zapata 6,5 Paletta 6 Vangioni 6,5 - Kucka 5,5 Bertolacci ng (3' pt Locatelli 5,5) Fernandez 7 (29' st Pasalic 6) - Ocampos 6,5 Lapadula 6 (42' st Antonelli ng) Deulofeu 6,5.
In panchina: Storari, Plizzari, Gomez, Calabria, Poli, Honda, Cutrone.
Allenatore: Montella 6,5.

GENOA: 4-3-3 Lamanna 5,5 - Izzo 6,5 (24' st Biraschi 6) Munoz 5,5 Gentiletti 6 Laxalt 5 - Hiljemark 5,5 Cataldi 5,5 Ntcham 5 - Lazovic 6 (16' st Edenilson 6) Simeone 5,5 Taarabt 5 (31' st Pinilla ng).
In panchina: Rubinho, Orban, Beghetto, Brivio, Cofie, Rigoni, Morosini, Palladino, Pandev.
Allenatore: Mandorlini 5,5.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Rete: 33' pt Fernandez.
Ammoniti: De Sciglio (M); Gentiletti, Cataldi (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.851 (808.223,43 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

ROMA 3 – SASSUOLO 1

ROMA: 3-5-2 Szczesny 6,5 - Manolas 5,5 Fazio 5,5 Rudiger 6 - Bruno Peres 5 (15' st Dzeko 7) Strootman 6,5 Paredes 6,5 (42' st De Rossi ng) Nainggolan 6 Emerson 5,5 - Salah 6,5 (31' st Perotti 6) El Shaarawy 6,5.
In panchina: Alisson, Lobont, Mario Rui, Juan Jesus, Vermaelen, Gerson, Totti, Grenier.
Allenatore: Spalletti 6.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 5,5 - Letschert 4,5 (1' st Lirola 5,5) Acerbi 5,5 Peluso 5,5 Dell'Orco 5,5 - Pellegrini 6 Missiroli 6,5 (24' st Ricci 5,5) Duncan 6,5 - Politano 6,5 Defrel 6,5 (13' st Matri 5,5) Berardi 6,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Cannavaro, Aquilani, Iemmello, Sensi, Ragusa.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5.
Reti: 9' pt Defrel (S), 16' Paredes (R), 47' Salah (R); 23' st Dzeko (R).
Ammoniti: Strootman (R); Letschert, Peluso (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.477 (772.630 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

SAMPDORIA 0 – JUVENTUS 1

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Puggioni 7 - Sala 5,5 Silvestre 6 Skriniar 6,5 Regini 4,5 - Barreto 5,5 Torreira 6 (18' st Praet 6,5) Linetty 5,5 - Bruno Fernandes 5,5 (14' st Schick 6 40' st Djuricic 6) - Quagliarella 7 Muriel 4,5.
In panchina: Krapikas, Falcone, Simic, Dodò, Alvarez, Palombo, Pavlovic, Bereszynski, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 6,5 - Dani Alves 6 Rugani 6 Barzagli 5,5 Asamoah 6,5 - Khedira 6,5 Pjanic 7 - Cuadrado 7,5 (28' st Lemina 6) Dybala 6,5 (27' pt Pjaca 5,5) Mandzukic 6,5 - Higuain 5,5 (40' st Lichtsteiner ng).
In panchina: Neto, Audero, Chiellini, Bonucci, Marchisio, Alex Sandro, Sturaro, Rincon, Kean.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6,5.
Rete: 7' pt Cuadrado.
Ammoniti: Regini (S); Dani Alves (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.127 (505.901,86 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

TORINO 2 – INTER 2

TORINO: 4-3-3 Hart 5 - Zappacosta 6,5 Rossettini 6,5 Moretti 7 Molinaro 6,5 - Acquah 7 Lukic 6,5 Baselli 7 (40' st Maxi Lopez ng) - Iturbe 5,5 (25' st Iago Falqué 5,5) Belotti 6,5 Ljajic 5 (21' st Boyé 6,5).
In panchina: Padelli, Cucchietti, Castan, Carlao, Barreca, De Silvestri, Benassi, Gustafson, Valdifiori.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 Medel 6 (12' st Murillo 6,5) Miranda 6,5 Ansaldi 6 - Gagliardini 5,5 Kondogbia 6,5 (31' st Brozovic 6) - Candreva 6,5 Banega 5,5 (15' st Eder 6,5) Perisic 5 - Icardi 6,5.
In panchina: Carrizo, Andreolli, Sainsbury, Santon, Nagatomo, Joao Mario, Biabiany, Palacio, Gabriel.
Allenatore: Pioli 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 5.
Reti: 27' pt Kondogbia (I), 33' Baselli (T); 14' st Acquah (T), 17' Candreva (I).
Ammoniti: Maxi Lopez (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.500 (571.383 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

UDINESE 4 – PALERMO 1

UDINESE: 4-3-3 Scuffet 6 - Widmer 6 Danilo 6 Angella 6 Samir 6,5 (28' st Heurtaux 6,5) - Badu 5,5 Hallfredsson 5,5 Jankto 7 (39' st Kums ng) - De Paul 6,5 Zapata 7 Thereau 6,5 (13' st Perica 6,5).
In panchina: Borsellini, Perisan, Gabriel Silva, Evangelista, Balic, Matos, Ewandro.
Allenatore: Del Neri 7.

PALERMO: 3-4-1-2 Posavec 5,5 - Cionek 5,5 (19' st Balogh 5,5) Gonzalez 5 Goldaniga 5 - Morganella 5,5 Gazzi 5,5 Chochev 5,5 Aleesami 6,5 (19' st Pezzella 5,5) - Diamanti 6 - Sallai 6,5 Nestorovski 5,5 (36' st Jajalo 5,5).
In panchina: Fulignati, Marson, Vitiello, Rispoli, Ruggiero, Trajkovski, Sunjic, Lo Faso, Embalo.
Allenatore: Lopez 5,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5.
Reti: 12' pt Sallai (P), 42' Thereau (U); 15' st Zapata (U), 23' De Paul (U), 35' Jankto (U).
Ammoniti: Danilo, Hallfredsson, Thereau (U); Morganella, Gazzi (P).
Espulsi: 29' st Diamanti (P) per gioco scorretto.
Spettatori: 15.469 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

SERIE B 29ª giornata

A sinistra: Di Carmine firma la tripletta e fa sognare il Perugia. Sopra: il veronese Zaccagni decide la sfida di Brescia. Sotto: Bianchi (Pro Vercelli) affonda la Ternana

ASCOLI 1 – NOVARA 2

ASCOLI: 4-3-3
Lanni 5,5 - Mogos 5 Augustyn 4,5 Mengoni 5,5 Felicioli 6 - Carpani 6 (17' st Perez 5,5) Bianchi 5,5 (1' st Addae 5,5) Cassata 5,5 - Orsolini 5,5 (29' st Gatto 5,5) Cacia 6,5 Bentivegna 6.
All.: Aglietti 5,5.
NOVARA: 3-4-1-2
Da Costa 6,5 - Troest 6 Lancini 6,5 (1' st Scognamiglio 6) Mantovani 6 - Kupisz 6 Orlandi 6 (17' st Cinelli 6) Casarini 6,5 Chiosa 6,5 - Adorjan 6,5 (28' st Di Mariano 6,5) - Sansone 6 Galabinov 6,5.
All.: Boscaglia 6,5.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 5,5.
Reti: 31' pt Lancini (N), 33' Cacia (A); 5' st Galabinov (N).

AVELLINO 0 – PERUGIA 5

AVELLINO: 4-4-1-1
Radunovic 5,5 - Gonzalez 4,5 Jidayi 4,5 Djimsiti 4,5 Laverone 4,5 - Lasik 5,5 (14' st Camara 5,5) Paghera 5,5 Moretti 5,5 Belloni 5 (3' st Castaldo 5,5) - Verde 5,5 (21' st Migliorini 5,5) - Ardemagni 5,5.
All.: Novellino 5.
PERUGIA: 3-4-2-1
Brignoli 6 - Dossena 6,5 Del Prete 6,5 Di Chiara 6 - Mustacchio 7 Gnahoré 6,5 Acampora 6,5 (20' st Ricci 6) Fazzi 6,5 (45' st Garofalo 6,5) - Dezi 6,5 Guberti 6,5 (11' st Terrani 7,5) - Di Carmine 8.
All.: Bucchi 7,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5,5.
Reti: 12' e 38' pt Di Carmine; 15' st Di Carmine, 26' Laverone (A) aut., 30' Terrani.

BENEVENTO 1 – SALERNITANA 1

BENEVENTO: 4-3-2-1
Cragno 6,5 - Venuti 6,5 (37' st Viola 6) Camporese 6,5 Lucioni 6,5 Pezzi 5 (12' st Lopez 6) - Chibsah 6 Buzzegoli 6,5 Del Pinto 5,5 (1' st Falco 5,5) - Ciciretti 6 Cissé 6 - Ceravolo 6,5.
All.: Baroni 5,5.
SALERNITANA: 4-3-3
Gomis 7,5 - Perico 6 Tuia 6,5 Bernardini 6,5 Bittante 6 - Odjer 5,5 Minala 5,5 Busellato 5,5 - Improta 6,5 (15' st Sprocati 6,5) Coda 7 Zito 6,5 (30' st Ronaldo 5,5).
All.: Bollini 6.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 34' pt Coda (S) rig.; 43' st Ceravolo (B) rig.

BRESCIA 0 – VERONA 1

BRESCIA: 4-4-1-1
Minelli 6,5 - Untersee 5,5 (31' st Torregrossa 5,5) Romagna 6,5 Blanchard 5,5 Prce 5,5 - Camara 5 Dall'Oglio 4,5 (22' st Pinzi 5,5) Martinelli 5,5 Sbrissa 5 - Mauri 4,5 (13' st Bonazzoli 5,5) - Caracciolo 5,5.
All.: Brocchi 5.
VERONA: 4-3-3
Nicolas 6 - Ferrari 6,5 Bianchetti 6 Caracciolo 6,5 Souprayen 6 - Romulo 6,5 Zuculini B. 5,5 Zaccagni 6,5 (23' st Fossati 6) - Bessa 6,5 Pazzini 5,5 (37' st Cappelluzzo ng) Fares 5,5 (18' st Zuculini F. 5,5).
All.: Pecchia 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Rete: 35' pt Zaccagni.

CARPI 1 – SPEZIA 0

CARPI: 4-4-2
Belec 7 - Struna 6 Romagnoli 6 (16' pt Poli 6,5) Gagliolo 6,5 Letizia 6,5 - Jelenic 5,5 Mbaye 6,5 Lollo 6,5 Di Gaudio 7 (13' st Fedato 6) - Mbakogu 6,5 Lasagna 5 (29' st Sabbione 6).
All.: Castori 6,5.
SPEZIA: 4-3-1-2
Chichizola 6 - De Col 5,5 Valentini N. 5,5 Terzi 6 Migliore 6,5 - Pulzetti 5,5 (18' st Baez 6,5) Errasti 6,5 Djokovic 5,5 (1' st Sciaudone 6) - Piccolo 6 - Granoche 5,5 Mastinu 5,5 (35' st Piu ng).
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6,5.
Rete: 1' pt Di Gaudio.

CESENA 1 – VICENZA 1

CESENA: 3-5-2
Agazzi 6,5 - Donkor 6,5 Rigione 5,5 Ligi 5 - Di Roberto 6,5 (15' st Laribi 5,5) Garritano 6,5 Crimi 6 (38' st Panico ng) Koné 5,5 Renzetti 5 - Ciano 6 Cocco 5 (32' st Rodriguez 5,5).
All.: Camplone 5,5.
VICENZA: 4-2-3-1
Benussi 5 (1' st Amelia 6,5) - Zaccardo 6 Adejo 7 Esposito 5,5 Bianchi 5,5 - Urso 5,5 Gucher 5,5 - Orlando 6 (31' st Rizzo 5,5) Bellomo 5,5 (25' st Giacomelli 5,5) Signori 5,5 - De Luca 5,5.
All.: Bisoli 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 5.
Reti: 7' pt Ciano (C), 45' Orlando (V).

ENTELLA 2 – BARI 0

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Belli 6,5 Ceccarelli 6,5 Benedetti 6,5 Baraye 6,5 - Moscati 6,5 Troiano 7 Palermo 6,5 (20' st Sini 6) - Ammari 6,5 (28' st Tremolada 6) - Catellani 6,5 (22' st Diaw 7) Caputo 7.
All.: Breda 7.
BARI: 4-3-3
Micai 5,5 - Sabelli 5,5 Moras 4,5 Suagher 5 Cassani 5,5 - Macek 5,5 (5' st Raicevic 5) Basha 5,5 Salzano 5,5 - Galano 6,5 Floro Flores 5 (37' st Maniero 5,5) Parigini 5,5 (17' st Furlan 5,5).
All.: Colantuono 5,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 27' pt Ammari; 36' st Diaw.

FROSINONE 1 – CITTADELLA 1

FROSINONE: 3-4-1-2
Bardi 6 - Terranova 6,5 Ariaudo 6 Krajnc 6,5 - Fiamozzi 5,5 (33' st Ciofani M. ng) Maiello 6,5 Sammarco 6 Mazzotta 5,5 - Kragl 5,5 (23' st Soddimo 5,5) - Ciofani D. 6,5 Dionisi 5,5.
All.: Marino 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 7 - Salvi 6 Pelagatti 6 Varnier 6 Pedrelli 5,5 - Bartolomei 7 Iori 6,5 Pasa 6 - Chiaretti 6 (20' st Schenetti 6) - Arrighini 5,5 (31' st Iunco 6) Litteri 5,5 (15' st Vido 7).
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 33' pt Ciofani D. (F); 17' st Bartolomei (C).

SPAL 1 – PISA 1

SPAL: 3-5-2
Meret 6 - Bonifazi 6 Vicari 6 Cremonesi 4,5 - Lazzari 7 (46' st Ghiglione ng) Schiattarella 6,5 Castagnetti 5,5 (26' st Zigoni 5,5) Mora 6,5 Costa 6,5 - Floccari 6,5 Antenucci 7 (40' st Finotto ng).
All.: Semplici 6.
PISA: —
Ujkani 6,5 - Golubovic 6,5 Del Fabro 6,5 Milanovic 6 Longhi 6,5 Mannini 6,5 (31' st Gatto 6) Tabanelli 6,5 (24' st Verna 6) Di Tacchio 6 Angiulli 6 Manaj 5,5 (11' st Cani 5,5) Masucci 6.
All.: Gattuso 6.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 20' pt Antenucci (S), 41' Mannini (P) rig.

TERNANA 1 – PRO VERCELLI 2

TERNANA: 4-3-2-1
Aresti 5 - Zanon 5,5 Meccariello 5,5 Contini 5 Germoni 4,5 (1' st Rossi 5,5) - Defendi 5,5 Coppola 5 Palumbo 5 (29' st Acquafresca 5,5) - Pettinari 5,5 (6' st Diakite 5,5) Falletti 5,5 - Avenatti 5.
All.: Gautieri 5.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 5,5 - Legati 6 Bani 6,5 Konate 6,5 - Germano 6 Emmanuello 6,5 (33' st Osei ng) Vives 6 (20' st Berra 6) Palazzi 6,5 (12' st Castiglia 6) Eguelfi 6 - Aramu 7,5 Bianchi 7.
All.: Longo 6,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Reti: 11' pt Falletti (T), 26' Aramu (P) rig., 44' Bianchi (P).

TRAPANI 1 – LATINA 1

TRAPANI: 4-3-1-2
Pigliacelli 6,5 - Fazio 6,5 Kresic 5,5 Pagliarulo 6,5 Rizzato 6 - Maracchi 5,5 Colombatto 5,5 Barillà 5,5 - Coronado 6 (42' pt Nizzetto 6) - Citro 5,5 (17' st Jallow 6) Manconi 6 (29' st Curiale 5,5).
All.: Calori 5,5.
LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 6 - Brosco 6 Dellafiore 6 Garcia Tena 5,5 - Bruscagin 6 (27' st De Vitis 5,5) Rocca 6,5 Bandinelli 5,5 Di Matteo ng (13' pt Rolando 5,5) - Insigne 6,5 Buonaiuto 6,5 - Corvia 5,5 (31' st De Giorgio ng).
All.: Vivarini 6,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 12' pt Manconi (T), 38' Buonaiuto (L).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
FROSINONE	53
SPAL	52
VERONA	52
BENEVENTO (-1)	47
PERUGIA	43
BARI	43
NOVARA	43
CITTADELLA	43
ENTELLA	42
SPEZIA	41
CARPI	40
AVELLINO	36
ASCOLI	34
SALERNITANA	33
PISA (-1)	32
PRO VERCELLI	32
CESENA	31
LATINA	31
BRESCIA	31
VICENZA	30
TRAPANI	26
TERNANA	23

MARCATORI

19 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

BARI 1 – FROSINONE 0

BARI: 3-4-2-1
Micai 6,5 - Tonucci 6,5 Suagher 6 (36' pt Moras 6) Capradossi 6,5 - Furlan 6,5 (33' st Romizi 6) Basha 6,5 Fedele 6 Daprelà 6,5 - Galano 6 (23' st Macek 6,5) Brienza 6,5 - Floro Flores 5,5.
All.: Colantuono 7.
FROSINONE: 3-4-1-2
Bardi 5,5 - Terranova 6 Ariaudo 6 Krajnc 5,5 - Fiamozzi 5,5 (39' st Frara ng) Sammarco 6 Maiello 6 Mazzotta 4,5 (30' st Kragl ng) - Soddimo 6,5 - Ciofani D. 5 Dionisi 5,5.
All.: Marino 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Rete: 16' st Furlan.

BENEVENTO 0 – ENTELLA 0

BENEVENTO: 4-3-2-1
Cragno 7,5 - Venuti 5,5 Camporese 6 Lucioni 6,5 Lopez 5,5 - Chibsah 4,5 Buzzegoli 5,5 (28' st Viola 5,5) Del Pinto 5 (28' st Eramo 5,5) - Ciciretti 5,5 Cissé 5 - Ceravolo 5,5 (7' st Falco 5,5).
All.: Baroni 5,5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Belli 6 Ceccarelli 6,5 Benedetti 6,5 Baraye 6 - Moscati 6,5 Troiano 6 Palermo 6,5 - Ammari 6 (29' st Tremolada 6) - Catellani 6,5 (32' st Diaw 6) Caputo 6 (47' st Zaniolo ng).
All.: Breda 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.

CITTADELLA 1 – PERUGIA 1

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Salvi 6,5 Pelagatti 5,5 Varnier 6 Benedetti 6,5 Valzania 6 - Chiaretti 6,5 (29' st Iunco ng) - Litteri 6,5 (41' st Arrighini ng) Vido 5,5 (20' st Kouamé 6,5).
All.: Venturato 6.
PERUGIA: 3-5-2
Brignoli 7 - Monaco 6,5 Volta 6 Di Chiara 6 - Mustacchio 5,5 (29' st Nicastro ng) Brighi 5,5 Gnahoré 6 Dezi 6 (31' pt Acampora 5,5) Fazzi 6 - Di Carmine 6,5 Terrani 6 (16' st Guberti 6).
All.: Bucchi 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 5,5.
Reti: 14' pt Litteri (C); 6' st Di Carmine (P) rig.

LATINA 0 – CARPI 1

LATINA: 3-4-2-1
Pinsoglio 7 - Brosco 6,5 Dellafiore 5,5 Garcia Tena 5,5 - Rocca 6 De Vitis 5,5 (35' st De Giorgio ng) Bandinelli 5,5 Bruscagin 6 (30' st Rolando 5,5) - Insigne 5,5 Buonaiuto 5,5 - Corvia 5 (40' st Jordan ng).
All.: Vivarini 5,5.
CARPI: 4-4-2
Belec 6,5 - Poli 5,5 Lasicki 6,5 Gagliolo 6 Letizia 6,5 - Jelenic 6 Mbaye 5,5 Lollo 6,5 Fedato 6,5 (39' st Sabbione ng) - Mbakogu 6,5 Beretta 6,5 (6' st Lasagna 6,5).
All.: Castori 6,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Rete: 25' st Mbakogu.

NOVARA 0 – PRO VERCELLI 0

NOVARA: 3-4-1-2
Da Costa 6,5 - Lancini 6 Mantovani 6 Chiosa 6 - Kupisz 6,5 Cinelli 5,5 (34' st Di Mariano ng) Casarini 6,5 Calderoni 5,5 (25' st Orlandi 5,5) - Sansone 5,5 - Galabinov 6,5 Macheda 5 (43' st Lukanovic ng).
All.: Boscaglia 6.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Konate 6,5 Bani 6 Luperto 6,5 - Germano 6 Palazzi 4,5 Vives 6 Emmanuello 5,5 Mammarella 6 (27' pt Eguelfi 6,5) - Bianchi 6,5 (39' st Comi ng) Aramu 5 (28' st Berra 5,5).
All.: Longo 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.

SALERNITANA 2 – BRESCIA 0

SALERNITANA: 4-3-3
Gomis 6,5 - Perico 6 Bernardini 6,5 Tuia 6 Vitale 6 - Minala 6 Ronaldo 5,5 (44' st Bittante ng) Zito 5,5 - Rosina 6 (18' st Della Rocca 6) Coda 7 Sprocati 6,5 (31' st Donnarumma 6,5).
All.: Bollini 6,5.
BRESCIA: 3-5-2
Minelli 6,5 - Calabresi 5 (17' st Bonazzoli 5) Romagna 5,5 Blanchard 4,5 - Untersee 5,5 Ndoj 5,5 (34' st Sbrissa ng) Dall'Oglio 5,5 Martinelli 5 Coly 5,5 - Caracciolo 5 Torregrossa 5 (26' st Ferrante 5).
All.: Brocchi 5.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Reti: 11' st Coda, 41' Donnarumma.

SPAL 2 – CESENA 0

SPAL: 3-5-2
Meret 7 - Bonifazi 7 Vicari 7 Cremonesi 6,5 - Lazzari 6,5 Schiattarella 6,5 Castagnetti 5,5 (18' st Arini 6) Mora 6,5 Costa 6,5 - Floccari 6,5 (40' st Zigoni ng) Antenucci 6,5 (28' st Schiavon 6).
All.: Semplici 7.
CESENA: 3-5-2
Agazzi 6 - Donkor 6 Rigione 5,5 (38' st Laribi ng) Ligi 5,5 - Di Roberto 6,5 Crimi 6,5 Schiavone 6 (12' st Garritano 5,5) Koné 6 Renzetti 5,5 (22' st Rodriguez 5,5) - Panico 5,5 Cocco 5,5.
All.: Camplone 5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5.
Reti: 35' pt Antenucci; 16' st Mora.

SPEZIA 2 – AVELLINO 1

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - Vignali 6,5 Valentini N. 6,5 Terzi 5,5 Migliore 6 - Maggiore 6,5 Errasti 6 (19' st Pulzetti 6) Djokovic 7 - Piccolo 6,5 (40' st Datkovic ng) Granoche 7,5 Fabbrini 7,5 (31' st Baez 6,5).
All.: Di Carlo 7.
AVELLINO: 4-2-3-1
Radunovic 5 - Laverone 5,5 Jidayi 5,5 Migliorini 5,5 Solerio 5,5 - Moretti 5,5 (19' st Omeonga 5,5) Paghera 6 - Lasik 6 (30' st Camara 5,5) D'Angelo 6,5 Verde 6 (1' st Castaldo 5,5) - Ardemagni 6,5.
All.: Novellino 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6,5.
Reti: 17' pt Ardemagni (A), 25' Djokovic (S); 23' st Granoche (S).

TERNANA 2 – TRAPANI 1

TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 5,5 - Zanon 6,5 Valjent 6 Meccariello 6 Germoni 6 - Petriccione 6,5 Ledesma 5,5 Di Noia 7,5 (23' st Coppola 6) - Falletti 6,5 - Avenatti 5,5 (36' st Diakite ng) Monachello 5 (28' st Palombi 6).
All.: Liverani 6,5.
TRAPANI: 4-3-1-2
Pigliacelli 4,5 - Fazio 5,5 Kresic 5,5 Pagliarulo 6 Rizzato 5,5 - Maracchi 6,5 (36' st Citro 6,5) Colombatto 6 Barillà 5,5 (5' st Raffaello 5,5) - Rossi 5,5 (5' st Coronado 6,5) - Manconi 5 Jallow 5,5.
All.: Calori 5,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6,5.
Reti: 6' e 34' pt Di Noia (Te); 47' st Coronado (Tr).

VERONA 0 – ASCOLI 0

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6 - Ferrari 6 Bianchetti 6 Caracciolo 6,5 Souprayen 5,5 - Zuculini F. 6,5 (21' st Zaccagni 6) Fossati 5,5 Romulo 5,5 - Siligardi 5,5 (39' st Luppi ng) Cappelluzzo 5,5 (19' st Ganz 6) Bessa 5,5.
All.: Pecchia 6.
ASCOLI: 4-4-1-1
Lanni 7,5 - Almici 6 Gigliotti 6,5 Mengoni 6,5 Mignanelli 6 - Gatto 5,5 (27' st Slivka 5,5) Bianchi 6,5 Cassata 6 Felicioli 6 - Bentivegna 6 (17' st Orsolini 5,5) - Cacia 6 (36' st Favilli ng).
All.: Aglietti 6,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.

VICENZA 2 – PISA 1

VICENZA: 4-2-3-1
Amelia 6 - Zaccardo 6,5 Adejo 7 Esposito 6 D'Elia 6 - Rizzo 5,5 (37' st Vita 6) Gucher 5,5 (34' pt Urso 6,5) - Orlando 5 Signori 6,5 Bellomo 5,5 (20' st Ebagua 7) - De Luca 6,5.
All.: Bisoli 6,5.
PISA: 4-3-1-2
Ujkani 6,5 - Birindelli 6 (33' st Zonta 5) Del Fabro 6 (28' pt Lisuzzo 5,5) Milanovic 6 Longhi 6 - Verna 5,5 Di Tacchio 6,5 Angiulli 6 (15' st Manaj 6,5) - Peralta 6 - Masucci 5,5 Gatto 5,5.
All.: Gattuso 6.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 19' st Manaj (P), 40' Ebagua (V), 48' Urso (V) rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
SPAL	55
VERONA	53
FROSINONE	53
BENEVENTO (-1)	48
BARI	46
PERUGIA	44
SPEZIA	44
NOVARA	44
CITTADELLA	44
ENTELLA	43
CARPI	43
SALERNITANA	36
AVELLINO	36
ASCOLI	35
PRO VERCELLI	33
VICENZA	33
PISA (-1)	32
CESENA	31
LATINA	31
BRESCIA	31
TRAPANI	26
TERNANA	26

MARCATORI

19 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
14 reti: Caputo (Entella, 2 rig.)
12 reti: Coda (Salernitana, 1 rig.)

Il gol di Antenucci che ha aperto alla Spal la strada per il primo posto.
A sinistra, dall'alto: il barese Furlan (che ha deciso la sfida con il Frosinone) sfugge a Soddimo; Granoche, in tuffo, regala tre punti d'oro allo Spezia

SERIE B 31ª giornata

ASCOLI 2 – CITTADELLA 1

ASCOLI: 4-4-2
Lanni 6,5 - Almici 6,5 Augustyn ng (22' pt Gigliotti 7) Mengoni 6 (1' st Mogos 6) Mignanelli 6,5 - Gatto 5,5 Cassata 6,5 Bianchi 6,5 Felicioli 6 (18' st Orsolini 7,5) - Favilli 5,5 Cacia 6.
All.: Aglietti 7.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Pedrelli 6 Scaglia 6 Varnier 5,5 Benedetti 5,5 - Bartolomei 5,5 Iori 5 Valzania 5,5 - Chiaretti 5,5 (13' st Paolucci 5,5) - Arrighini 6 (26' st Schenetti 5,5) Litteri 6,5 (34' st Kouamé ng).
All.: Venturato 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 5.
Reti: 6' st Litteri (C) rig., 20' Gigliotti (A), 41' Orsolini (A).

AVELLINO 1 – NOVARA 1

AVELLINO: 4-4-1-1
Radunovic 6,5 - Gonzalez 5,5 Jidayi 5,5 (38' st Migliorini ng) Djimsiti 5,5 Solerio 5,5 (22' st Bidaoui 6,5) - Verde 5 (10' st Belloni 6,5) D'Angelo 6 Omeonga 6,5 Laverone 5,5 - Castaldo 5,5 - Ardemagni 6,5.
All.: Novellino 6,5.
NOVARA: 3-4-1-2
Da Costa 5,5 - Troest 6,5 Lancini 6 Chiosa 6,5 - Kupisz 6,5 Cinelli 5,5 Casarini 6,5 Calderoni 6,5 - Orlandi 5,5 - Macheda 6,5 (20' st Sansone 5,5) Galabinov 6 (38' st Lukanovic ng).
All.: Boscaglia 6,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Reti: 10' pt Macheda (N); 32' st Ardemagni (A) rig.

BRESCIA 1 – SPEZIA 1

BRESCIA: 4-3-3
Minelli 5,5 - Untersee 6,5 Romagna 5,5 Prce 5,5 Lancini 6,5 - Bisoli 6,5 Mauri 6,5 Martinelli 5,5 (29' st Torregrossa 6) - Bonazzoli 4,5 (1' st Ferrante 6,5) Caracciolo 6,5 Sbrissa 5 (12' st Camara 6).
All.: Cagni 6.
SPEZIA: 4-3-2-1
Chichizola 5,5 - Vignali 6 Valentini N. 6,5 Terzi 6 Migliore 5,5 - Sciaudone 6,5 (23' st Pulzetti 6) Errasti 5,5 Djokovic 5,5 - Piccolo 6 Fabbrini 5,5 (19' st Baez 5,5) - Granoche 6 (37' st Giannetti ng).
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Martinelli (Roma) 5,5.
Reti: 5' pt Sciaudone (S); 30' st Mauri (B).

CARPI 1 – SPAL 4

CARPI: 3-5-2
Belec 5,5 - Lasicki 5,5 (1' st Bifulco 5,5) Poli 5,5 Gagliolo 6 - Struna 6 Lollo 4,5 (19' st Bianco 6) Mbaye 5,5 Fedato 6 Letizia 5,5 - Mbakogu 5,5 Lasagna 6,5 (31' st Beretta 6).
All.: Castori 5,5.
SPAL: 3-5-2
Meret 6,5 - Bonifazi 6,5 Vicari 7 Cremonesi 6,5 - Lazzari 6,5 (14' st Ghiglione 6,5) Arini 7,5 Castagnetti 6,5 Schiavon 7 Del Grosso 6,5 - Floccari 7,5 (47' st Finotto ng) Antenucci 7,5 (33' st Zigoni ng).
All.: Semplici 8.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Reti: 8' pt Floccari (S), 10' Antenucci (S) rig., 38' Floccari (S); 9' st Lasagna (C), 46' Zigoni (S).

CESENA 1 – TERNANA 0

CESENA: 3-5-2
Agazzi 6 - Donkor 6 Capelli 6,5 Perticone 6 - Balzano 6,5 Koné ng (16' pt Laribi 6) Schiavone 5,5 Garritano 6,5 (34' st Crimi 6) Renzetti 5,5 - Ciano 5,5 (40' st Panico ng) Rodriguez 6,5.
All.: Camplone 6,5.
TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6,5 - Zanon 5,5 Valjent 5,5 Meccariello 5,5 Germoni 5,5 - Petriccione 6 Ledesma 5,5 (21' st Defendi 5,5) Di Noia 6 - Falletti 6 (30' st Pettinari 5,5) - Monachello 4,5 (18' st Palombi 5,5) Avenatti 5.
All.: Liverani 5,5.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Rete: 15' st Rodriguez.

ENTELLA 0 – SALERNITANA 1

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Belli 5,5 Pellizzer 5,5 Benedetti 5 Baraye 5,5 - Moscati 5,5 Troiano 5,5 Palermo 6,5 (15' st Tremolada 6) - Ammari 5,5 (47' st Sini ng) - Caputo 6 Catellani 5 (47' st Diaw ng).
All.: Breda 5.
SALERNITANA: 4-3-3
Gomis 6 - Perico 6,5 Tuia 7,5 Bernardini 7 Vitale 6,5 - Minala 7,5 Odjer 6,5 (30' st Bittante ng) Zito 5,5 - Improta 6 (43' st Joao Silva ng) Coda 7,5 Sprocati 6 (21' st Ronaldo 6,5).
All.: Bollini 7.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6,5.
Rete: 34' pt Coda.

Frosinone, è Dionisi-show: a sinistra, il secondo e il terzo gol a Vicenza; sopra, il pallone in premio. A destra: poker Spal di Zigoni; un Trapani... Legittimo

FROSINONE 3 – VICENZA 1

FROSINONE: 3-4-1-2
Bardi 6,5 - Russo 7 Ariaudo 6,5 Krajnc 6,5 - Fiamozzi 6,5 Sammarco 6,5 (44' st Frara ng) Maiello 6,5 Mazzotta 6,5 - Soddimo 6,5 (29' st Gori 6,5) - Ciofani D. 6,5 Dionisi 8 (37' st Mokulu ng).
All.: Marino 7.
VICENZA: 5-3-2
Amelia 5,5 - Pucino 6,5 Zaccardo 5 Esposito 5,5 Adejo 5,5 Vita 5,5 - Urso 6 Gucher 5,5 Signori 5,5 (17' st Bellomo 5,5) - Giacomelli 5,5 (24' st Ebagua 5,5) De Luca 5,5 (33' st Cernigoi ng).
All.: Bisoli 5,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 6,5.
Reti: 33' pt Dionisi (F); 28' e 36' st Dionisi (F), 48' Pucino (V) rig.

PERUGIA 3 – BENEVENTO 1

PERUGIA: 4-3-3
Brignoli 6 - Del Prete 6,5 Volta 6,5 Belmonte 5,5 Di Chiara 6,5 - Brighi 7 Ricci 6,5 (12' st Gnahoré 6,5) Acampora 7 - Di Carmine 7 Nicastro 6,5 (36' st Monaco ng) Guberti 6,5 (20' st Terrani 6,5).
All.: Bucchi 7,5.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Gori 6 - Gyamfi 5,5 (41' st Pajac 5,5) Camporese 5 Lucioni 5,5 Pezzi 5,5 (33' st Venuti 5,5) - Chibsah 5,5 Viola 5,5 (33' st Eramo ng) - Ciciretti 6 Falco 5,5 Cissé 5,5 - Ceravolo 6,5.
All.: Baroni 5,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Reti: 1' pt Nicastro (P), 25' Ceravolo (B), 37' Di Carmine (P); 21' st Acampora (P).

PISA 1 – LATINA 1

PISA: 4-3-1-2
Ujkani 6,5 - Mannini 6 Del Fabro 6 Milanovic 5,5 Longhi 6 - Verna 5,5 (37' st Cani ng) Di Tacchio 5,5 Angiulli 5,5 - Tabanelli 6,5 (30' st Gatto 5,5) - Masucci 5,5 Manaj 6,5 (21' st Lores 5,5).
All.: Gattuso 5,5.
LATINA: 5-4-1
Pinsoglio 5,5 - Rolando 6 (1' st Corvia 6,5) Brosco 6 Dellafiore 6,5 Coppolaro 5,5 Bruscagin 5,5 - Insigne 6,5 Mariga 6,5 (17' st De Giorgio 6,5) De Vitis 6 Rocca 6,5 - Buonaiuto 5,5 (39' st Jordan ng).
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 5' st Manaj (P), 35' Corvia (L).

PRO VERCELLI 1 – VERONA 1

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6 - Legati 6,5 Bani 6,5 Luperto 6,5 - Berra 6,5 Germano 6 Vives 7 (7' st Castiglia 6,5) Emmanuello 5,5 Eguelfi 6,5 - Aramu 5,5 (21' st Nardini 6) Bianchi 7 (28' st Comi 5).
All.: Longo 6,5.
VERONA: 4-3-3
Nicolas 6 - Pisano 5,5 Bianchetti 5,5 (41' st Fares ng) Caracciolo 6,5 Souprayen 5,5 - Romulo 5,5 (24' st Cappelluzzo 6) Fossati 5,5 Bessa 6,5 - Siligardi 6 Ganz 6,5 Zaccagni 5 (1' st Luppi 6).
All.: Pecchia 5,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Reti: 42' pt Bianchi (P); 48' st Ganz (V).

TRAPANI 4 – BARI 0

TRAPANI: 4-3-1-2
Pigliacelli 6,5 - Casasola 7,5 Pagliarulo 7 Legittimo 6,5 Rizzato 6,5 - Maracchi 6,5 Colombatto 6,5 Barillà 6,5 (31' st Ciaramitaro 6) - Nizzetto 7 (22' st Raffaello 6,5) - Coronado 6,5 Jallow 7,5 (11' st Curiale 6).
All.: Calori 7.
BARI: 3-4-3
Micai 6,5 - Capradossi 4,5 (1' st Sabelli 5,5) Suagher 5 Tonucci 5,5 - Furlan 5,5 Macek 5 Basha 5,5 Daprelà 5,5 - Galano 5,5 (1' st Raicevic 5) Floro Flores 5 Brienza 5 (28' st Parigini 5).
All.: Colantuono 5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 21' pt Legittimo, 27' e 37' Jallow; 12' st Coronado.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
SPAL	58
FROSINONE	56
VERONA	54
BENEVENTO (-1)	48
PERUGIA	47
BARI	46
SPEZIA	45
NOVARA	45
CITTADELLA	44
ENTELLA	43
CARPI	43
SALERNITANA	39
ASCOLI	38
AVELLINO	37
CESENA	34
PRO VERCELLI	34
VICENZA	33
LATINA	32
BRESCIA	32
PISA (-4)	30
TRAPANI	29
TERNANA	26

SERIE B 32ª giornata

BARI 0
NOVARA 0

BARI: 4-3-2-1
Micai 6 - Sabelli 6,5 Capradossi 6,5 Tonucci 6,5 Daprelà 6 - Fedele 6,5 Romizi 5,5 Salzano 5,5 (20' st Maniero 5,5) - Galano 5,5 (44' st Parigini ng) Brienza 6,5 - Floro Flores 6.
All.: Colantuono 6.
NOVARA: 3-4-1-2
Da Costa 6,5 - Troest 5,5 Lancini 6 Mantovani 5,5 - Kupisz 5,5 Cinelli 6 Casarini 6 Chiosa 5,5 (1' st Dickmann 6) - Orlandi 5,5 - Sansone 5 (32' st Adorjan ng) Macheda 5 (11' st Galabinov 5,5).
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.

BENEVENTO 1
TRAPANI 3

BENEVENTO: 4-4-2
Gori 6 - Venuti 5 Camporese 5,5 Lucioni 5,5 Lopez 5,5 - Ciciretti 5,5 Chibsah 5 (31' st Melara ng) Del Pinto 5,5 (20' st Buzzegoli 5,5) Matera 5 (13' st Eramo 5,5) - Ceravolo 6,5 Cissé 5.
All.: Baroni 5.
TRAPANI: 4-3-3
Pigliacelli 7,5 - Casasola 6 Pagliarulo 6,5 Legittimo 6,5 Rizzato 6 - Maracchi 6 Rossi 6 (17' st Raffaello 6) Barillà 6,5 - Nizzetto 6,5 (29' st Fazio 6) Manconi 5,5 (41' st Curiale 6) Coronado 7,5.
All.: Calori 7.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 5.
Reti: 28' pt Coronado (T) rig., 33' Ceravolo (B); 11' st Coronado (T) rig., 48' Curiale (T).

CARPI 0
PERUGIA 0

CARPI: 4-4-2
Petkovic 6 - Sabbione 6,5 Gagliolo 6,5 Romagnoli 6 Poli 5,5 - Letizia 5,5 Lollo 5,5 Bianco 6 (32' st Mbaye ng) Fedato 6 (35' st Concas ng) - Lasagna 5,5 Beretta 5,5 (12' st Carletti 6).
All.: Castori 6.
PERUGIA: 4-3-3
Brignoli 6,5 - Del Prete 5,5 Volta 6,5 Monaco 6 Di Chiara 5,5 - Brighi 5,5 Gnahoré 6 Ricci 5,5 - Nicastro 5,5 (24' st Mustacchio 6) Di Carmine 6 Guberti 5,5 (13' st Terrani 6).
All.: Bucchi 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.

CITTADELLA 1
SPEZIA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6,5 - Pedrelli 6,5 Pelagatti 6 Pascali 6,5 Benedetti 6 - Bartolomei 6,5 Pasa 6,5 Valzania 6,5 (36' st Salvi ng) - Chiaretti 6 (36' st Iunco ng) - Litteri 5,5 Kouamé 7 (31' st Strizzolo ng).
All.: Venturato 7.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6,5 - Vignali 5,5 Valentini N. 5,5 Terzi 6 Migliore 6,5 - Sciaudone 5,5 (32' st Pulzetti ng) Errasti 5,5 (23' st Mastinu 5,5) Djokovic 6,5 - Piccolo 6,5 Granoche 5,5 Fabbrini 5,5 (40' st Okereke ng).
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Rete: 25' pt Kouamé.

ENTELLA 2
CESENA 1

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Belli 6 Benedetti 6,5 Pellizzer 6,5 Baraye 6 - Moscati 6 (26' st Diaw 6) Troiano 6 Palermo 6,5 (15' st Ardizzone 6) - Tremolada 6 (15' st Ammari 6) - Caputo 6,5 Catellani 6,5.
All.: Breda 6,5.
CESENA: 3-5-2
Agazzi 6 (1' st Agliardi 6) - Donkor 5,5 (1' st Ligi 5,5) Capelli 5,5 Perticone 5,5 - Di Roberto 6 Crimi 6,5 Schiavone 6 Vitale 6,5 Renzetti 6,5 - Ciano 5,5 Rodriguez 5 (26' st Cocco 5,5).
All.: Camplone 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 2' pt Crimi (C), 35' Caputo (E) rig.; 30' st Catellani (E).

LATINA 0
PRO VERCELLI 0

LATINA: 3-4-3
Pinsoglio 6 - Coppolaro 6 Dellafiore 6,5 Garcia Tena 6,5 - Bruscagin 6 De Vitis 5,5 (16' st Bandinelli 5,5) Rocca 5,5 Di Matteo 5 (14' st De Giorgio 5,5) - Insigne 5,5 Corvia 5,5 Buonaiuto 6 (30' st Jordan 5,5).
All.: Vivarini 5,5.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6 - Konate 5,5 Legati 6,5 Luperto 6 - Berra 5,5 (31' st Nardini 6) Palazzi 6 (40' st Baldini ng) Vives 6 Emmanuello 5,5 Eguelfi 6 - Aramu 5,5 (40' st Comi ng) Bianchi 5,5.
All.: Longo 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 5.

SALERNITANA 2
ASCOLI 0

SALERNITANA: 4-3-3
Gomis 6 - Perico 6,5 Bernardini 6,5 Tuia 6,5 Vitale 6,5 (42' st Della Rocca ng) - Minala 6,5 Ronaldo 6 Odjer 6,5 - Sprocati 7,5 (31' st Improta 6) Coda 6,5 Donnarumma 6,5 (17' st Bittante 6).
All.: Bollini 7.
ASCOLI: 4-2-3-1
Lanni 7 - Almici 5,5 Cinaglia 5,5 Gigliotti 5 Mignanelli 5 - Bianchi 5,5 Cassata 5,5 - Orsolini 5 (33' st Giorgi 5,5) Bentivegna 5 (10' st Perez 5,5) Felicioli 5,5 (22' st Lazzari 5,5) - Cacia 5.
All.: Aglietti 5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.
Reti: 2' st Sprocati, 20' Bernardini.

SPAL 0
FROSINONE 2

SPAL: 3-5-2
Marchegiani 5,5 - Gasparetto 5,5 (33' st Finotto ng) Vicari 6,5 Cremonesi 5,5 - Lazzari 6,5 Schiattarella 6,5 Castagnetti 5,5 (33' st Arini ng) Mora 6 (25' st Zigoni 5,5) Costa 6 - Antenucci 6 Floccari 5,5.
All.: Semplici 6.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 7 - Russo 6,5 Ariaudo 7,5 Terranova 6,5 - Fiamozzi 6,5 Sammarco 6,5 Maiello 6,5 Soddimo 6,5 (36' st Gori ng) Mazzotta 6,5 (32' st Crivello ng) - Ciofani D. 7,5 (45' st Mokulu ng) Dionisi 6.
All.: Marino 7.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 5,5.
Reti: 9' st Ciofani D., 15' Ariaudo.

TERNANA 4
AVELLINO 1

TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6 - Zanon 6 Diakite 6 Meccariello 6,5 Rossi 6 - Petriccione 6 Ledesma 6 (33' st Coppola ng) Di Noia 6 (27' pt Defendi 6) - Falletti 7,5 (36' st Contini ng) - Avenatti 6 Palombi 6,5.
All.: Liverani 6,5.
AVELLINO: 4-4-2
Lezzerini 5,5 - Gonzalez 5 Jidayi 5 Djimsiti 5 Laverone 5 - Lasik 5,5 (8' st Bidaoui 6,5) D'Angelo 5 Omeonga 5,5 (13' st Camara 6) Belloni 4,5 (1' st Paghera 6) - Verde 4,5 Ardemagni 5,5.
All.: Novellino 5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5,5.
Reti: 16' pt Avenatti (T) rig., 35' Palombi (T); 3' st Meccariello (T), 29' Ardemagni (A) rig., 30' Falletti (T).

VERONA 1
PISA 1

VERONA: 3-5-2
Nicolas 6 - Pisano 6 Boldor 5 Caracciolo 6 - Romulo 6 Zuculini B. 6,5 Zuculini F. 7 (10' st Fossati 5,5) Bessa 5,5 Souprayen 5 - Pazzini 6,5 (31' st Ganz ng) Siligardi 7 (24' st Zaccagni 6).
All.: Pecchia 6.
PISA: 3-5-2
Ujkani 6,5 - Del Fabro 6 Lisuzzo 6,5 Longhi 6,5 - Birindelli 5,5 (1' st Peralta 6) Di Tacchio 6 (13' st Zammarini 6) Tabanelli 6,5 Lazzari 5,5 Mannini 5 - Gatto 5 (33' st Lores ng) Masucci 5,5.
All.: Gattuso 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 5.
Reti: 24' pt Siligardi (V); 38' st Tabanelli (P).

VICENZA 1
BRESCIA 1

VICENZA: 4-4-1-1
Amelia 5,5 - Zaccardo 6,5 Adejo 6,5 Esposito 6,5 Pucino 6,5 - Orlando 6 (25' st Signori 6) Urso 6 Gucher 6 Vita 6 (18' st Ebagua 6,5) - Bellomo 6,5 (42' st Cernigoi ng) - De Luca 5,5.
All.: Bisoli 6.
BRESCIA: 4-3-3
Minelli 6,5 - Untersee 6,5 Romagna 6 Blanchard 6,5 Lancini 6 - Bisoli 6,5 Mauri 5,5 Martinelli 6 (48' st Prce ng) - Ferrante 5 (37' st Bonazzoli 4,5) Caracciolo 5,5 Camara 5,5 (6' st Coly 6).
All.: Cagni 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 14' pt Blanchard (B), 25' Pucino (V).

MARCATORI

19 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
15 reti: Caputo (Entella, 3 rig.)
13 reti: Ceravolo (Benevento, 5 rig.); Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Coda (Salernitana, 1 rig.)
12 reti: Litteri (Cittadella, 1 rig.); Di Carmine (Perugia, 1 rig.); Antenucci (Spal, 3 rig.)
11 reti: Ardemagni (Avellino, 3 rig.); Caracciolo (Brescia, 2 rig.); Lasagna (Carpi); Ciofani D. (Frosinone, 2 rig.)
10 reti: Ciano (Cesena, 2 rig.); Galabinov (Novara, 1 rig.); Granoche (Spezia, 2 rig.); Avenatti (Ternana, 4 rig.); Coronado (Trapani, 3 rig.)
9 reti: Cacia (Ascoli, 3 rig.)
8 reti: Nicastro (Perugia); La Mantia (Pro Vercelli, 1 rig.); Zigoni (Spal, 1 rig.)
7 reti: Favilli, Orsolini (Ascoli); Verde (Avellino); Masucci (5 Entella/2 Pisa); Floccari (Spal, 1 rig.)

Avenatti, una doppietta su rigore per le speranze di salvezza della Ternana. Sotto: Daniel Ciofani firma il sorpasso in vetta del Frosinone sulla Spal

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	59	32	17	8	7	43	30	16	11	3	2	27	15	16	6	5	5	16	15
SPAL	58	32	16	10	6	52	31	16	10	4	2	32	15	16	6	6	4	20	16
VERONA	55	32	15	10	7	49	32	17	10	6	1	30	13	15	5	4	6	19	19
PERUGIA	48	32	11	15	6	43	30	15	6	7	2	20	13	17	5	8	4	23	17
BENEVENTO (-1)	48	32	13	10	9	42	31	17	10	5	2	25	11	15	3	5	7	17	20
CITTADELLA	47	32	14	5	13	43	41	17	10	2	5	28	19	15	4	3	8	15	22
BARI	47	32	12	11	9	35	34	17	10	5	2	25	13	15	2	6	7	10	21
ENTELLA	46	32	11	13	8	44	36	16	10	4	2	30	14	16	1	9	6	14	22
NOVARA	46	32	12	10	10	36	33	16	9	5	2	21	13	16	3	5	8	15	20
SPEZIA	45	32	11	12	9	32	28	16	9	5	2	22	15	16	2	7	7	10	13
CARPI	44	32	11	11	10	29	32	16	5	8	3	16	15	16	6	3	7	13	17
SALERNITANA	42	32	10	12	10	36	34	16	7	6	3	23	15	16	3	6	7	13	19
ASCOLI	38	32	8	14	10	36	41	15	4	7	4	21	23	17	4	7	6	15	18
AVELLINO	37	32	9	10	13	31	45	16	7	5	4	20	19	16	2	5	9	11	26
PRO VERCELLI	35	32	7	14	11	28	39	16	5	7	4	16	18	16	2	7	7	12	21
CESENA	34	32	7	13	12	37	40	15	6	7	2	22	12	17	1	6	10	15	28
VICENZA	34	32	7	13	12	27	41	16	3	9	4	12	15	16	4	4	8	15	26
BRESCIA	33	32	7	12	13	34	45	15	6	7	2	21	15	17	1	5	11	13	30
LATINA (-1)	32	32	5	18	9	31	36	16	3	10	3	13	11	16	2	8	6	18	25
TRAPANI	32	32	6	14	12	34	44	16	4	8	4	15	15	16	2	6	8	19	29
PISA (-4)	31	32	6	17	9	19	22	15	5	7	3	8	6	17	1	10	6	11	16
TERNANA	29	32	7	8	17	29	45	17	7	3	7	20	18	15	0	5	10	9	27

Padova, quella cavalcata verso la B in tempi Brevi

Una partenza al rallentatore che poteva costare l'esonero, poi la svolta e la grande risalita l'ex tecnico del Rimini ora ha una corazzata che può dare fastidio anche al favorito Venezia

di **STEFANO SCACCHI**

A un certo punto della stagione non sarebbe stato possibile immaginare un avvenire roseo per il Padova, nemmeno guardando il futuro nelle trasparenze delle strutture avveniristiche in vetro curvato, realizzate dall'azienda del presidente Giuseppe Bergamin, richieste dalle archistar di tutto il mondo per le loro creazioni.
A metà ottobre i biancoscudati erano arrivati a un passo dall'esonerare l'allenatore Oscar Brevi dopo una partenza al rallentatore: appena due vittorie nelle prime otto giornate. Poi il successo nella partitissima interna con la Reggiana ha cambiato completamente il corso della stagione. Il Padova ha iniziato a inanellare un filotto di sei successi in sette giornate (compresi il 4-1 al Tardini col Parma e il 3-1 al Penzo col Venezia) costruendo i presupposti per un campionato di alta classifica nel girone B. Alle spalle del Venezia di Pippo Inzaghi sono spuntati i patavini, trascinati dai gol dell'esperto bomber Cristian Altinier che forma un reparto offensivo di sicura affidabilità insieme al brasiliano Neto Pereira e all'argentino Luis Alfageme. Quest'ultimo è stato uno dei rinforzi più significativi della campagna acquisti della scorsa estate insieme a Matteo Mandorlini ed Emerson. L'arrivo del difensore centrale, ex Livorno e Reggina, con il suo fresco curriculum tra Serie A e B, ha dato la misura di una società che non nascondeva le proprie ambizioni. Una formazione con un'ossatura di calciatori trentenni, ma attenta alle nuove promesse come dimostra il ruolo nell'area scouting di Rino Lavezzini, tecnico 65enne, protagonista anche di avventure all'estero: in Lituania con il Suduva Marijampole, condotto alla qualificazione in Coppa Uefa, e in Romania con il Petrolul Ploiesti.
Dopo stagioni di inferno, con il fallimento e la discesa in Serie D, il Padova è riuscito a riorganizzarsi. A due anni dall'arrivo della nuova proprietà guidata da Bergamin e dal suo socio principale, Roberto Bonetto, il club ha trovato una nuova quadratura. La guida tecnica è stata affidata al direttore generale Giorgio Zamuner che ha deciso di compiere subito una scelta non scontata: chiamare in panchina Oscar Brevi, ex Rimini, conosciuto negli anni passati quando l'attuale dirigente svolgeva il lavoro di procuratore. Un tecnico che non aveva ottenuto grandi risultati nelle ultime stagioni, mentre il vice Andrea Bergamo è stato compagno di squadra di Zamuner a Modena. Le prime giornate sono state decisamente poco incoraggianti al punto che Brevi

L'allenatore del Padova Oscar Brevi, 49 anni. A destra, due brasiliani: l'attaccante Neto Pereira (38) e il difensore Emerson (36). In alto a destra, alcuni grandi ex: Demetrio Albertini, Antonio Benarrivo, Alex Del Piero, Angelo Di Livio, Stephan El Shaarawy, Alexi Lalas

sembrava destinato a essere cacciato dopo meno di due mesi di stagione, a seguito del deludente pareggio interno con il Teramo all'8ª giornata. Ma la società, proprio in virtù del legame tra Zamuner e Brevi, ha deciso di non abbandonare l'allenatore. La piazza si scalda. Nei giorni successivi allo 0-0 con gli abruzzesi, moltissimi tifosi criticano la decisione di continuare con Brevi. L'intensità di queste proteste è tale da indurre Bonetto a un duro sfogo sul suo profilo Facebook dall'Indonesia dove si trovava per motivi di lavoro (la sua azienda ha partecipazioni nel settore del gas nel Sud-Est asiatico). La perseveranza della dirigenza viene premiata: il Padova piega 2-0 in casa la Reggiana, una delle altre favorite alla promozione, e comincia a volare. Una cavalcata nella quale vengono lasciate alle spalle tutte le altre formazioni più quotate: oltre alla Reggiana, restano indietro il Parma e il Bassano, che negli ultimi anni ha sfiorato la B. Zamuner sta riuscendo a replicare in una piazza più grande il torneo di vertice della stagione precedente con il Pordenone. E Padova può tornare a vivere emozioni che mancavano da alcuni anni. Troppo poco per una città così la promozione dalla Serie D al termine della stagione 2014-15. Un passo avanti il 5° posto al ritorno in Lega Pro. Ma gli ultimi veri momenti di gloria sono quelli vissuti grazie al campionato di Serie B 2010-11 quando il Padova di El Shaarawy raggiunse la finale playoff per la Serie A, persa con il Novara dello scatenato Pablo Gonzalez. Il momento più esaltante della quasi decennale presidenza di Marcello Cestaro che riportò la squadra in Serie B nel 2009. Il trionfo sfiorato nella finale playoff arrivò a poco più di un anno distanza dai festeggiamenti del centenario del Padova, fondato il 29 gennaio 1910. Quelli sono i palcoscenici che possono soddisfare il palato fine degli appassionati patavini, abituati negli anni d'oro alle apparizioni in Serie A e ad ammirare calciatori come Del Piero, Albertini, Di Livio e Benarrivo, fino all'esotica avventura dell'americano Alexi Lalas, primo statunitense nella storia della nostra massima divisione, rimasto nei ricordi dei tifosi per la sua abbondante capigliatura rossastra e la sua passione fuori dal campo: musicista alla chitarra con una band. Un passato che può caricare i giocatori di Oscar Brevi, ma rappresenta anche una responsabilità di fronte a un pubblico esigente. Il Padova, però, ha saputo trasformare le perplessità in entusiasmo e ora continua a sognare.

A sinistra, la grinta del bomber Cristian Altinier, 34 anni. A destra, l'argentino Luis Alfageme (32). Sotto, Matteo Mandorlini (28); il presidente Giuseppe Bergamin (65) con il direttore generale Giorgio Zamuner (52)

LEGA PRO

GIRONE A

28ª GIORNATA
Livorno-Siena 0-2
16' pt Castiglia, 37' Ciurria.
Lucchese-Como 1-1
24' st Bruccini (L), 49' Fissore (C).
Lupa Roma-Pontedera 1-3
1' pt Santini (P), 8' Iadaresta (L), 20' Santini (P); 34' st Della Latta (P).
Olbia-Cremonese 1-3
21' pt Kouko (O); 16' e 22' st rig. Maiorino (C), 31' Perrulli (C).
Pistoiese-Alessandria 0-0
Pro Piacenza-Prato 2-0
7' e 30' pt Musetti.
Racing Roma-Arezzo 1-1
26' pt De Sousa (R), 32' Moscardelli (A).
Renate-Carrarese 1-0
30' st Florian.
Tuttocuoio-Piacenza 1-4
17' pt Taugordeau (P) rig., 18' Saber (P), 42' Romero (P); 3' st Taugordeau (P), 11' Gelli (T).
Viterbese-Giana Erminio 3-4
2' pt Miceli (V) aut., 5' Bonalumi (G), 23' Sandomenico (V); 7' st Miceli (V), 9' Cruciani (V) rig., 30' Okyere (G), 37' Bruno (G).

29ª GIORNATA
Alessandria-Olbia 2-1
22' pt Ragatzu (O), 42' Mezavilla (A), 43' Marras (A).
Arezzo-Livorno 1-0
41' pt Moscardelli.
Carrarese-Racing Roma 6-0
4' pt Miracoli, 11' Floriano, 14' Gentili; 23' st Miracoli, 25' Floriano, 43' Rosaia.
Como-Pistoiese 1-0
16' st Nossa.
Cremonese-Tuttocuoio 3-1
14' pt Merkaj (T), 41' Ferretti (C); 6' st Brighenti (C), 46' Scappini (C).
Giana Erminio-Lupa Roma 2-1
8' pt Bruno (G), 33' Celli (L); 40' st Bruno (G).
Piacenza-Siena 3-0
25' rig. e 27' pt Taugordeau; 14' st Nobile.
Pontedera-Renate 1-1
11' pt Santini (P); 15' st Scaccabarozzi (R).
Prato-Lucchese 3-2
13' pt De Feo (L), 33' Moncini (P); 26' st Tavano (P), 29' Moncini (P), 48' Dermaku (L).
Viterbese-Pro Piacenza 0-2
45' st Martinez, 47' Pozzi.

30ª GIORNATA
Livorno-Viterbese 1-0
39' st Murilo.
Lucchese-Pro Piacenza 1-0
25' pt Fanucchi.
Lupa Roma-Prato 0-1
37' pt Marzorati.
Olbia-Como 1-1
31' pt Pessina (C), 34' Dametto (O).
Piacenza-Carrarese 1-0
49' pt Taugordeau.
Pistoiese-Cremonese 3-1
6' pt Colombo (P) rig., 47' Boni (P); 16' st Brighenti (C), 49' Gyasi (P).
Racing Roma-Giana Erminio 1-1
41' pt Iovine (G), 43' De Sousa (R).
Renate-Arezzo 1-0
29' pt Scaccabarozzi.
Siena-Alessandria 2-0
3' pt Saric, 33' Marotta.
Tuttocuoio-Pontedera 0-0

31ª GIORNATA
Alessandria-Racing Roma 2-1
20' pt Bocalon (A), 30' D'Attilio (R); 4' st Celjak (A).
Arezzo-Pistoiese 1-0
7' pt Moscardelli.
Carrarese-Siena 2-0
45' pt Rosaia; 45' st Floriano rig.
Como-Piacenza 1-2
9' pt Pessina (C) rig., 32' Taugordeau (P), 46' Nobile (P).
Cremonese-Pontedera 1-1
5' pt Brighenti (C), 17' Corsinelli (P).
Giana Erminio-Renate 3-1
9' pt Okyere (G), 13' Okyere (G), 34' Palma (R); 44' st Bruno (G).
Prato-Livorno 1-3
33' pt Gasbarro (L), 41' Galli (L), 46' Tavano (P); 14' st Luci (L).
Pro Piacenza-Lupa Roma 0-0
Tuttocuoio-Olbia 5-0
20' pt Provenzano; 7' st Ferrari, 34' Shekiladze rig., 36' Provenzano, 45' Pinzauti.
Viterbese-Lucchese 2-0
26' pt Cuffa; 23' st Neglia.

GIRONE B

28ª GIORNATA
Ancona-Fano 0-2
46' pt Zullo; 24' st Fioretti rig.
Bassano-Mantova 1-2
24' pt Guazzo (M); 5' st Donnarumma (M), 41' Stevanin (B).
Feralpisalò-AlbinoLeffe 1-0
1' pt Settembrini.
Maceratese-Gubbio 0-0
Modena-Lumezzane 1-1
8' pt Diop (M); 37' st Leonetti (L).
Parma-Forlì 1-1
4' st Baraye (P), 44' Bardelloni (F).
Reggiana-Padova 1-1
8' pt Cesarini (R) rig., 10' Altinier (P).
Santarcangelo-Pordenone 3-1
38' pt Rossi (S) aut.; 5' st Cori (S), 18' Carlini (S), 27' Adorni (S).
Sudtirol-Sambenedettese 2-5
2' pt Tulli (Su), 13' rig. e 17' Mancuso (Sa); 5' st Mancuso (Sa), 6' Tait (Su), 42' Bernardo (Sa), 47' Mancuso (Sa) rig.
Teramo-Venezia 1-4
7' pt Domizzi (V), 45' Marsura (V); 11' st Bentivoglio (V), 28' Sansovini (T), 45' Ferrari (V).

29ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Teramo 1-0
5' st Scrosta.
Fano-Feralpisalò 3-1
16' pt Gualdi (Fa), 37' Germinale (Fa); 47' st Schiavini (Fa), 48' Luche (Fe).
Forlì-Lumezzane 1-3
15' e 40' pt Bacio Terracino (L), 47' Succi (F); 47' st Marra (L).
Gubbio-Ancona 3-2
6' rig. e 8' pt Ferri Marini (G), 17' Agyei (A), 44' Frediani (A); 18' st Rinaldi (G).
Maceratese-Reggiana 2-1
36' pt Marchetti (M); 35' st Cesarini (R), 37' Allegretti (M).
Mantova-Parma 1-1
28' st Nocciolini (P), 35' Marchi (M).
Padova-Santarcangelo 2-0
44' pt Altinier; 45' st De Cenco.
Pordenone-Sudtirol 1-0
19' pt Padovan.
Sambenedettese-Bassano 1-0
16' st Di Massimo.
Venezia-Modena 1-0
47' st Geijo.

30ª GIORNATA
Ancona-Pordenone 0-2
35' pt Semenzato, 41' Padovan.
Bassano-Venezia 1-2
7' pt Modolo (V); 41' st Candido (B), 49' Falzerano (V).
Feralpisalò-Sambenedettese 1-1
24' st Guerra (F), 33' Mancuso (S) rig.
Lumezzane-Maceratese 1-1
19' pt Tagliani (L); 49' st Quadri (M).
Modena-Padova 0-1
21' pt Neto Pereira.
Parma-Fano 0-1
30' pt Fioretti rig.
Reggiana-Mantova 0-0
Santarcangelo-Forlì 2-0
29' pt Jadid, 40' Cori rig.
Sudtirol-AlbinoLeffe 0-1
48' st Loviso rig.
Teramo-Gubbio 6-0
13' pt Caidi, 26' Sansovini rig., 33' Caidi; 7' st Di Paolantonio, 18' Speranza, 37' Marini (G) aut.

31ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Modena 0-1
26' st Milesi.
Ancona-Sudtirol 0-1
10' pt Tulli.
Forlì-Fano 0-0
Gubbio-Parma 1-4
18' pt Calaiò (P), 25' Nocciolini (P), 43' Piccinni (G) aut.; 24' st Ferretti (G), 40' Iacoponi (P).
Maceratese-Feralpisalò 2-0
19' e 40' pt rig. Quadri.
Mantova-Teramo 0-0
Padova-Bassano 1-0
20' st De Cenco.
Pordenone-Lumezzane 7-2
9' pt Magnani (L), 26' Speziale (L), 38' Berrettoni (P), 45' Cattaneo (P); 5' st Burrai (P) rig., 21' Marchi (P), 37' e 44' Martignago (P), 45' Arma (P).
Sambenedettese-Reggiana 2-0
38' pt Mancuso; 10' st Damonte.
Venezia-Santarcangelo 1-1
40' pt Defendi (S); 28' st Geijo (V) rig.

GIRONE C

28ª GIORNATA
Catania-Melfi 0-2
29' pt Foggia; 45' st De Angelis.
Catanzaro-Matera 3-1
35' pt Giovinco (C); 19' st Lanini (M), 27' Icardi (C), 32' Giovinco (C) rig.
Fidelis Andria-Akragas 1-0
44' st Croce.
Foggia-Juve Stabia 1-0
44' pt Mazzeo rig.
Fondi-Taranto 1-1
1' st Viola (T), 24' Gambino (F).
Messina-Monopoli 1-0
31' pt Anastasi.
Paganese-Cosenza 1-1
19' pt Baclet (C), 44' De Santis (P).
Reggina-Casertana 3-0
19' pt Bangu; 15' st Coralli, 25' De Francesco rig.
Siracusa-Vibonese 4-1
19' pt Catania (S), 32' Valente (S), 40' Turati (S); 14' st Minarini (V), 48' Azzi (S).
V. Francavilla-Lecce 2-1
40' pt Prezioso (V), 43' Lepore (L); 25' st Abruzzese (V).

29ª GIORNATA
Casertana-Messina 0-0
Cosenza-Fidelis Andria 2-1
25' pt Statella (C), 27' Tedeschi (C); 42' st Tito (F).
Juve Stabia-Paganese 0-1
10' st Bollino.
Lecce-Catania 1-0
6' st Costa Ferreira.
Matera-Reggina 2-0
9' pt Di Lorenzo, 28' Negro rig.
Melfi-Catanzaro 1-0
45' st Vicente.
Monopoli-Foggia 0-2
11' pt Chiricò, 41' Mazzeo.
Siracusa-Fondi 1-0
40' st Scardina.
Taranto-Akragas 0-2
16' pt Cocuzza rig.; 15' st Coppola.
Vibonese-V. Francavilla 2-0
20' st Bubas, 39' Sowe.

30ª GIORNATA
Akragas-Matera 1-0
11' st Cocuzza rig.
Catanzaro-Monopoli 1-1
27' pt Giovinco (C) rig.; 6' st Nadarevic (M) rig.
Cosenza-Juve Stabia 2-4
23' pt Lisi (J), 33' Kanoute (J); 3' st Kanoute (J), 10' e 23' Baclet (C), 36' Lisi (J).
Fidelis Andria-Siracusa 0-1
15' pt Valente.
Foggia-Lecce 3-0
29' pt Mazzeo, 32' Coletti; 6' st Deli.
Fondi-Casertana 1-2
19' pt Ciotola (C) rig.; 4' st Albadoro (F) rig., 34' Corado (C).
Messina-Taranto 3-1
3' pt Anastasi (M), 8' Foresta (M); 42' st Emmausso (T), 45' Milinkovic (M).
Paganese-Catania 2-1
36' pt Alcibiade (P); 9' st Di Grazia (C), 27' Firenze (P).
Reggina-Vibonese 0-0
V. Francavilla-Melfi 0-1
3' st De Vena.

31ª GIORNATA
Casertana-Cosenza 1-1
34' pt De Marco (Ca); 30' st Mendicino (Co).
Catania-Foggia 0-1
4' st Gil (C) aut.
Juve Stabia-Catanzaro 2-2
1' pt Paponi (J), 8' Sarao (C), 42' Prestia (C); 48' st Kanoute (J) rig.
Lecce-Fondi 2-0
5' pt Maimone, 8' Torromino rig.
Matera-Messina 5-1
9' pt Mattera (Ma), 29' Lanini (Ma); 3' st Salandria (Ma), 14' Da Silva (Me), 17' Casoli (Ma), 37' Sartore (Ma).
Melfi-Akragas 0-0
Monopoli-V. Francavilla 1-1
7' st Montini (M), 19' Albertini (V).
Siracusa-Reggina 1-1
39' pt Cane (R), 42' Longoni (S).
Taranto-Paganese rinviata
Vibonese-Fidelis Andria 1-0
43' st Viola.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Alessandria	**66**	31	20	6	5	54	24	15	14	1	0	36	10	16	6	5	5	18	14
Cremonese	**60**	31	18	6	7	57	36	15	10	3	2	33	19	16	8	3	5	24	17
Livorno	**56**	31	16	8	7	44	28	16	9	4	3	26	14	15	7	4	4	18	14
Arezzo	**56**	31	16	8	7	42	30	15	11	3	1	20	8	16	5	5	6	22	22
Giana Erminio	**53**	31	14	11	6	44	31	16	6	6	4	20	16	15	8	5	2	24	15
Piacenza	**52**	31	15	7	9	42	30	15	8	3	4	20	13	16	7	4	5	22	17
Renate	**45**	31	11	12	8	33	30	16	9	6	1	22	10	15	2	6	7	11	20
Como	**45**	31	11	12	8	43	41	15	6	6	3	21	17	16	5	6	5	22	24
Viterbese	**44**	31	12	8	11	35	35	16	10	2	4	26	15	15	2	6	7	9	20
Pro Piacenza	**42**	31	12	6	13	34	29	16	8	4	4	20	11	15	4	2	9	14	18
Lucchese (-2)	**40**	31	10	12	9	39	33	16	7	6	3	23	12	15	3	6	6	16	21
Siena	**38**	31	11	5	15	36	39	15	6	2	7	17	15	16	5	3	8	19	24
Pistoiese (-1)	**35**	31	8	12	11	35	35	15	6	6	3	20	12	16	2	6	8	15	23
Pontedera	**34**	31	7	13	11	32	44	15	3	8	4	19	24	16	4	5	7	13	20
Carrarese	**32**	31	9	5	17	38	47	15	7	3	5	25	18	16	2	2	12	13	29
Tuttocuoio	**32**	31	8	8	15	29	41	16	4	5	7	16	18	15	4	3	8	13	23
Olbia	**32**	31	9	5	17	36	52	16	7	2	7	23	25	15	2	3	10	13	27
Lupa Roma	**29**	31	7	8	16	25	42	16	5	3	8	17	20	15	2	5	8	8	22
Prato	**29**	31	8	5	18	26	50	16	6	3	7	19	18	15	2	2	11	7	32
Racing Roma	**25**	31	6	7	18	27	54	15	3	6	6	13	20	16	3	1	12	14	34

MARCATORI

17 reti: Bocalon (Alessandria)
16 reti: Gonzalez (Alessandria, 3 rig.)
15 reti: Brighenti (Cremonese, 3 rig.); Forte (Lucchese, 2 rig./ora Perugia)
14 reti: Moscardelli (Arezzo, 1 rig.); Bruno (Giana Erminio)
13 reti: Pesenti (Pro Piacenza, 4 rig.); De Sousa (Racing Roma, 5 rig.)
11 reti: Cellini (Livorno, 4 rig.); Santini (Pontedera, 1 rig.); Marotta (Siena, 2 rig.)
10 reti: Polidori (Arezzo); Taugordeau (Piacenza, 2 rig.); Neglia (Viterbese, 1 rig.)
9 reti: Floriano (Carrarese, 4 rig.); Marzeglia (Renate)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Venezia	**68**	31	20	8	3	50	25	16	9	6	1	27	16	15	11	2	2	23	9
Padova	**62**	31	18	8	5	44	22	15	10	4	1	23	8	16	8	4	4	21	14
Parma	**60**	31	17	9	5	50	31	15	8	3	4	23	18	16	9	6	1	27	13
Pordenone	**57**	31	17	6	8	60	34	16	9	6	1	36	14	15	8	0	7	24	20
Reggiana	**52**	31	15	7	9	36	28	16	10	4	2	20	8	15	5	3	7	16	20
Sambenedettese	**48**	31	13	9	9	44	37	16	7	4	5	20	16	15	6	5	4	24	21
Gubbio	**47**	31	14	5	12	36	40	15	8	1	6	20	20	16	6	4	6	16	20
AlbinoLeffe	**43**	31	11	10	10	31	29	15	6	4	5	18	16	16	5	6	5	13	13
Feralpisalò	**42**	31	12	6	13	35	36	15	6	4	5	15	9	16	6	2	8	20	27
Maceratese (-2)	**40**	31	10	12	9	29	29	16	5	7	4	14	13	15	5	5	5	15	16
Bassano	**40**	31	10	10	11	40	46	16	8	3	5	26	20	15	2	7	6	14	26
Santarcangelo (-2)	**38**	31	9	13	9	31	29	15	8	5	2	21	8	16	1	8	7	10	21
Sudtirol	**35**	31	8	11	12	27	33	16	5	7	4	18	17	15	3	4	8	9	16
Modena	**32**	31	8	8	15	23	30	15	5	5	5	14	13	16	3	3	10	9	17
Mantova	**32**	31	8	8	15	27	40	16	4	4	8	17	24	15	4	4	7	10	16
Forlì	**31**	31	7	10	14	28	48	16	5	4	7	19	24	15	2	6	7	9	24
Fano	**30**	31	7	9	15	20	34	15	4	3	8	11	17	16	3	6	7	9	17
Teramo	**28**	31	6	10	15	35	41	15	4	6	5	21	18	16	2	4	10	14	23
Lumezzane	**28**	31	6	10	15	20	35	15	3	6	6	8	10	16	3	4	9	12	25
Ancona	**24**	31	5	9	17	20	39	16	4	3	9	9	17	15	1	6	8	11	22

MARCATORI

20 reti: Mancuso (Sambenedettese, 6 rig.)
15 reti: Arma (Pordenone, 7 rig.)
13 reti: Calaiò (Parma, 3 rig.)
11 reti: Altinier (Padova)
10 reti: Minesso (Bassano, 4 rig.); Ferretti (Gubbio); Nocciolini (Parma); Gliozzi (Sudtirol); Geijo (Venezia, 2 rig.)
9 reti: Guerra (Feralpisalò, 1 rig.); Marchi (Mantova, 1 rig.); Berrettoni (Pordenone); Sansovini (Teramo, 3 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Foggia	**68**	31	20	8	3	56	23	16	12	3	1	36	9	15	8	5	2	20	14
Lecce	**64**	31	19	7	5	53	30	15	10	4	1	28	12	16	9	3	4	25	18
Matera	**55**	31	16	7	8	62	37	16	10	4	2	37	17	15	6	3	6	25	20
Juve Stabia	**53**	31	15	8	8	53	33	15	9	4	2	32	13	16	6	4	6	21	20
V. Francavilla	**49**	31	14	7	10	38	35	15	11	1	3	24	11	16	3	6	7	14	24
Siracusa	**48**	31	13	9	9	40	35	16	10	4	2	26	14	15	3	5	7	14	21
Cosenza	**44**	31	12	8	11	44	38	15	7	3	5	24	20	16	5	5	6	20	18
Casertana (-2)	**44**	31	12	10	9	32	31	16	6	7	3	16	11	15	6	3	6	16	20
Fidelis Andria	**41**	31	9	14	8	25	27	16	7	6	3	14	10	15	2	8	5	11	17
Fondi (-1)	**40**	31	9	14	8	41	36	15	7	5	3	24	16	16	2	9	5	17	20
Catania (-7)	**39**	31	12	10	9	34	27	16	10	3	3	25	11	15	2	7	6	9	16
Paganese (-1)	**39**	30	11	7	12	37	33	16	6	6	4	21	15	14	5	1	8	16	18
Messina	**34**	31	9	7	15	29	45	16	8	4	4	22	16	15	1	3	11	7	29
Monopoli	**32**	31	7	11	13	32	44	15	3	5	7	14	22	16	4	6	6	18	22
Akragas	**31**	31	7	10	14	25	40	15	3	8	4	15	18	16	4	2	10	10	22
Taranto	**29**	30	6	11	13	22	34	15	4	6	5	11	13	15	2	5	8	11	21
Catanzaro	**29**	31	6	11	14	28	41	15	5	5	5	18	17	16	1	6	9	10	24
Reggina	**29**	31	5	14	12	32	46	15	5	7	3	17	16	16	0	7	9	15	30
Melfi (-1)	**27**	31	7	7	17	31	57	16	5	4	7	20	24	15	2	3	10	11	33
Vibonese	**26**	31	6	8	17	18	40	15	4	5	6	10	13	16	2	3	11	8	27

MARCATORI

16 reti: Caturano (Lecce, 3 rig.)
15 reti: Negro (Matera, 4 rig.)
13 reti: Mazzeo (Foggia, 3 rig.)
12 reti: Montini (Monopoli)
11 reti: Coralli (Reggina, 1 rig.); Catania (Siracusa, 1 rig.)
10 reti: Baclet, Statella (Cosenza, 2 rig.); Albadoro (Fondi, 3 rig.); Ripa (Juve Stabia, 3 rig.); Pozzebon (8 Messina, 2 rig./2 Catania)
9 reti: Torromino (Lecce, 2 rig.); De Vena (1 rig.), Foggia (Melfi)

COPPA ITALIA LEGA PRO

SEMIFINALI

Padova-Venezia 1-1
30' pt Ferrari (V), 36' Mazzocco (P).
Venezia-Padova 3-1
2' pt Fabiano (V); 2' st Stulac (V), 15' De Cenco (P), 24' Malomo (V).

Matera-Ancona 1-0
30' st Casoli.
Ancona-Matera 2-2
11' pt Ricci (A), 27' Zampa (A); 7' st Gigli (M), 16' Negro (M).

FINALE - ANDATA

Matera, 29 marzo 2017

MATERA 1
VENEZIA 0

MATERA: 3-4-3 Tozzo 6,5 - Ingrosso 5,5 De Franco 6,5 Mattera 6,5 - Di Lorenzo 6 De Rose 6,5 Armellino 6,5 Casoli 6,5 - Carretta 7 (47' st Salandria ng) Negro 7 (41' st Meola 6) Strambelli 6,5 (28' st Sartore 6).
In panchina: D'Egidio, Bertoncini, Infantino, Armeno, Didiba, Dammacco, Biscarini, Gigli, Lanini.
All: Auteri 6,5.

VENEZIA: 4-3-3 Vicario 6 - Fabris 5,5 Malomo 5,5 Cernuto 6 Pellicanò 5,5 (33' st Garofalo 5,5) - Zampano 5,5 (39' st Moreo ng) Stulac 5,5 Acquadro 5,5 - Caccavallo 6 Ferrari 6 Tortori 5,5.
In panchina: Facchin, Galli, Domizzi, Sambo, Modolo, Geijo, Falzerano, Serena.
All: Inzaghi 5,5.

Arbitro: Pillitteri (Palermo) 6,5.
Rete: 45' pt Negro.
Ammoniti: Ingrosso, Strambelli, Armellino (M); Malomo, Garofalo (V).
Espulsi: 37' st Ingrosso (M) per doppia ammonizione.

Ritorno il 26 aprile

COPPA ITALIA SERIE D

SEMIFINALI

Darfo Boario-**Chieri** 0-1
Chieri-Darfo Boario 3-1

Bisceglie-Albalonga 0-0
Albalonga-Bisceglie
(rinviata al 19 aprile)

COPPA ITALIA DILETTANTI

SEMIFINALI

Villabiagio-Romanese 4-1
Paterno-Troina 0-1

Ritorno il 5 aprile

LEGA PRO

Trastevere prenota la festa con dedica: ad Amatrice

Una squadra partita per salvarsi in anticipo è ora tra le favorite per la promozione in Lega Pro
Il suo allenatore, Pirozzi, ha dovuto lasciare: è Sindaco della cittadina devastata dal terremoto
Ma il suo vice, Gardini, ha saputo scalare la classifica. La storia, la B, un baby Totti

di **GUIDO FERRARO**

Inizia nel 2012 in Terza Categoria la cavalcata vincente del Trastevere sotto la presidenza dell'attuale patron Pier Luigi Betturri e col nome di A.S.D. Trastevere Calcio. Nella stagione 2013/14 acquisisce il titolo dell'A.S.D. Maccarese, partecipa al campionato di Promozione. Nel 2014/15, ottenuto il titolo del Ciampino, approda in Eccellenza, che vince con 66 punti davanti al Fiumicino a 64. Alla sua prima esperienza in D nel 2015/16 ottiene la salvezza all'ultima giornata nel combattutissimo girone H vinto dalla Viterbese, con sodalizi laziali e tutte le compagini sarde. Accanto al presidente Betturri il figlio Flavio Maria direttore generale, vicepresidente Bruno D'Alessio, l'avvocato Gabriele Fiorelli è il vice dg e consulente legale della Società, Francesca Di Serio e Paola Calce si occupano di biglietteria e segreteria amministrativa. L'area commerciale e merchandising è affidata al d.g. Flavio Betturri, che presiede il Trastevere Calcio Store di Via della Lungaretta 98/99 (in pieno quartiere trasteverino) creato nel 2016. L'area comunicazione è gestita in prima persona dal vice presidente Bruno D'Alessio, con l'addetto stampa Andrea Salvi. Un club che in pochi anni ha avuto una crescita esponenziale. In panchina Egidio Pirozzi che dopo aver svolto l'intera preparazione ad Amatrice, dal 24 agosto per i fatti legati al terremoto, in qualità di sindaco della cittadina colpita dal sisma, ha lasciato la guida tecnica al suo secondo Aldo Gardini, coadiuvato dalla supervisione del direttore sportivo Andrea Calce con uno staff composto dall'allenatore dei portieri Morgan Croce, i preparatori atletici Andrea Leonetti e Claudio Mosca e il massofisioterapista Guido Manni. Pirozzi è stato premiato dalla Federcalcio e all'Assoallenatori con la Panchina d'Oro che gli è stata consegnata lunedì 27 marzo a Coverciano. Su Facebook ha scritto: "La felicità mi assale, ma subito dopo la tristezza si impossessa della mia mente, tutto questo accade a causa di un evento tragico che ha causato morte e lutti". Il 52enne allenatore-sindaco è stato subito in prima linea, con i suoi discorsi pieni di passione e attaccamento alla sua terra e alla sua gente, con le sue felpe, con la voglia di reagire. E il suo Trastevere, come per incanto, ha iniziato a stupire tutti. Partito per ottenere una tranquilla salvezza, settimana dopo settimana ha iniziato a crescere, a vincere, a balzare in vetta alla classifica del proprio girone e, adesso, sogna ad occhi aperti lo storico salto in Lega Pro, quando nel 2013 era in Promozione.

Una piccola-grande società, che crede nei valori autentici di un calcio pulito e genuino. Con un florido settore giovanile il cui responsabile è Fabrizio Ciotti. Il Trastevere conta 17 squadre: dalla Juniores ai Primi Calci. La Juniores Nazionale affidata a Mauro Mazza; gli Allievi ad Andrea Di Renzo; i Giovanissimi a Gabriele Gori. Quest'ul-

A sinistra, Sergio Pirozzi, 52 anni, sindaco di Amatrice e tecnico del Trastevere dal 2014 al 24 agosto 2016, giorno del terremoto. Ha lasciato la squadra al suo vice Aldo Gardini (49, foto in basso). Sopra: l'addetto stampa Andrea Salvi, il ds Andrea Calce, il presidente Pier Luigi Betturri, il tecnico Gardini e il team manager Vincenzo Faraci. A destra: il cartellino di Francesco Totti (sotto, il primo accosciato da destra) nell'85-86

timo è stato artefice della rinascita del titolo sportivo del Trastevere, in quanto amico di Flavio Betturri e allenatore nel 2012, quando la squadra è ripartita dalla Terza Categoria. I colori sociali sono l'amaranto e il bianco e come stemma una testa di leone in onore al simbolo dello storico Rione romano che con onore rappresenta. La partite casalinghe si disputano nel rinnovato impianto del Trastevere Stadium, all'interno dello storico parco pubblico romano di Villa Doria Pamphilj, in cui vanta pure una propria Scuola Calcio.
Il d.s. Calce, 59 anni, oltre 25 in panchina, tra le varie squadre guidate l'Astrea dove vinse la D e disputò la C2, Fregene, al Grotte di Castro col Comandante Camilli, Ostia Mare, Acilia, Spes Montesacro, Latina, Ferentino, spiega il mira-

colo Trastevere: «Quando nel 20013 il presidente Betturri mi chiamò ebbi subito la percezione che si stava creando una grande famiglia, persone serie, corrette, trasparenti. Io avevo deciso di smettere di allenare, ma il calcio è la mia vita, dovevo portare l'esperienza di tanti anni vissuti in questo mondo. Mi sono gettato a capofitto in questa avventura, col figlio Flavio il nostro d.g., il mister Pirozzi e tutte le persone che credevano e continuano a credere nei valori di uno sport che deve unire e non dividere. Si è vinto l'Eccellenza, siamo riusciti a rimanere in D in un girone molto ostico. Quest'anno volevamo salvarci con un certo anticipo. Poi, purtroppo, è successo quello che tutti conoscono, dal 24 agosto abbiamo perso mister Pirozzi, ma Aldo Gardini ha saputo prendere per mano la squadra e condurla con grande competenza ad una classifica che nessuno avrebbe osato immaginare».

Trastevere camaleontico, che passa dal 4-3-3, al 4-3-1-2 e al 4-2-3-1. In porta Andrea Radaelli (classe 1998), unico "fuori sede" della squadra (tutti gli altri sono di Roma e dintorni) scuola Inter. Alle sue spalle Valerio Ceccucci ('98). In difesa, i terzini sono tutti under: il mancino Jacopo Vendetti ('97) adattato a destra per l'assenza prolungata del coetaneo Marco Losi, nipote d'arte: il nonno è Giacomo Losi. In alternativa, Giorgio Menichetti ('96) e Riccardo Pasqui ('97). Al centro della difesa il capitano Marco Paolacci ('84), tra i leader dello spogliatoio. Al suo fianco

si alternano Gianmarco Pieri ('91) e Luca Tarantino ('93). Vendetti e Menichetti, insieme al centrocampista Mastromattei hanno fatto parte della squadra che vinse il campionato di Eccellenza 2014/15. Tra i più giovani, è stato promosso spesso dalla Juniores Yuri Donati ('99), entrato nel giro della Nazionale Under 18 di mister Francesco Statuto. Nel centrocampo a tre giocano Luca Panico ('96)

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

26ª GIORNATA: Bra-Verbania 5-2, Casale-Varese 2-1, Chieri-Folgore Caratese 2-2, Gozzano-Bustese 2-1, Legnano-Inveruno 3-4, Pinerolo-Caronnese 1-1, Pro Sesto-Borgosesia 2-1, Pro Settimo Eureka-Oltrepovoghera 0-1, Varesina-Cuneo 3-3

27ª GIORNATA: Borgosesia-Legnano 4-1, Bustese-Chieri 0-2, Caronnese-Bra 0-1, Cuneo-Pro Sesto 0-0, Folgore Caratese-Varesina 0-0, Inveruno-Casale 2-0, Oltrepovoghera-Pinerolo 2-1, Varese-Pro Settimo Eureka 0-0, Verbania-Gozzano 1-1

28ª GIORNATA: Bra-Bustese 3-3, Casale-Caronnese 0-2, Chieri-Borgosesia 0-2, Gozzano-Cuneo 2-0, Legnano-Oltrepovoghera 1-1, Pro Sesto-Varese 0-2, Pro Settimo Eureka-Pinerolo 1-1, Varesina-Inveruno 1-5, Verbania-Folgore Caratese 0-1

CLASSIFICA: Cuneo, Inveruno 52; Caronnese, Varese 51; Chieri 49; Borgosesia, Pro Sesto 48; Gozzano 44; Folgore Caratese 39; Casale 38; Bra 37; Oltrepovoghera 33; Varesina 27; Verbania 26; Pinerolo, Pro Settimo Eureka 23; Bustese 21; Legnano 15.

GIRONE B

26ª GIORNATA: Darfo Boario-Caravaggio 2-1, Dro-Ciliverghe Mazzano 1-1, Grumellese-Cavenago Fanfulla 3-2, Lecco-Virtus Bergamo 0-2, Monza-Olginatese 3-0, Pergolettese-Ciserano 3-1, Ponte S.P. Isola-Levico Terme 2-2, Seregno-Pro Patria 2-2, Virtus Bolzano-Scanzorosciate 2-3

27ª GIORNATA: Caravaggio-Pergolettese 3-2, Cavenago Fanfulla-Ponte S.P. Isola 3-1, Ciliverghe Mazzano-Seregno 3-1, Ciserano-Dro 3-1, Levico Terme-Virtus Bolzano 1-1, Olginatese-Lecco 3-1, Pro Patria-Grumellese 3-3, Scanzorosciate-Monza 1-2, Virtus Bergamo-Darfo Boario 1-2

28ª GIORNATA: Cavenago Fanfulla-Levico Terme 0-0, Darfo Boario-Ciliverghe Mazzano 2-3, Dro-Pro Patria 1-0, Grumellese-Scanzorosciate 1-1, Lecco-Ciserano 0-0, Monza-Caravaggio 1-1, Pergolettese-Seregno 0-0, Ponte S.P. Isola-Olginatese 2-1, Virtus Bolzano-Virtus Bergamo 0-1

CLASSIFICA: Monza 71; Ciliverghe Mazzano 60; Pergolettese 58; Virtus Bergamo 54; Pro Patria 52; Ponte S.P. Isola 44; Caravaggio, Darfo Boario 42; Seregno 40; Grumellese 37; Ciserano 34; Dro 31; Scanzorosciate 27; Olginatese 25; Lecco 24; Virtus Bolzano 23; Cavenago Fanfulla, Levico Terme 20.

GIRONE C

26ª GIORNATA: Altovicentino-Abano 2-2, Arzignanochiampo-Mestre 1-1, Calvi Noale-Vigasio 4-0, Carenipievigina-Cordenons 1-6, Este-Montebelluna 0-1, Legnago-Campodarsego 1-1, Tamai-Belluno 1-0, Union Feltre-Virtusvecomp Verona 0-0, Vigontina San Paolo-Triestina 1-1

27ª GIORNATA: Abano-Este 1-3, Belluno-Calvi Noale 1-0, Campodarsego-Carenipievigina 2-3, Cordenons-Vigontina San Paolo 2-1, Mestre-Altovicentino 2-1, Montebelluna-Union Feltre 1-0, Triestina-Tamai 2-0, Vigasio-Arzignanochiampo 1-4, Virtusvecomp Verona-Legnago 2-0

28ª GIORNATA: Altovicentino-Virtusvecomp Verona 1-2, Arzignanochiampo-Montebelluna 2-0, Calvi Noale-Abano 4-1, Este-Campodarsego 1-1, Legnago-Carenipievigina 5-1, Tamai-Mestre 0-3, Triestina-Vigasio 3-0, Union Feltre-Cordenons 1-0, Vigontina San Paolo-Belluno 2-1

CLASSIFICA: Mestre 72; Triestina 65; Campodarsego 49; Virtusvecomp Verona 45; Abano 44; Arzignanochiampo 42; Belluno 38; Union Feltre 37; Cordenons, Este 35; Legnago, Montebelluna, Vigasio 33; Calvi Noale, Tamai 32; Altovicentino 28; Carenipievigina, Vigontina San Paolo 19.

GIRONE D

26ª GIORNATA: Correggese-Colligiana 1-1, Fiorenzuola-Ribelle 1-1, Mezzolara-Delta Rovigo 2-3, Pianese-Poggibonsi 2-0, Ravenna-Adriese 2-0, Rignanese-Sangiovannese 1-1, S.Donato Tavarnelle-Castelvetro 4-1, Scandicci-Imolese 1-4, Virtus Castelfranco-Lentigione 1-2

27ª GIORNATA: Adriese-Scandicci 3-0, Castelvetro-Mezzolara 3-1, Colligiana-S. Donato Tavarnelle 1-1, Delta Rovigo-Rignanese 1-1, Imolese-Virtus Castelfranco 1-0, Lentigione-Correggese 0-2, Poggibonsi-Ravenna 0-3, Ribelle-Pianese 1-0, Sangiovannese-Fiorenzuola 1-2

28ª GIORNATA: Correggese-Delta Rovigo 3-1, Mezzolara-Ribelle 0-0, Pianese-Adriese 2-1, Poggibonsi-Imolese 0-5, Ravenna-Lentigione 1-0, Rignanese-Fiorenzuola 1-2, S.Donato Tavarnelle-Sangiovannese 2-3, Scandicci-Colligiana 1-1, Virtus Castelfranco-Castelvetro 2-2

CLASSIFICA: Imolese 58; Delta Rovigo 54; Ravenna 53; Lentigione 50; Correggese 48; Castelvetro 42; Scandicci 40; S.Donato Tavarnelle 38; Colligiana, Mezzolara, Pianese 37; Ribelle (-1), Rignanese 34; Fiorenzuola 33; Adriese 27; Sangiovannese 26; Virtus Castelfranco 23; Poggibonsi (-1) 15.

GIRONE E

26ª GIORNATA: Finale-Sestri Levante 3-3, Gavorrano-Fezzanese 2-1, Jolly Montemurlo-Argentina 1-3, Lavagnese-Ghivizzano Borgoamozzano 2-1, Massese-Grosseto 4-0, Savona-Valdinievole Montecatini 0-0, Sporting Recco-Ponsacco 0-1, Unione Sanremo-Real Forte Querceta 0-1, Viareggio-Ligorna 2-0

27ª GIORNATA: Argentina-Viareggio 3-0, Fezzanese-Unione Sanremo 0-0, Ghivizzano Borgoamozzano-Finale 1-2, Grosseto-Lavagnese 0-3, Ligorna-Massese 2-6, Ponsacco-Jolly Montemurlo 0-1, Real Forte Querceta-Savona 2-3, Sestri Levante-Gavorrano 2-1, Valdinievole Montecatini-Spor-

A sinistra, una formazione del Trastevere, grande sorpresa del girone H di serie D. Sotto: la festa 2015 per la vittoria del campionato di Eccellenza

tra i più promettenti under della D, insieme ai "più maturi" Simone Mastromattei ('90) e Alessio Fatati ('89), con Andrea Riccucci ('96), ex Chieti, valida alternativa. Quando attua il 4-2-3-1 o con il 4-3-1-2 trova spazio anche Lorenzo Pace ('95), campione d'Italia con la Lazio Primavera qualche anno fa. In attacco il cardine e top scorer è Stefano Tajarol ('81), ex Lupa Roma, un recente passato in Lega Pro. Sugli esterni Christian Massella ('90) e uno tra Davide Lorusso ('96) e Antonio Pagliaroli ('93). Il reparto è completato dal trasteverino doc Lorenzo Fiorini ('93, altro nipote d'arte: il nonno è Lando Fiorini) e Francesco Pagliarini ('94) ex Roma.

Il Trastevere nella seconda metà degli Anni '40 militò anche in serie B, venne allenato dal leggendario Fulvio Bernardini, schierava gli ex romanisti Renato Cappellini, Aldo Donati (campione del mondo 1938) e Archimede Nardi. Nella stagione 1948/49 il Trastevere è campione d'Italia Juniores. Seguiranno quattro anni nel Campionato Interregionale (l'attuale Serie D). Dal 1952 al 1968 disputa l'Interregionale, quindi Promozione, I, II e III Categoria. Nel 1969 riassume l'originale denominazione di Trastevere e disputa campionati di Promozione e I Categoria. Dal campionato 1979/80 aggiunge alla propria denominazione l'acronimo S.m.i.t. (Santa Maria in Trastevere). Cura molto il settore giovanile, a metà anni '80 tra i suoi ranghi milita, giovanissimo, per due stagioni uno dei più grandi calciatori italiani di tutti i tempi: Francesco Totti. Nel 1987 di nuovo solo col nome di Trastevere disputa la 1ª categoria e successivamente in Promozione, fino alla retrocessione in categorie inferiori. Dal 2002 per motivi economici è costretto a interrompere per diversi anni l'attività calcistica sino alla rinascita nel 2012 con l'attuale dirigenza.

GUIDO FERRARO

ting Recco 0-1
28ª GIORNATA: Finale-Real Forte Querceta 2-1, Gavorrano-Valdinievole Montecatini 1-0, Jolly Montemurlo-Grosseto 4-0, Lavagnese-Fezzanese 1-2, Massese-Sestri Levante 4-1, Ponsacco-Ligorna 1-1, Sporting Recco-Argentina 3-2, Unione Sanremo-Savona 1-2, Viareggio-Ghivizzano Borgoamozzano 2-3
CLASSIFICA: Gavorrano 59; Massese 55; Savona 52; Lavagnese 49; Finale 44; Valdinievole Montecatini 42; Argentina, Real Forte Querceta 41; Unione Sanremo 40; Ponsacco 38; Jolly Montemurlo 36; Ligorna, Sestri Levante 32; Ghivizzano Borgoamozzano 29; Viareggio 25; Fezzanese, Sporting Recco 24; Grosseto 16.

GIRONE F
26ª GIORNATA: Campobasso-San Marino 1-0, Jesina-Castelfidardo 1-0, Matelica-Monticelli 2-0, Olympia Agnonese-Alfonsine 1-1, Pineto-Vastese 2-1, Recanatese-Fermana 0-1, Romagna Centro-Civitanovese 2-0, Sammaurese-S.Nicolò Teramo 0-1. Ha riposato Vis Pesaro
27ª GIORNATA: Alfonsine-Jesina 2-1, Castelfidardo-Sammaurese 0-1, Civitanovese-Campobasso 0-3, Fermana-Matelica 2-1, Monticelli-Olympia Agnonese 1-1, S.Nicolò Teramo-Pineto 1-1, San Marino-Vis Pesaro 0-0, Vastese-Romagna Centro 1-2. Ha riposato Recanatese
28ª GIORNATA: Alfonsine-S.Nicolò Teramo 0-2, Campobasso-Fermana 0-0, Jesina-Vastese 0-1, Olympia Agnonese-Castelfidardo 4-3, Pineto-San Marino 1-0, Recanatese-Matelica 0-2, Sammaurese-Civitanovese 4-1, Vis Pesaro-Monticelli 1-2. Ha riposato Romagna Centro
CLASSIFICA: Fermana 58; Matelica 49; S.Nicolò Teramo 47; Vis Pesaro 45; Sammaurese 43; Olympia Agnonese 40; Vastese 38; Romagna Centro 37; Campobasso 36; Monticelli, San Marino 34; Jesina, Pineto 33; Alfonsine 22; Recanatese 21; Castelfidardo 18; Civitanovese 17; Chieti esclusa dal campionato.

GIRONE G
26ª GIORNATA: Foligno-Arzachena 0-3, L'Aquila-Flaminia 0-3, Lanusei-Torres 3-2, Latte Dolce-Nuorese 0-1, Monterosi-Avezzano 1-0, Ostiamare-C. di Castello 3-1, Rieti-Sansepolcro 2-1, S.Teodoro-Muravera 1-1, Sporting Trestina-Albalonga 1-0
27ª GIORNATA: Albalonga-Latte Dolce 5-0, Arzachena-Lanusei 2-0, Avezzano-Sporting Trestina 2-3, C. di Castello-Rieti 1-3, Flaminia-Monterosi 0-2, Muravera-Foligno 3-0, Nuorese-S.Teodoro 2-0, Sansepolcro-L'Aquila 0-1, Torres-Ostiamare 0-4
28ª GIORNATA: Arzachena-C. di Castello 5-0, Foligno-Torres 0-3, L'Aquila-Albalonga 3-1, Lanusei-Sansepolcro 3-1, Latte Dolce-S.Teodoro 1-0, Monterosi-Nuorese 1-1, Ostiamare-Flaminia 2-1, Rieti-Avezzano 1-2, Sporting Trestina-Muravera 3-1
CLASSIFICA: Arzachena 60; Rieti 58; Monterosi 57; Ostiamare 55; Albalonga, L'Aquila (-1) 52; Nuorese 51; Avezzano 42; Sansepolcro 41; Sporting Trestina 39; Flaminia 36; Lanusei 34; Latte Dolce 27; S.Teodoro 22; Muravera 21; Torres 19; C. di Castello 14; Foligno esclusa dal campionato.

GIRONE H
26ª GIORNATA: Agropoli-Potenza 0-1, Anzio-Herculaneum 0-0, AZ Picerno-Manfredonia 2-0, Bisceglie-San Severo 2-1, C. di Ciampino-Francavilla 0-0, Madrepietra Daunia-Trastevere Calcio 0-2, Nardò-Gravina 0-1, Nocerina-Gelbison 1-2, Vultur-Cynthia 1-2
27ª GIORNATA: Cynthia-AZ Picerno 2-3, Francavilla-Anzio 1-1, Gelbison-Nardò 3-5, Gravina-Vultur 2-1, Herculaneum-Nocerina 1-1, Manfredonia-Madrepietra Daunia 0-1, Potenza-C. di Ciampino 3-1, San Severo-Agropoli 6-3, Trastevere Calcio-Bisceglie 1-2
28ª GIORNATA: Agropoli-Herculaneum 0-1, AZ Picerno-San Severo 1-0, Bisceglie-Francavilla 1-0, C. di Ciampino-Anzio 1-1, Gelbison-Cynthia 0-1, Madrepietra Daunia-Potenza 2-2, Nardò-Manfredonia 3-1, Nocerina-Gravina 1-1, Vultur-Trastevere Calcio 2-0
CLASSIFICA: Trastevere Calcio 60; Bisceglie (-3) 58; Nocerina 52; Gravina 51; Nardò 49; Gelbison 42; AZ Picerno 41; Anzio, Potenza 36; Herculaneum, Vultur 35; Francavilla 34; Manfredonia, San Severo 33; Madrepietra Daunia (-1) 23; Agropoli (-2), Cynthia 22; C. di Ciampino 19.

GIRONE I
26ª GIORNATA: Aversa Normanna-Rende 1-2, Castrovillari-Roccella 2-1, Due Torri-Sarnese 0-3, Gela-Frattese 0-1, Gragnano-Cavese 1-1, Pomigliano-Sersale 2-2, Sancataldese-Palmese 0-2, Sicula Leonzio-Gladiator 2-0, Turris-Igea Virtus 4-1
27ª GIORNATA: Cavese-Due Torri 3-0, Frattese-Castrovillari 3-1, Gladiator-Turris 2-0, Igea Virtus-Sancataldese 1-0, Palmese-Aversa Normanna 5-2, Rende-Gela 3-0, Roccella-Gragnano 1-2, Sarnese-Pomigliano 0-0, Sersale-Sicula Leonzio 0-1
28ª GIORNATA: Castrovillari-Sarnese 2-0, Due Torri-Gladiator 0-3, Frattese-Cavese 1-0, Gela-Roccella 2-1, Gragnano-Sersale 3-2, Pomigliano-Igea Virtus 2-2, Sancataldese-Aversa Normanna 0-0, Sicula Leonzio-Palmese 2-1, Turris-Rende 0-1
CLASSIFICA: Sicula Leonzio 64; Igea Virtus 55; Cavese 54; Rende 53; Palmese 49; Gela 47; Frattese, Turris 46; Gladiator 42; Gragnano 39; Pomigliano 37; Sancataldese 36; Aversa Normanna (-1) 29; Castrovillari, Roccella 24; Sarnese 23; Sersale 9; Due Torri esclusa dal campionato.

La Dilettanti si rifà il look c'è il nuovo sponsor tecnico

HS Football per quattro anni vestirà le varie rappresentative di Lega. Il presidente Sibilia: «Abbiamo trovato un partner dinamico per promuovere il valore di migliaia di nostri giovani»

La Lega Nazionale Dilettanti si rifà il look con HS Football. L'azienda italiana specializzata in abbigliamento per il calcio, con club del calibro di Udinese e Spal già nel proprio portfolio, è il nuovo sponsor tecnico ufficiale della LND che per i prossimi quattro anni vestirà le Rappresentative Nazionali (Under 18, Under 17 e Rappresentativa Serie D) oltre a quelle di tutti i Comitati Regionali e Provinciali. Il marchio realizzerà tutti i prodotti da gara e da allenamento partendo dalle divise da gioco fino alle tute per il tempo libero. Numeri da record per una collaborazione che non vuole fermarsi alla fornitura di materiale, ma attivarsi a tutto campo. HS Football è infatti pronta a sviluppare progetti mirati alla valorizzazione dei giovani talenti dei club del calcio di base, abbracciando in pieno uno degli obiettivi da sempre più a cuore della Lega Nazionale Dilettanti. Oltre a tutto questo anche un catalogo riservato alle 13.000 società affiliate alla LND, per un'offerta esclusiva e vantaggiosa.

L'accordo è stato ufficializzato lo scorso 9 marzo nella splendida cornice del Circolo del Tennis del Foro Italico di Roma, alla presenza del presidente della Lega Nazionale Dilettanti e della struttura commerciale e direzionale di HS Football. Ospiti dell'evento il numero uno del CONI Giovanni Malagò, il Direttore Generale FIGC Michele Uva, il presidente del settore tecnico FIGC Gianni Rivera, il presidente del Settore Giovanile e Scolastico FIGC Vito Tisci e Raffaele Ametrano, ex calciatore di Verona, Juventus e Udinese, oggi allenatore della formazione friulana under 15.

Soddisfatto il Presidente della LND Cosimo Sibilia: «Abbiamo trovato un partner dinamico, che si è subito entusiasmato all'idea di operare nel mondo dei Dilettanti. Ci siamo trovati subito in sintonia rispetto agli obiettivi, in modo particolare quello di promuovere il valore delle migliaia di giovani che militano nei nostri campionati. HS è un'azienda italiana, di recente fondazione, dotata di uno spirito innovativo ed ambizioso: sarà il compagno di squadra ideale nelle partite che ci attendono».

Grande entusiasmo da parte del Presidente di HS Football Massimiliano Ferrigno per la partnership raggiunta: «Sono molto contento di aver raggiun-

to questo accordo con la LND che rappresenta in Italia il cuore della crescita del movimento calcio e dei giovani calciatori. Abbiamo deciso di fare questo importante investimento perché crediamo nei valori della LND e soprattutto crediamo nel programma di attività che la LND vuole sviluppare nel prossimo quadriennio. Un programma che punta sulla crescita delle società dilettantistiche e dei giovani, sia dal punto di vista tecnico che professionale. HS ha scelto di vestire la LND perché vuole vestire il calcio italiano con questi valori».

Le maglie HS per la LND hanno già fatto il loro esordio in campo lo scorso mese in due storiche manifestazioni sportive dall'appeal internazionale. La prima ad indossare le divise frutto della nuova partnership è stata la Nazionale Under 17 al Torneo Arco di Trento - Beppe Viola. La selezione allenata da Fausto Silipo, in completo blu con dettagli in arancio, ha affrontato Empoli, Roma e Chievo Verona realizzando quello che è il suo risultato migliore di sempre in questa competizione. Con la sola sconfitta subita dai più blasonati gialloros-si, l'Under 17 ha battuto i clivensi e si è vista sfuggire la vittoria contro i toscani a una manciata di secondi dal triplice fischio.

Il nuovo sponsor tecnico è sbarcato anche in Versilia con la Rappresentativa Serie D, impegnata nella 69ª edizione della Viareggio Cup. Dopo le brillanti prestazioni contro Bari e Napoli, partite concluse entrambe sul pareggio, la selezione arancio blu di Augusto Gentilini è mancata proprio all'ultimo con gli argentini del Camioneros, sfiorando il sogno della qualificazione agli ottavi.

E ora per HS Football c'è l'appuntamento con il Torneo delle Regioni, la manifestazione che più di ogni altra rappresenta il mondo LND. Giunta quest'anno alla sua 56ª edizione, la kermesse porta alla ribalta delle cronache il meglio del calcio giovanile di tutte le regioni d'Italia: dall'8 al 14 aprile ottanta selezioni maschili e femminili di calcio a 11 si sfidano sui campi della provincia di Trento, mentre dal 25 aprile al 1° maggio oltre settanta di calcio a 5 animeranno i palazzetti dello sport di Bari e provincia. Per ciascuna competizione lo spostamento di almeno duemila tra atleti e dirigenti vestiti dallo sponsor tecnico, sviluppando un tabellone di oltre duecento partite nell'arco di due settimane.

Sotto, il presidente della LND Cosimo Sibilia e quello di HS Massimiliano Ferrigno alla presentazione. A sinistra, l'U17 a Trento. Sopra, la D al Viareggio

HS FOOTBALL, SPONSOR DEL TALENTO

Hs Football è un'azienda fondata nel 2011. Nata come servizi di marketing e comunicazione, ha ora il suo core business nella produzione e distribuzione di abbigliamento sportivo. Grazie all'esperienza maturata nel mondo del calcio, HS ha creato un brand innovativo che si caratterizza per il design dei suoi modelli e per la massima attenzione alla qualità.

L'azienda si è contraddistinta anche per la creazione di un'accademia del calcio basata su un modello multidisciplinare di avvicinamento a questo sport, in grado di sviluppare e valorizzare tutti gli aspetti relativi all'area tecnica, non trascurando quelli formativi ed educativi.

Sin dalla nascita infatti il concept aziendale è stato " HS SPONSOR DEL TALENTO" inteso nel suo significato più completo e professionale, con la realizzazione di progetti orientati al mondo sportivo giovanile. Particolare rilevanza ha il Progetto realizzato in Partnership con Udinese Calcio, di cui HS è Sponsor Tecnico dalla stagione 2013-2014, denominato "UDINESE ACADEMY ", iniziativa dedicata ai settori giovanili delle squadre dilettantistiche in Italia.

Nella stagione 2016/2017 il progetto coinvolge oltre 120 società dilettantistiche in tutta Italia per le quali vengono organizzate iniziative quali: sedute di allenamento con tecnici Udinese Academy, tornei, gare amichevoli, corsi per allenatori, incontri con famiglie e dirigenti delle società, per una formazione a 360 gradi.

Luciléia, la regina brasiliana che ha conquistato l'Italia

Icona del futsal femminile, tre volte campione del mondo con la sua nazionale e Pallone d'Oro 2013, gioca dal 2011 nel nostro Paese e miete successi: a Sinnai una Coppa Italia e l'amore (ricambiato) di tutta la Sardegna, poi la Lazio dello scudetto e l'ultima avventura vincente all'Olimpus

di **FRANCESCO PUMA**

In Brasile non ci sono alternative. Che tu sia maschio o femmina, il passatempo di tutti i bambini è il gioco della palla. Sta a te decidere se prenderla con i piedi o con le mani, se diventare Ronaldo "Il Fenomeno" o Ana Moser, la pallavolista brasiliana più forte di tutti i tempi. Luciléia Renner Minuzzo, per gli amici Lù, ha scelto di prendere a calci il pallone, sin da piccola. La storia di un'icona del futsal femminile inizia nell'estate del 1983, a Santo Ângelo, nello Stato del Rio Grande do Sul. «Non avevo scelta – ricorda – mi ritrovavo sempre a giocare con i miei cugini. Non che mi annoiassi, anzi, mi piaceva a tal punto che ho coltivato questa passione anche a scuola». Già, nelle palestre dove crescono i campioni. Come lei: tre volte campione del mondo con il Brasile e un Pallone d'Oro nel 2013 che conserva gelosamente. La carriera vera e propria comincia a 17 anni, nella squadra della sua città, e subisce un'impennata nel 2005, con la chiamata del Kindermann, società a oltre 500 chilometri da casa sua. «È lì che sono diventata una giocatrice a tutti gli effetti», dice sfogliando l'album dei ricordi. La crescita va di pari passo con i successi. Lù vince tutto quello che c'è da vincere ed è pronta per il grande salto. «Avevo tanta paura di cambiare, ma la voglia di provare nuove esperienze era più forte». Nel 2011, il suo amico Seco Zanetti, brasiliano naturalizzato italiano che ha segnato 35 reti con la maglia della Nazionale azzurra, fa da tramite per portarla in Italia, al Sinnai, cenerentola del calcio a 5 italiano che da lì a poco sarebbe diventata una regina, come lei.

Impatto

L'inizio non è certo esaltante, per la società e per Lù. Il Sinnai naviga in cattive acque e rischia la retrocessione, lei non gioca una partita fino al 12 febbraio 2012, giorno dell'esordio in Serie A. Un gol dopo l'altro, Luciléia trascina la squadra verso una storica salvezza. Ma è la stagione successiva che accade qualcosa di ancora più grande.

«Vincemmo la Coppa Italia – ricorda -. Eravamo una piccola realtà, quasi non ci conosceva nessuno, ma battemmo in finale una superpotenza come lo Statte. A fine partita, guardai le mie compagne negli occhi e capii di aver fatto qualcosa di veramente importante per loro. Fu la vittoria più bella e significativa della mia carriera».

Affetto

La Sardegna le è rimasta nel cuore. Un'isola infinitamente piccola rispetto al suo Brasile, ma che forse non le ha fatto sentire la mancanza dalla sua terra. Già, la "saudade". Un qualcosa che solo una brasiliana può spiegare: «La sento – confessa – la sento, eccome. Mi manca la famiglia, mia sorella, mia mamma. Ma nello sport, certe emozioni le posso vivere solo qua...». Non che in Italia non sia coccolata, anzi. Lù ci ha messo poco a entrare nel cuore dei tifosi. In Sardegna, ma anche alla Lazio, dove le hanno addirittura

Dall'alto: festa Olimpus dopo la vittoria nella Coppa Italia di Serie A Élite (nella pagina precedente, Luciléia e i dirigenti ricevuti dal presidente del Coni Malagò); la vittoria del Sinnai nel 2013 (sotto, Lù premiata da Gianni Rivera). A sinistra, la fuoriclasse brasiliana con la Coppa del Mondo; con la sua compagna di squadra Nanà ai tempi della Lazio

Da sinistra in senso orario: Luciléia sfila con la Polisportiva laziale all'Olimpico per l'evento "Di padre in figlio"; da piccola; con Antonio Buccioni, presidente Polisportiva Lazio; con la Lazio; con l'Olimpus

regalato una corona e dedicato un coro sulle note della sigla del cartone Lady Oscar. Nell'azzurro degli occhi della protagonista del cartone animato c'era l'arcobaleno. Nel biancazzurro della sua maglia, Lù ha vinto qualsiasi cosa. Dallo scudetto alla Coppa Italia, passando per la Supercoppa. Quella in maglia biancoceleste, durata tre stagioni, è stata l'esperienza più intensa. «Sono ancora in contatto con i tifosi, non li dimenticherò mai».

Esempio

Un campionessa in campo e nella vita, un prodotto da esportare e portare come esempio in ogni palazzetto del mondo. Ma anche negli stadi: l'Olimpico di Roma, in questo caso, dove sfilò assieme a tutta la polisportiva biancoceleste nel 2014 in occasione dell'evento "Di padre in figlio". Una campionessa, nel pieno stile futsal. Discreta, educata, mai una parola fuori posto. Spettacolare sul rettangolo di gioco, umile nella vita di tutti i giorni. Come il suo connazionale Falcao: «È il migliore in assoluto, ma io sono semplicemente Lù. Mi piace stare con gli amici, andare a cena fuori e al cinema. Nel tempo libero vado nel centro di Roma, è meravigliosa».

Seconda vita

Dalla Lazio all'Olimpus, la sua nuova avventura in questa stagione. E i risultati non sono cambiati. Nonostante i 33 anni, Luciléia continua a lasciare il segno e vincere trofei. L'ultimo a Bassano del Grappa, nella Final Eight di Serie A Élite. «Al Sinnai avevo tutta la responsabilità sulle spalle, qui sono in una squadra piena di campionesse e ci aiutiamo a vicenda». Semplice, ma mai banale. Perché lei è Lù, un'ambasciatrice del futsal nostrano: «Le società devono ancora crescere e puntare su allenatori che sappiano formare le ragazze, i campionati non possono essere una lotta a chi ha più straniere in rosa. Ci sono tante giocatrici brave che possono dare tanto a questo sport». Come Lù, che un giorno appenderà gli scarpini al chiodo: «Vorrei allenare i bambini, perché non c'è niente di più bello di aiutare a realizzare il loro sogno». Lei, quella bambina che dava calci a un pallone ed è diventata la più forte al mondo, ci è riuscita.

FRANCESCO PUMA

L'acuto di Cahill nel finale che permette al Chelsea di vincere sul campo dello Stoke e mantenere il vantaggio sulle rivali. Il trionfo in Premier per Antonio Conte è sempre più vicino

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

27ª GIORNATA: **Leicester-Hull City 3-1** (14' pt Clucas (H), 27' Fuchs (L); 14' st Mahrez (L), 45' Huddlestone (H) aut.); **Liverpool-Arsenal 3-1** (9' pt Roberto Firmino (L), 40' Mané (L); 12' st Welbeck (A), 46' Wijnaldum (L); **Manchester Utd.-Bournemouth 1-1** (23' pt Rojo (M), 40' King (B) rig.); **Stoke City-Middlesbrough 2-0** (29' e 42' pt Arnautovic); **Sunderland-Manchester City 0-2** (42' pt Aguero; 14' st Sané); **Swansea-Burnley 3-2** (12' pt Llorente (S), 20' Gray (B) rig.; 16' st Gray (B), 24' Olsson (S), 47' Llorente (S); **Tottenham H.-Everton 3-2** (20' pt Kane (T); 11' st Kane (T), 36' Lukaku (E), 47' Alli (T), 48' Valencia (E); **Watford-Southampton 3-4** (4' pt Deeney (W), 28' Tadic (S), 47' Redmond (S); 34' st Okaka (W), 38' Gabbiadini (S), 41' Redmond (S), 49' Doucouré (W); **WBA-Crystal Palace 0-2** (10' st Zaha, 39' Townsend); **West Ham-Chelsea 1-2** (25' pt Hazard (C); 5' st Diego Costa (C), 47' Lanzini (W)

28ª GIORNATA: **Arsenal-Leicester rinviata; Bournemouth-West Ham 3-2** (10' pt Antonio (W), 31' King (B); 3' st King (B), 38' Ayew (W), 45' King (B); **Chelsea-Watford rinviata; Crystal Palace-Tottenham H. rinviata; Everton-WBA 3-0** (39' pt Mirallas, 46' Schneiderlin; 37' st Lukaku); **Hull City-Swansea 2-1** (24' e 33' st Niasse (H), 46' Mawson (S); **Liverpool-Burnley 2-1** (7' pt Barnes (B), 46' Wijnaldum (L); 16' st Can (L); **Manchester City-Stoke City 0-0; Middlesbrough-Sunderland rinviata; Southampton-Manchester Utd. rinviata**

29ª GIORNATA: **Bournemouth-Swansea 2-0** (31' pt Mawson (S) aut.; 27' st Afobe); **Crystal Palace-Watford 1-0** (23' st Deeney (W) aut.); **Everton-Hull City 4-0** (9' pt Calvert-Lewin; 33' st Valencia, 46' e 49' Lukaku); **Manchester City-Liverpool 1-1** (6' st Milner (L) rig., 24' Aguero (M); **Middlesbrough-Manchester Utd. 1-3** (30' pt Fellaini (Ma); 17' st Lingard (Ma), 32' Gestede (Mi), 48' Valencia (Ma); **Stoke City-Chelsea 1-2** (13' pt Willian (C), 38' Walters (S) rig.; 42' st Cahill (C); **Sunderland-Burnley 0-0; Tottenham H.-Southampton 2-1** (14' pt Eriksen (T), 33' Alli (T) rig.; 7' st Ward-Prowse (S); **WBA-Arsenal 3-1** (12' pt Dawson (W), 15' Sanchez (A); 10' st Robson-Kanu (W), 30' Dawson (W); **West Ham-Leicester 2-3** (5' pt Mahrez (L), 7' Huth (L), 20' Lanzini (W), 38' Vardy (L); 18' st Ayew (W)

CLASSIFICA: Chelsea 69; Tottenham H. 59; Manchester City 57; Liverpool 56; Manchester Utd. 52; Arsenal, Everton 50; WBA 43; Stoke City 36; Bournemouth, West Ham, Southampton 33; Burnley 32; Watford 31; Leicester 30; Crystal Palace 28; Swansea 27; Hull City 24; Middlesbrough 22; Sunderland 20

CHAMPIONSHIP

RECUPERO 28ª GIORNATA: Fulham-Blackburn R. 2-2

RECUPERO 33ª GIORNATA: Brentford-Wolverhampton 1-2

35ª GIORNATA: Birmingham C.-Leeds Utd. 1-3; Blackburn R.-Wigan 1-0; Bristol City-Burton 0-0; Derby County-Barnsley 2-1; Fulham-Preston N.E. 3-1; Huddersfield-Newcastle Utd. 1-3; Ipswich Town-Brentford 1-1; Nottingham F.-Brighton & HA 3-0; Q.P. Rangers-Cardiff City 2-1; Reading-Wolverhampton 2-1; Rotherham Utd.-Aston Villa 0-2; Sheffield W.-Norwich City 5-1;

36ª GIORNATA: Birmingham C.-Wigan 0-1; Blackburn R.-Cardiff City 1-1; Bristol City-Norwich City 1-1; Derby County-Preston N.E. 1-1; Fulham-Leeds Utd. 1-1; Huddersfield-Aston Villa 1-0; Ipswich Town-Wolverhampton 0-0; Nottingham F.-Brentford 2-3; Q.P. Rangers-Barnsley 2-1; Reading-Newcastle Utd. 0-0; Rotherham Utd.-Brighton & HA 0-2; Sheffield W.-Burton 1-1

37ª GIORNATA: Aston Villa-Sheffield W. 2-0; Barnsley-Ipswich Town 1-1; Brentford-Huddersfield 0-1; Brighton & HA-Derby County 3-0; Burton-Nottingham F. 1-0; Cardiff City-Birmingham C. 1-1; Leeds Utd.-Q.P. Rangers 0-0; Newcastle Utd.-Fulham 1-3; Norwich City-Blackburn R. 2-2; Preston N.E.-Reading 3-0; Wigan-Bristol City 0-1; Wolverhampton-Rotherham Utd. 1-0

38ª GIORNATA: Birmingham C.-Newcastle Utd. 0-0; Blackburn R.-Preston N.E. 2-2; Bristol City-Huddersfield 4-0; Burton-Brentford 3-5; Cardiff City-Ipswich Town 3-1; Fulham-Wolverhampton 1-3; Leeds Utd.-Brighton & HA 2-0; Norwich City-Barnsley 2-0; Nottingham F.-Derby County 2-2; Q.P. Rangers-Rotherham Utd. 5-1; Sheffield W.-Reading 0-2; Wigan-Aston Villa 0-2

CLASSIFICA: Newcastle Utd. 78; Brighton & HA 77; Huddersfield 71; Leeds Utd. 69; Reading 67; Sheffield W. 62; Fulham 61; Norwich City, Preston N.E. 57; Derby County 53; Cardiff City, Aston Villa, Barnsley 51; Brentford, Q.P. Rangers 50; Ipswich Town, Birmingham C., Wolverhampton 45; Nottingham F., Bristol City, Burton 41; Blackburn R. 40; Wigan 34; Rotherham Utd. 17

SCOZIA

27ª GIORNATA: **Dundee FC-Partick Thistle 0-1** (30' pt Etxabeguren (D) aut.); **Hamilton-Aberdeen 1-0** (9' pt Devlin); **Hearts-Ross County 0-1** (6' st Schalk); **Inverness-Celtic 0-4** (43' pt Sinclair; 1' st Dembelé, 21' Armstrong, 28' Dembelé); **Kilmarnock-Motherwell 1-2** (32' pt Boyd (K); 6' st McHugh (M), 31' Jules (M); **Rangers-St.Johnstone 3-2** (22' pt McKay (R); 3' st Waghorn (R), 29' Wotherspoon (S), 42' Anderson (S), 46' Hyndman (R)

28ª GIORNATA: **Aberdeen-Motherwell 1-0** (47' st Warren); **Celtic-Rangers 1-1** (35' pt Armstrong (C); 42' st Hill (R); **Hearts-Hamilton 4-0** (47' pt Sutchuin Djoum; 10' st Esmaël, 13' Walker, 43' Martin); **Partick Thistle-Inverness 1-1** (11' st Doolan (P), 47' Warren (I); **Ross County-Kilmarnock 1-2** (2' st Sammon (K), 13' Boyce (R), 40' Boyd (K); **St.Johnstone-Dundee FC 2-0** (12' pt Paton, 19' Alston)

29ª GIORNATA: **Aberdeen-Hearts 2-0** (21' pt Logan; 15' st Hayes); **Dundee FC-Celtic 1-2** (47' pt Simunovic (C); 7' st Armstrong (C), 31' El Bakhtaoui (D); **Inverness-Ross County 1-1** (3' st Tansey (I), 41' Schalk (R); **Kilmarnock-Partick Thistle 1-1** (28' st Erskine (P), 42' Sammon (K); **Motherwell-St.Johnstone 1-2** (8' pt Craig (S), 44' McDonald (M); 21' st Craig (S); **Rangers-Hamilton 4-0** (26' pt Hyndman, 41' Hill; 10' st Waghorn rig., 29' Wallace)

CLASSIFICA: Celtic 83; Aberdeen 58; Rangers 50; St.Johnstone 43; Hearts 41; Partick Thistle 34; Kilmarnock 32; Dundee FC 30; Ross County 28; Motherwell 27; Inverness, Hamilton 24

FRANCIA

LIGUE 1

RECUPERO 24ª GIORNATA: **Bastia-Nantes 2-2** (24' st Danic (B), 30' Oniangue (B), 33' Sala (N), 47' Diego Carlos (N)

28ª GIORNATA: **Bastia-St. Etienne 0-0; Bordeaux-Ol. Lione 1-1** (16' pt Vada (B); 34' st Mammana (O); **Caen-Angers 2-3** (5' pt Toko (A), 11' Rodelin (C), 21' N'Doye (A); 3' st Mangani (A) rig., 22' Santini (C); **Dijon-Nizza 0-1** (24' st Cyprien); **Lorient-Ol. Marsiglia 1-4** (6' pt Rolando (O), 19' Payet (O); 8' st Thauvin (O), 11' Sanson (O), 28' Moukandjo (L); **Metz-Rennes 1-1** (46' pt Diabaté (M); 45' st Said (R); **Monaco-Nantes 4-0** (4' pt Mbappé, 43' Germain, 46' Mbappé; 14' st Fabinho rig.); **Montpellier-Guingamp 1-1** (5' st Mounié (M), 40' Briand (G); **Paris S.G.-Nancy 1-0** (35' st Cavani rig.); **Tolosa-Lille 1-1** (30' pt Jullien (T); 35' st Benzia (L)

29ª GIORNATA: **Guingamp-Bastia 5-0** (3' st Salibur, 12' Deaux, 25' Briand, 34' Blas, 42' Mendy); **Lorient-Paris S.G. 1-2** (28' pt Jeannot (L) aut.; 7' st Nkunku (P), 24' Ciani (L); **Monaco-Bordeaux 2-1** (23' st Mbappe (M), 29' Joao Moutinho (M), 39' Rolan (B); **Montpellier-Nantes 2-3** (12' pt Mounié (M), 24' Nakoulma (N); 23' st Nakoulma (N), 39' Boudebouz (M), 44' Sala (N); **Nancy-Lille 1-2** (31' pt Dia (N); 18' st De Preville (L) rig., 36' Ronny (L); **Nizza-Caen 2-2** (36' pt Santini (C); 5' st Karamoh (C), 26' Balotelli (N), 32' Donis (N); **Ol. Lione-Tolosa 4-0** (36' pt Jallet; 2' st Cornet, 8' e 37' Depay); **Ol. Marsiglia-Angers 3-0** (9' pt Thauvin, 20' Cabella; 32' st Thauvin); **Rennes-Dijon 1-1** (42' pt Tavares (D); 13' st Said (R); **St. Etienne-Metz 2-2** (1' pt Sarr (M); 8' st Beric (S), 22' Falette (M), 50' Perrin (S)

30ª GIORNATA: **Angers-Guingamp 3-0** (18' st Bamba, 24' Mangani, 38' Diedhiou); **Bordeaux-Montpellier 5-1** (25' pt Rolan (B), 29' Sankharé (B), 32' Vada (B) rig.; 2' st Boudebouz (M) rig., 31' Rolan (B), 47' Malcom (B); **Caen-Monaco 0-3** (13' pt Mbappé; 4' st Fabinho rig., 36' Mbappé); **Dijon-St. Etienne 0-1** (32' st Veretout); **Lille-Ol. Marsiglia 0-0; Metz-Bastia 1-0** (2' st Cioni (B) aut.); **Nancy-Lorient 2-3** (28' pt Maouassa (N), 42' Dia (N) rig.; 21' st Moukandjo (L), 41' Lautoa (L), 48' Mvuemba (L); **Nantes-Nizza 1-1** (22' pt Sala (Na), 28' Seri (Ni); **Paris S.G.-Ol. Lione 2-1** (6' pt Lacazette (O), 34' Rabiot (P), 40' Draxler (P); **Tolosa-Rennes 0-0**

CLASSIFICA: Monaco 71; Paris S.G. 68; Nizza 64; Ol. Lione 50; Bordeaux, Ol. Marsiglia 46; St. Etienne 44; Rennes, Angers 39; Nantes, Guingamp 38; Tolosa 37; Metz 35; Lille 34; Montpellier 33; Caen 32; Nancy, Dijon 28; Lorient, Bastia 25

LIGUE 2

28ª GIORNATA: Auxerre-Reims 1-2; Bourg Péronnas-Nimes 0-1; Brest-Ajaccio 1-2; Clermont-Laval 1-1; Gazélec Ajaccio-Tours 2-2; Orléans-Niort 1-1; Red Star 93-Lens 2-3; Sochaux-Le Havre 0-1; Troyes-Amiens 4-0; Valenciennes-Strasburgo 2-1

29ª GIORNATA: Amiens-Bourg Péronnas 2-1; Gazélec Ajaccio-Troyes 3-1; Laval-Auxerre 0-0; Le Havre-Clermont 0-1; Lens-Sochaux 2-1; Nimes-Red Star 93 2-0; Niort-Valenciennes 2-1; Reims-Ajaccio 3-0; Strasburgo-Brest 4-1; Tours-Orléans 3-1

30ª GIORNATA: Ajaccio-Le Havre 0-0; Auxerre-Strasburgo 0-2; Bourg Péronnas-Troyes 2-4; Brest-Laval 3-0; Clermont-Niort 0-1; Orléans-Gazélec Ajaccio 1-1; Red Star 93-Amiens 0-1; Reims-Lens 0-2; Sochaux-Nimes 2-1; Valenciennes-Tours 0-4

CLASSIFICA: Lens, Brest 52; Reims, Strasburgo 49; Amiens 48; Troyes 47; Nimes 45; Niort 43; Sochaux, Gazelec Ajaccio 41; Le Havre 40; Ajaccio, Bourg Péronnas 38; Clermont 37; Valenciennes 34; Red Star 93 31; Auxerre, Tours 29; Orleans (-4) 28; Laval 26

OLANDA

25ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Excelsior 1-1** (20' pt Hahn (E) aut.; 15' st Van Duinen (E); **Groningen-Ajax 1-1** (11' st Linssen (G), 37' Klaassen (A); **Heerenveen-G.A. Eagles 2-2** (32' pt Hendriks (G); 20' st Veerman (H), 25' Slagveer (H), 44' De Kogel (G); **NEC Nijmegen-Heracles 3-1** (14' pt Armenteros (H) rig., 26' Von Haacke (N), 33' Heinloth (N); 24' st Hoogma (H) aut.); **PSV Eindhoven-Roda 4-0** (26' pt Moreno, 32' De Jong; 17' st Moreno, 26' De Jong rig.); **Sparta Rotterdam-Feyenoord 1-0** (1' pt Pogba); **Twente-Willem II 2-1** (27' pt Lachman (W) aut., 42' Enes (T); 25' st Croux (W); **Utrecht-Den Haag 1-1** (16' pt Malone (D), 40' Zivkovic (U); **Zwolle-Vitesse 3-1** (10' pt Saymak (Z), 18' Brock-Madsen (Z); 3' st Van Wolfswinkel (V), 10' Holla (Z)

26ª GIORNATA: **Ajax-Twente 3-0** (10' st Younes, 22' e 46' Dolberg); **Den Haag-NEC Nijmegen 1-0** (27' st Havenaar); **Excelsior-Heerenveen 4-1** (15' pt Elbers (E), 42' Mattheij (E); 3' st Massop (E), 32' Slagveer (H), 47' Hasselbaink (E); **Feyenoord-AZ Alkmaar 5-2** (11' pt Jorgensen (F), 21' Toornstra (F); 14' st Kuyt (F), 18' Luckassen (A), 35' rig. e 37' Jorgensen (F), 46' Weghorst (A); **G.A. Eagles-PSV Eindhoven 1-3** (40' pt De Jong (P) rig.; 3' st Manu (G), 16' De Jong (P), 40' Guardado (P); **Heracles-Utrecht 2-1** (26' pt Ayoub (U); 1' st Kuwas (H), 45' Bruns (H); **Roda-Groningen 3-1** (31' pt Ajagun (R); 9' st Kum (R), 21' Schahin (R), 28' Linssen (G); **Vitesse-Sparta Rotterdam 5-0** (22' pt Van Wolfswinkel, 34' Foor, 40' Kruiswijk, 45' Nakamba; 16' st Kashia); **Willem II-Zwolle 2-0** (24' pt Falkenburg; 46' st Haye)

27ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Den Haag 4-0** (7' e 13' pt Dabney Dos Santos, 34' Van Overeem; 15' st Friday); **Excelsior-Ajax 1-1** (26' pt Tete (A) aut., 32' Kluivert (A); **G.A. Eagles-Zwolle 1-3** (3' pt Pedro Chirivella (G), 5' Menig (Z); 38' st Warmerdam (Z), 43' Van Polen (Z) rig.); **Groningen-Willem II 1-1** (4' st Yttergard Jenssen (G), 9' Oularé (W); **Heerenveen-Feyenoord 1-2** (18' pt Ghoochannejhad (H) rig.; 11' st Jorgensen (F), 25' Vilhena (F); **NEC Nijmegen-Utrecht 0-3** (28' pt Labyad, 37' Ayoub; 18' st Haller); **PSV Eindhoven-Vitesse 1-0** (5' st De Jong); **Roda-Twente 0-3** (30' e 43' pt Jensen; 32' st Enes); **Sparta Rotterdam-Heracles 3-1** (29' pt Sanusi (S); 8' e 28' st Pusic (S), 44' Pelupessy (H)

CLASSIFICA: Feyenoord 69; Ajax 63; PSV Eindhoven 61; Utrecht 44; AZ Alkmaar, Twente 41; Vitesse 39; Heerenveen 37; Willem II 33; Heracles 31; Zwolle 30; Groningen 29; NEC Nijmegen, Sparta Rotterdam 28; Excelsior 24; Roda 23; Den Haag 22; G.A. Eagles 20.

AUSTRIA

24ª GIORNATA: **Mattersburg-St. Polten 1-0** (28' st Fran); **Rapid Vienna-Salisburgo 0-1** (26' st Berisha); **Ried-Austria Vienna 0-3** (24' pt Holzhauser, 44' Kayode; 13' st Venuto); **Sturm Graz-Altach 3-0** (20' pt Hierlander; 19' st Atik, 35' Schmerbock); **Wolfsberger-Admira 1-1** (15' pt Sollbauer (W); 36' st Knasmullner (A) rig.)
25ª GIORNATA: **Admira-Salisburgo 1-1** (11' st Sax (A), 34' Schlager (S)); **Altach-Mattersburg 3-0** (5' pt Aigner, 15' Sakic; 9' st Moumi); **Austria Vienna-Wolfsberger 3-0** (34' pt Sollbauer (W) aut.; 9' st Grunwald, 36' Kayode); **St.Polten-Ried 1-0** (24' st Perchtold); **Sturm Graz-Rapid Vienna 2-1** (21' pt Alar (S) rig.; 19' st Lykogiannis (S), 35' Joelinton (R)
26ª GIORNATA: **Admira-Sturm Graz 1-0** (24' st Monschein); **Rapid Vienna-Mattersburg 1-1** (1' pt Atanga (M), 47' Kvilitaia (R); **Ried-Altach 2-0** (34' pt Moschl; 12' st Honsak); **Salisburgo-Austria Vienna 5-0** (33' pt Berisha; 3' st Ulmer, 33' Hwang, 39' Radosevic, 45' Hwang); **Wolfsberger-St. Polten 1-0** (49' st Klem)
CLASSIFICA: Salisburgo 56; Altach 49; Austria Vienna 47; Sturm Graz 45; Admira 33; Wolfsberger 32; Rapid Vienna 30; St.Pölten 27; Mattersburg 24; Ried 23

GRECIA

23ª GIORNATA: **AEL Larissa-PAS Giannina 1-1** (18' pt Jovanovic (A), 41' Pedro (P); **Asteras Tripolis-Kerkyra 1-2** (38' pt Mazza (A); 24' e 38' st Thuram (K); **Atromitos-Iraklis 1-0** (46' st Vasiliou); **Panathinaikos-Veria 5-0** (18' pt Berg rig., 21' Klonaridis, 39' rig. e 41' Berg; 12' st Villafanez); **Panetolikos-Levadiakos 2-0** (31' st Papadopoulos, 39' Markovski); **Panionios-AEK Atene 1-1** (38' pt Araujo (A); 14' st Masouras (P); **PAOK Salonicco-Olympiakos 2-0** (8' st Shakhov, 15' Prijovic); **Xanthi-Platanias 1-0** (38' pt Younes)
24ª GIORNATA: **AEK Atene-PAOK Salonicco 3-0** (1' pt Araujo; 40' e 46' st Aravidis); **Iraklis-Panathinaikos 1-1** (37' pt Berg (P) rig.; 27' st Thelander (P) aut.); **Kerkyra-Xanthi 1-0** (20' st Diogo); **Levadiakos-Asteras Tripolis 1-1** (13' st Vasiliou (L), 23' Manias (A); **Olympiakos-Atromitos 2-0** (36' pt Da Costa; 17' st Ansarifard); **Panionios-AEL Larissa 1-0** (33' pt Nabouhane); **PAS Giannina-Panetolikos 0-0; Platanias-Veria 1-0** (30' pt Munafo)
25ª GIORNATA: **AEL Larissa-Panetolikos 1-0** (35' pt Farkas); **Asteras Tripolis-PAS Giannina 1-1** (27' pt Jairo (P); 25' st Manias (A); **Atromitos-AEK Atene 0-1** (12' st Mantalos); **Panathinaikos-Olympiakos 1-0** (15' pt Berg); **PAOK Salonicco-Panionios 1-0** (49' st Pelkas); **Platanias-Iraklis 1-0** (33' st Giakoumakis); **Veria-Kerkyra 4-0** (25' pt Balafas; 18' st Stojcev, 23' Kapetanos, 44' Kali); **Xanthi-Levadiakos 2-2** (5' pt Younes (X) rig., 28' Vasiliou (L), 30' Lazic (X); 2' st Toni Silva (L)
CLASSIFICA: Olympiakos 54; Panionios 48; PAOK Salonicco (-3) 46; Panathinaikos 45; AEK Atene 43; Platanias 41; Xanthi 40; Atromitos 35; PAS Giannina 34; Kerkyra 29; Panetolikos 27; AEL Larissa 24; Asteras Tripolis 22; Levadiakos 19; Veria, Iraklis 16

ROMANIA

21ª GIORNATA: Targu Mures-Pandurii 3-0 a tavolino
RECUPERO 23ª GIORNATA: CSMS Iasi-Astra Giurgiu 2-3
26ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Botosani 3-0; CFR Cluj-Viitorul 1-0; Pandurii-Dinamo Bucarest 0-2; Pol. Timisoara-Concordia 1-1; Steaua Bucarest-Targu Mures 1-1; Univ. Craiova-Gaz Metan 1-0; Voluntari-CSMS Iasi 0-1
CLASSIFICA: Viitorul 51; Steaua Bucarest 47; Astra Giurgiu 44; CFR Cluj (-6), Univ. Craiova 43; Dinamo Bucarest 41; Gaz Metan 39; Botosani 32; Voluntari 30; CSMS Iasi 29; Concordia 25; Pandurii (-6) 19; Pol. Timisoara (-14) 14; Targu Mures (-9) 12

PLAYOFF CAMPIONATO
1ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Univ. Craiova 0-0; Steaua Bucarest-CFR Cluj 2-0; Viitorul-Dinamo Bucarest 0-0
2ª GIORNATA: CFR Cluj-Astra Giurgiu 3-2; Dinamo Bucarest-Univ. Craiova 0-0; Viitorul-Steaua Bucarest 3-1
CLASSIFICA: Viitorul (26) 30; Steaua Bucarest (24) 27; CFR Cluj (22) 25; Univ. Craiova (22) 24; Dinamo Bucarest (21), Astra Giurgiu (22) 23
Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

PLAYOFF SALVEZZA
1ª GIORNATA: Botosani-Pol. Timisoara 1-2; CSMS Iasi-Concordia 3-1; Gaz Metan-Targu Mures 2-0; Voluntari-Pandurii 1-1
2ª GIORNATA: Gaz Metan-Botosani 0-0; Pandurii-CSMS Iasi 0-0; Pol. Timisoara-Voluntari 1-0; Targu Mures-Concordia 2-1
CLASSIFICA: Gaz Metan (20) 24; CSMS Iasi (15) 19; Botosani (16) 17; Voluntari (15) 16; Pol. Timisoara (7), Concordia (13) 13; Pandurii (10) 12; Targu Mures (6) 9
Fra parentesi, i punti ad inizio competizione

Duello nel campionato russo tra Ze Luis, attaccante capoverdiano dello Spartak Mosca, e Taras Mykhalyk, difensore ucraino della Lokomotiv Mosca. Il derby si è chiuso sull'1-1

RUSSIA

18ª GIORNATA: **Anzhi-Rubin 0-1** (36' st Kanunnikov); **CSKA Mosca-Zenit 0-0; G. Orenburg-Arsenal Tula 3-0** (3' e 21' pt rig. Georgiev; 5' st Vorobev); **K.S. Samara-Lokomotiv Mosca 0-3** (15' e 23' st Ari, 43' Miranchuk); **Krasnodar-Spartak Mosca 2-2** (3' pt Fernando (S), 15' Tasci (S) aut.; 10' st Luiz Adriano (S), 28' Smolov (K) rig.); **Terek-Ufa 0-1** (37' st Igboun); **Tomsk-Rostov 0-6** (19' e 46' pt Bukharov; 24' st Devic, 33' Erokhin, 35' e 46' Azmoun); **Ural-Amkar 1-0** (32' pt Bicfalvi)
19ª GIORNATA: **Amkar-Zenit 1-0** (33' pt Gigolaev); **Arsenal Tula-Ural 2-0** (19' pt Rasic rig., 16' Rasic); **CSKA Mosca-Tomsk 4-0** (1' pt Vitinho, 19' Dzagoev, 44' Ionov; 16' st Ionov); **Lokomotiv Mosca-Krasnodar 1-2** (36' pt Ignatiev (L); 12' st Mamaev (K), 19' Wanderson (K); **Rostov-Terek 0-0; Rubin-G. Orenburg 0-0; Spartak Mosca-Anzhi 1-0** (22' st Samedov); **Ufa-K.S. Samara 1-0** (6' pt Paurevic)
20ª GIORNATA: **Anzhi-G. Orenburg 1-0** (34' st Prudnikov); **K.S. Samara-Rostov 0-0; Krasnodar-Ufa 0-0; Lokomotiv Mosca-Spartak Mosca 1-1** (41' pt Ari (L); 7' st Promes (S); **Terek-CSKA Mosca 0-1** (28' pt Ionov); **Tomsk-Amkar 1-0** (24' pt Kuznetsov); **Ural-Rubin 1-0** (11' pt Ilyin); **Zenit-Arsenal Tula 2-0** (6' st Criscito rig., 8' Danny)
CLASSIFICA: Spartak Mosca 45; CSKA Mosca, Zenit 39; Krasnodar 33; Ufa 32; Amkar, Rostov 30; Terek 29; Rubin, Lokomotiv Mosca 27; Anzhi 23; Ural 20; K.S. Samara, G. Orenburg 16; Arsenal Tula 15; Tomsk 12

UCRAINA

RECUPERO 17ª GIORNATA: **Ol. Donetsk-Karpaty 0-0**
20ª GIORNATA: **Dnipro-Chornomorets 1-1** (14' pt Dovbyk (D); 30' st Khoblenko (C); **Dynamo Kyev-Ol. Donetsk 1-0** (47' st Byesyedin); **Karpaty-Oleksandriya 1-0** (39' pt Khudobyak); **S. Dniprodzerzhynsk-Zirka 3-0** (4' st Karasyuk, 28' Vasin rig., 41' Debelko); **Volyn-Shakhtar 0-1** (21' st Kovalenko); **Vorskla Naftohaz-Zorya 1-2** (24' pt Hrechyshkin (Z), 45' Kalitvintsev (Z) rig.; 28' st Sharpar (V) rig.)
21ª GIORNATA: **Chornomorets-S. Dniprodzerzhynsk 0-1** (24' pt Vasin); **Karpaty-Volyn 2-1** (18' pt Hladkyi (K); 8' st Khudobyak (K), 43' Dudik (V); **Ol. Donetsk-Vorskla Naftohaz 3-2** (21' pt Khlobas (V); 15' st Zahorulko (V), 20' Rhasalla Khadfi (O), 25' Hryshko (O), 27' Matyazh (O); **Oleksandriya-Dnipro 0-0; Zirka-Dynamo Kyev 2-0** (34' pt Batsula; 26' st Polehenko); **Zorya-Shakhtar 1-2** (26' pt Bernard (S); 15' st Kharatin (Z), 43' Malyshev (S)
22ª GIORNATA: **Dnipro-Karpaty 0-0; Dynamo Kyev-Chornomorets 2-1** (7' pt Yarmolenko (D), 48' Sydorchuk (D); 27' st Khotcholava (C); **S. Dniprodzerzhynsk-Oleksandriya 4-1** (19' pt Starenkyi (O), 40' Amponsah (S) rig.; 3' st Amponsah (S), 41' Deul (S) rig., 50' Amponsah (S); **Shakhtar-Ol. Donetsk 1-1** (24' pt Postupalenko (O), 45' Blanco Leschuk (S); **Volyn-Zorya 0-1** (46' st Rafael Foster rig.); **Vorskla Naftohaz-Zirka 0-0**
CLASSIFICA: Shakhtar 60; Dynamo Kyev 46; Zorya 40; Ol. Donetsk 34; Oleksandriya 33; Chornomorets 27; Vorskla Naftohaz, S. Dniprodzerzhynsk 24; Zirka 23; Karpaty (-6) 13; Dnipro (-12), Volyn 10

DANIMARCA

24ª GIORNATA: **AGF Arhus-Sonderjyske 1-2** (4' pt Rasmussen (A), 41' Romer (S); 47' st Hedegaard (S); **Brondby-Nordsjaelland 2-3** (12' pt Mukhtar (B); 4' st Donyoh (N), 11' Marcondes (N), 20' Pukki (B), 31' Asante (N); **Esbjerg-Viborg 1-3** (2' pt Soder (E), 14' Jakobsen (V); 21' st Vestergaard (V), 39' Kamper (V); **FC Copenaghen-Horsens 5-0** (14' pt Santander, 22' Ankersen, 38' Cornelius; 24' st Santander, 35' Pavlovic); **Midtjylland-Lyngby 1-1** (45' pt Kjaer (L); 15' st Poulsen (M); **OB Odense-AaB 4-0** (27' pt Nielsen; 17' st Edmundsson, 22' Jonsson, 35' Edmundsson); **Silkeborg-Randers 2-0** (19' pt Skov, 25' Albers)
25ª GIORNATA: **AaB-Midtjylland 1-1** (9' st Borsting (A), 46' Onuachu (M); **FC Copenaghen-Esbjerg 2-0** (9' st Santander, 14' Cornelius); **Horsens-Brondby 0-2** (16' pt Austin, 19' Norgaard); **Lyngby-Viborg 1-0** (2' st Brandrup); **Nordsjaelland-Silkeborg 5-1** (21' pt Donyoh (N), 38' Marcondes (N); 16' st Flinta (S) aut., 19' Donyoh (N), 22' Ingvartsen (N), 38' Jensen (N) aut.); **OB Odense-Sonderjyske 0-1** (9' pt Pedersen); **Randers-AGF Arhus 1-1** (44' st George (R), 49' Rasmussen (A) rig.)
26ª GIORNATA: **AGF Arhus-OB Odense 1-2** (26' st Edmundsson (O), 28' Tingager (O), 48' Rasmussen (A) rig.); **Brondby-Lyngby 3-2** (17' pt Kjaer (L); 15', 30' e 34' st Wilczek (B), 38' Odgaard (L).); **Esbjerg-Horsens 1-1** (38' st Finnbogason (H), 39' Soder (E); **Midtjylland-Nordsjaelland 1-2** (43' pt Ingvartsen (N); 35' st Marcondes (N), 38' Onuachu (M); **Silkeborg-FC Copenaghen 1-3** (15' st Moro (S), 22' Santander (F), 36' Cornelius (F), 39' Matic (F); **Sonderjyske-Randers 1-0** (38' st Hedegaard); **Viborg-AaB 2-1** (20' pt Reese (V); 17' st Sylvestr (A) rig., 41' Deblé (V)
CLASSIFICA: FC Copenaghen 64; Brondby 52; Sonderjyske, Lyngby 39; Midtjylland 38; Nordsjaelland 35; AaB, Randers 33; Silkeborg 30; Horsens 29; OB Odense 28; Viborg, AGF Arhus 25; Esbjerg 24

BELGIO

29ª GIORNATA: **Charleroi-Kortrijk 1-1** (12' st Saadi (K), 50' Dessoleil (C); **KV Oostende-Lokeren 0-0; Mechelen-Anderlecht 3-2** (27' pt De Witte (M) rig., 30' Vanlerberghe (M); 9' st Teodorczyk (A), 26' Nuytinck (A), 40' Matthys (M); **Mouscron P.-Standard Liegi 1-0** (38' pt Diedhiou); **Racing Genk-Club Brugge 2-1** (5' e 42' pt Samatta (R), 43' Izquierdo (C); **St. Truiden-Eupen 2-1** (8' pt Vetokele (S); 1' st Gerkens (S), 15' Sylla (E); **W. Beveren-AA Gent 2-3** (28' pt Myny (W), 42' Perbet (A), 45' Myny (W); 12' st Perbet (A), 28' Kubo (A); **Zulte Waregem-Westerlo 2-2** (12' pt De Ceulaer (W), 44' Cordaro (Z); 7' st Ganvoula (W), 47' Coopman (Z)
30ª GIORNATA: **AA Gent-Mechelen 3-0** (32' pt Perbet, 45' Kubo; 1' st Kalu); **Anderlecht-W. Beveren 3-0** (3' pt Bruno, 36' Teodorczyk, 41' Kara); **Club Brugge-St. Truiden 2-2** (37' pt De Petter (S); 7' st Vanaken (C), 13' Claudemir (C), 39' Gerkens (S); **Eupen-Zulte Waregem 1-3** (18' st Luis Garcia (E) rig., 20' e 27' Leye (Z), 48' Muhren (Z); **Kortrijk-Mouscron P. 0-2** (34' pt Trezeguet; 4' st Kovacevic (K) aut.); **Lokeren-Charleroi 0-0; Standard Liegi-KV Oostende 2-2** (13' pt Bossaerts (K); 2' st Akpala (K), 8' e 37' rig. Belfodil (S); **Westerlo-Racing Genk 0-4** (7' pt Samatta, 27' Buffel; 17' st Colley, 47' Malinovskyi)
CLASSIFICA: Anderlecht 61; Club Brugge 59; Zulte Waregem 54; AA Gent, KV Oostende 50; Charleroi 49; Racing Genk, Mechelen 48; Standard Liegi (-3) 39; Lokeren, Kortrijk 31; W. Beveren, St. Truiden, Eupen 30; Mouscron P. 24; Westerlo 23.

CAMPIONATI ESTERI

SPAGNA

PRIMERA DIVISION
RECUPERO 21ª GIORNATA: **Dep. La Coruna-Real Betis 1-1** (25' st Piccini (R), 48' Borges (D) rig.)
25ª GIORNATA: **Barcellona-Sporting Gijon 6-1** (8' pt Messi (B), 10' Juan (S) aut., 21' Castro (S), 26' Suarez (B); 4' st Paco Alcacer (B), 20' Neymar (B), 42' Rakitic (B); **Celta Vigo-Espanyol 2-2** (21' pt Iago (C), 27' Gerard (E), 30' Wass (C), 31' Piatti (E); **Dep. La Coruna-Atletico Madrid 1-1** (13' pt Andone (D); 23' st Griezmann (A); **Granada-Alaves 2-1** (37' pt Mubarak (G), 8' Isaac Cuenca (G), 12' Camarasa (A); **Malaga-Real Betis 1-2** (39' pt Pablo Fornals (M); 3' st Martin (R), 29' Sanabria (R); **Osasuna-Villarreal 1-4** (1' pt Soriano (V), 27' Soldado (V) rig.; 18' st Roberto Torres (O) rig., 28' e 32' Borré (V); **Real Madrid-Las Palmas 3-3** (7' pt Isco (R), 9' Tana (L); 10' st Jonathan Viera (L) rig., 13' Boateng (L), 40' rig. e 43' Ronaldo (R); **Real Sociedad-Eibar 2-2** (14' pt Juanmi (R), 25' Escalante (E); 21' st Vela (R) rig., 44' Leon (E); **Siviglia-Athletic Bilbao 1-0** (14' pt Iborra); **Valencia-Leganes 1-0** (28' pt Mangala)
26ª GIORNATA: **Alaves-Siviglia 1-1** (23' pt Ben Yedder (S); 29' st Katai (A); **Athletic Bilbao-Malaga 1-0** (26' st Raul Garcia rig.); **Atletico Madrid-Valencia 3-0** (9' pt Griezmann; 2' st Gameiro, 37' Griezmann); **Barcellona-Celta Vigo 5-0** (24' pt Messi, 40' Neymar; 13' st Rakitic, 16' Umtiti, 19' Messi); **Eibar-Real Madrid 1-4** (13' e 24' pt Benzema (R), 29' Rodriguez (R); 14' st Asensio (R), 26' Ruben Pena (E); **Las Palmas-Osasuna 5-2** (7' pt Jesé (L), 31' e 37' Kodro (O); 10' st Livaja (L), 25' Unai Garcia (O) aut., 31' Roque (L), 41' Jesé (L); **Leganes-Granada 1-0** (38' st Machis); **Real Betis-Real Sociedad 2-3** (10' pt Bautista (R.S.), 23' Mandi (R.B.), 26' Xabier Prieto (R.S.); 20' st Sanabria (R.B.), 26' Xabier Prieto (R.S.); **Sporting Gijon-Dep. La Coruna 0-1** (44' pt Mosquera); **Villarreal-Espanyol 2-0** (44' pt Soriano; 34' st Bakambu)
27ª GIORNATA: **Celta Vigo-Villarreal 0-1** (44' pt Soldado); **Dep. La Coruna-Barcellona 2-1** (39' pt Joselu (D); 1' st Suarez (B), 28' Alex Bergantinos (D); **Espanyol-Las Palmas 4-3** (1' pt David Lopez (E), 30' Lemos (L), 44' Gerard (E); 3' st Lemos (L), 17' Piatti (E) rig., 29' Jurado (E), 38' Garcia (L); **Granada-Atletico Madrid 0-1** (38' st Griezmann); **Malaga-Alaves 1-2** (38' pt Feddal (A); 25' st Juankar (M), 44' Edgar (A); **Osasuna-Eibar 1-1** (26' st Kike (E), 34' Kodro (O); **Real Madrid-Real Betis 2-1** (24' pt Sanabria (R.B.), 40' Ronaldo (R.M.); 35' st Sergio Ramos (R.M.); **Real Sociedad-Athletic Bilbao 0-2** (27' pt Raul Garcia rig.; 10' st Williams); **Siviglia-Leganes 1-1** (2' pt Gabriel (L), 42' Jovetic (S); **Valencia-Sporting Gijon 1-1** (14' st Cop (S), 39' El Haddadi (V)
28ª GIORNATA: **Alaves-Real Sociedad 1-0** (44' pt Deyverson); **Athletic Bilbao-Real Madrid 1-2** (25' pt Benzema (R); 20' st Aduriz (A), 23' Casemiro (R); **Atletico Madrid-Siviglia 3-1** (36' pt Godin (A); 16' st Griezmann (A), 32' Koke (A), 40' Correa (S); **Barcellona-Valencia 4-2** (29' pt Mangala (V), 35' Suarez (B), 44' Messi (B) rig., 46' El Haddadi (V); 10' st Messi (B), 43' André Gomes (B); **Dep. La Coruna-Celta Vigo 0-1** (29' st Iago); **Eibar-Espanyol 1-1** (20' pt Kike (Ei); 4' st Jurado (Es); **Las Palmas-Villarreal 1-0** (10' pt Boateng); **Leganes-Malaga 0-0; Real Betis-Osasuna 2-0** (4' pt Rafa Navarro, 27' Ruben); **Sporting Gijon-Granada 3-1** (5' st Ingason (G), 15' Traoré (S), 18' Babin (S), 22' Carmona (S)
CLASSIFICA: Real Madrid 65; Barcellona 63; Siviglia 57; Atletico Madrid 55; Real Sociedad, Villarreal 48; Athletic Bilbao 44; Eibar 41; Alaves, Espanyol 40; Celta Vigo 38; Las Palmas 35; Real Betis 31; Valencia 30; Dep. La Coruna, Malaga 27; Leganes 26; Sporting Gijon 21; Granada 19; Osasuna 11

SEGUNDA DIVISION
28ª GIORNATA: Alcorcon-Siviglia B 0-0; Gimnastic-Cordoba 2-1; Girona-Getafe 5-1; Huesca-Valladolid 1-0; Levante-Elche 2-1; Lugo-Almería 1-2; Rayo Vallecano-Reus Deportiu 0-0; Real Oviedo-Cadice 2-1; Saragozza-Numancia 3-0; Tenerife-Mirandés 1-1; UCAM Murcia-Maiorca 1-1
29ª GIORNATA: Almería-Huesca 0-0; Cadice-Rayo Vallecano 1-0; Cordoba-Saragozza 2-1; Elche-Alcorcon 0-0; Getafe-Tenerife 2-2; Maiorca-Lugo 1-1; Mirandés-UCAM Murcia 1-1; Numancia-Real Oviedo 0-0; Reus Deportiu-Girona 1-2; Siviglia B-Gimnastic 2-2; Valladolid-Levante 0-4
30ª GIORNATA: Alcorcon-Valladolid 1-2; Cordoba-Numancia 0-0; Gimnastic-Elche 1-3; Girona-Cadice 1-2; Huesca-Maiorca 2-1; Levante-Almería 1-0; Lugo-Mirandés 2-1; Rayo Vallecano-Real Oviedo 2-0; Saragozza-Siviglia B 1-2; Tenerife-Reus Deportiu 0-1; UCAM Murcia-Getafe 2-0
31ª GIORNATA: Almería-Alcorcon 3-1; Cadice-Tenerife 0-1; Elche-Saragozza 0-3; Getafe-Lugo 2-0; Maiorca-Levante 1-1; Mirandés-Huesca 1-3; Numancia-Rayo Vallecano 0-0; Real Oviedo-Girona 2-0; Reus Deportiu-UCAM Murcia 0-0; Siviglia B-Cordoba 1-0; Valladolid-Gimnastic 1-2
CLASSIFICA: Levante 69; Girona 58; Cadice 50; Tenerife, Real Oviedo 49; Getafe 47; Huesca 46; Valladolid, Siviglia B 42; Lugo 41; Reus Deportiu 40; Numancia, Elche 39; Saragozza 38; UCAM Murcia 37; Gimnastic 36; Cordoba 34; Alcorcon, Rayo Vallecano 33; Almería 32; Maiorca 31; Mirandes 29

Sopra: Thomas Müller realizza il gol della vittoria del Bayern capolista in casa del Borussia Mönchengladbach. Sotto: Real a segno con Casemiro a Bilbao

TURCHIA

23ª GIORNATA: **Adanaspor-Konyaspor 0-1** (29' pt Jonsson); **Antalyaspor-Galatasaray 2-3** (24' pt Bruma (G), 35' Derdiyok (G), 43' Mbilla Etame (A); 8' st Kadah (A), 51' Derdiyok (G); **Basaksehir-Alanyaspor 2-1** (38' pt Visca (B); 5' st Mustafa (B), 12' Fernandes (A); **Besiktas-Rizespor 1-0** (41' pt Gokhan); **Bursaspor-Gaziantepspor 2-1** (6' pt Marcinho (G), 7' Ismail (B); 47' st John (B); **Fenerbahce-Osmanlispor 1-0** (46' st Mehmet); **Genclerbirligi-Akhisar 2-0** (5' pt Luccas Claro; 11' st Aydin); **Kayserispor-Kasimpasa 2-2** (25' pt Deniz (Kay), 42' Titi (Kas) rig.; 28' st Lawal (Kay), 48' Castro (Kas); **Trabzonspor-Karabukspor 1-0** (10' st Okay)
24ª GIORNATA: **Akhisar-Trabzonspor 1-3** (11' pt Cikalleshi (A); 13' st N'Doye (T), 32' Ugur (T) rig., 38' N'Doye (T); **Alanyaspor-Fenerbahce 2-3** (2' pt Fernandes (A), 15' Vagner Love (A), 31' Omeruo (A) aut., 39' Fernandao (F); 13' st Chahechouhe (F); **Besiktas-Kayserispor 2-2** (10' st Aboubakar (B), 19' Umut (K), 37' Beck (B) aut., 43' Aboubakar (B); **Galatasaray-Genclerbirligi 3-2** (1' pt Khalili (Ge), 4' Selcuk (Ga) rig., 46' Podolski (Ga); 24' st Selcuk (Ge) rig., 45' Selcuk (Ga); **Gaziantepspor-Kasimpasa 0-2** (8' st Castro, 48' Guanca); **Karabukspor-Adanaspor 2-0** (32' pt Tanase; 16' st Tanase); **Konyaspor-Basaksehir 0-3** (15' pt Yalcin; 10' st Adebayor, 47' Cengiz); **Osmanlispor-Bursaspor 1-1** (40' pt Yilmaz (B) rig.; 40' st Umar (O); **Rizespor-Antalyaspor 1-2** (21' pt Kadah (A), 39' Mbilla Etame (A); 34' st Ozgur (R)
25ª GIORNATA: **Adanaspor-Akhisar 2-1** (3' pt Gueye (Ad), 33' Mustafa (Ak); 18' st Dereli (Ad); **Antalyaspor-Besiktas 0-0; Basaksehir-Karabukspor 3-3** (15' pt Madureira (B), 28' Seleznov (K) rig.; 3' st Bliznichenko (K), 5' Visca (B), 13' Adebayor (B), 32' Papp (K); **Bursaspor-Alanyaspor 1-3** (26' pt Efecan (A), 44' Yilmaz (B) rig.; 9' rig. e 48' st Vagner Love (A); **Fenerbahce-Konyaspor 2-3** (16' pt Bajic (K), 20' Skrtel (F), 22' Bajic (K); 9' st Omer Ali (K), 27' Sow (F); **Genclerbirligi-Rizespor 1-0** (7' st Aydin); **Kasimpasa-Osmanlispor 3-2** (1' pt Adem (K), 12' e 14' Webò (O), 32' Adem (K); 20' st Adem (K); **Kayserispor-Gaziantepspor 3-4** (4' pt Umut (K), 11' Ghilas (G), 27' Deniz (K) rig., 44' Ilhan (G); 4' e 9' st Ghilas (G), 20' Deniz (K); **Trabzonspor-Galatasaray 2-0** (23' pt N'Doye; 3' st Yusuf)
CLASSIFICA: Besiktas 55; Basaksehir 53; Galatasaray 46; Fenerbahce 44; Trabzonspor 41; Antalyaspor 39; Kasimpasa, Konyaspor 35; Karabukspor 34; Bursaspor, Genclerbirligi 32; Osmanlispor 31; Alanyaspor 28; Akhisar, Kayserispor 27; Rizespor, Adanaspor 20; Gaziantepspor 19

SLOVENIA

23ª GIORNATA: Aluminij-Krsko 1-1; Celje-Radomlje 1-0; Domzale-Koper 0-1; Gorica-Maribor 2-4; Olimpija Lubiana-Rudar Velenje 2-4
24ª GIORNATA: Domzale-Olimpija Lubiana 1-0; Koper-Radomlje 4-1; Krsko-Celje 2-3; Maribor-Aluminij 4-1; Rudar Velenje-Gorica 1-3
25ª GIORNATA: Aluminij-Rudar Velenje 3-0; Celje-Maribor 1-1; Gorica-Domzale 3-1; Olimpija Lubiana-Koper 1-1; Radomlje-Krsko 0-2
26ª GIORNATA: Domzale-Aluminij 2-1; Koper-Krsko 0-2; Maribor-Radomlje 1-0; Olimpija Lubiana-Gorica 1-2; Rudar Velenje-Celje 1-2
CLASSIFICA: Maribor 59; Olimpija Lubiana 47; Domzale 46; Gorica 40; Celje 38; Koper 35; Rudar Velenje, Krsko 29; Aluminij 25; Radomlje 9

GERMANIA

BUNDESLIGA
23ª GIORNATA: **Amburgo-Hertha Berlino 1-0** (32' st Ekdal); **Augsburg-RB Lipsia 2-2** (19' pt Stafylidis (A), 25' Werner (R); 7' st Compper (R), 15' Hinteregger (A); **Borussia D.-Bayer L. 6-2** (6' pt Dembelé (Bo), 26' Aubameyang (Bo); 3' st Volland (Ba), 24' Aubameyang (Bo), 29' Wendell (Ba), 32' Pulisic (Bo), 40' Schurrle (Bo) rig., 47' Guerreiro (Bo); **Borussia M.-Schalke 04 4-2** (28' pt Johnson (B), 38' Bentaleb (S) rig.; 19' st Johnson (B), 22' Wendt (B), 31' Raffael (B), 38' Goretzka (S); **Colonia-Bayern Monaco 0-3** (25' pt Javi Martinez; 3' st Bernat, 45' Ribery); **Eintracht F.-Friburgo 1-2** (11' pt Hrgota (E), 25' Niederlechner (F); 14' st Niederlechner (F); **Hoffenheim-Ingolstadt 5-2** (17' pt Rudy (H), 38' Cohen (I); 15' st Sule (H) aut., 17' Szalai (H), 32' Kramaric (H), 34' Szalai (H), 43' Hubner (H); **Mainz 05-Wolfsburg 1-1** (20' pt Gomez (W), 24' Cordoba (M); **Werder Brema-Darmstadt 98 2-0** (30' rig. e 47' st Kruse)
24ª GIORNATA: **Amburgo-Borussia M. 2-1** (22' pt Christensen (B), 36' Kostic (A); 35' st Wood (A); **Bayer L.-Werder Brema 1-1** (7' pt Volland (B); 34' st Pizarro (W); **Bayern Monaco-Eintracht F. 3-0** (38' pt Lewandowski, 41' Douglas Costa; 10' st Lewandowski); **Darmstadt 98-Mainz 05 2-1** (5' pt Sulu (D), 12' Sam (D) rig., 48' Quaison (M); **Friburgo-Hoffenheim 1-1** (11' st Philipp (F) rig., 15' Kramaric (H); **Hertha Berlino-Borussia D. 2-1** (11' pt Kalou (H); 10' st Aubameyang (B), 26' Plattenhardt (H); **Ingolstadt-Colonia 2-2** (15' pt Modeste (C) rig., 42' Lezcano (I); 15' st Modeste (C), 24' Bregerie (I); **RB Lipsia-Wolfsburg 0-1** (9' pt Gomez); **Schalke 04-Augsburg 3-0** (4' e 29' pt Burgstaller, 34' Caligiuri)
25ª GIORNATA: **Augsburg-Friburgo 1-1** (30' pt Niederlechner (F) rig., 38' Stafylidis (A); **Borussia D.-Ingolstadt 1-0** (14' pt Aubameyang); **Borussia M.-Bayern Monaco 0-1** (18' st Muller); **Colonia-Hertha Berlino 4-2** (6' pt Osako (C), 35' e 37' Modeste (C); 5' st Ibisevic (H) rig., 18' Modeste (C), 24' Brooks (H); **Eintracht F.-Amburgo 0-0; Hoffenheim-Bayer L. 1-0** (17' st Wagner); **Mainz 05-Schalke 04 0-1** (5' st Kolasinac); **Werder Brema-RB Lipsia 3-0** (34' pt Junuzovic; 14' st Grillitsch, 45' Kainz); **Wolfsburg-Darmstadt 98 1-0** (46' pt Gomez)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 62; RB Lipsia 49; Borussia D. 46; Hoffenheim 45; Hertha Berlino 40; Colonia 37; Eintracht F. 36; Friburgo 35; Schalke 04 33; Borussia M. 32; Bayer L. 31; Wolfsburg, Werder Brema, Augsburg, Mainz 05 29; Amburgo 27; Ingolstadt 19; Darmstadt 98 15

2.BUNDESLIGA
23ª GIORNATA: Arminia B.-Erzgebirge Aue 2-2; Bochum-F. Dusseldorf 1-2; Dynamo Dresda-Kaiserslautern 3-3; E. Braunschweig-Stoccarda 1-1; Greuther Fürth-Norimberga 1-0; Heidenheim-Sandhausen 2-2; Karlsruher-Hannover 96 2-0; Monaco 1860-St. Pauli 1-2; Union Berlin-Wurzburger Kickers 2-0
24ª GIORNATA: Erzgebirge Aue-Karlsruher 1-0; F. Dusseldorf-E. Braunschweig 1-2; Hannover 96-Monaco 1860 1-0; Kaiserslautern-Heidenheim 1-1; Norimberga-Arminia B. 1-0; Sandhausen-Greuther Fürth 1-1; St. Pauli-Union Berlin 1-2; Stoccarda-Bochum 1-1; Wurzburger Kickers-Dynamo Dresda 0-2
25ª GIORNATA: Arminia B.-Kaiserslautern 2-0; Bochum-Erzgebirge Aue 1-1; Dynamo Dresda-Sandhausen 2-0; E. Braunschweig-Heidenheim 3-2; Greuther Fürth-Stoccarda 1-0; Karlsruher-F. Dusseldorf 0-3; Monaco 1860-Wurzburger Kickers 2-1; St. Pauli-Hannover 96 0-0; Union Berlin-Norimberga 1-0
CLASSIFICA: Union Berlin 50; Stoccarda 49; E. Braunschweig 47; Hannover 96 46; Dynamo Dresda 41; Greuther Fürth 36; Heidenheim 35; F. Dusseldorf 33; Sandhausen, Norimberga 32; Bochum 31; Wurzburger Kickers 29; Monaco 1860, Kaiserslautern 28; St. Pauli 25; Arminia B., Erzgebirge Aue 23; Karlsruher 21

PORTOGALLO

24ª GIORNATA: **Belenenses-Chaves 2-1** (45' pt Pedro Tiba (C); 26' st Maurides (B), 46' Tiago Caeiro (B); **Braga-Arouca 3-1** (12' pt Rui Fonte (B), 16' Mateus (A); 24' st Rui Fonte (B), 28' Battaglia (B); **Estoril-Rio Ave 0-2** (19' pt Helder Guedes; 46' st Gil); **Feirense-Benfica 0-1** (41' pt Pizzi); **Maritimo-Vitoria Setubal 1-0** (21' pt Fransergio); **Moreirense-Boavista 0-0; Pacos Ferreira-Tondela 0-0; Porto-Nacional Funchal 7-0** (32' pt Oliver, 46' Brahimi; 7' st André Silva, 10' Soares, 19' Layun, 26' Soares, 45' André Silva); **Sporting Lisbona-Vitoria Guimaraes 1-1** (35' pt Ruiz (S); 30' st Marega (V)
25ª GIORNATA: **Arouca-Porto 0-4** (15' pt Danilo, 25' Soares; 27' st Jota, 41' Soares); **Benfica-Belenenses 4-0** (12' pt André Almeida; 6' st Mitroglou, 15' Salvio, 45' Jonas); **Boavista-Maritimo 3-0** (29' pt Iuri Medeiros; 6' st Iuri Medeiros, 19' Bulos); **Chaves-Braga 0-0; Nacional Funchal-Pacos Ferreira 1-1** (32' pt Pedrinho (P); 32' st Cadiz (N); **Rio Ave-Moreirense 3-2** (28' pt Gil (R), 39' Alex (M), 44' Rafa (R); 9' st Helder Guedes (R), 17' Roberto (M); **Tondela-Sporting Lisbona 1-4** (32' pt Dost (S); 7' st Murillo (T), 10', 26' rig. e 32' rig. Dost (S); **Vitoria Guimaraes-Estoril 3-3** (2' pt Kleber (E); 7' st Rafael Miranda (V), 8' Matheus Indio (E), 19' Marega (V), 27' Rafael Martins (V), 50' Mattheus (E); **Vitoria Setubal-Feirense 1-2** (26' pt Vasco (V); 21' st Venancio (V) aut., 37' Machado (F)
26ª GIORNATA: **Belenenses-Braga 1-2** (1' pt Hanin (Be), 19' Rui Fonte (Br), 23' Maurides (Be) rig.); **Estoril-Boavista 0-0; Feirense-Chaves 3-2** (44' pt Renan Bressan (C); 4' st Fabio Martins (C), 9' Tiago Silva (F), 11' Machado (F), 36' Etebo (F); **Maritimo-Arouca 3-1** (20' pt Sami (A), 40' Zainadine Junior (M); 16' st Keita (M), 28' Fransergio (M); **Moreirense-Tondela 1-1** (20' pt Kaka (T); 38' st Sougou (M); **Pacos Ferreira-Benfica 0-0; Porto-Vitoria Setubal 1-1** (46' pt Corona (P); 11' st Joao Carvalho (V); **Sporting Lisbona-Nacional Funchal 2-0** (13' e 33' pt Dost); **Vitoria Guimaraes-Rio Ave 3-0** (15' st Rafael Martins, 25' Hernani, 46' Texeira)
CLASSIFICA: Benfica 64; Porto 63; Sporting Lisbona 54; Braga 46; Vitoria Guimaraes 44; Maritimo 40; Rio Ave 35; Boavista 34; Chaves 33; Belenenses, Feirense 32; Vitoria Setubal 31; Arouca, Pacos Ferreira 27; Estoril 22; Moreirense 21; Nacional Funchal, Tondela 17

REPUBBLICA CECA

RECUPERI 16ª GIORNATA: Bohemians-Viktoria Plzen 0-1; Jablonec-Hradec Kralove 2-1
19ª GIORNATA: Hradec Kralove-Mlada Boleslav 0-0; Jablonec-Bohemians 0-0; Karvina-Zlin 1-0; Slavia Praga-Viktoria Plzen 1-0; Slovacko-Zbrojovka Brno 0-0; Slovan Liberec-Pribram 2-1; Sparta Praga-Dukla Praga 1-0; Teplice-Vysocina Jihlava 1-0
20ª GIORNATA: Dukla Praga-Jablonec 1-0; Mlada Boleslav-Sparta Praga 1-0; Pribram-Hradec Kralove 1-0; Slavia Praga-Teplice 2-1; Viktoria Plzen-Slovan Liberec 1-0; Vysocina Jihlava-Karvina 2-4; Zbrojovka Brno-Bohemians 0-0; Zlin-Slovacko 1-1
21ª GIORNATA: Bohemians-Dukla Praga 1-2; Hradec Kralove-Zbrojovka Brno 0-0; Jablonec-Vysocina Jihlava 5-0; Karvina-Viktoria Plzen 2-3; Slovacko-Mlada Boleslav 2-1; Slovan Liberec-Slavia Praga 1-1; Sparta Praga-Zlin 0-0; Teplice-Pribram 3-0;
CLASSIFICA: Viktoria Plzen 49; Slavia Praga 48; Sparta Praga 39; Zlin 35; Mlada Boleslav 34; Teplice 30; Karvina 29; Jablonec 28; Dukla Praga 26; Slovacko 25; Zbrojovka Brno 22; Bohemians 21; Slovan Liberec 20; Hradec Kralove 18; Vysocina Jihlava 16; Pribram 12

CROAZIA

23ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Inter Zapresic 2-0; Istra 1961-Slaven Belupo 0-0; Osijek-Hajduk Spalato 2-1; Rijeka-Lokomotiva 2-1; RNK Spalato-Cibalia 1-0
24ª GIORNATA: Cibalia-Istra 1961 0-2; Dinamo Zagabria-RNK Spalato 4-0; Hajduk Spalato-Rijeka 1-1; Inter Zapresic-Lokomotiva 0-0; Slaven Belupo-Osijek 1-2
25ª GIORNATA: Istra 1961-Dinamo Zagabria 0-3; Lokomotiva-Hajduk Spalato 0-0; Osijek-Cibalia 2-0; Rijeka-Slaven Belupo 3-2; RNK Spalato-Inter Zapresic 0-0
CLASSIFICA: Rijeka 65; Dinamo Zagabria 61; Osijek 47; Hajduk Spalato 43; Slaven Belupo 28; Istra 1961 26; Lokomotiva 25; Inter Zapresic 23; RNK Spalato 16; Cibalia 9

POLONIA

RECUPERO 21ª GIORNATA: Gornik Leczna-Zaglebie Lubin 0-1;
24ª GIORNATA: Cracovia-Arka Gdynia 1-1; Jagiellonia-Slask Wroclaw 4-1; Korona Kielce-Gornik Leczna 2-1; Lech Poznan-Lechia Gdansk 1-0; Piast Gliwice-Wisla Cracovia 1-2; Pogon Szczecin-Wisla Plock 1-1; Termalica Nieciecza-Ruch Chorzow 0-0; Zaglebie Lubin-Legia Varsavia 1-3
25ª GIORNATA: Arka Gdynia-Lech Poznan 1-4; Cracovia-Zaglebie Lubin 1-1; Gornik Leczna-Pogon Szczecin 2-2; Jagiellonia-Korona Kielce 4-1; Legia Varsavia-Wisla Cracovia 1-0; Ruch Chorzow-Lechia Gdansk 2-1; Slask Wroclaw-Piast Gliwice 3-4; Wisla Plock-Termalica Nieciecza 1-0
26ª GIORNATA: Korona Kielce-Cracovia 3-0; Lech Poznan-Gornik Leczna 0-0; Lechia Gdansk-Legia Varsavia 1-2; Piast Gliwice-Arka Gdynia 3-2; Pogon Szczecin-Jagiellonia 0-0; Termalica Nieciecza-Slask Wroclaw 1-2; Wisla Cracovia-Wisla Plock 3-2; Zaglebie Lubin-Ruch Chorzow 0-1
CLASSIFICA: Jagiellonia 49; Lech Poznan, Legia Varsavia 48; Lechia Gdansk 46; Zaglebie Lubin 38; Wisla Cracovia 37; Termalica Nieciecza 36; Korona Kielce 35; Pogon Szczecin, Ruch Chorzow 33; Wisla Plock 32; Arka Gdynia 30; Slask Wroclaw 29; Piast Gliwice 28; Cracovia 27; Gornik Leczna 23

SVIZZERA

23ª GIORNATA: **Lucerna-Grasshoppers 1-1** (8' pt Sigurjonsson (G); 27' st Schurpf (L); **Lugano-Losanna 2-1** (6' pt Sadiku (Lu), 32' Campo (Lo); 11' st Alioski (Lu); **Sion-San Gallo 1-2** (26' pt Tafer (Sa); 8' st Tafer (Sa), 35' Paulo Ricardo (Si); **Vaduz-Basilea 1-1** (27' pt Zuffi (B), 31' Avdijaj (V); **Young Boys-Thun 3-2** (7' pt Fassnacht (T), 10' Sorgic (T), 38' Sulejmani (Y); 12' st Burki (T) aut., 34' Sanogo (Y)
24ª GIORNATA: **Grasshoppers-Vaduz 1-2** (44' pt Grippo (V); 30' st Zarate (V), 37' Bergstrom (G); **Losanna-Young Boys 0-0; San Gallo-Lucerna 1-1** (6' st Juric (L), 18' Tafer (S); **Sion-Basilea 0-1** (10' st Lang); **Thun-Lugano 5-2** (6' pt Fassnacht (T), 25' Rapp (T) rig., 29' Fassnacht (T), 46' Rapp (T) rig.; 20' st Sorgic (T), 42' Carlinhos (L), 43' Sadiku (L)
25ª GIORNATA: **Basilea-Grasshoppers 1-0** (6' pt Zuffi); **Lucerna-Sion 0-0; Lugano-Young Boys 0-2** (27' st Sulejmani, 29' Hoarau); **Thun-San Gallo 2-2** (23' pt Schirinzi (T), 28' Ajeti (S); 6' st Aratore (S), 41' Hediger (T); **Vaduz-Losanna 0-1** (30' st Torres)
CLASSIFICA: Basilea 66; Young Boys 49; Sion 39; Lucerna 37; San Gallo 31; Lugano 28; Thun 27; Grasshoppers, Losanna 23; Vaduz 22

SERBIA

RECUPERO 22ª GIORNATA: Metalac-Radnik Surdulica 3-1
24ª GIORNATA: Borac Cacak-Vojvodina 0-1; Metalac-Backa P. 0-1; Mladost-Novi Pazar 0-1; Napredak K.-Radnicki Nis 1-2; Rad-Javor 1-1; Spartak Subotica-Cukaricki 0-1; Stella Rossa-Partizan Belgrado 1-1; Vozdovac-Radnik Surdulica 3-0
25ª GIORNATA: Backa P.-Mladost 1-0; Cukaricki-Rad 1-1; Javor-Borac Cacak 2-0; Novi Pazar-Vozdovac 0-1; Partizan Belgrado-Metalac 3-0; Radnik Surdulica-Radnicki Nis 1-2; Spartak Subotica-Napredak K. 1-1; Vojvodina-Stella Rossa 2-3
26ª GIORNATA: Borac Cacak-Cukaricki 2-3; Metalac-Vojvodina 0-3; Mladost-Partizan Belgrado 0-2; Napredak K.-Radnik Surdulica 2-1; Rad-Spartak Subotica 2-0; Radnicki Nis-Novi Pazar 2-2; Stella Rossa-Javor 3-0; Vozdovac-Backa P. 4-0
27ª GIORNATA: Backa P.-Radnicki Nis 1-2; Cukaricki-Stella Rossa 3-4; Javor-Metalac 1-0; Novi Pazar-Radnik Surdulica 1-0; Partizan Belgrado-Vozdovac 4-0; Rad-Napredak K. 0-1; Spartak Subotica-Borac Cacak 1-0; Vojvodina-Mladost 0-1
CLASSIFICA: Stella Rossa 70; Partizan Belgrado 64; Vojvodina 57; Radnicki Nis, Napredak K. 43; Mladost 41; Javor 39; Spartak Subotica, Vozdovac 37; Cukaricki 33; Rad 29; Metalac 26; Backa P. 24; Radnik Surdulica 21; Novi Pazar 20; Borac Cacak 18

La festa del Talleres per il colpo a sorpresa contro il Boca Juniors capolista argentino

URUGUAY

RECUPERO 4ª GIORNATA: **Club Nacional-Atl. River Plate 0-0**
5ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Fenix 0-0; Cerro-Liverpool M. 2-1** (44' pt Canosa (C); 31' st Royon (L), 41' Platero (L) aut.); **Danubio-Defensor Sp. 0-2** (37' e 45' pt Gomez); **El Tanque S.-Boston River 1-0** (47' st Lyford); **Juventud-Sud America 2-2** (42' pt Giménez (S) rig., 44' Alles (J) rig.; 32' st Pollero (S), 51' Alberti (J); **Penarol-Club Nacional rinviata; Plaza Colonia-Rampla Juniors 0-1** (32' st Leites); **Racing-Wanderers 0-3** (3' e 41' pt Palacios; 16' st Palacios
6ª GIORNATA: **Boston River-Liverpool M. 3-1** (6' pt Cepellini (B); 23' st Perez (B), 43' Ramirez (L), 49' Perez (B); **Club Nacional-Racing 3-2** (21' pt Quinones (R), 27' Romero (C); 7' st Trinidade (R), 31' Liguera (C), 40' Silveira (C); **Defensor Sp.-Plaza Colonia 1-3** (15' pt Gomez (D); 2' e 10' st Castellanos (P), 26' Puppo (P); **Fenix-Penarol 2-2** (32' pt Gabrielli (F); 4' st Estoyanoff (F), 29' Rodriguez (P), 43' Nandez (P); **Juventud-Cerro 1-1** (3' st Franco (C), 21' Macaluso (J); **Rampla Juniors-Atl. River Plate 3-0** (44' pt Gonzalez; 8' e 24' st Silva); **Sud America-Danubio 2-2** (32' pt Olaza (D), 45' Olivera (D), 49' Felipe (S); 26' st Gimenez (S) rig.); **Wanderers-El Tanque S. 1-2** (2' e 15' st Merentiel (E), 43' Santos (W)
7ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Defensor Sp. 0-1** (32' st Gomez rig.); **Cerro-Boston River 2-0** (23' pt Franco; 36' st Pizzorno); **Danubio-Juventud 1-0** (38' st De Los Santos); **El Tanque S.-Club Nacional 0-1** (36' st Viudez); **Liverpool M.-Wanderers 0-4** (28' e 32' pt Palacios; 27' st Palacios, 35' Rivero); **Penarol-Rampla Juniors 3-2** (9' st Garcia (R), 24' Novick (P), 34' Silva (R), 48' e 49' Affonso (P); **Plaza Colonia-Sud America 2-3** (4' pt Ramos (P); 3' st Colman (S), 29' Waller (P), 41' Garcia (S), 45' Mastriani (S); **Racing-Fenix 1-0** (40' st Alvite)
8ª GIORNATA: **Club Nacional-Liverpool M. 3-0** (17', 23' e 36' st Lozano); **Danubio-Cerro 1-1** (41' pt Gravi (D); 38' st Franco (C); **Defensor Sp.-Penarol 2-2** (8' pt Bueno (D), 19' Arias (P), 38' Gomez (D); 32' st Cavallini (P) rig.); **Fenix-El Tanque S. 2-1** (22' st Acuna (F), 38' Gonzalez (E), 44' Fernandez (F); **Juventud-Plaza Colonia 0-2** (41' pt Ramos; 37' st Ramos); **Rampla Juniors-Racing 0-3** (10 rig. e 46' pt Burgueno; 18' st Burgueno); **Sud America-Atl. River Plate 1-2** (17' pt Pollero (S); 6' st Gorriaran (A), 16' Gutierrez (A); **Wanderers-Boston River 2-1** (33' pt Gomez (W) aut., 38' Palacios (W); 19' st Palacios (W)
CLASSIFICA: Club Nacional 19; Cerro 18; Defensor Sp. 17; Wanderers 16; Penarol, Fenix 13; El Tanque S. 12; Rampla Juniors 11; Racing 10; Boston River 8; Danubio, Plaza Colonia 7; Sud America, Atl. River Plate 6; Juventud 4; Liverpool M. 3

STATI UNITI

4 marzo: **Portland Timbers-Minnesota Utd. 5-1** (14' pt Olum (P); 2' st Valeri (P), 34' Ramirez (M), 37' Valeri (P) rig., 46' e 48' Adi (P); **Columbus Crew-Chicago Fire 1-1** (17' pt Finlay (Co); 28' st Accam (Ch); **Los Angeles Galaxy-FC Dallas 1-2** (2' st Urruti (F), 8' Giovani (L) rig., 24' Acosta (F); **Real Salt Lake-Toronto FC 0-0**
5 marzo: **Colorado Rapids-New England Revolution 1-0** (7' st Badji); **D.C. United-Sporting Kansas City 0-0; Houston Dynamo-Seattle Sounders 2-1** (20' pt Torres (H), 42' Quioto (H); 13' st Dempsey (S); **San Jose Earthquakes-Montreal Impact 1-0** (17' pt Godoy); **Orlando City-New York City 1-0** (15' pt Larin)
6 marzo: **Atlanta Utd.-N.Y. Red Bulls 1-2** (25' pt Asad (A); 31' st Royer (N), 37' Walkes (A) aut.); **Vancouver Whitecaps-Philadelphia Union 0-0**
11 marzo: **Chicago Fire-Real Salt Lake 2-0** (11' pt Nikolic, 15' Alvarez); **N.Y. Red Bulls-Colorado Rapids 1-0** (45' pt Miller (C) aut.); **Philadelphia Union-Toronto FC 2-2** (11' pt Simpson (P), 47' Altidore (T) rig.; 26' st Morrow (T), 28' Sapong (P)
12 marzo: **Montreal Impact-Seattle Sounders 2-2** (17' pt Mancosu (M); 6' st Piatti (M), 38' Lodeiro (S) rig., 49' Bruin (S); **Houston Dynamo-Columbus Crew 3-1** (2' pt Quioto (H), 35' Elis (H); 20' st Torres (H), 48' Kamara (C); **Sporting Kansas City-FC Dallas 0-0; San Jose Earthquakes-Vancouver Whitecaps 3-2** (2' pt Hurtado (V), 17' Mezquida (V), 32' Wondolowski (S); 9' st Lima (S), 34' Godoy (S); **New York City-D.C. United 4-0** (8' pt Wallace, 28' Villa, 39' Moralez; 30' st Villa); **Minnesota Utd.-Atlanta Utd. 1-6** (3' pt Martinez (A), 13' Almiron (A), 27' Martinez (A), 30' Molino (M) rig.; 7' st Almiron (A), 30' Martinez (A), 49' Peterson (A); **Los Angeles Galaxy-Portland Timbers 0-1** (8' pt Chara)
18 marzo: **New York City-Montreal Impact 1-1** (44' pt Wallace (N); 23' st Oduro (M); **Atlanta Utd.-Chicago Fire 4-0** (4' pt Vincent (C) aut.; 15' st Martinez, 22' Villalba, 37' Martinez); **Vancouver Whitecaps-Toronto FC 0-2** (31' st Victor Vazquez, 35' Altidore)
19 marzo: **D.C. United-Columbus Crew 0-2** (38' pt Higuain rig.; 21' st Kamara rig.); **Orlando City-Philadelphia Union 2-1** (39' pt Larin (O); 7' st Sapong (P), 28' Larin (O); **FC Dallas-New England Revolution 2-1** (10' pt Nguyen (N) rig.; 26' e 32' st Urruti (F); **Sporting Kansas City-San Jose Earthquakes 2-1** (37' pt Feilhaber (Sp); 44' st Bingham (Sa) aut., 46' Jungwirth (Sa); **Colorado Rapids-Minnesota Utd. 2-2** (17' pt Badji (C); 5' st Molino (M) rig., 13' Ramirez (M), 14' Hairston (C); **Real Salt Lake-Los Angeles Galaxy 1-2** (18' pt Movsisyan (R); 24' st Romney (L), 29' Boateng (L); **Portland Timbers-Houston Dynamo 4-2** (11' pt Valeri (P) rig., 38' Torres (H) rig., 47' Quioto (H); 13' st Valeri (P), 21' Guzman (P), 43' Adi (P)
20 marzo: **Seattle Sounders-N.Y. Red Bulls 3-1** (28' pt Dempsey (S) rig.; 12' st Wright-Phillips (N), 21' Morris (S), 34' Shipp (S)
25 marzo: **New England Revolution-Minnesota Utd. 5-2** (4' pt Agudelo (N), 15' Warner (M), 21' Kamara (N), 32' Nguyen (N) rig., 41' Agudelo (N); 4' st Kallman (M), 8' Tierney (N) rig.); **N.Y. Red Bulls-Real Salt Lake 0-0**
26 marzo: **Columbus Crew-Portland Timbers 3-2** (4' pt Asprilla (P), 11' Meram (C), 19' Kamara (C), 48' Adi (P); 39' st Hansen (C)
CLASSIFICA EASTERN: N.Y. Red Bulls, Columbus Crew 7; Orlando City, Atlanta Utd. 6; Toronto FC 5; Chicago Fire, New York City 4; New England Revolution 3; Philadelphia Union, Montreal Impact 2; D.C. United 1
CLASSIFICA WESTERN: Portland Timbers 9; FC Dallas 7; Houston Dynamo, San Jose Earthquakes 6; Sporting Kansas City 5; Colorado Rapids, Seattle Sounders 4; Los Angeles Galaxy 3; Real Salt Lake 2; Vancouver Whitecaps, Minnesota Utd. 1

CINA

1ª GIORNATA: Chongqing Lifan-Yanbian 0-0; Guangzhou-Beijing Guoan 2-1; Guangzhou R&F-Tianjin Quanjian 2-0; Guizhou Zhicheng-Liaoning 1-1; Henan Jianye-Hebei 0-0; Shandong Luneng-Tianjin Teda 2-0; Shanghai Shenhua-Jiangsu Suning 4-0; Shanghai SIPG-Changchun Yatai 5-1
2ª GIORNATA: Chongqing Lifan-Hebei 1-1; Guangzhou R&F-Changchun Yatai 1-0; Guizhou Zhicheng-Beijing Guoan 1-1; Henan Jianye-Liaoning 1-1; Jiangsu Suning-Tianjin Teda 0-0; Shandong Luneng-Guangzhou 2-1; Shanghai Shenhua-Tianjin Quanjian 1-1; Shanghai SIPG-Yanbian 2-0
CLASSIFICA: Shanghai SIPG, Shandong Luneng, Guangzhou R&F 6; Shanghai Shenhua 4; Guangzhou 3; Chongqing Lifan, Guizhou Zhicheng, Henan Jianye, Hebei, Liaoning 2; Jiangsu Suning, Tianjin Teda, Yanbian, Beijing Guoan, Tianjin Quanjian 1; Changchun Yatai 0

ARGENTINA

15ª GIORNATA: **Aldosivi-Atletico Rafaela 1-0** (5' st Bandiera); **Atl. Tucuman-Sarmiento 2-1** (7' pt Mendez (A); 26' st Alvarez (A), 43' Cuevas (S) rig.); **Banfield-Boca Juniors 0-2** (16' pt Benedetto; 19' st Benedetto); **Colon-Olimpo 1-1** (33' pt Tellechea (O); 5' st Conti (C); **Defensa y Justicia-Newell's Old Boys 1-0** (9' st Barboza); **Gimnasia-Quilmes 3-1** (18' pt Licht (G) rig., 32' Rinaudo (G); 28' st Da Campo (Q), 32' Matos (G); **Patronato-Arsenal Sarandi 4-2** (8' pt Arce (P), 14' Quiroga (P); 19' st Sanchez Sotelo (A), 36' Corvalan (A), 39' Graciani (P), 46' Gagliardi (P); **Racing Club-Lanus 3-0** (2' pt Martinez, 25' Bou rig.; 8' st Acuna); **River Plate-Union Santa Fe 0-0; Rosario Central-Godoy Cruz 0-1** (21' st Gimenez); **San Lorenzo-Belgrano 2-1** (24' pt Diaz (S), 40' Ortigoza (S) rig.; 6' st Lema (B); **San Martin-Huracan 0-1** (3' pt Briasco); **Talleres-Independiente rinviata; Temperley-Tigre 3-1** (44' pt Vazquez (Te); 22' st Luna (Ti), 25' Escobar (Te), 34' Guevgeozian (Te); **Velez Sarsfield-Estudiantes 3-2** (7' pt Pavone (V), 26' Solari (E), 45' Zabala (V); 2' st Toledo (E), 45' Pavone (V)
16ª GIORNATA: **Arsenal Sarandi-Atletico Rafaela 1-2** (33' pt Gudino (At); 23' st Diaz (At), 33' Brunetta (Ar); **Atl. Tucuman-Aldosivi 0-0; Belgrano-Racing Club 2-0** (5' st Velazquez, 38' Marquez); **Boca Juniors-Talleres 1-2** (25' pt Benitez (B), 46' Ramis (T); 37' st Reynoso (T); **Estudiantes-Patronato 1-0** (37' pt Desabato); **Godoy Cruz-San Lorenzo 2-0** (45' pt Fernandez; 34' st Fernandez rig.); **Huracan-Defensa y Justicia 2-0** (14' pt Romat, 20' Gonzalez); **Independiente-San Martin 0-0; Lanus-River Plate 1-3** (35' pt Sand (L); 3' st Rojas (R), 34' Martinez (R), 47' Auzqui (R); **Newell's Old Boys-Velez Sarsfield 3-0** (8' e 36' pt Scocco; 6' st Scocco); **Olimpo-Banfield 1-0** (38' st Cabral); **Quilmes-Rosario Central 0-1** (45' st Camacho); **Sarmiento-Temperley 2-1** (40' pt Figueroa (T); 19' st Nunez (S), 20' Bojanich (T) aut.); **Tigre-Gimnasia 0-1** (44' st Aleman); **Union Santa Fe-Colon 0-2** (14' st Ortiz, 40' Garnier)
17ª GIORNATA: **Aldosivi-Arsenal Sarandi 2-1** (40' pt Galvan (Al); 8' st Wilchez (Ar), 44' Sosa (Al); **Atletico Rafaela-Estudiantes 2-2** (26' pt Otero (E); 16' st Gudino (A), 18' Toledo (E), 37' Campi (A); **Banfield-Union Santa Fe 3-1** (5' pt Gamba (U), 12' Cvitanich (B), 30' Bertolo (B); 12' st Cecchini (B); **Colon-Lanus 1-0** (1' pt Pereyra); **Defensa y Justicia-Independiente rinviata; Gimnasia-Sarmiento 1-0** (40' pt Mazzola); **Patronato-Newell's Old Boys 1-1** (40' pt Telechea (P); 11' st Andrade (P) aut.); **Racing Club-Godoy Cruz 2-1** (8' st Correa (G), 39' Gonzalez (R), 45' Bou (R); **River Plate-Belgrano 2-1** (1' st Driussi (R), 14' Lema (B), 23' Martinez (R); **Rosario Central-Tigre 1-0** (17' st Gutierrez); **San Lorenzo-Quilmes 3-0** (31' st Cerutti, 34' Avila, 48' Blandi); **San Martin-Boca Juniors 1-2** (27' pt Pavon (B); 11' st Centurion (B), 43' Dening (S); **Talleres-Olimpo 1-0** (11' st Menendez); **Temperley-Atl. Tucuman 2-2** (30' pt Chimino (T); 20' e 33' st Zampedri (A), 48' Figueroa (T); **Velez Sarsfield-Huracan 1-1** (30' pt Zabala (V); 41' st Bogado (H) rig.)
CLASSIFICA: Boca Juniors 37; San Lorenzo 34; Newell's Old Boys 32; Estudiantes 31; Banfield 30; River Plate 29; Racing Club, Gimnasia, Colon 27; Lanus, Talleres 26; Atl. Tucuman 24; Godoy Cruz, Independiente, Union Santa Fe 23; Patronato 22; Atletico Rafaela, Rosario Central 21; Defensa y Justicia, Aldosivi 20; Quilmes, Olimpo, Sarmiento 19; Velez Sarsfield, Tigre, Huracan 18; Temperley 17; San Martin 15; Belgrano 13; Arsenal Sarandi 8

CHAMPIONS LEAGUE

Londra, 7 marzo 2017

ARSENAL 1
BAYERN MONACO 5

ANDATA 1-5

ARSENAL: 4-3-3 Ospina 5,5 - Bellerin 5,5 Mustafi 5 Koscielny 4,5 Nacho Monreal 5,5 - Oxlade-Chamberlain 6 Xhaka 5 Ramsey 5,5 (27' st Coquelin 5,5) - Walcott 6,5 Giroud 6 (28' st Ozil 5,5) Sanchez 5 (28' st Lucas 5,5).
In panchina: Cech, Gibbs, Gabriel.
All: Wenger 4,5.

BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Neuer 6 - Rafinha 7 Javi Martinez 6,5 Hummels 6,5 Alaba 6 - Xabi Alonso 7 Vidal 7,5 - Robben 7 (26' st Douglas Costa 7) Thiago 6,5 (34' st Renato Sanches 6,5) Ribery 6 (34' st Kimmich ng) - Lewandowski 7.
In panchina: Ulreich, Bernat, Muller, Coman.
All: Ancelotti 7.

Arbitro: Sidiropoulos (Grecia) 5,5.
Reti: 20' pt Walcott (A); 10' st Lewandowski (B) rig., 23' Robben (B), 33' Douglas Costa (B), 35' e 40' Vidal (B).
Ammoniti: Oxlade-Chamberlain, Xhaka, Walcott (A); Javi Martinez, Alaba (B).
Espulsi: 8' st Koscielny (A) per fallo su chiara occasione da gol.

Napoli, 7 marzo 2017

NAPOLI 1
REAL MADRID 3

ANDATA 1-3

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6 Albiol 5 Koulibaly 5,5 Ghoulam 6 - Allan 5,5 (12' st Rog 6) Diawara 6 Hamsik 6,5 (30' st Zielinski ng) - Callejon 5 Mertens 7 Insigne 6 (25' st Milik ng).
In panchina: Rafael, Jorginho, Maggio, Maksimovic.
All: Sarri 6.

REAL MADRID: 4-3-3 Navas 6 - Carvajal 6 Pepe 6 Sergio Ramos 8 Marcelo 6 - Modric 5,5 (35' st Isco ng) Casemiro 6 Kroos 6,5 - Bale 6 (23' st Lucas 6) Benzema 5 (32' st Morata 6,5) Ronaldo 6.
In panchina: Casilla, Nacho, Rodriguez, Danilo.
All: Zidane 6,5.

Arbitro: Cakir (Turchia) 5,5.
Reti: 24' pt Mertens (N); 7' st Sergio Ramos (R), 12' Mertens (N) aut., 46' Morata (R).
Ammoniti: Allan, Diawara (N).
Espulsi: nessuno.

Da sinistra: Vidal esalta il Bayern; Mertens illude Napoli. A destra: Dybala-gol, Juve avanti. Sotto: Sergi Roberto, festa Barça; Albrighton promuove il Leicester

Barcellona, 8 marzo 2017

BARCELLONA 6
PARIS S.G. 1

ANDATA 0-4

BARCELLONA: 3-4-3 Ter Stegen 6,5 - Mascherano 7 Piqué 6 Umtiti 6,5 - Rakitic 6,5 (39' st André Gomes ng) Busquets 6,5 Messi 6,5 Iniesta 7 (19' st Arda Turan 6,5) - Rafinha 6,5 (30' st Sergi Roberto 8) Suarez 7 Neymar 7,5.
In panchina: Cillessen, Alcacer, Jordi Alba, Digne.
All: Luis Enrique 7,5.

PARIS S.G.: 4-3-3 Trapp 5 - Meunier 5 (47' st Krychowiak ng) Marquinhos 4,5 Thiago Silva 5 Kurzawa 5 - Verratti 6,5 Rabiot 4,5 Matuidi 4,5 - Lucas Moura 5 (9' st Di Maria 6) Cavani 6 Draxler 4,5 (29' st Aurier 5).
In panchina: Areola, Kimpembe, Pastore, Ben Arfa.
All: Emery 4,5.

Arbitro: Aytekin (Germania) 5.
Reti: 3' pt Suarez (B), 40' Kurzawa (P) aut.; 5' st Messi (B) rig., 17' Cavani (P), 43' e 46' rig. Neymar (B), 50' Sergi Roberto (B).
Ammoniti: Piqué, Rakitic, Busquets, Suarez, Neymar (B); Marquinhos, Verratti, Matuidi, Cavani, Draxler (P).
Espulsi: nessuno.

Dortmund, 8 marzo 2017

BORUSSIA D. 4
BENFICA 0

ANDATA 0-1

BORUSSIA D.: 3-4-2-1 Burki 6,5 - Piszczek 6,5 Papastathopoulos 6,5 (43' st Ginter ng) Bartra 6 - Durm 6,5 Weigl 6 Castro 6 Schmelzer 6,5 - Pulisic 7 Dembelé 7 (36' st Kagawa 6) - Aubameyang 8 (41' st Schurrle ng).
In panchina: Weindefeller, Guerreiro, Merino, Passlack.
All: Tuchel 7.

BENFICA: 4-2-3-1 Ederson 6 - Semedo 5,5 Luisao 5,5 Lindelof 5 Eliseu 6 - Samaris 5,5 (29' st Zivkovic 5,5) Cervi 6 (37' st Jimenez ng) - Salvio 5,5 (19' st Jonas 5) André Almeida 5,5 Pizzi 5,5 - Mitroglou 6.
In panchina: Julio Cesar, Horta, Carrillo, Jardel.
All: Rui Vitoria 5.

Arbitro: Atkinsin (Inghilterra) 6,5.
Reti: 4' pt Aubameyang; 14' st Pulisic, 16' Aubameyang, 40' Aubameyang.
Ammoniti: Piszczek, Castro, Dembelé (Bo); Samaris (Be).
Espulsi: nessuno.

Aubameyang apre il suo tris personale nel 4-0 del Borussia: A destra: Bakayoko (Monaco) elimina il City di Guardiola; Oblak, portiere dell'Atletico, ferma il Bayer

Leicester, 14 marzo 2017

LEICESTER 2
SIVIGLIA 0

ANDATA 1-2

LEICESTER: 4-4-2 Schmeichel 7,5 - Simpson 7 Morgan 7 Huth 7 Fuchs 7 - Mahrez 6,5 (44' st Amartey ng) Ndidi 6,5 Drinkwater 7 Albrighton 7,5 - Okazaki 6,5 (19' st Slimani 6,5) Vardy 7.
In panchina: Zieler, Chilwell, King, Gray, Ulloa.
All: Shakespeare 7.

SIVIGLIA: 3-4-2-1 Sergio Rico 5,5 - Mercado 5,5 (1' st Mariano 6) Pareja 6 Rami 6 - Sarabia 5,5 (1' st Jovetic 5,5) Iborra 6 N'Zonzi 5,5 Escudero 6 - Vitolo 6 Nasri 4,5 - Ben Yedder 5,5 (23' st Correa 5,5).
In panchina: Soria, Kranevitter, Vazquez, Lenglet.
All: Sampaoli 5,5.

Arbitro: Orsato (Italia) 6,5.
Reti: 27' pt Morgan; 9' st Albrighton.
Ammoniti: Schmeichel, Mahrez, Ndidi, Vardy (L); Vitolo, Nasri (S).
Espulsi: 28' st Nasri (S) per doppia ammonizione.
Note: Al 35' st N'Zonzi (S) si è fatto parare un rigore.

Torino, 14 marzo 2017

JUVENTUS 1
PORTO 0

ANDATA 2-0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 6 - Dani Alves 6 Bonucci 6,5 Benatia 6 (15' st Barzagli 6) Alex Sandro 6 - Marchisio 6,5 Khedira 6 - Cuadrado 5,5 (1' st Pjaca 6) Dybala 7,5 (34' st Rincon ng) Mandzukic 7 - Higuain 6.
In panchina: Neto, Lichtsteiner, Chiellini, Pjanic.
All: Allegri 6,5.

PORTO: 4-1-3-2 Casillas 6 - Maxi Pereira 5 Felipe 5,5 Marcano 6 Layun 5,5 - Danilo 6 - André André 5,5 Oliver 5,5 (25' st Otavio ng) Brahimi 6 (22' st Jota 6) - André Silva 5 (1' st Boly 5,5) Soares 5.
In panchina: José Sa, Ruben Neves, Depoitre, Herrera.
All: Espirito Santo 5,5.

Arbitro: Hategan (Romania) 6.
Rete: 42' pt Dybala rig.
Ammoniti: Cuadrado (J); Layun, André André (P).
Espulsi: 40' pt Maxi Pereira (P) per fallo su chiara occasione da gol.

Montecarlo, 15 marzo 2017

MONACO 3
MANCHESTER CITY 1

ANDATA 3-5

MONACO: 4-4-2 Subasic 7 - Sidibé 6 Raggi 7 (25' st Touré 5,5) Jemerson 6,5 Mendy 6,5 Bernardo Silva 6,5 Fabinho 7,5 Bakayoko 7,5 Lemar 6,5 Germain 6 (46' st Dirar ng) Mbappé 7,5 (36' st Joao Moutinho ng).
In panchina: De Sanctis, Diallo, Jorge, Cardona.
All: Jardim 7,5.

MANCHESTER CITY: 4-1-4-1 Caballero 6 - Sagna 5,5 Stones 5 Kolarov 4,5 Clichy 5 (39' st Iheanacho ng) - Fernandinho 5 - Sterling 5,5 De Bruyne 5,5 Silva 6 Sané 6,5 - Aguero 5.
In panchina: Bravo, Zabaleta, Navas, Delph, Otamendi, Touré.
All: Guardiola 5.

Arbitro: Rocchi (Italia) 7.
Reti: 8' pt Mbappé (Mo), 29' Fabinho (Mo); 26' st Sané (Ma), 32' Bakayoko (Mo).
Ammoniti: Bakayoko, Lemar, Germain (Mo); Sagna, Sterling, De Bruyne (Ma).
Espulsi: nessuno.

Madrid, 15 marzo 2017

ATLETICO MADRID 0
BAYER LEVERKUSEN 0

ANDATA 4-2

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 7,5 - Vrsaljko 6,5 Gimenez 6,5 Godin 6,5 Hernandez 6 - Koke 6,5 Partey 6 Saul 6,5 Ferreira Carrasco 6 (27' st Savic 6) - Griezmann 6,5 Correa 5,5 (20' st Gaitan 5,5).
In panchina: Moya, Juanfran, Cerci, Juan Moreno, Torres.
All: Simeone 6.

BAYER LEVERKUSEN: 4-2-3-1 Leno 7 - Hilbert 6,5 Jedvaj 5,5 Dragovic 5,5 Wendell 6 - Baumgartlinger 6 Kampl 6 - Bellarabi 6 Volland 6 (43' st Aranguiz ng) Brandt 6,5 (34' st Bailey 6) - Hernandez 6,5 (36' st Mehmedi ng).
In panchina: Ozcan, Pohjanpalo, Da Costa, Yurchenko.
All: Korkut 6.

Arbitro: Karasev (Russia) 6.
Ammoniti: Gimenez, Gaitan (A); Jedvaj, Baumgartlinger (B).
Espulsi: nessuno.

IL SORTEGGIO DEI QUARTI DI FINALE

Borussia Dortmund-Monaco (andata 11/4-ritorno 19/4)
Juventus-Barcellona (andata 11/4-ritorno 19/4)
Atletico Madrid-Leicester (andata 12/4-ritorno 18/4)
Bayern Monaco-Real Madrid (andata 12/4-ritorno 18/4)

EUROPA LEAGUE

Lione, 9 marzo 2017

OLYMPIQUE LIONE	**4**
ROMA	**2**

OLYMPIQUE LIONE: 4-2-3-1 Lopes 6,5 - Rafael 6 (1' st Jallet 6) Mammana 6 (26' st Fekir 7) Diakhaby 5,5 Morel 6 - Tousart 6 Gonalons 7 - Ghezzal 6 (31' st Cornet ng) Tolisso 7,5 Valbuena 6,5 - Lacazette 7.
In panchina: Gorgelin, Yanga-Mbiwa, Ferri, Darder.
All: Genesio 7.

ROMA: 3-5-2 Alisson 7 - Manolas 5,5 Fazio 5,5 Juan Jesus 5 - Bruno Peres 5,5 Strootman 5,5 De Rossi 6 (37' st Paredes ng) Nainggolan 5,5 (40' st Perotti ng) Emerson 5,5 - Salah 6,5 Dzeko 5,5 (46' st El Shaarawy ng).
In panchina: Szczesny, Vermaelen, Mario Rui, Totti.
All: Spalletti 5.

Arbitro: Taylor (Inghilterra) 6.
Reti: 8' pt Diakhaby (O), 20' Salah (R), 33' Fazio (R); 2' st Tolisso (O), 29' Fekir (O), 47' Lacazette (O).
Ammoniti: Tousart (O); Manolas, Emerson (R).
Espulsi: nessuno.

Roma, 16 marzo 2017

ROMA	**2**
OLYMPIQUE LIONE	**1**

ROMA: 3-4-2-1 Alisson 7 - Rudiger 6 Fazio 5,5 Manolas 6 - Bruno Peres 4,5 (14' st El Shaarawy 7) De Rossi 6,5 (39' st Totti ng) Strootman 7 Mario Rui 6 (31' st Perotti 5,5) - Salah 6 Nainggolan 7 - Dzeko 6.
In panchina: Szczesny, Juan Jesus, Paredes, Emerson.
All: Spalletti 7.

OLYMPIQUE LIONE: 4-2-3-1 Lopes 8 - Jallet 6,5 Mammana 5,5 (33' st Yanga-Mbiwa 6) Diakhaby 7 Morel 5,5 - Tousart 5,5 Gonalons 6 - Cornet 5 Tolisso 6 Valbuena 6 (45' st Rafael ng) - Lacazette 5,5 (39' st Fekir ng).
In panchina: Gorgelin, Ghezzal, Ferri, Darder.
All: Genesio 6.

Arbitro: Kassai (Ungheria) 5.
Reti: 16' pt Diakhaby (O), 17' Strootman (R); 15' st Tousart (O) aut.
Ammoniti: Manolas, Strootman, Perotti, Nainggolan (R); Lopes, Mammana, Tousart, Gonalons (O).
Espulsi: nessuno.

Dall'alto: Lacazette ha appena sferrato il gran tiro del quarto gol del Lione nella gara d'andata con la Roma; il momentaneo pareggio di Strootman nel ritorno dell'Olimpico. A destra: Ibrahimovic in versione assistman (per Mkhitaryan) nell'1-1 del Manchester United in casa del Rostov

IL RIEPILOGO DEI RISULTATI

Celta Vigo-Krasnodar 2-1
Krasnodar-Celta Vigo 0-2
7' st Hugo Mallo, 35' Iago.

AA Gent-Racing Genk 2-5
21' pt Malinovskyi (R), 27' Kalu (A), 33' Colley (R), 41' Samatta (R), 47' Uronen (R); 16' st Coulibaly (A), 27' Samatta (R).
Racing Genk-AA Gent 1-1
20' pt Castagne (R); 39' st Verstraete (A).

Ol. Lione-Roma 4-2
8' pt Diakhaby (O), 20' Salah (R), 33' Fazio (R); 2' st Tolisso (O), 29' Fekir (O), 47' Lacazette (O).
Roma-Ol. Lione 2-1
16' pt Diakhaby (O), 17' Strootman (R); 15' st Tousart (O) aut.

Olympiakos-Besiktas 1-1
36' pt Cambiasso (O); 8' st Aboubakar (B).
Besiktas-Olympiakos 4-1
10' pt Aboubakar (B), 22' Babel (B), 31' Elyounoussi (O); 30' st Babel (B), 39' Cenk (B).

Schalke 04-Borussia M. 1-1
15' pt Hofmann (B), 25' Burgstaller (S).
Borussia M.-Schalke 04 2-2
26' pt Christensen (B), 47' Dahoud (B); 9' st Goretzka (S), 23' Bentaleb (S) rig.

Apoel Nicosia-Anderlecht 0-1
29' pt Stanciu.
Anderlecht-Apoel Nicosia 1-0
20' st Acheampong.

FC Copenaghen-Ajax 2-1
1' pt Falk Jensen (F), 32' Dolberg (A); 15' st Cornelius (F).
Ajax-FC Copenaghen 2-0
23' pt Traoré, 47' Dolberg rig.

Rostov-Manchester Utd. 1-1
35' pt Mkhitaryan (M); 8' st Bukharov (R).
Manchester Utd.-Rostov 1-0
25' st Mata.

COSÌ I QUARTI (13/20 APRILE)

Anderlecht (Bel)-**Manchester United** (Ing)
Celta (Spa)-**Genk** (Bel)
Ajax (Ola)-**Schalke** (Ger)
Lyon (Fra)-**Beşiktaş** (Tur)

QUALIFICAZIONI MONDIALI

GRUPPO A

25 marzo:
Bulgaria-Olanda 2-0
5' e 20' pt Delev.
Lussemburgo-Francia 1-3
28' pt Giroud (F), 34' Joachim (L) rig., 37' Griezmann (F) rig.; 32' st Giroud (F).
Svezia-Bielorussia 4-0
19' pt Forsberg rig.; 4' st Forsberg, 12' Berg, 33' Kiese Thelin.)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	13	5	4	1	0	10	3
Svezia	10	5	3	1	1	10	3
Bulgaria	9	5	3	0	2	8	10
Olanda	7	5	2	1	2	8	6
Bielorussia	2	5	0	2	3	2	10
Lussemburgo	1	5	0	1	4	6	12

GRUPPO B

25 marzo:
Andorra-Faroe 0-0
Portogallo-Ungheria 3-0
32' pt André Silva, 36' Ronaldo; 20' st Ronaldo.
Svizzera-Lettonia 1-0
21' st Drmic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	15	5	5	0	0	10	3
Portogallo	12	5	4	0	1	19	3
Ungheria	7	5	2	1	2	8	6
Faroe	5	5	1	2	2	2	8
Lettonia	3	5	1	0	4	2	9
Andorra	1	5	0	1	4	1	13

GRUPPO C

26 marzo:
Azerbaigian-Germania 1-4
19' pt Schurrle (G), 31' Nazarov (A), 36' Muller (G), 45' Gomez (G); 36' st Schurrle (G).
Irlanda del Nord-Norvegia 2-0
2' pt Ward, 33' Washington.
San Marino-Repubblica Ceca 0-6
17' pt Barak, 19' Darida, 24' Barak, 26' Gebre Selassie, 43' Krmencik; 32' st Darida rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Germania	15	5	5	0	0	20	1
Irlanda del Nord	10	5	3	1	1	10	2
Repubblica Ceca	8	5	2	2	1	8	4
Azerbaigian	7	5	2	1	2	3	8
Norvegia	3	5	1	0	4	5	9
San Marino	0	5	0	0	5	1	23

GRUPPO D

24 marzo:
Austria-Moldavia 2-0
30' st Arnautovic, 45' Harnik.
Georgia-Serbia 1-3
6' pt Katcharava (G), 45' Tadic (S) rig.; 19' st Mitrovic A. (S), 41' Gacinovic (C).
Irlanda-Galles 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Serbia	11	5	3	2	0	12	6
Irlanda	11	5	3	2	0	7	3
Galles	7	5	1	4	0	8	4
Austria	7	5	2	1	2	8	7
Georgia	2	5	0	2	3	4	8
Moldavia	1	5	0	1	4	2	13

GRUPPO E

26 marzo:
Armenia-Kazakistan 2-0
28' st Mkhitaryan, 30' Ozbiliz.
Montenegro-Polonia 1-2
40' pt Lewandowski (P); 18' st Mugosa (M), 37' Piszczek (P).
Romania-Danimarca 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	13	5	4	1	0	12	6
Montenegro	7	5	2	1	2	10	6
Danimarca	7	5	2	1	2	7	5
Romania	6	5	1	3	1	6	4
Armenia	6	5	2	0	3	6	10
Kazakistan	2	5	0	2	3	3	13

GRUPPO F

26 marzo:
Inghilterra-Lituania 2-0
22' pt Defoe; 21' st Vardy.
Malta-Slovacchia 1-3
2' pt Weiss (S), 14' Farrugia J.P. (M), 41' Gregus; 39' st Nemec (S).
Scozia-Slovenia 1-0
43' st Martin C.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	13	5	4	1	0	8	0
Slovacchia	9	5	3	0	2	10	3
Slovenia	8	5	2	2	1	4	3
Scozia	7	5	2	1	2	7	8
Lituania	5	5	1	2	2	5	9
Malta	0	5	0	0	5	2	13

GRUPPO G

24 marzo:
Italia-Albania 2-0
12' pt De Rossi rig.; 35' st Immobile.
Liechtenstein-Macedonia 0-3
43' pt Nikolov; 23' e 28' st Nestorovski.
Spagna-Israele 4-1
13' pt Silva (S), 46' Vitolo (S); 6' st Diego Costa (S), 76 Refaelov (I), 43' Isco (I).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	13	5	4	1	0	19	2
ITALIA	13	5	4	1	0	13	4
Israele	9	5	3	0	2	9	9
Albania	6	5	2	0	3	4	8
Macedonia	3	5	1	0	4	7	11
Liechtenstein	0	5	0	0	5	1	19

GRUPPO H

25 marzo:
Belgio-Grecia 1-1
1' st Mitroglou (G), 44' Lukaku R. (B).
Bosnia Erzegovina-Gibilterra 5-0
4' e 43' pt Ibisevic; 7' st Vrsajevic, 11' Visca, 49' Bicakcic.
Cipro-Estonia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	13	5	4	1	0	22	2
Grecia	11	5	3	2	0	10	3
Bosnia E.	10	5	3	1	1	13	5
Cipro	4	5	1	1	3	3	8
Estonia	4	5	1	1	3	5	15
Gibilterra	0	5	0	0	5	2	22

GRUPPO I

24 marzo:
Croazia-Ucraina 1-0
38' pt Kalinic.
Kosovo-Islanda 1-2
25' pt Sigurdarsson (I), 35' Sigurdsson G. (I) rig.; 7' st Nuhiu (K).
Turchia-Finlandia 2-0
9' e 13' pt Cenk Tosun.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	13	5	4	1	0	11	1
Islanda	10	5	3	1	1	8	6
Ucraina	8	5	2	2	1	7	4
Turchia	8	5	2	2	1	7	5
Finlandia	1	5	0	1	4	3	8
Kosovo	1	5	0	1	4	2	14

SI QUALIFICANO COSÌ

Alla fase finale dei Mondiali (14 giugno-15 luglio 2018 in Russia, sorteggio 1 dicembre 2017 a Mosca) partecipano 32 nazionali.
EUROPA (14): Russia + altre 13 (la prima di ciascuno dei 9 gironi e le 4 vincenti i play off tra le 8 migliori seconde).
AFRICA (5): la prima di ciascuno dei 5 gironi finali.
ASIA (4/5): le prime 2 di ciascuno dei 2 gironi finali. Le 2 terze spareggiano: la vincente ai play off contro la quarta del Nord e Centro America.
NORD E CENTRO AMERICA (3/4): le prime 3 del girone finale. La quarta ai play off con la quinta asiatica.
SUD AMERICA (4/5): le prime 4 del girone unico. La quinta ai play off con la vincente dell'Oceania.
OCEANIA (0/1): la vincente dello spareggio tra le prime dei 2 gironi finali ai play off con la quinta del Sud America.

Il primo gol della Spagna contro Israele porta la firma di David Silva. Furie Rosse sempre in testa in compagnia dell'Italia

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Palermo, 24 marzo 2017

ITALIA 2
ALBANIA 0

ITALIA: 4-2-4 Buffon 6 - Zappacosta 6,5 Barzagli 5,5 Bonucci 6 De Sciglio 5,5 - Verratti 7 De Rossi 6,5 - Candreva 6 Belotti 6 Immobile 6,5 Insigne 6,5.
In panchina: Donnarumma, Meret, Rugani, Verdi, Darmian, Sansone, Gagliardini, D'Ambrosio, Eder, Petagna, Romagnoli, Parolo.
C.T.: Ventura 6.

ALBANIA: 5-4-1 Strakosha 6,5 - Hysaj 5,5 Veseli 5,5 Kukeli 5,5 Ajeti 5,5 Agolli 5,5 - Lila 5 (22' st Sadiku 5,5) Basha 5,5 (43' st Latifi ng) Memushaj 6 Roshi 6,5 (34' st Grezda ng) - Cikalleshi 6.
In panchina: Hoxha, Shehi, Balaj, Hyka, Abrashi, Aliji, Alla, Xhaka, Llullaku.
C.T.: De Biasi 6.

Arbitro: Vincic (Slovenia) 6,5.
Reti: 12' pt De Rossi (I) rig.; 26' st Immobile (I).
Ammoniti: Memushaj, Agolli, Veseli, Cikalleshi, Kukeli (A).
Espulsi: nessuno.

Daniele De Rossi trasforma il rigore contro l'Albania.
A destra: Marcelo fissa il 3-0 di Brasile-Paraguay

SUD AMERICA

23 marzo
Argentina-Cile 1-0
15' pt Messi rig.
Colombia-Bolivia 1-0
38' st Rodriguez.
Paraguay-Ecuador 2-1
12' pt Valdez (P); 20' st Alonso (P), Caicedo F. (E) rig.
Uruguay-Brasile 1-4
9' pt Cavani (U) rig., 18' Paulinho (B); 6' st Paulinho (B), 29' Neymar (B), 47' Paulinho (B).
Venezuela-Perù 2-2
24' pt Villanueva (V), 40' Otero (V); 1' st Carrillo (P), 19' Guerrero (P).

28 marzo
Bolivia-Argentina 2-0
31' pt Arce; 8' st Martins.
Brasile-Paraguay 3-0
34' Coutinho; 19' st Neymar, 40' Marcelo.
Cile-Venezuela 3-1
4' pt Sanchez (C), 7' e 22' Paredes (C), 18' st Rondon (V).
Ecuador-Colombia 0-2
20' pt Rodriguez, 34' Cuadrado.
Perù-Uruguay 2-1
30' pt Sanchez (U), 35' Guerrero (P); 17' st Flores (P).

CLASSIFICA							
Brasile	33	14	10	3	1	35	10
Colombia	24	14	7	3	4	18	15
Uruguay	23	14	7	2	5	26	17
Cile	23	14	7	2	5	24	19
Argentina	22	14	6	4	4	15	14
Ecuador	20	14	6	2	6	23	20
Perù	18	14	5	3	6	22	23
Paraguay	18	14	5	3	6	13	21
Bolivia	10	14	3	1	10	12	32
Venezuela	6	14	1	3	10	17	34

NORD E CENTRO AMERICA

24 marzo
Messico-Costa Rica 2-0
7' pt Hernandez, 45' Araujo.
Stati Unit-Honduras 6-0
5' pt Lletget, 27' Bradley, 32' Dempsey; 1' st Pulisic, 4' e 9' Dempsey.
Trinidad e Tobago-Panama 1-0
37' pt Molino.

28 marzo
Honduras-Costa Rica 1-1
35' pt Lozano (H); 23' st Watson (C).
Panama-Stati Uniti 1-1
40' pt Dempsey (S), 44' Gomez (P).
Trinidad e Tobago-Messico 0-1
Reyes D.

CLASSIFICA							
Messico	10	4	3	1	0	5	1
Costa Rica	7	4	2	1	1	7	3
Panama	5	4	1	2	1	2	2
Stati Uniti	4	4	1	1	2	8	7
Honduras	4	4	1	1	2	4	9
Trinidad e Tobago	3	4	1	0	3	2	6

OCEANIA

GRUPPO A

25 marzo
Figi-Nuova Zelanda 0-2
3' st Wood rig., 10' Rojas.

28 marzo
Nuova Zelanda-Figi 2-0
27' pt Thomas; 23' st Thomas.

CLASSIFICA							
Nuova Zelanda	10	4	3	1	0	6	0
Nuova Caledonia	1	2	0	1	1	0	2
Figi	0	2	0	0	2	0	4

GRUPPO B

23 marzo
Papua Nuova Guinea-Tahiti 1-3
46' pt Dabinyaba (P); 14' e 40' Graglia (T), 48' Tehau T. (T).

28 marzo
Tahiti-Papua Nuova Guinea 1-2
17' st Aisa (P), 29' Gunemba (P), 48' Keck (T).

CLASSIFICA							
Tahiti	6	4	2	0	2	7	4
Papua N.Guinea	3	2	1	0	1	3	4
Isole Salomone	3	2	1	0	1	1	3

A destra: duello Sun Ke-Teymourian in Iran-Cina; Okazaki segna la seconda rete del Giappone alla Thailandia.
In basso: terzo gol del Cile con la doppietta di Paredes

ASIA

GRUPPO A

23 marzo
Cina-Corea del Sud 1-0
34' pt Yu.
Qatar-Iran 0-1
7' st Taremi.
Siria-Uzbekistan 1-0
46' st Kharbin rig.

28 marzo
Corea del Sud-Siria 1-0
4' pt Hong.
Iran-Cina 1-0
1' st Taremi.
Uzbekistan-Qatar 1-0
20' st Akhmedov.

CLASSIFICA							
Iran	**17**	7	5	2	0	6	0
Corea del Sud	**13**	7	4	1	2	9	7
Uzbekistan	**12**	7	4	0	3	6	4
Siria	**8**	7	2	2	3	2	3
Cina	**5**	7	1	2	4	3	7
Qatar	**4**	7	1	1	5	3	8

GRUPPO B

23 marzo
Emirati Arabi-Giappone 0-2
13' pt Kubo; 6' st Konno. **Iraq-Australia 1-1**
39' pt Leckie (A); 31' st Ahmed Yaseen (I).
Thailandia-Arabia Saudita 0-3
25' pt Mohammed Al Sahlawi; 39' st Kesarat (T) aut., 47' Salman Almuwashar.

28 marzo
Arabia Saudita-Iraq 1-0
8' st Yahia Al Shehri.
Australia-Emirati Arabi 2-0
7' pt Irvine; 33' st Leckie.
Giappone-Thailandia 4-0
8' pt Kagawa, 19' Okazaki; 12' st Kubo, 38' Yoshida.

CLASSIFICA							
Giappone	**16**	7	5	1	1	14	5
Arabia Saudita	**16**	7	5	1	1	13	5
Australia	**13**	7	3	4	0	11	6
Emirati Arabi	**9**	7	3	0	4	7	10
Iraq	**4**	7	1	1	5	7	10
Thailandia	**1**	7	0	1	6	3	19

AFRICA

Le qualificazioni mondiali della Zona Africana riprenderanno il 28 agosto con la terza giornata dei cinque gironi finali.

GRUPPO A

CLASSIFICA							
Rep.Dem. Congo	**6**	2	2	0	0	6	1
Tunisia	**6**	2	2	0	0	3	0
Guinea	**0**	2	0	0	2	1	4
Libia	**0**	2	0	0	2	0	5

GRUPPO B

CLASSIFICA							
Nigeria	**6**	2	2	0	0	5	2
Camerun	**2**	2	0	2	0	2	2
Zambia	**1**	2	0	1	1	2	3
Algeria	**1**	2	0	1	1	2	4

GRUPPO C

CLASSIFICA							
Costa d'Avorio	**4**	2	1	1	0	3	1
Marocco	**2**	2	0	2	0	0	0
Gabon	**2**	2	0	2	0	0	0
Mali	**1**	2	0	1	1	1	3

GRUPPO D

CLASSIFICA							
Burkina Faso	**4**	2	1	1	0	3	1
Sud Africa	**4**	2	1	1	0	3	2
Senegal	**3**	2	1	0	1	3	2
Capo Verde	**0**	2	0	0	2	0	4

GRUPPO E

CLASSIFICA							
Egitto	**6**	2	2	0	0	4	1
Uganda	**4**	2	1	1	0	1	0
Ghana	**1**	2	0	1	1	0	2
Congo	**0**	2	0	0	2	1	3

AMICHEVOLE ITALIA

Amsterdam, 28 marzo 2017

OLANDA 1
ITALIA 2

OLANDA: 4-3-3 Zoet 6,5 - Tete 6 Martins Indi 5,5 Hoedt 5 Blind 6 (38' st Viergever ng) - Wijnaldum 5,5 (32' st Toornstra ng) Strootman 6 (1' st Vilhena 6) Klaassen 6 (38' st Sneijder 6,5) - Lens 6 Depay 6 Promes 6,5 (44' st Berghuis ng).
In panchina: Vorm, Cillessen, Veltman, Karsdorp, De Ligt, De Jong, Dost.
C.T.: Grim 6.

ITALIA: 3-4-1-2 Donnarumma 7 - Rugani 6 Bonucci 6 Romagnoli 6 - Zappacosta 6 (17' st Spinazzola 6,5) De Rossi 6 (37' pt Gagliardini 6) Parolo 6 Darmian 6 (44' st D'Ambrosio ng) - Verratti 5,5 (46' st Verdi ng) - Immobile 5,5 (7' st Belotti 6,5) Eder 6,5 (23' st Petagna 6).
In panchina: Buffon, Meret, Astori, De Sciglio, Candreva, Insigne, Politano, Sansone.
C.T.: Ventura 6,5.

Arbitro: Eriksson (Svezia) 6,5.
Reti: 10' pt Romagnoli (I) aut., 11' Eder (I), 32' Bonucci (I).
Ammoniti: Rugani(I).
Espulsi: nessuno.

I gol di Eder (sopra) e Bonucci nella vittoriosa amichevole dell'Italia ad Amsterdam

AMICHEVOLI UNDER 21

Cracovia, 23 marzo 2016

POLONIA U21 1
ITALIA U21 2

POLONIA: 4-2-3-1 Wrabel 5 - Kedziora 5,5 Bednarek 5,5 Dawidowicz 5,5 Jaroszynski 5,5 - Muravski 6 Kubicki 5 (7' st Frankowski 5,5) - Kownacki 6 (23' st Buksa 5,5) Lipski 6 Kaputska 6 - Stepinski 6.
In panchina: Podlesny, Rudol, Lasicki, Moneta, Marcjanik, Piatek, Szyminski, Stryjek, Helik.
C.T.: Dorna 5.

ITALIA: 4-3-3 Gollini 6 - Calabria 6 (16' st Mandragora 6) Ferrari 6 Biraschi 6 Barreca 6 (27' st Masina 6) - Benassi 7 Cataldi 6 (16' st Locatelli 6,5) Pellegrini 7 (38' st Grassi ng) - Berardi 7 (16' st Ricci 6,5) Cerri 5,5 (27' st Favilli ng) Chiesa 6,5 (1' st Di Francesco 6,5).
In panchina: Scuffet, Murru, Verre, Garritano, Bonifazi.
C.T.: Di Biagio 6,5.

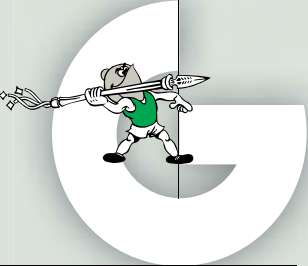
Arbitro: Hameter (Austria) 6,5.
Reti: 30' pt Pellegrini (I), 43' Kownacki (P); 5' st Benassi (I).
Ammoniti: Kedziora (P); Mandragora, Masina (I).
Espulsi: nessuno.
Note: al 19' st Cerri (I) ha calciato un rigore sul palo.

Roma, 27 marzo 2016

ITALIA U21 1
SPAGNA U21 2

ITALIA: 4-3-3 Scuffet 6,5 - Ferrari 5,5 Biraschi 5,5 Mandragora 5,5 (13' st Calabria 6) Masina 5,5 (40' st Barreca ng) - Benassi 6,5 (28' st Grassi 6) Cataldi 5,5 (13' st Locatelli 6,5) Pellegrini 6,5 (40' st Verre ng) - Berardi 6 (47' st Ricci ng) Cerri 5,5 (13 'st Favilli 5,5) Chiesa 5,5 (28' st Di Francesco 6).
In panchina: Gollini, Murru, Garritano, Audero.
C.T.: Di Biagio 6.

SPAGNA: 4-2-3-1 Lopez 6,5 - Bellerin 7 Alvarez 5,5 (9' st Gonzalez 6) Meré 6 Jonny 6 - Saul 7 Llorente 6,5 - Asensio 7 (41 'st Odriozola ng) Denis Suarez 6,5 Williams 6,5 (41' st Oyarzabal ng) - Mayoral 6,5 (27' st Ceballos 6).
In panchina: Sivera, Gaya, Merino, Camarasa..
C.T.: Celades 6,5.

Arbitro: Rocchi (Italia) 6.
Reti: 35' pt Saul (S), 38' Mayoral (S); 27' st Pellegrini (I).
Ammoniti: Ferrari, Berardi (I); Jonny (S).
Espulsi: nessuno.

LA SERIE A E' IN COMA: AVANTI CON IL MODELLO AMERICANO

Adriano Galliani, 72 anni, a.d. del Milan, mercoledì 22 marzo ha lasciato l'Assemblea di Lega e ha spiegato: «Frattura insanabile»

Neanche il più illustre dei medici potrebbe rianimare la Serie A, clinicamente morta dopo la spaccatura che s'è verificata in Lega con l'uscita di 6 big: Juventus, Roma, Napoli, Inter, Milan e Fiorentina. Alla lista potrebbero aggiungersi la Lazio, che non può fare comunella con le medio-piccole per le questioni elettorali di Lotito, il Sassuolo e il Torino, la cui proprietà è in mano a due grandi imprenditori, Squinzi e Cairo, leader nei rispettivi settori. In bilico anche la posizione del Bologna per le idee del proprietario, il canadese Saputo, che non si attanagliano tanto a quelle del calcio italiano. Ma non è un discorso di schieramenti e di voti. E' un problema strutturale, di sistema che non funziona più. A suo tempo i club di A si divisero da quelli di B per il fatto di avere poco in comune. Adesso le grandi società hanno spaccato il fronte perché vivono realtà differenti, quasi antitetiche, rispetto alle medio-piccole. Basta guardare i numeri del campionato e del fatturato. Come possono convivere Juventus e Crotone? E come può la squadra calabrese, che pure mi è cara, partecipare alla Serie A con uno stadio impresentabile anche nella serie cadetta? Domande retoriche, dalla risposta scontata. Ma di quesiti ne figurano altri due che invece non hanno niente di banale e dovrebbero far riflettere i padroni del vapore ancorati a un calcio che non c'è più. Come può la Lega di A, così come è congegnata, rappresentare realtà tanto differenti? E, per quanto tempo ancora, il massimo campionato rientrerà in un ambito federale di cui costituisce percentualmente una particella invisibile? Inutile girarci attorno. Il grande calcio si avvicina sempre più al modello americano, fatto di "franchigie" che sostanzialmente non fanno riferimento ad alcuna federazione perché vivono di vita propria, di mezzi propri, di regole proprie. A questo si arriverà prima o poi, magari secondo una regolamentazione particolare perché lo sport professionistico americano è unico nel suo genere e non può calarsi d'acchito nel burocratese modello europeo.
Lo strappo verificatosi nella Lega costituisce il primo segnale di diversità. Le grandi società, alla pari dei campioni del ciclismo, sanno che hanno bisogno delle altre squadre, ovvero i gregari, per dare vita a un campionato. Ne sono perfettamente consapevoli. Ma allo stesso tempo, forti di rappresentare l'80% del tifo, non hanno più intenzione di dividere con altri avventori la torta che essi stessi producono. Il minimo sindacale, non più. Altrimenti non riusciranno a tenere botta in Europa, specie adesso che in quattro parteciperanno alla Champions League. E solo chi fa parte di questa oligarchia fattura una montagna di quattrini. In Inghilterra il discorso è diverso perché i diritti tv valgono il triplo e gli stadi di proprietà generano fidelizzazione e profitti. Da noi i plastici restano spesso tali per la scarsa managerialità dei dirigenti, ma anche per l'ottusità delle istituzioni. A cominciare dalle Soprintendenze alle Belle Arti che mettono i sigilli a impianti vetusti, di nessuna utilità pubblica, estetica o storica. Il Vigorelli di Milano, ad esempio, non può essere trasformato più di tanto. E allora resta in vita una pista lunga il doppio di quella accettata dalla federazione internazionale di ciclismo. In Inghilterra lo stadio di Wembley è stato rifatto demolendo quello precedente. Da noi un obiettivo impossibile.
Nei suoi discorsi elettorali, Tavecchio ha detto chiaramente che il format dei campionati non può essere toccato per ragioni economiche. C'è il rischio che le tv paghino meno i diritti. Ma cosa se ne fanno Sky e Mediaset, tanto per restare a casa nostra, di partite che non generano audience? Figuratevi poi il timore di quei club medio-piccoli, che temono di perdere la loro bella fetta di milioni. Intanto i tecnici, vedi Sarri, ma anche Spalletti, si lamentano che si gioca troppo e che a primavera molti calciatori sono in riserva. In democrazia le opinioni sono legittime, e così i confronti. Ma non lamentiamoci se poi a 10 giornate dalla conclusione del campionato, molte squadre non hanno obiettivi, distanti dall'Europa e dalla retrocessione. Quanto meno inseriamo, e subito, i play-out per coinvolgere 4 squadre (dalla quindicesima alla diciottesima) per stabilire quale squadra finirà in B insieme alle ultime due. Con l'allargamento dell'area europea a 7 squadre (4 in Champions League, 3 in Europa League) e l'inserimento dei play-out, il campionato offrirà emozioni fino all'ultimo turno. Basterebbe guardare la classifica attuale. In coda Pescara, Crotone e Palermo si scannerebbero per occupare il terz'ultimo posto e partecipare ai play-out con Empoli, Genoa, Sassuolo o Cagliari o Bologna. In alto la lotta per il quarto posto si trasformerebbe in una sfida infinita fra Lazio, Inter, Atalanta e Milan. Sarà così fra un anno. Almeno questo.

Both Sides
Hello, I
PER LA PRIMA VOLTA IN EDICOLA
OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA TI ASPETTA UN
NUOVO DOPPIO CD DI PHIL COLLINS
WARNER MUSIC
ITALY
ATLANTIC
*A € 12,99 + il costo del quotidiano